* Anno 112 - Numero 74 *

A PAGINA 3

MOGADISCIO

Da nomadi del deserto a pescatori; la guerra che la Somalia combatte con la povertà

di *Francesco Fornari*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 …

* Sabato 1 Aprile 1978 *

A PAGINA 11

Strage di Vercelli

La difesa tenta di salvare Doretta dall'ergastolo: "E' giovane e immatura"

di *Pier Paolo Benedetto*

La Santa Sede si era detta disposta ad una mediazione

La dc ripete: nessuna trattativa Le "Br,, giunte da Torino e Milano

"Finché il partito tiene duro — ha detto un dirigente dc — l'uccisione di Moro sarebbe una sconfitta per i terroristi" - La foto inviata con il "comunicato n. 1" è risultata autentica - Una pista sul "commando" della strage di via Fani - Una lettera del presidente dc alla moglie due giorni dopo il rapimento?

Due giorni dopo la sconcertante, drammatica lettera di Moro (o meglio a firma di Moro), il quadro è fluido, percorso da voci incontrollate, da ipotesi di ogni genere. C'è un dato certo, ed è la decisione della dc, sostenuto da tutte le forze costituzionali, di non venire a patti con le Brigate rosse. E tuttavia c'è chi parla di contatti, o precontatti, segreti, nel tentativo, umanamente comprensibile, di esperire ogni possibilità di salvare, con i fondamenti della legalità repubblicana, la vita dello statista.

Per il tramite di chi? Esclusa la dc, che ribadisce la sua posizione di principio, si pensa alla famiglia Moro. Ma i familiari del prigioniero, per altro encomiabili per la loro esemplare dignità, non avrebbero poteri per trattare alcunché; la trattativa ipotetica finirebbe comunque per ricadere sugli organi dello Stato e per scontrarsi con le sue regole.

E' confermata invece, in chiave strettamente umanitaria, la disponibilità della Santa Sede. Ma si aspetta che vengano avanzate richieste precise, ciò che ancora non è accaduto, e si pone la condizione che tali richieste siano, per così dire, tollerabili. C'è poi chi fa l'ipotesi di uno sviluppo internazionale più ampio della tragica vicenda: per esempio di una richiesta di scambio, sempre attraverso la Santa Sede, con terroristi prigionieri di altri Paesi, magari cattolici. E infine si sconfina apertamente nella fantapolitica più avventurosa, con accenni a oscuri piani mondiali, che le Brigate rosse vorrebbero — esse si capisce bene — favorire o contrastare. (Sul piano internazionale va segnalato, en passant, che il caso Moro è diventato un tema della polemica cino-sovietica, con le due massime potenze comuniste che si rinfacciano a vicenda un interesse alla destabilizzazione del nostro Paese per dire le incredibili dimensioni raggiunte da questa tragedia, che resta tuttavia fondamentalmente una tragedia italiana).

Ma c'è un'altra ipotesi, ed è che a una richiesta precisa di scambio da parte delle Brigate rosse non si arrivi mai, e che l'accenno implicito che vi è contenuto nella lettera estorta a Moro sia solo un episodio, il primo, dell'umiliazione progressiva del presidente della dc. Questo sarebbe il vero obiettivo dei brigatisti: anche come strumento per arrivare a una situazione confusionale e di disarticolazione dell'intera società democratica, sotto il peso di «rivelazioni» clamorose, di «chiamate di correo», di quant'altro le tecniche terroristiche possono estorcere a chi ne è vittima.

Sull'insieme del caso Moro il governo riferirà finalmente martedì prossimo al Parlamento: non nell'ambito di un dibattito generale, ma in risposta alle interrogazioni presentate. La questione è anche quella della direzione politica del Paese in un momento tanto drammatico, per moltissimi versi cruciale, mentre langue, certo anche per le gravi difficoltà obiettive, la risposta tecnica delle forze di sicurezza dello Stato. E' anche vero però che, se questo governo appare debole per essere una pura proiezione dei partiti della maggioranza, gli stessi partiti appaiono lucidi e consapevoli nella loro determinazione politica. A cominciare dalla dc, pur sottoposta alla prova più dura e tragica di tutta la sua storia. La democrazia italiana cerca le vie della propria salvezza, senza disperare, finché si può, neppure della salvezza di Moro.

a. r.

Il "vertice,,

Roma, 31 marzo.

«Non c'è in corso e in preparazione alcun tipo di trattativa per l'on. Moro. E' una voce destituita di fondamento». Questa smentita è stata fatta stasera dall'on. Mazzola, sottosegretario alla Difesa per la quale coordina le indagini con il ministero dell'Interno, dopo una giornata di confusione, alimentata da voci circolate fra stanotte e stamane: la lettera autografa di Moro consegnata mercoledì a Cossiga «da un alto prelato», due ore prima del ritrovamento del comunicato numero tre delle Br; la disponibilità della S. Sede alla mediazione, smentita ieri e confermata stamane in risposta all'«Osservatore Romano» in risposta al «prevedibile passo» chiesto dalla lettera estorta a Moro; infine, un titolo a nove colonne sull'ipotesi di trattative della prima edizione di un giornale molto vicino a Moro, sostituito nelle edizioni successive con il titolo sulla dc che non tratta.

In una situazione per sua natura fluida e indecifrabile, l'insieme di queste voci ha determinato confusione e, per qualche tempo, anche perplessità politiche poi rapidamente superate, rispetto alla solidarietà dei cinque partiti — e in prima linea la dc — di non cedere a un ricatto.

Questa linea «immutabile», esposta stamane dalla nota ufficiosa del «Popolo», è stata ribadita con forza oggi da autorevoli fonti della dc. Una personalità vicina alla segreteria ci ha specificato che se la dc trattasse, Moro sarebbe avvilito, la dc sarebbe sconfitta. Ha aggiunto testualmente: «Finché il partito tiene duro, i terroristi sanno che la uccisione di Moro sarebbe per loro una sconfitta politica». Queste conferme, oltre ai contatti continui fra i segretari dei cinque partiti e fra loro e Andreotti e Cossiga, hanno rafforzato il fronte comune. Ed è dimostrato anche dalla decisione presa dal capogruppo con Ingrao di dibattere alla Camera, martedì prossimo, la drammatica e sanguinosa vicenda. In più è in preparazione — anche se non convocato — il vertice fra Andreotti e i sei partiti dell'arco costituzionale «incluso il pli, che non fa parte della maggioranza»: forse questo vertice avrà luogo dopo il dibattito parlamentare.

Tutti rendono omaggio alla coraggiosa decisione della dc, come fanno domani l'«Avanti» e la socialdemocratica «Umanità», perché ha fatto prevalere il senso dello Stato, della difesa della Repubblica. Il pri prendendo atto della fermezza opposta dai partiti costituzionali al minaccioso tentativo di indebolire l'autorità dello Stato, «si attende che il governo, sostenuto dal fermo e unanime consenso espresso dai partiti, proceda con sempre maggior rigore di linea e con tutti i mezzi necessari alla repressione del terrorismo». I liberali Zanone e Malagodi chiedono al governo di «respingere ogni ricatto e di riaffermare i principi dello stato di diritto».

Oggi Andreotti ha presieduto un'altra riunione del comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza (Cis): è stato deciso di riorganizzare i servizi segreti secondo le scadenze previste. Alla dc Zaccagnini, oltre al consueto vertice, ha presieduto una riunione sulla situazione internazionale, presenti Rumor (presidente l'Unione mondiale dc), Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo, Galloni, Gaspari, Piccoli e Bartolomei, Granelli che dirige la sezione esteri della dc. Ufficialmente si è parlato dei rapporti fra dc italiana e europee, ma in realtà Colombo è stato incaricato di sensibilizzare i dirigenti democristiani e i governanti europei per un maggior appoggio all'Italia nella lotta al terrorismo.

Si è sparsa anche la voce, subito smentita, che nella riunione sarebbe stata discussa l'idea che, attraverso partiti democristiani europei, altri governi possano eventualmente prendere contatti con emissari.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'inchiesta

Roma, 31 marzo.

Nelle indagini sul «caso» Moro, si è raggiunta una certezza: l'immagine del presidente della dc, diffusa con il «comunicato n. 1» non è un fotomontaggio come, in parte, s'era temuto. Si è appreso intanto che dopo l'incontro del sostituto Infelisi, con i giudici milanesi Viola e De Vincenzo, esperti in Brigate rosse, ha orientato gli investigatori sul fatto che il «commando», che assalì, in via Fani, la scorta del presidente democristiano, era costituito da elementi di Milano e di Torino.

Si diffonde una voce: il presidente democristiano ha inviato una lettera segreta alla moglie. La signora Leonora Moro l'avrebbe ricevuta due giorni dopo il rapimento e l'eccidio della scorta. Nessuna conferma si riceve a palazzo Chigi e al ministero dell'Interno. Anzi, l'addetto stampa del presidente Andreotti, smentisce con decisione. Ma la notizia torna a prendere corpo e c'è chi aggiunge che le lettere di Aldo Moro sarebbero più di due. Si conferma, intanto, in ambienti responsabili, che la lettera diffusa dalle Brigate rosse assieme al comunicato n. 3, è stata recapitata con qualche ora d'anticipo al ministro dell'Interno.

Lo *scritto autografo* è arrivato ieri l'altro ad un collaboratore del presidente dc, che subito l'ha trasmesso, di persona, al ministro. La notizia trova conferma mentre, con più forza, si fa strada l'ipotesi che le Brigate rosse si siano servite dello stesso personaggio per stabilire il primo contatto con il Viminale. C'è già chi interpreta la comunicazione di Moro comparsa quasi contemporaneamente a Genova, Torino, Milano e Roma, come il seguito di un discorso avviato. Si parla allora di un riscatto chiesto, di condizioni folli dettate dai terroristi. E' un'ipotesi e, nel silenzio delle fonti ufficiali, ogni illazione diventa possibile.

Si arriva a ipotizzare il nome del mediatore: monsignor Giovanni Ballestrero, arcivescovo di Torino. Stasera qualcuno era arrivato a sostenere che l'altro prelato fosse già partito per un Paese straniero.

Giuseppe Fedi
Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Sono accusati di esportazione di capitali

Ordine di cattura per Ponti incriminata anche la Loren

Secondo l'imputazione della magistratura di Roma avrebbero trasferito all'estero diversi miliardi ricavati dal produttore con la cessione di tutte le attività in Italia

Roma, 31 marzo.

Carlo Ponti e Sophia Loren sono stati incriminati per avere violato la legge valutaria: nei confronti del produttore cinematografico, che vive abitualmente a Parigi, è stato emesso dal procuratore della Repubblica di Roma un ordine di cattura; mentre all'attrice il reato viene contestato con un ordine di comparizione.

L'accusa è di avere trasferito all'estero alcuni miliardi e, secondo la legge, il reato viene punito con la reclusione da uno a sei anni oltre ad una ammenda che è proporzionata alla somma esportata.

L'indagine è vecchia di un anno. A cominciarla fu la Guardia di Finanza che volle controllare la posizione di Carlo Ponti nei confronti del fisco e che volle accertare dove fossero finiti i miliardi ottenuti dal produttore con la cessione di tutte le sue attività in Italia.

La sera del 7 marzo dello scorso anno, Sophia Loren fu bloccata all'aeroporto di Fiumicino mentre stava partendo per Parigi. Venti giorni prima la Guardia di Finanza aveva perquisito la villa a Marino dove Ponti e Sophia Loren abitavano quando erano a Roma.

Parigi. Carlo Ponti e Sophia Loren dopo il fermo dell'attrice a Roma nel marzo '77

Al sostituto procuratore della Repubblica dottor Paolino dell'Anno e ai militari della Guardia di Finanza era sorto il sospetto che, dopo l'esito negativo della perquisizione nella villa di Marino, l'attrice tentasse di portare con sé in Francia alcuni documenti importanti.

Il risultato del fermo a Fiumicino fu allora negativo e Sophia Loren dopo un interrogatorio prolungatosi qualche ora in una saletta dell'aeroporto, ebbe la possibilità di prendere il primo aereo per Parigi. Dopo un anno, l'indagine si è conclusa con la duplice incriminazione e (la notizia è ovviamente coperta dal segreto istruttorio) con l'ordine di cattura nei confronti di Carlo Ponti.

Il produttore è ufficialmente residente a Parigi, ma ha anche domicilio in Svizzera e a New York; per cui non è facile rintracciarlo in modo che il provvedimento sia eseguito. E' necessaria la richiesta di estradizione da parte della magistratura italiana.

Carlo Ponti si difende sostenendo che, come cittadino francese, non è tenuto a rispettare la legge valutaria.

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il congresso socialista verso la vittoria della linea del segretario Bettino Craxi

Psi verso una nuova maggioranza Cerca uno spazio tra la dc e il pci

Ancora una volta, a Torino, i socialisti riscoprono la necessità dell'incontro con le «forze cattoliche». Lo riconobbero 23 anni fa al congresso del teatro Carignano, pare proprio che lo stiano ammettendo di nuovo, nel corso di questo 41° congresso al Palazzetto dello sport. La rinnovata attenzione verso il mondo cattolico e la dc è la novità politica che era cominciata ad emergere nella relazione di Craxi, e poi nei discorsi di Mancini e di Manca. Ma solo in questa terza giornata di congresso, al di là della gran confusione che sta nascendo a proposito delle differenziazioni tra maggioranza e minoranza, qualcuno ha parlato con chiarezza di questo problema. Lo ha fatto un sindacalista, Giorgio Benvenuto, segretario generale (socialista) della Uil, accolto da calorosi applausi.

Questo congresso deve fare «un discorso in termini nuovi rivolto al mondo cattolico. Sono loro i nostri interlocutori naturali, soprattutto per quanto riguarda le componenti antiautoritarie della sinistra cattolica, il mondo dei lavoratori cattolici, le Acli e la Cisl, che possono e debbono trovar posto nella elaborazione del progetto socialista».

Se non ne facciamo i nostri interlocutori, ha spiegato Benvenuto, si salderanno i valori della cultura cattolica e di quella comunista con un segno conservatore.

Con il suo discorso molto atteso l'ex segretario De Martino, che ha parlato dopo Benvenuto, è sembrato preoccupato soprattutto di ripresentarsi ai congressisti come uno dei capi storici del partito, così come aveva fatto Lombardi la sera prima: ognuno su un fronte diverso. Ed anche lui ha riscosso un affettuoso applauso dai delegati e pubblico levati in piedi.

Con il cuore, evidentemente, alla sua vicenda personale e al rapimento di suo figlio, De Martino ha parlato del possibile scambio di Moro con i brigatisti carcerati, in questi termini: «Io mi auguro che questo problema sia affrontato con la riflessione necessaria, esaminandone tutti gli aspetti, tenendo conto di tutti i precedenti e del modo come si sono comportati altri Stati, che hanno agito con fermezza, ma hanno tentato con tutti i mezzi di salvare la vita dell'ostaggio».

Al partito, come è oggi, De Martino ha rivolto una serie di rimproveri, perché ha corso il rischio «di tirarsi fuori dalla realtà» (una prima stoccata a Craxi), perché non si trovano facilmente «militanti disinteressati, capaci di abnegazione come furono i pionieri del socialismo». Non ci sono più uomini «dalla levatura politica e morale del compianto Rodolfo Morandi», ha poi detto De Martino, con una frase che è stata considerata diretta nuovamente a Craxi. Il segretario, sul banco della presidenza, pareva innervosito. E la tensione doveva esplodere poco dopo, durante l'intervento di Codignola. Quando il rappresentante della piccola corrente della «Nuova sinistra» ha ironizzato sul nuovo simbolo del psi con il garofano rosso, voluto da Craxi, il segretario si è alzato ed è uscito rivolgendo a Codignola un gesto ampio del braccio che non era certo amichevole.

De Martino, ha detto di essere disposto a «serrare le file», seguendo l'invito di Craxi, e cioè è pronto ad unirsi col suo forte gruppo alla maggioranza Craxi-Signorile, come, d'altra parte, aveva già detto ieri Manca.

De Martino ha anche fatto una lunga digressione sulle varie scissioni socialiste, forse per far capire alla attuale maggioranza che non è il caso di forzare la mano nei confronti dei gruppi di minoranza (demartiniani e manciniani) che chiedono di partecipare alla gestione unitaria del partito.

Nelle ultime ore, le richieste del gruppo De Martino-Manca stanno diventando particolarmente pressanti. Il nodo è il rifiuto dei lombardiani di accogliere gli altri due gruppi nella maggioranza. Ma la disputa sulle differenze di linea politica, vista l'evoluzione che la strategia del psi sta prendendo almeno per i tempi medi, rischia di diventare confusa. Ha rilevato Codignola: «Craxi ha portato a conclusione una propria escalation della chiarezza, pervenendo da una fase di confusione politica coperta dal "Progetto", ad una non equivoca proposta, che da una parte si appiattisce sulla linea del compromesso storico del pci, dall'altra viene riempita con contenuti socialdemocratici di tipo tedesco. In questa linea, della alternativa rimane solo il nome. Ed era inevitabile che Lombardi mettesse in discussione la stessa alleanza Craxi-Signorile».

Ma il rinnovato appello alla «alternativa di sinistra» lanciato da Lombardi è rimasto finora isolato. Si è parlato, sì, di alternativa in altri casi, e lo ha fatto anche Craxi, ma è diventata «alternativa socialista». E cioè, a quel che si capisce, una sorta di «compromesso storico» tra le sinistre e i cattolici, guidato però dai socialisti.

Per la sinistra lombardiana di Signorile, Cicchitto, De Michelis, il problema che si pone ora è imbarazzante. Si può contemporaneamente essere d'accordo con la «alternativa di sinistra» di Lombardi, che un po' tutti danno per irraggiungibile dopo il fallimento delle sinistre unite in Francia, e la «alternativa socialista».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Craxi, Lombardi, De Martino tre "verità,, per un partito

Anche se il tema del congresso — quale socialismo? — non è stato affrontato, perché il caso Moro ha spinto il psi a cercare soprattutto una possibile unità operativa, dal dibattito sono emerse alcune «verità».

La prima è quella di Craxi, che lascia trasparire una scelta di socialismo liberale, prendendo le distanze dalla tradizione marxista, e che prospetta la collaborazione con il pci ma anche con la dc.

C'è poi la «verità» di Lombardi, che considera il marxismo come un antecedente necessario («così come oggi nessuno può dirsi non galileiano») ma insufficiente con le sue categorie per comprendere il moderno capitalismo, e che privilegia il rapporto con il pci, mentre vede nella dc («anche una dc completamente pulita») l'avversario, anzi, il «nemico principale».

Una terza «verità» è quella di De Martino, che crede nella validità del marxismo, nella sua enunciazione che «la lotta di classe è il motore della storia» e nel suo progetto finale di un regime dove i mezzi di produzione non siano più privati, mentre in politica auspica l'unione nazionale per sconfiggere il terrorismo, pericolo gravissimo per la «sopravvivenza dello Stato democratico».

Craxi e Lombardi sono nella maggioranza che ha vinto i congressi provinciali e che domina il 41° congresso nazionale. De Martino guida con Manca la più forte delle tre correnti minoritarie e ritiene utile un ritorno del partito all'unità. («Come può un psi diviso invocare l'unione delle forze politiche?»).

Ma queste «verità» possono coesistere? (Una quarta, quella della sinistra di Achilli e Codignola, preferisce rimanere a sé). Non sarà il congresso a dirlo, ma il comportamento del psi nei giorni che seguiranno.

In tutti i partiti ci sono distinzioni ideologiche e politiche, ma solitamente sono in posizione dialettica, sì che al momento operativo arrivano ad una sintesi, più o meno felice. La caratteristica del psi è di avere queste distinzioni in posizioni antagonistiche, tanto che sovente degenerano in lacerazioni. E' stato De Martino a fare ieri questa pubblica denuncia, il segretario che vinse il 40° congresso di Roma e che fu sconfitto in un successivo comitato centrale, manovrato dai «quarantenni»: con Nenni e Lombardi forma la vecchia guardia.

E' stato l'ultimo dei *leaders* a prendere la parola. Ricco di una sofferta esperienza si è attribuito l'autorità e il coraggio di sottolineare le eccessive divisioni e di ricordare le ripetute scissioni che, da destra e da sinistra, hanno pesato come «maledizioni» nella storia del partito. Le cause delle divisioni interne e delle scissioni che hanno ridotto la presenza dei socialisti nella politica del Paese, per De Martino, sono due. La prima è la mancanza di chiarezza nell'identità, e quindi di condotta: «*La situazione in Italia e le condizioni della lotta di classe mutavano ed il partito le affrontava senza riuscire ad una sintesi delle tendenze contraddittorie e senza dare alla sua strategia il carattere di un'azione profondamente riformatrice, ma ad un tempo rivoluzionaria*». La seconda è la scarsa abnegazione dei dirigenti e una militanza non sempre disinteressata.

Manca il tempo per chiarire l'identità socialista, e di certo non basterebbe un congresso a risolvere un così grosso tema, ma De Martino è convinto che il partito potrebbe riprendersi se a tutti i livelli ci fossero maggior impegno e più sacrificio. Il psi considera una sconfitta i risultati delle elezioni del '76? De Martino ha ricordato che sconfitta maggiore subì nel '48 quando fece lista comune con il pci. Allora non ci fu scoramento e la ripresa fu possibile perché alla guida c'era Morandi. «*Oggi non abbiamo compagni dell'altezza morale e politica di Morandi*». L'amara conclusione di De Martino è dettata da pessimismo o da polemica nei confronti di chi lo ha spodestato?

Giovanni Trovati

Nulle le intercettazioni di "frate mitra,, sulle Br

Torino. Dopo lunghe battaglie legali cominciato il dibattimento al processo contro le Brigate rosse. Dichiarate nulle le testimonianze dell'ex rapinatore ed ex frate Silvano Girotto. Nella foto Bassi e Bertolazzi ieri in aula. Serv. a p. 4

Socialismo all'italiana, cos'è

Dal suo quarantunesimo congresso — ormai incamminato non senza sussulti interni verso la conclusione di domenica — il partito socialista riporterà dunque «nel Paese» il segno, scontato alla vigilia ma ingrandito alla fine, di una ritrovata unità. Che cosa significhi nel concreto della vita politica italiana il ripresentarsi di un psi non più ufficialmente spezzettato, soltanto l'esame del futuro potrà dirci. Gli stessi socialisti, o alcuni di loro, temono l'«unanimismo forzato» (Lombardi) o la semplice «prevaricazione delle minoranze» (Codignola), ma il fatto rimane che al prossimo appuntamento elettorale, quello amministrativo del 14 maggio con alcuni milioni di voti in palio, il psi andrà non più alla spicciolata, ma in ordine, in file, come dice Craxi, «più serrate».

Ma se l'«unità organizzativa» raggiunta dietro la vittoria schiacciante della linea Craxi è il primo tratto indispensabile alla rinascita elettorale del partito, altrettanto e forse più cruciale è la riscoperta di una «identità politica» che riceri intorno al «garofano» craxiano il consenso d'opinione pubblica da cui infine provengono i voti. E' stato raggiunto questo obiettivo dal quarantunesimo congresso? E' oggi più facile, più chiaro, sapere che cosa significhi essere socialisti italiani? Su questo tema, proviamo a confrontare le risposte che al congresso i leaders, i socialisti hanno dato e vedere se sono possibili conclusioni.

«Essere socialisti — mi dice *ad esempio Mancini* molto secamente — vuol dire lavorare per risolvere la questione meridionale. Mi dispiace, ma questo è il nodo che se sciolto dà senso all'essere socialisti, e se lasciato intatto toglie credibilità ad ogni altra parola». *Essere socialisti sta invece, secondo quanto crede Luigi Covatta, un giovane emerso rapidamente nell'apparato, in una triade di scelte.* «Occidente, — mi dice — rapporto fra democrazia e libertà, e alternativa», *che sono, secondo lui, caratteristiche (e caratterizzanti) del psi e solo del psi. Un giovanissimo, il segretario della Fgsi (la federazione giovanile socialista) di Torino, Claudio Valeri, mi indica la* «capacità di recepire meglio di ogni altro partito la richiesta di una società nuova che viene dai giovani e dalle persone ai margini». «Perché — *precisa Valeri* — noi proponiamo appunto l'alternativa».

Se accostiamo le risposte di questi tre uomini diversamente esemplari di esperienze e di età socialiste, si vede subito un segno della enorme latitudine politica che «l'essere socialisti» *oggi copre: dalla focalizzazione esasperata di un problema particolare (il Mezzogiorno) alla generalità della* «società nuova», *passando per le tesi di Covatta. E' sempre difficilissimo rispondere in breve, e con semplicità, a domanda di autoidentificazione politica. Ma i socialisti cominciano, mi è parso, ad essere coscienti del fatto che* «l'unità» *del partito deve tradursi al più presto in* «unità» *della immagine ideologica se vuole riscuotere voti. E per non fare della* «vittoria torinese» *un fatto esclusivamente interno al psi, cui il Paese potrebbe restare indifferente.*

Fabrizio Cicchitto, una delle «teste pensanti» *del psi di oggi è infatti d'accordo sulla necessità di una* «forte e autonoma configurazione» *che egli vede nel dato fondamentale del congresso che è* «il nesso fra autonomia e alternativa», *cioè, per uscire dalle formulazioni astratte, nell'essere insieme partecipante critico della maggioranza e collettore di insoddisfazioni che preparino il superamento dell'accordo che va dalla dc al pci. Secondo Enrico Manca il socialista italiano* «resta fortemente ancorato all'unità di classe, ma insieme è portatore di una opzione diversa da quella comunista entro l'ambito della sinistra». *Per ottenere consensi, esso deve dunque presentarsi, dice Manca,* «insieme autonomo e unitario», «sempre più radicato — aggiunge — nel socialismo europeo».

Il tratto distintivo del socialismo italiano va cercato, spiega Antonio Giolitti, nella «mobilità del partito», *nella sua capacità* «di promuovere, stimolare e guidare i movimenti di riforma e di progresso che si manifestano nella società, offrendosi come strumento di partecipazione organizzata ed efficiente». *Ma Riccardo Lombardi, ancora il più popolare dei capi storici socialisti, non ha dubbi sulla necessità di affilare questa identità* «in senso — mi dice — nettamente anti-democristiano».

Pur nei limiti di una campionatura frettolosa, questa piccola ricerca sembra, dunque, riproporre il tema del «paradosso socialista», *di un partito che per cercare consensi si è esteso in direzioni anche opposte le sue frontiere ideologiche e culturali, e ha perso consenso proprio per l'essere troppo fluido e* «mai riconoscibile». *Questo nodo, che il «Progetto» — un documento ancora largamente ignoto al pubblico votante — tenta di sciogliere, è il problema che sembra essere sopravvissuto al congresso e al quale dovranno attendere ora i dirigenti, finalmente consolidati e investiti da tutto il partito. Il problema resta nei termini indicati da Craxi quando ha detto che* «l'astratto non si è fatto concreto» e «il tema del partito aperto verso la società è rimasto appeso per aria, nella sua suggestiva astrattezza».

Era certamente troppo ambizioso pretendere che il psi risolvesse in assise drammatiche, e in più drammatizzate «da fuori», *come queste il doppio problema della unità interna e della identità esterna. Ma se è vero che* «nella rissosità di correnti era la causa e non l'effetto della mancanza di ricerca politica» *come mi ha detto un delegato milanese, ora l'ostacolo è rimosso.* «Se avessimo fatto meno sottogoverno e più seminari di studio», *dice Claudio Signorile, uno dei vincitori del Palazzetto* «non saremmo arrivati a questo punto, ed ora è finalmente possibile concentrarsi». *Sarà più facile allora spiegare* «che cosa significhi essere socialisti». *E perciò più severo il giudizio, se non sarà fatto.*

Vittorio Zucconi

A PAGINA 2

Il no al ricatto dei brigatisti suggerito da Aldo Moro?

di Franco Mimmi

A PAGINA 2

SOCIALISTI

Colloqui in margine al congresso: l'intellettuale di fronte alla politica. Intervengono i docenti universitari presenti al dibattito.

di Giuseppe Sangiorgio

Perché la ferma ma sofferta risposta dei dirigenti dc ai terroristi

Il no al ricatto delle Br è suggerito da Moro?

L'esame della lettera del Presidente e alcune frasi (come quella a Cossiga: "Avendo presente le tue responsabilità") hanno contribuito alla decisione democristiana

Roma, 31 marzo.

Non è stata una elaborazione tranquilla, quella del comunicato pubblicato stamane dal Popolo. Il fermo e conciso no democristiano, al ricatto delle Brigate rosse, è passato attraverso un'animata riunione della ristretta «delegazione» dc (Zaccagnini, Galloni, Piccoli, Gaspari e Bartolomei) allargata a vari esponenti del partito. Anche Bodrato, che in questi giorni si era fermato a Torino per guidare la delegazione democristiana al congresso socialista, è giunto nel tardo pomeriggio per poi ripartire in nottata.

Assai vicino a Zaccagnini, Bodrato ha raggiunto gli altri nella sede della Camilluccia dove si erano trasferiti da Piazza del Gesù e dove il vicesegretario Galloni ha steso la base del testo che sarebbe stato poi pubblicato dal Popolo. In un primo momento si era pensato a un editoriale di Belci, direttore del quotidiano, poi l'ipotesi è stata scartata: occorreva qualcosa di estremamente sintetico e deciso, la netta presa di posizione del partito. Il testo di Galloni riceveva i contributi di tutti i presenti. Una serie di telefonate faceva confluire i pareri di Fanfani e degli ex segretari del partito, poi il breve documento raggiungeva il quotidiano della dc per essere composto e impaginato.

Sul tipo di risposta da opporre alle Brigate rosse vi era stata discussione anche al direttivo del gruppo dc alla Camera. Da Palazzo Chigi il commento alla discussione era assai secco: decisioni di questo tipo non si potevano prendere in quella sede, ma solo all'interno del partito. Ma poiché oggi qualcuno parla persino di trattative che sarebbero già in corso tra le Br e la democrazia cristiana da fonti vicine alla segreteria si ribadisce che l'atteggiamento assunto con il documento del Popolo è immutabile.

Si fa notare che le indicazioni per questa condotta sono contenute nella lettera stessa di Moro. In mezzo alle forme stravolte dalla coercizione («E' stato costretto a scrivere più grande e chiaro di quanto non faccia di solito, perché la lettera fosse leggibile a tutti, e per lo stesso motivo talora ha dovuto usare concetti di estrema semplicità, che non sono certo i suoi») i dirigenti della dc riconoscono solo tre momenti veramente di Moro.

Il primo di questi momenti è là dove dice a Cossiga «avendo presente le tue responsabilità» e, più avanti, «perché possiate riflettere opportunamente sul da farsi». Il secondo è quando afferma: «Mi trovo sotto un dominio pieno e incontrollato». Il messaggio che si ricava da questi due punti è chiarissimo: tutte le decisioni toccano a voi, ha voluto dire Moro, poiché dovete tener presente che da questo momento in poi le mie parole, che vi venissero fatte arrivare, non saranno più credibili. Il terzo e ultimo momento in cui la dc afferma di riconoscere il proprio presidente è quello finale, fideistico, dell'invocazione a Dio perché illumini per il meglio chi deve prendere le decisioni.

A Piazza del Gesù l'atmosfera è angosciata e decisa al tempo stesso: il caso politico Moro, da questo momento o quello, auspicato, della sua liberazione, è chiuso. Resta aperto quello del cittadino Moro, ed è naturalmente su questo aspetto della questione che si fondano le voci di nascoste e già iniziate trattative. E tuttavia, le Br potrebbero chiedere un prezzo, forse in uomini loro, per il presidente democristiano (e comunque alla dc non si crede che vi saranno richieste di scambio: «Vogliono solo umiliare Moro — si dice — e mettere in crisi lo Stato»); ma che mai potrebbero chiedere per il cittadino Moro?

Una domanda che oggi non può avere risposta. Tentare di darne una condurrebbe a vane elucubrazioni. «Non chiediamo certo l'autocensura ai giornali — dicono a Palazzo Chigi —, ma quello che ci si attende è che non si disorienti la gente con proclamazioni a vuoto, che suscitino emozioni oltre misura». E citiamo il «Manifesto»: non si può danzare alla musica imposta dai terroristi.

Franco Mimmi

"Stampa Sera" oggi non esce

«Stampa Sera» oggi non uscirà per uno sciopero dei giornalisti collegato ad una vertenza fra il corpo redazionale e la direzione, che ha già impedito ieri la pubblicazione del quotidiano.

Il tribunale di Parigi deciderà mercoledì se estradare Bellavita

Parigi, 31 marzo.

(p. pat.) Mercoledì il tribunale di Parigi esaminerà la richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane nei confronti di Antonio Bellavita, 40 anni, ex direttore di «Contro-informazione» ricercato nell'inchiesta sulle «Brigate rosse». Contro Bellavita il tribunale di Torino ha spiccato tre mandati di cattura per «complicità in associazione sovversiva» e «incitamento pubblico a commettere delitti contro lo Stato». Dopo il rapimento di Aldo Moro, il nome e la fotografia di Antonio Bellavita sono stati inclusi nella serie dei sedici «ricercati» dalla polizia italiana.

Bellavita era stato fermato ieri dalla polizia francese, ufficialmente nel quadro dell'inchiesta sull'uccisione dell'esponente dell'estrema destra francese François Duprat, vittima d'un attentato dinamitardo il 18 marzo presso Rouen. Insieme con l'estremista italiano erano state fermate altre cinque persone, che sono state liberate.

Tanti altri volantini ma il "postino" Br introvabile a Genova

Si indaga anche sulla Ibm usata dai terroristi - L'Ansaldo: "Non viene dai nostri uffici"

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 marzo.

Ancora indagini a Genova per il rapimento di Moro. Genova è ritenuta una delle basi più importanti dell'organizzazione eversiva, anche perché si ritiene che alcuni esponenti di medio livello delle «Brigate rosse» possano essere lavorato in ambienti industriali della città. La pista, sia pure tenue, delle indagini, è rivolta all'Ansaldo, l'industria a partecipazione statale genovese, da quando s'è diffusa la voce, uscita dagli ambienti del ministero dell'Interno a Roma, secondo la quale probabilmente la «testina rotante» della macchina Ibm, con la quale sarebbe stato redatto il «comunicato n. 3» delle Brigate rosse con la lettera autografa dell'on. Moro, sarebbe stata addirittura rubata negli uffici dell'Ansaldo Meccanico. Il «pezzo» consisterebbe appunto nella «matrice» intercambiabile con i caratteri corsivi dei volantini.

E' una tesi sorretta dal fatto che presso gli uffici amministrativi e la direzione dell'Ansaldo Meccanico esistono sei macchine Ibm dotate appunto del pezzo e dei caratteri in questione, senza contare appunto che alcuni precedenti delle Brigate rosse riconducono gli inquirenti all'industria meccanica genovese: gli attentati ai dirigenti, il fitto volantinaggio, le auto bruciate a capi reparto o impiegati non sono elementi trascurabili.

Il furto della testina (eliminato l'altro sospetto, cioè che il messaggio possa essere stato scritto direttamente su una macchina dell'Ansaldo, fuori dell'orario di lavoro, da qualche misterioso «basista») ha provocato una smentita da parte della direzione della società. In un comunicato emesso oggi si afferma infatti che «la dotazione di macchine del tipo indicato è limitatissima all'interno dell'azienda e nessuna macchina o parte di essa è mai stata sottratta. Si può inoltre escludere che tali macchine possano essere state usate all'interno per scrivere comunicati del tipo di quelli indicati». Anche la sede dell'Ibm di Genova ha precisato di non avere mai dovuto provvedere a riparazioni o sostituzioni di «testine» da molto tempo, avvalorando così le dichiarazioni della direzione dell'Ansaldo.

L'ipotesi del furto della testina è stata addirittura considerata «offensiva» dal Comitato di fabbrica dell'Ansaldo, che, smentendo ogni sospetto, ha chiesto «rettifiche scritte» ai giornali italiani, in un comunicato emesso nel pomeriggio.

L'attività della polizia, in queste ultime 24 ore, s'è fatta particolarmente frenetica, pur senza approdare a risultati di qualche consistenza. Sono stati trovati in mattinata, nel quartiere di Marassi, abbandonati presso una cabina fotografica, poco più di cento volantini, eguali nel testo a quelli del «comunicato n. 3» delle Brigate rosse, redatti però con un'altra macchina per scrivere: si ritiene che l'organizzazione dei terroristi avesse preparato diverse matrici, nell'incertezza che una delle azioni di «distribuzione» potesse andare a vuoto. I volantini sono all'esame della questura.

Sono proseguiti le operazioni di controllo, i rastrellamenti, i sopralluoghi, non solo a Genova, ma anche sulla Riviera, tutti comunque senza esito positivo. L'identificazione del «postino», cioè del giovane che avrebbe portato la busta con il messaggio delle Br nel contenitore di rifiuti del quartiere di Di Negro, risulta per il momento impossibile. Tutti i confronti diretti (compreso l'ultimo di ieri sera, che pure si era protratto per oltre un'ora) con l'unico testimone del fatto sono risultati inutili.

p. l.

Le Br da Torino e Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

ro. Ma Ballestrero è a Torino, impegnato in una riunione. Anche lui avrebbe ricevuto una lettera personale da Aldo Moro, recapitata attraverso un giornale. Ballestrero è stato per quattro anni vescovo di Bari e il presidente democristiano gli è legato da profonda amicizia. Si tratta comunque soltanto di voci. A tarda sera, l'arcivescovo interpellato per telefono, ha smentito. «Purtroppo — ha detto — non ho ricevuto nessuna lettera e non so nulla».

L'indagine prosegue in tono minore. La polizia ha preparato un rapporto di circa cinquanta nomi per la magistratura. Ai ventinove dei giorni scorsi ne sono stati quindi aggiunti una ventina. Si tratterebbe, per quest'ultimi, non di brigatisti, ma di loro fiancheggiatori. Stamane il capo della Digos, Spinella, è tornato dal procuratore capo. Presente il giudice Infelisi, è stato fatto il punto dell'inchiesta.

Mentre i brigatisti tengono a mostrare efficienza e a farsi vivi in varie città d'Italia, prende consistenza la pista genovese che per qualche ora ha impegnato gli investigatori. Una notizia, più delle altre, lascia nell'inquietudine: si torna a sospettare che qualche esperto, in complicità con i terroristi, abbia provocato la mattina del 16 marzo il «black out» telefonico nella zona dell'eccidio per ritardare l'allarme. Sebbene la società dei telefoni smentisca, una conferma arriva indirettamente dalle precauzioni adottate dagli ufficiali dei carabinieri e dai funzionari addetti alla sicurezza dello Stato sui loro apparecchi telefonici per metterli al riparo dal pericolo di intercettazioni clandestine.

Sulle testimonianze raccolte dalla Procura, si registra una novità: il sostituto procuratore Luciano Infelisi ha ascoltato stamane alcune persone che ricordano di aver visto alla vigilia della strage, in via Fani, quattro uomini vestiti da netturbini. Era il 15 marzo, e tra i volti qualcuno avrebbe riconosciuto uno delle venti foto segnaletiche diffuse dal Viminale. Altro atto della procura: l'incontro del procuratore capo De Matteo con il fratello del presidente democristiano, Alfredo Carlo Moro, presidente del tribunale dei minori. A questo proposito, è corsa voce che Alfredo Carlo Moro abbia ricevuto un messaggio di poche righe dal fratello, voce però smentita.

Con meditata puntualità le Br continuano a fornire prova della loro organizzazione. Vogliono dare l'impressione di essere attive e soprattutto presenti.

Per dimostrarlo, nelle ultime 24 ore, si sono affidate ad alcuni «postini volanti» per una serie di lanci di messaggi, già divulgati in passato, a Roma e a Genova. Hanno scelto, nella capitale, luoghi e ore diverse. In tutto, oltre trecentosessanta ciclostilati identici al primo e al secondo comunicato del rapimento Moro. Alcune copie riguardano quello che rivendica l'omicidio del maresciallo Berardi. In più un bollettino, datato novembre '77, dal titolo «Opuscolo numero 4 delle Brigate rosse».

Il primo lancio dei «postini» delle Br viene fatto risalire all'una e trenta della scorsa notte. Davanti al deposito della Sip, in via Nomentana 583, da un'auto in corsa viene scaricato un pacchetto con 185 volantini. Riguardano il primo e il secondo messaggio delle Br sul sequestro Moro e quello sull'assassinio del maresciallo Berardi. Poco dopo le 7, in via Val di Lanzo, al quartiere Montesacro, la scoperta più interessante. Sotto un cestino di rifiuti, oltre a 143 volantini che riproducono gli stessi comunicati, davanti alla centrale della Società telefonica viene rinvenuto anche l'«Opuscolo numero 4» dello scorso novembre. Pacchetto e bollettino, dove è scritto tra l'altro: «Attaccare, aggredire e disperdere la democrazia cristiana», sono trovati da un dipendente della Sip.

I lanci continuano, cambiano solo le zone prescelte; i comunicati sono gli stessi. Per il terzo i brigatisti si spostano in periferia, al Prenestino: alle 9,10 davanti al deposito della Sip in via Vincenzo Casati, saltano fuori altri 14 volantini e tre ore dopo, nei pressi del portone principale della facoltà del Magistero, in piazza della Repubblica ne vengono trovati altri venti.

Il massimo riserbo avvolge l'identità dei possibili fiancheggiatori delle Brigate rosse. «Li cerchiamo dappertutto», spiegano in questura. Si tratta di personaggi utilizzati dalle Br per i contatti, come postini e staffette. Appartengono a un'area che ha manifestato simpatie per i terroristi. I loro nomi, in buona parte, sarebbero stati tratti da un lungo rapporto redatto dalla polizia nel '77 durante le indagini per l'omicidio dell'agente Settimio Passamonti.

Tra le voci che continuano ad intrecciarsi sulla strage di via Mario Fani l'inchiesta nulla trascura: c'è chi ricorda un gigantesco «Hercules C 130» avvistato verso le 10,30 del 16 marzo nel cielo dell'Aquila. Il velivolo passato a bassa quota sulla città, desta oggi l'interesse della «Digos».

Giuseppe Fedi
Francesco Santini

Nessuna trattativa

(Segue dalla 1ª pagina)

sari delle Brigate rosse, in modo da tenere estranei il governo ed i partiti italiani. La voce, ripetiamo, è stata definita però una «assurda illazione».

Abbiamo lasciato per ultimo il capitolo forse più importante degli attuali sviluppi di questa tragica vicenda: la disponibilità della S. Sede ad una eventuale mediazione. Oggi l'«Osservatore Romano» pubblica questo corsivo non firmato e, perciò, molto autorevole: «La richiesta di un passo preventivo, destinato a facilitare la soluzione del dolorosissimo caso dell'on. Moro non può certo lasciare indifferente la Santa Sede. E' infatti sua missione predicare il vangelo non solo con l'annuncio, ma con tutte le opere concrete che rientrano nelle sue possibilità; e in anni recenti non sono state poche le occasioni in cui, nel riserbo discreto, o palesemente, il Santo Padre in persona o gli organismi della Santa Sede hanno interposto la loro opera per la soluzione di casi, singoli o collettivi, che coinvolgevano persone umane violate nei loro diritti fondamentali». «E' ovvio tuttavia — conclude la nota —, che un'eventuale azione sarebbe possibile soltanto quando tutti gli elementi in gioco fossero chiari. Resta pertanto prematuro avanzare, ora, qualsiasi ipotesi di interventi concreti».

Questo il testo. Per una valutazione esatta del suo significato una personalità vaticana ci ha autorizzato a riferire il seguente giudizio: «La preoccupazione di Paolo VI è sempre quella di non tirarsi indietro dinanzi a qualsiasi minima possibilità di compiere un'opera umanitaria. Questa disponibilità è dovuta a tre ragioni: la missione di carità; i rapporti amichevoli fra S. Sede e l'Italia; l'affetto del Papa per l'on. Moro e la sua famiglia. La lettera estorta a Moro chiedeva un "passo preventivo": si è voluto dare un segno. Ma si precisa che, per ora, mancano le condizioni per un'effettiva valutazione della mediazione richiesta. Se i terroristi dovessero rifarsi vivi a condizioni decenti.... E' certo che la S.Sede non si presterebbe a mediare richieste inique».

Se la S. Sede ha voluto rispondere preventivamente dichiarandosi disponibile, ma avvertendo che le condizioni siano «decenti», è forse valida l'ipotesi — ripetiamo ipotesi — che si stia muovendo, come è naturale, la famiglia Moro. E' evidente, comunque, che la eventuale mediazione della S. Sede implica problemi di estrema delicatezza. I terroristi puntano al tramite sovrannazionale della S. Sede, per chiedere in riscatto di Moro la liberazione di terroristi detenuti in diversi Paesi, anche per attuare l'obiettivo di saldare la cooperazione fra «eserciti rivoluzionari» (comunicato n. 2 delle Br).

Come risponderanno i singoli governi all'eventuale mediazione? L'intervento della S. Sede non potrebbe comportare, sia pure in modo indiretto, un riconoscimento di fatto, sul piano politico e internazionale, di queste bande criminali? «La S. Sede si preoccupa solo delle persone, per ragioni esclusivamente umanitarie», si replica.

Lamberto Furno

Il procuratore capo De Matteo guiderà l'inchiesta

"Due giorni di pausa nelle indagini per riprendere in modo massiccio"

Roma, 31 marzo.

Il Comitato interministeriale per la sicurezza dello Stato ha esaminato oggi, guidato dal presidente del Consiglio, gli ultimi, drammatici sviluppi del rapimento Moro. Ha parlato Cossiga, Andreotti ha tirato le conclusioni. Nulla [illegible] di sostanziale, il comunicato diffuso in serata. Ma, nella riunione, s'è deciso di attendere quarantott'ore prima di dar corso a una nuova linea d'indagine. L'orientamento è di limitare, al massimo, l'aggregazione di possibili fiancheggiatori ai brigatisti mentre si ripete che: «Non si tratta».

D'improvviso — però — il lavoro della magistratura sul rapimento sanguinoso del presidente democristiano s'arresta e il procuratore capo Giovanni De Matteo dichiara: «Ci concediamo una pausa di riflessione. Due, tre giorni al massimo e si riprende in modo massiccio». La sensazione è che il potere giudiziario attenda, nella fase delicatissima aperta dalla lettera drammatica di Aldo Moro, decisioni dell'esecutivo e dei capi politici, per impostare una nuova e più serrata strategia nell'inchiesta. Torna in primo piano l'ipotesi di un contatto stabilito dai terroristi nell'entourage dell'on. Moro e a palazzo di giustizia rispondono: «Non abbiamo precisato la nostra linea gua[illegible] loro un eventuale mediatore fosse intercettato».

Giovanni De Matteo

Anche al Viminale, nella sede del Ministero dell'Interno, le ore passano nell'attesa angosciosa. «Non trattare con le Brigate rosse» è la parola d'ordine ma c'è chi pone, al centro del dibattito e delle decisioni d'inchiesta, il rispetto della vita umana. Come già ha fatto Moro, citano il caso di Peter Lorenz, leader dei democristiani berlinesi che ebbe salva la vita in uno scambio con cinque anarchici in carcere. Ricordano altre storie più antiche, non per distorcere la ragion di Stato con il volere ad ogni costo «salvo un grande leader», ma per l'uomo «che va restituito ai suoi affetti».

Da queste considerazioni è legato il futuro dell'indagine, mentre si decide di raddoppiare i tentativi per arrivare ad isolare i terroristi, per sottrarre loro spazi e consensi. C'è la certezza che i volantini diffusi a Roma stanotte in risme compatte vengano da sedi fiancheggiatrici, da centrali ultra che ospitano l'autonomia. Compaiono a Roma scritte murali che, con chiarezza, raccolgono l'appello alla lotta armata e gli investigatori dicono: «C'è da stringere ogni terreno di coltura possibile». Si riguardano gli schedari, si osservano personaggi già segnalati per l'uso delle armi, per l'incitazione al delitto, per la propaganda martellante che si diffonde attraverso radio e trasmittenti private.

Un alto ufficiale dei carabinieri dice: «Nei nostri rapporti, da tempo abbiamo segnalato luoghi e persone: nulla s'è fatto. Ora sembra che si decida d'agire». C'è la volontà di scardinare l'autonomia armata.

E' in corso, ancora in queste ore, la perizia sullo scritto del presidente democristiano. Si sostiene che l'esame ha già chiarito un punto importante: Aldo Moro, nel compilare la lettera, già sapeva che non sarebbe rimasta segreta. Moro, affermano gli esperti, è stato costretto a rinunciare alla sua scrittura minuta. Chi ne conosce gli scritti sa che ha ampliato il tratto perché la sua calligrafia divenisse più grande e leggibile. E' questa lettera che resta al centro delle indagini e dalla sua interpretazione sarà orientata la strategia dell'indagine, anche per la procura di Roma che rallenta adesso la sua attività.

Dice il procuratore capo: «Continuo io, in prima persona a guidare l'inchiesta, nessuno si allarmi se fascicoli e incartamenti saranno da domani sul mio tavolo di lavoro. I miei sostituti, su mia indicazione procederanno come sino ad oggi è accaduto». Si smorza così, senza polemica, il ruolo di Luciano Infelisi, sostituto procuratore, nell'indagine. Si riflette, si esaminano le carte. Non si prevedono, quindi, nelle prossime ore, ordini di cattura; non si prevede neppure la formalizzazione dell'istruttoria.

f. s.

I sindacati autonomi contro il terrorismo

Con riferimento all'articolo sulla presenza di cellule eversive alla Sip e all'Enel, la Cisal (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori) ha voluto precisarci di respingere il tentativo di voler invischiare il sindacato stesso nel clima terroristico delle Brigate rosse, rivendicando il concetto che il sindacato degli autonomi è unicamente volto alla soluzione dei problemi rivendicativi dei lavoratori con esclusione di ogni tentativo eversivo e golpistico di qualsiasi ordine e gruppo delle libere istituzioni della nostra Repubblica.

Ordine di cattura per Ponti

(Segue dalla 1ª pagina)

italiana, se non entro certi limiti e dice di non avere mai esportato danaro fino a che è rimasto cittadino italiano.

Per Carlo Ponti e Sophia Loren è questa la seconda disavventura giudiziaria. Quella precedente, che si concluse felicemente per entrambi, risale a tredici anni or sono quando il produttore e l'attrice furono incriminati per bigamia: se la cavarono perché riuscirono a dimostrare che quel loro matrimonio celebrato in Messico nell'estate del 1957 non aveva alcuna validità giuridica.

Fu una storia che andò avanti per cinque anni e prese origine da una dichiarazione della madre di Sophia Loren che annunciò le nozze di sua figlia a Ciudad Juarez: alla notizia, la Procura della Repubblica di Roma intervenne ed iniziò un procedimento penale perché Carlo Ponti, sposato nel 1946, non aveva ottenuto l'annullamento del primo vincolo matrimoniale.

Un anno dopo la conclusione del processo in tribunale, Sophia Loren e Carlo Ponti diventarono marito e moglie a Parigi: 9 aprile 1966. Marito e moglie per ogni Stato del mondo tranne che per l'Italia: ma da quel momento non ebbero più alcun pericolo di essere incriminati perché ormai cittadini francesi. Carlo Ponti, infatti, aveva già rinunciato alla cittadinanza italiana; Sophia Loren, come moglie di Ponti, assunse automaticamente la cittadinanza francese.

Adesso, quest'altro nuovo guaio: senz'altro molto più serio e più complesso di cui però si ignorano bene i termini precisi. E' noto soltanto che il provvedimento è stato preso (i tempi per la notifica sono lunghi anche perché produttore ed attrice non sono in Italia) e che fa riferimento alla violazione dell'art. 1 della legge valutaria per cui è punito (reclusione da 1 a 6 anni) chi esporta valuta o istituisce all'estero una riserva valutaria. Ma che incidenza può avere la nuova condizione giuridica (cittadinanza francese) dei due che debbono obbedire alla legge di un altro Stato?

La tesi con cui Ponti e Sophia Loren si sono difesi e si difendono è drastica: non hanno fatto uscire una lira dai confini italiani dal momento in cui sono diventati cittadini francesi. La villa di Marino, per esempio, nella quale hanno vissuto per anni non era di loro proprietà ma in affitto dalla società cinematografica «Champion»: il magistrato, secondo indiscrezioni, è convinto di avere raggiunto la prova che si trattava di una «finzione giuridica» perché alle spalle della società «Champion» che, poi, ha venduto la villa, c'era Carlo Ponti.

Il processo, come è logico supporre, non si presenta in termini facili perché, ovviamente, né Ponti né Sophia Loren si presenteranno mai a Roma per difendersi.

Guido Guidi

Congresso socialista

(Segue dalla 1ª pagina)

sta» di Craxi? Manca, De Martino, Mancini sono d'accordo con la scelta di Craxi: e allora qual è la discriminante politica che si può tenere fuori dalla maggioranza? chiedono con insistenza.

A questo punto, tutto diventa confuso, e prevalgono altri argomenti. Manca chiede un posto di vicesegretario, con Craxi segretario. Signorile vuole essere vicesegretario unico e minaccia la rottura dell'«asse» con Craxi. Si cercano soluzioni intermedie, che accontentino un po' tutti. Si dice che il segretario Craxi e il vicesegretario Signorile potrebbero essere affiancati da un «esecutivo», di nove o più membri in cui entrerebbero anche i «manchiani». Si pensa di ampliare la direzione e il comitato centrale.

In giornata hanno parlato anche Achilli, capo della minuscola corrente della «Nuova sinistra», che finirà col rimanere la unica opposizione, e l'ex sindaco di Milano Aniasi (che ha formato una sorta di gruppo all'interno dell'asse Signorile-Craxi, assieme a Vittorelli ed altri).

Giancarlo Pajetta ha portato il saluto del partito comunista ai congressisti con tono rude e sincero, riprendendo alcuni degli intervenuti al dibattito per appunti fatti al pci (Manca, Craxi), ricordando che da una parte e dall'altra ci sono stati «errori, limiti, settarismi». Un applauso molto lungo lo ha salutato.

Alberto Rapisarda

Una lettera su Moro di "Commissione Br" a quotidiano tedesco

Bonn, 31 marzo.

Il quotidiano tedesco Bild Zeitung ha ricevuto oggi una lettera della «Commissione economica delle Brigate rosse in Europa, sezione Italia», nella quale i rapitori di Moro asseriscono che «il verdetto su Aldo Moro è già stato pronunciato davanti a un tribunale del popolo». La lettera non fornisce però alcun dettaglio sulla sentenza.

Il messaggio dice ancora che Moro deve ritirarsi dall'attività politica per risparmiare all'Italia un'altra campagna per le elezioni presidenziali come quella che ha portato Leone alla presidenza dopo venti ballottaggi. La lettera attacca la democrazia cristiana, il partito comunista che «ha dimenticato il suo dovere, è diventato schiavo dei democristiani e ha tradito la volontà del popolo». «Moro deve pagare personalmente per questi peccati», conclude il messaggio ricevuto dalla Bild Zeitung. La lettera, in tedesco, risulta imbucata ad Amburgo.

Secondo la polizia, la lettera potrebbe essere autentica, ma si ignora su quali basi venga formulata questa ipotesi. Forse, essa è dovuta al fatto che ad un esame sommario la lettera risulta abbastanza chiaramente una traduzione dall'italiano.

Non si esclude comunque che la missiva sia opera d'un mitomane, anche per le accuse e le ingiurie che formula contro la Santa Sede.

La Cina attacca l'Urss per Moro

Pechino, 31 marzo.

Il Quotidiano del Popolo condanna oggi come «un'azione individuale di terrorismo», «dannosa per la lotta rivoluzionaria di massa», il rapimento del presidente della dc Aldo Moro, respingendo «le invenzioni tipo Goebbels» della rivista sovietica Tempi Nuovi, che in un recente articolo tentava di addossare la responsabilità alla Cina.

E' la prima reazione della stampa cinese al rapimento di Moro, di cui finora era stata data solo brevemente notizia, senza commenti. L'articolo di oggi, pubblicato come «breve commento sugli affari internazionali», si intitola: «Uno sguardo alle fattezze dei discepoli di Goebbels». Più avanti, in tono spregiativo, il giornale parla dei «Goebbelsky di Mosca». L'azione delle «sedicenti» «Brigate rosse» — dice il commento — «non ha nulla a che fare con la Cina».

«Tutti sanno che il governo e il popolo cinesi non hanno mai approvato né sostenuto azioni individuali di terrorismo, come rapimenti, assassinii, e via dicendo», afferma il «Quotidiano del popolo». «Noi siamo marxisti, e per noi la lotta rivoluzionaria è lotta di massa. Solo mobilitando le masse e appoggiandosi a esse si può conseguire la vittoria. I marxisti si oppongono da sempre alle attività individuali di terrorismo, giudicando che, lungi dall'aiutare la lotta rivoluzionaria di massa, al contrario la danneggiano. Questa corretta cristallina posizione della Cina non può essere scalfita dai Goebbelsky di Mosca».

«Ancora più assurde» sono definite le allusioni di «Tempi nuovi» a «collegamenti della Cina col neofascismo». «Nel mondo d'oggi il neofascismo esiste veramente», scrive il Quotidiano del Popolo «Le macchine di propaganda dell'Unione Sovietica, come "Tempi nuovi", sono precisamente una fabbrica di calunnie».

UN METODO PER SCOPRIRLO

Quello uno scrittore? si vedrà fra cent'anni

"Art d'écrire" da "Le tavole della Encyclopédie 1762-1777" (ed. Mondadori)

Che siano tempi duri per gli scrittori, è difficile negarlo. Basse tirature, poche traduzioni, nessuna stroncatura, e per giunta adesso si mettono a mandarli in esilio e a buttarli in galera. In tutto il mondo, le prigioni, i campi di concentramento, i manicomi criminali, i centri di rieducazione pare che brulichino, letteralmente, di scrittori.

Non sapevo di vivere nell'epoca d'oro della letteratura, contrassegnata dalla divisa, «tutti scrittori, tutti in galera». In prospettiva, sogno un pianeta di tutta letteratura, tutta in prigione: a fare da custodi resteranno, suppongo, i basilischi e gli Irocervi.

Di questo andazzo di mettere gli scrittori in galera s'è giustamente accorto il Pen Club, nel suo ultimo congresso australiano. Così non si può andare avanti, è il succo della risoluzione finale. I governi debbono impegnarsi a esercitare «una incessante tutela della libertà d'espressione degli scrittori, indipendentemente da razza, religione, lingua e opinioni politiche».

Se la sottile e coraggiosa risoluzione dovesse passare a livello mondiale, è chiaro che tutti gli scrittori potrebbero uscire di prigione, non solo, ma dovrebbero avere un documento governativo che li autorizza ad essere di qualsiasi razza, e soprattutto a pensare quello che vogliono. Questa idea che gli scrittori possano pensare impunemente, cosa che non pare richiesta per la generalità degli esseri umani, ha del fascino. Può significare che gli scrittori vanno giudicati innocui dementi, oppure che sono la versione laica dello Spirito Santo, o tutt'e due.

* *

L'unico punto irrisolto della bella e generosa proposta è che non si sa con precisione in che modo stabilire che un tale, essendo scrittore, ha diritto magari di essere un po' scuro di pelle e di pensare quello che vuole. Se qui non si mette in chiaro chi è lo scrittore, c'è da aspettarsi che un sacco di imbroglioni cerchi di farsi passare per tale, non per vera vocazione letteraria, ma per astute mire antisociali, insomma per poter «pensare impunemente» e magari essere anche ebreo o eschimese, tutte cose, è ovvio, che vanno consentite al solo scrittore.

Il metodo buono, solido, è quello di aspettare cento anni dalla morte e poi fare un congresso: in tal caso, lo scrittore accertato come tale potrebbe con[...] amnistiato dell'intera propria esistenza, e restituito a libertà. Ma mi par di capire che il Pen Club ha in mente scrittori vivi, e qui sua lacrime, perché uno scrittore vivo è quasi una contraddizione, sa di ossimoro.

Bisognerà accontentarsi di una definizione un po' generica: il tale è scrittore, in quanto scrive romanzi. Anche piccoli piccoli? Diciamo, trecento pagine. Ma non usano più. Duecentocinquanta. Anche se pubblicati a sue spese? Eh no, è una truffa. E se non trova l'editore? Ma se l'editore pubblicando un libro fa sì che l'autore diventi uno scrittore, e quindi possa impunemente pensare, non si creerà una casta degli editori che rilasciano privacondotti di razza e lingua?

* *

E le poesie? Si potrebbe dire: venti poesie bastano a una poesia della fanno uno scrittore. Ma chi dice che siano belle? La Cassazione? I professori di diritto estetico, quelli che debbono stabilire se un libro è opera d'arte, così che può anche essere osceno? E uno scrittore di storia o politica è uno scrittore? E che sciocchezze sono? In galera, altro che chiacchiere.

Di questo passo, si dirà scrittore anche il compilatore di volantini o manifesti. Neanche da pensarci. E' chiaro che bisogna arrivare ad un esame di Stato e iscrizione all'albo. Ad esempio, si considera «scrittore» chi in novanta minuti riesce a scrivere un sonetto. E' consentito l'uso del rimario. Oppure un romanzo breve a tema obbligato, tempo un mese.

Il tema obbligato, si prega di considerare, è una finezza. Potrebbe essere di questo tipo: «La lotta degli scrittori per la libertà di pensiero e di critica». Ovviamente, è un tema sedizioso. Chi passa l'esame e viene nominato «scrittore» riceve il tesserino con fotografia recente e licenza di pensare; chi non riesce, viene arrestato all'uscita dall'aula, giacché tutto ciò che ha scritto, non essendo stato scritto da uno scrittore, è fortemente sospetto di reato.

A mio avviso, tutti gli aspiranti scrittori bocciati hanno, con la loro infondata aspirazione, svelato la loro brama di pensare impunemente, e dunque vanno gettati in oscure carceri, e possibilmente rieducati all'analfabetismo, magari con l'uso di macchine da scrivere con i tasti sbagliati.

Giorgio Manganelli

LA GUERRA CHE LA SOMALIA COMBATTE CON LA POVERTÀ

Da nomadi del deserto a pescatori

Mogadiscio cerca di legare un popolo di pastori al mare e alla terra - Accanto alle speranze, il dramma dello sradicamento

(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, marzo.

Cinque milioni di persone su un territorio grande due volte l'Italia. Questa è la Somalia. Paese ricco di contrasti in cui ubertose campagne si alternano ad aridi deserti. I colonizzatori di un tempo non hanno lasciato in eredità nemmeno un chilometro di ferrovia: quella costruita dagli italiani, da Mogadiscio ad Afgoi, è stata smontata pezzo per pezzo dagli inglesi, che hanno portato via fino all'ultimo bullone.

Non c'erano neppure strade: adesso, con l'aiuto dei cinesi, ne sono state costruite alcune che collegano le province meridionali a quelle settentrionali, ma i nomadi che costituiscono il 75 per cento della popolazione continuano a spostarsi seguendo le tracce delle piste che si perdono nella boscaglia o attraversano le dune. Il Paese ha coste pescose ma non ha pescherecci, l'agricoltura potrebbe svilupparsi ma mancano trattori, mezzi meccanici, canali d'irrigazione, concimi.

Da nove anni, dal giorno della rivoluzione, una classe dirigente giovane si batte con coraggio per mutare tradizioni, mentalità e abitudini di una popolazione composta per la maggior parte di pastori erranti: famiglie che camminano per giorni e giorni dietro i loro cammelli alla ricerca di acqua e di pascolo, portandosi appresso la capanna, una manciata di mais ed il pigro, quasi indolente fatalismo di una condanna che bisogna accettare con rassegnazione: quella della povertà.

Il programma ideato dal governo è ambizioso: sostituire la libertà zingaresca dei nomadi con la vita sedentaria della comunità, legare questi eterni viandanti al mare ed alla terra. In questa visione è stato concepito l'esperimento di Brava, un villaggio 200 chilometri a sud di Mogadiscio, nato tre anni fa, durante la grande carestia, quando la siccità aveva provocato la morte di oltre ventimila persone, uccise dalla fame e dalla sete, e di circa otto milioni di capi di bestiame, stroncati dalla fatica di procurarsi un filo d'erba.

Le coste somale sono pescose, ma i pescherecci ancora troppo pochi (foto dell'autore)

Brava è diventata una scuola che trasforma i nomadi in pescatori. Ce ne sono 3000 nelle capanne costruite a ridosso delle bianche casette dell'antica cittadina marinara: quando sono arrivati non sapevano che cosa fosse il mare, quando hanno visto le onde infrangersi sulla spiaggia molti sono scappati gridando che non volevano morire. «Per indurli a restare, a tornare indietro, abbiamo fatto leva sul loro orgoglio, *mi dice Hagi Bascir, presidente della provincia di Brava,* abbiamo fatto venire dei ragazzini già addestrati che si sono tuffati in mare, nuotando allegramente. I nomadi si sono fermati a guardare, qualcuno si è avvicinato lentamente all'acqua poi, rinfrancato, si è immerso». *E' sufficiente guardare il volto di Hagi Bascir, la soddisfazione che sprizza dai suoi occhi mentre rievoca quei giorni per comprendere che si tratta di una storia vera. Piano piano i pastori hanno sconfitto il terrore, hanno incominciato a maneggiare ami e reti.*

«Non è stato facile, *prosegue Bascir:* all'inizio, quando pescavano un tonno si affrettavano a tagliargli la testa e lo gettavano in mare dicendo che era impuro perché non era morto guardando verso la Mecca». *Adesso, sia pure senza slancio, lo pescano, lo fanno essiccare al sole, lo mangiano. La comunità produttiva di Brava possiede 37 motobarche (di fabbricazione giapponese e svedese), secondo il programma ogni barca deve pescare 1014 chilogrammi di pesce al mese. E' stato allestito un piccolo stabilimento per l'essiccazione dei tonni, che vengono esportati in Arabia Saudita (fino all'anno scorso veniva spedito quasi tutto in Russia e la pesca era controllata da tecnici sovietici). Il denaro ricavato viene utilizzato dalla comunità per costruire case per i nomadi.*

Mi fanno visitare il nuovo centro residenziale che sta sorgendo in riva al mare. Casette bianche, ad un piano, riunite in gruppi di dieci, col giardino e la cisterna per l'acqua. Ogni abitazione è composta da due camere, la cucina, il gabinetto. Poco lontano stanno costruendo la scuola elementare: c'è un gran fermento, donne e bambini sono impegnati nel «iska vah ugabso», nel lavoro volontario cui partecipano tutti i cittadini. Lavorano senza compenso, cantando sotto il sole. E le loro sono canzoni di speranza in un futuro migliore.

Sembrano felici, ma il dramma dello sradicamento c'è stato. Le testimonianze sono avare di racconti e di ricordi, ma la tragedia di questo popolo costretto a cambiare radicalmente sistema di vita per sopravvivere si intuisce dai silenzi che si ottengono in risposta alle domande sulla loro vita di un tempo, dalla malinconia che appanna gli occhi degli uomini quando vedono passare in lontananza una mandria di cammelli seguiti dai pastori che misurano il loro passo con quello indolente degli animali.

Ahmed Giamà Abdullah, direttore dell'ente per lo sviluppo della sedentarizzazione, mi dice che durante la carestia il governo aveva istituito campi di soccorso per oltre 250 mila persone: «Meno della metà, passata la crisi, hanno deciso di fermarsi. Gli altri sono tornati alla loro vita errabonda. Ma non li abbiamo abbandonati: prima non esistevano contatti tra le autorità centrali ed i nomadi, adesso abbiamo creato delle unità veterinarie mobili che seguono le carovane, ambulatori medici in prossimità dei pozzi, scuole per i loro figli. Anche se hanno scelto di vivere nel nomadismo, non sono più soli ed abbandonati come un tempo».

Un altro grosso impegno assunto dal governo nel 1973 è stato quello dell'alfabetizzazione. Si proponeva quattro obiettivi: fare un censimento della popolazione, fornire a tutti i primi rudimenti igienico-sanitari, creare una coscienza politica, inventariare le risorse economiche nazionali. Per sette mesi le scuole secondarie della nazione sono state chiuse, oltre 25 mila studenti sono stati sparpagliati in tutto il paese per insegnare a leggere e scrivere ai nomadi.

«I nostri detrattori dicevano che avremmo sprecato del tempo, *dice Ahmed Giamà,* ma si sono sbagliati. I nomadi hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa, hanno preso coscienza delle proprie responsabilità, hanno capito che la vita in comunità non intacca la dignità dell'uomo ma contribuisce ad elevare il tenore di vita dei singoli. Per la prima volta nella sua storia il popolo somalo ha imparato a conoscersi».

In questi anni sono sorte le tre comunità agricole di Sablale, Dujuma e Kurtunwarei, nella regione del basso Scebeli. Ho visitato il villaggio di Sablale: due anni fa in questa zona non c'era nulla, cinquemila ettari da strappare alla sabbia del deserto, trentamila nomadi sedentarizzati in lotta col destino, che ogni giorno partivano all'alba per scavare la terra arida, costruire canali, deviare le acque del fiume Scebeli.

Adesso gli ettari coltivati sono più di 700, hanno seminato mais, fagioli, sesamo, pomodori e peperoni. Hanno seminato anche il riso, una qualità che non cresce nell'acqua, come quello del nostro Vercellese, ma che richiede soltanto una modesta irrigazione. «Fino all'anno scorso il governo ha provveduto a dar da mangiare agli abitanti di Sablale, adesso i nostri prodotti arrivano sul mercato di Mogadiscio», *mi dice Ahmed Scek Ahmed, presidente della provincia.*

Mi portano in giro per i campi: ovunque ci sono donne e uomini al lavoro, i bambini fanno la guardia per scacciare gli uccelli che arrivano a migliaia attratti dalle colture. Più lontano altri uomini sono impegnati in un lavoro incredibile: fermano le dune di sabbia che sospinte dal vento minacciano di travolgere i campi coltivati. Tecnici stranieri avevano detto che per fermarle bisognava cospargerle di resine e olio bruciato. Ma i somali non avevano né resine né olio da bruciare. Hanno fatto ricorso agli insegnamenti della tradizione ed hanno piantato cactus e fichi d'India.

Le dune adesso non si muovono più. La sabbia è stata ancorata, il pericolo sventato. «Tireremo fuori la ricchezza dalla terra», *cantano i bimbi mentre corrono agitando le braccia, fantastici spaventapasseri umani, per scacciare gli uccelli. Ogni ora è vissuta con gioia, con determinazione: il tempo che passa non ha più il senso di una condanna da accettarsi con rassegnazione, come accadeva quando vivevano isolati nella boscaglia, aspettando qualcosa che non arrivava mai: la pioggia, un incontro casuale, il suono di una voce amica.*

Francesco Fornari

Inchiesta de "L'Editore"

Se tutti si facessero una televisione privata

Il mensile di informazione e di documentazione editoriale italiana *L'Editore*, diretto da Giovanni Giovannini, nel terzo numero, in questi giorni in edicola, si occupa ampiamente delle radio e tv locali. Nel saggio: «Ma se tutti si fanno un tv, gli editori cambieranno mestiere?» Luigi Guastamacchia esamina la proposta di legge concordata fra i vari partiti per la regolamentazione delle radio e tv locali, e spiega le ragioni per cui agli editori di giornali la futura legge dovrà riconoscere priorità nella gestione di questi nuovi mezzi di informazione locale.

L'Editore affronta poi un altro tema fondamentale per il futuro dei quotidiani: le nuove tecnologie. Con un articolo di Vittorino Meloni ricorda l'esperienza del «Messaggero Veneto» che fu il primo quotidiano in Italia ad abbandonare la composizione in piombo e la rotativa tipografica (già dieci anni fa).

Poesia, spettacolo e incontri con l'ignoto

Caro Primo Levi, la pubblica lettera che Lei dedica alla mia divagazione sul film *Incontri ravvicinati* mi ha sorpreso e commosso. Anch'io conservo memoria vivissima del nostro unico incontro, di quel chiostro nell'isola di San Giorgio Maggiore. Ma «*la nostra inespressa fierezza di persistere a darci del lei in un ambiente in cui tutti si danno del tu*», di questo non mi ricordavo. Lei allude certamente all'ambiente dei letterati, dei giornalisti, degli artisti. Le confesso che non ci ho mai pensato: so solo che, per me, darle del Lei è stata una cosa naturale, e Le chiedo scusa se anche in minima parte la mia riserva Le può essere sembrata strana o addirittura un sintomo di freddezza. Ho lavorato trent'anni nel cinema, appartengo a quell'ambiente più di Lei. Nel cinema, in Italia, il tu è di prammatica, e lo è perfino in Francia, dove a «tutoyer» si è infinitamente più restii che da noi.

Nessuna freddezza, dunque, e ancor meno fierezza, da parte mia, in quella «persistenza». Al contrario, siccome ci vedevamo per la prima volta, è stata la viscerale reverenza che avevo per un letterato così diverso da me e da quasi tutti gli altri di oggi, uno come Dante e Rimbaud, che era stato all'Inferno.

Mi ha commosso il tono affettuoso della Sua lettera, e a leggerla e rileggerla mi pare di capire, con gioia, che siamo d'accordo più di quanto Lei non pensi. Un po' per colpa mia, forse, che non mi sono spiegato abbastanza e che ho esagerato in certi apprezzamenti positivi. Ma ho pur scritto che tendevo non tanto «*a un giudizio sulle qualità artistiche del film quanto alla scoperta del suo misterioso significato*».

Incontri ravvicinati è più spettacolo che arte, senza dubbio, e senza dubbio Lei ha ragione quando parla del pubblico che «*si rivolge al cielo perché è stanco dei vizi e dei peccati terrestri e perché confonde il cielo del Padre Nostro col cielo delle galassie e delle astronavi*».

Ma non è solo il pubblico americano che crede in questo valore della fantascienza. Ci credono gli autori stessi del film. Oltre alla prassi pubblicitaria, e oltre ai vantaggi economici che ne derivano, credono anche loro che il progresso tecnologico diventerà, un giorno o l'altro, un progresso civile e culturale: salverà l'umanità dai crescenti mali che la travagliano. Credono? Direi piuttosto che credono di credere, e non ci credono, tanto è vero (proprio qui, forse, non mi sono spiegato abbastanza) tanto è vero che, invece, credono nella bellezza dell'umanità e nella bruttezza degli extraterrestri; credono nella fondamentale superiorità dei primi e nella fondamentale inferiorità dei secondi: credono, infine, nell'opera dell'uomo, dato che con tanta intelligenza, fantasia, fatica e astutissima abilità tecnica, si sono impegnati a costruire questa meravigliosa fiaba spettacolare.

Non poesia, d'accordo. Ma certamente artificio e in qualche misura arte. Quanti monumenti gotici e barocchi non sono, crocianamente parlando, arte, eppure in qualche modo lo sono per la meraviglia che ancor oggi desta lo spettacolo della loro architettura composita e fantasmagorica! Non ha mai provato, caro Levi, una sorta di estasi sbucando all'improvviso, un tramonto d'estate, nella grande, grigia piazza deserta, davanti al Duomo di Milano fluorescente di una luce tra il rosa e il lilla?

C'è un mio assioma che non La convince sebbene (e lo dico sebbene La ringrazio) dica Lei stesso che è degno di essere discusso. «*I più grandi risultati, nell'arte e nella vita, sono sempre, più o meno, involontari e inconsapevoli*».

Insisto nel pensare che, in fondo, andiamo d'accordo, tutto sta in quel mio «più o meno»: *in qualche misura*, avrei forse dovuto specificare, cioè in qualche parte della volontà e della coscienza. Ebbene, credo che questa parte, grande, piccola, qualche volta anche minima, sia però in ogni caso la più importante: perché è l'ispirazione. L'ispirazione (penso all'ispirazione artistica, ma credo che questa legge valga per qualunque tipo di ispirazione) l'ispirazione ha, con l'elemento che le è necessario per scatenarsi e operare, solo un rapporto meccanicamente nervoso: lo stesso che la corrente elettrica ha con la levetta di un interruttore.

Ecco, l'ispirazione è sempre inconsapevole e involontaria. Altrimenti non opererebbe mai. Altrimenti, come Lei per primo dice benissimo, «*non ci sarebbe altro da fare che sedersi, o sdraiarsi, e aspettare che il risultato arrivi, grazioso dono dell'inconscio nostro o collettivo*»!

Ma invece l'uomo, nella vita e nell'arte, si leva e opera proprio per scoprire che cosa sia che lo ispira, proprio per capire in che consista *l'ignoto che lo forza a levarsi e a operare*. La volontà e la consapevolezza vengono dopo: dopo un attimo o dopo un anno; subito dopo avere scritto la prima riga o anche un lustro dopo avere scritto l'ultima: in ogni caso dopo, appunto perché *prima* non c'erano.

Bisogna però distinguere tra consapevolezza e volontà. Se la volontà, a opera appena cominciata, è tutto, e a opera finita non è più niente, la consapevolezza è niente al principio e è tutto alla fine.

Ci pensi e vedrà che è così. Mi creda molto affettuosamente Suo

Mario Soldati

L'Europa è malata, vale la pena salvarla

Ma quest'Europa in cui tutto sembra andar male, nella quale le crisi economiche si succedono e si sovrappongono a quelle sociali e politiche, e dove è facile criticare tutto e tutti; nella quale sopravvivono ingiustizie e in cui la libertà è fragile; questa Europa dei consumi e dei monopoli, inquinata e burocrate, contraddittoria e permissiva; quest'Europa — forse senza domani, difficile, incompiuta, decadente — in cui bene o male viviamo, maledicendo magari le tasse (troppe, ingiuste), temendo i rapimenti e le violenze di banditi da strada che cercano di nobilitare le loro pistole con etichette ideologiche; in cui campiamo accusando gli uni di lassismo, gli altri di sfruttamento: questa nostra Europa degli Anni Settanta, insomma, pur con tutti i suoi difetti, non potrebbe in definitiva essere ancora la migliore delle patrie possibili?

Ci vuole un pizzico di cinismo e molta disperazione per porsi questo interrogativo; ci vuole al tempo stesso una fede che confina quasi con la dolce follia di don Chisciotte, e il coraggio di andare contro la gran corrente degli intellettuali di oggi. Raymond Aron è tutto questo: abbastanza spregiudicato nel giudicare i suoi contemporanei e il mondo in cui viviamo, ma anche profondamente preoccupato per quel che vede accadere attorno a sé; ha fede nei valori fondamentali della società liberale e ama il paradosso nella misura in cui spesso consente di scoprire la verità; ha il coraggio infine di smuovere acque chete (avendo la precauzione di tenere sulla scrivania una montagna di statistiche che utilizza intelligentemente per spiegare storia e cronaca).

Sociologo, editorialista, scrittore francese, Aron ha scritto un libro (*In difesa di un'Europa decadente*, Mondadori, 6000 lire), che probabilmente non piacerà ai critici: sarà facile accusarlo di qualunquismo, di anticomunismo viscerale. Al di là delle critiche, tuttavia, illustra una tesi che può convincere, e in ogni caso è materia di confronto e di discussione.

Sono quattrocentocinquanta pagine fittissime, non sempre facili da leggere, dense di dati e di citazioni, di riferimenti storici; una esegesi di scritti e testi sacri e quasi dell'economia e della politica contemporanea. E' un lungo *pamphlet* — in tempi in cui la critica si fa con le tesi sociali — che non nasconde i suoi semplici obiettivi: ricordare la libertà che esiste in casa nostra e quella che non esiste nel modello socialista che ci viene costantemente riproposto; sottolineare che nonostante tutto si vive ancora meglio in questa Europa scalcinata che nei Paesi dove la rivoluzione marxista è stata imposta ed è ormai al potere da decine di anni: «*Il socialismo che ci viene proposto non esiste in nessuna parte del mondo*».

La libertà è il bene più profondo, la conquista più alta: non si deve rinunciarvi, a qualunque costo. La vecchia Europa potrebbe ancora una volta trovare in se stessa la forza di sottrarsi al declino che sembra averla inarrestabilmente coinvolta.

Senza citare una sola volta Michelangelo o Cartesio, come è invece abitudine di chi vuole esaltare i valori del vecchio continente, criticando, al contrario, persino il «mostro sacro» della Rivoluzione francese, Raymond Aron guarda a questa Europa di oggi con un pizzico di indulgenza, non per le glorie del passato, ma in contrapposizione a quello che potrebbe essere il suo

Raymond Aron

domani se gli europei scegliessero quel modello marxista che egli si affanna a demolire in ogni suo aspetto, negandogli soprattutto — documenti alla mano — di aver saputo e saper dare risultati positivi in economia, nel campo sociale, nel campo della libertà e della giustizia.

«*Chi lascia la via vecchia per la nuova*», con quel che segue, è già un ragionamento che può aver validità quando si tratta di abbandonare qualcosa che si è raggiunto per sposare una causa della quale i soli esempi concreti sono piuttosto sconcertanti. Ma secondo lo scrittore francese, questa nostra società, pur con tutti i suoi difetti, contiene in sé valori irrinunciabili, conquiste che sono preziose e non realizzabili con altri sistemi, con altre filosofie: conquiste preziose che, proprio per questo, sono fragili, e vanno disperatamente difese anche se il difenderle significa accettarne imperfezioni e difetti.

«*Gli europei corrono il rischio, a breve termine, di restare vittime di se stessi*», proprio perché si lasciano sedurre dalla prospettiva di un cambiamento, da una filosofia che si è dimostrata irrealizzabile e fallace; ma che continua a essere spacciata come la panacea universale per tutti i nostri mali.

Se invece di cambiare si tenterà di raddrizzare la struttura sociale in cui liberamente viviamo, sarà alto il prezzo da pagare per riscattare errori e correggere deformazioni (che tuttavia non riusciremo mai a eliminare completamente, la perfezione non è di questo mondo). «*Il tempo dei miracoli è passato; la situazione si prospetta più dura, almeno per qualche anno*». Ma «*un abbassamento del tenore di vita di un dieci per cento non costituisce ancora, per chi contempla Sirio, una catastrofe*».

«*Ciò che crea il pericolo in Occidente, non è tanto la tentazione totalitaria, quanto la dismisura delle aspirazioni liberali, l'impazienza delle rivendicazioni egualitarie*». «*Le riforme possibili non soddisferanno mai tutte le aspirazioni liberali. La libertà-capacità effettiva resterà sempre imperfetta per chi sogna di poterla distribuire ugualmente a tutti*». Se si è coscienti di questi limiti umani, ci si può accorgere che anche se decadente e ammalata, questa Europa può rappresentare ancora la migliore società che abbiamo saputo costruire. E vale la pena, allora, difenderla e fare qualche spicciolo di sacrificio per tentare di guarirla: senza cambiarla, senza distruggerla.

Sandro Doglio

Colloqui in margine al congresso

L'intellettuale di fronte alla politica dei socialisti

Quale parte può avere il psi, tra pci e dc? - Rispondono i docenti universitari presenti al dibattito; ecco le prospettive indicate perché il partito conservi il rango della sua tradizione

«Il congresso ha luogo mentre la Repubblica corre il pericolo più grave che l'abbia mai minacciata. Colpita da un attacco spietato, senza che finora le forze dello Stato siano in grado di scoprire il rifugio dei terroristi, essa rischia di vedere nella rassegnazione, frutto di questa impotenza. Così Francesco De Martino, uno dei capi storici del psi dalla tribuna del congresso. E' un atto d'accusa. Ad esso però fa eco il «rimprovero» alla classe politica di Filippo Barbano, 50 anni, docente di sociologia alla facoltà di Scienze politiche di Torino. Scrive Barbano sul mensile «Percorsi», vicino al psi: *«La vita sociale ed il dibattito politico ridondano di parole e messaggi. Purtroppo ci troviamo di fronte all'impotenza di esprimere i nostri pensieri. E quest'impotenza della parola, intenzionalmente scelta oppure provocata dai fatti, è la matrice di ogni violenza».*

Due tipi di «impotenza»: quella operativa dello Stato e quella, altrettanto pericolosa, della «incomunicabilità politica». Come uscirne?

Torino sta vivendo un momento importante della propria storia: ospita il congresso socialista, un processo alle Br delicato e difficile, è colpita dalla ferocia del terrorismo. Alcuni intellettuali di sinistra (della socialdemocratica «Area socialista») analizzano il problema alla luce di questo 41° congresso.

Spiega Barbano: *«Si può uscire dall'incomunicabilità solo se s'instaura nuovamente un rapporto fra parola ed azione. E mi pare che con il "progetto" presentato da Craxi siamo sulla buona strada. Questo congresso anticipato (quindi straordinario) sarebbe dovuto svolgersi in circostanze ben diverse dalle attuali. Il sequestro di Moro pesa su tutti e su tutto».*

Aggiunge: *«Nonostante ciò credo che dal Palazzetto dello Sport possa arrivare il messaggio giusto. Il documento illustrato da Craxi può rappresentare uno spiraglio, un punto di riferimento in questo buio che ci sta di fronte. E' il progetto che, con gli "elementi di socialismo" da introdurre nella nostra società democratica diviene l'unica cosa vera, corposa di questo congresso».*

Professore, a suo giudizio, come dovrà essere il psi degli Anni 80? Marxista o non marxista?

«Nel discorso del segretario nazionale ho soprattutto apprezzato una osservazione: "C'è sempre chi è più puro che ti epura". Ebbene, secondo me, la corsa alla ortodossia ad ogni costo porta al dogmatismo. Il psi deve piuttosto essere un partito radicato nel movimento operaio, nella realtà del lavoro. Solo così, si dà la ... "querelle", marxismo o non marxismo, potrà ancora avere un ruolo in questa società italiana che si va trasformando».

L'ombra del sequestro dell'on. Moro, anche a parere di Massimo Salvadori, 41 anni, professore di storia moderna alla facoltà di magistero, grava sul congresso. Dice: «Nessuno può non averne coscienza. Io ho partecipato solo alla giornata di apertura, ho sentito il discorso di Craxi; poi gli impegni di ogni giorno, all'Università, come sempre, mi hanno assorbito». Salvadori tuttavia ha valutato i successivi interventi di Lombardi, Mancini, Cicchitto, Giolitti, Manca. Precisa: «Non abbiamo ancora le conclusioni politiche, l'importante indicazione di quale sarà la nuova classe dirigente del partito. Abbiamo sentito la disponibilità di Manca a tentare una nuova unità del partito. E' però necessario vedere se questa richiesta verrà accolta e come verrà accolta».

Aggiunge: «Il sequestro di Moro e la strage della sua scorta, spuntati all'improvviso all'interno del congresso, hanno portato ad un inasprimento della situazione del Paese. *Ne è, ad esempio, derivato un intervento di Mancini che fa largamente riferimento alle sue implicazioni politiche, cui nessuno si può sottrarre.*

Se Manca ha pronunciato un discorso di apertura verso la maggioranza, Cicchitto ha però sottolineato che le minoranze devono chiarire il loro atteggiamento. Molte «divergenze» quindi sono ancora da appianare. *«Credo che il psi sia arrivato a questo congresso dopo aver molto riflettuto sulle proprie divisioni interne tradizionali, con la convinzione che, se non si rinnova nel profondo, difficilmente reggerà al confronto politico con la dc ed il pci. Ecco perché ha bisogno di un rinnovamento reale. Diversamente rischia di precipitare nel ruolo di "partito minore", realmente minore».*

Salvadori, a questo punto delinea la strategia che — a suo giudizio — dovrebbe avere il psi. Spiega: *«I socialisti, sotto il profilo ideologico, potrebbero prevalere in una alternativa di sinistra, come garanti della democrazia. Questa prospettiva deve però essere mantenuta anche in situazione di emergenza».*

Prosegue: *«Ovviamente si tratta di vedere se il quadro della democrazia è tanto forte da superare la crisi senza trasformare l'assetto istituzionale democratico. Sarebbe un ciclo infernale se lo Stato, per difendere la democrazia, dovesse darsi una struttura non democratica».*

E dopo questa fase? *«Successivamente il psi dovrà esaminare come mantener valida l'ipotesi dell'alternativa, cioè del ricambio ai governi dc. Ciò presuppone un preciso rapporto con i comunisti. Bisogna però vedere se il pci sarà disponibile al "progetto" socialista, mentre oggi vuole il compromesso con la dc».*

Dove potrà debba andare il psi? Salvadori conclude: *«Ad una sempre più stretta collaborazione con i comunisti, la tradizione socialista, con i propri valori di laicismo, sconosciuti sia alla dc sia al pci, potrebbe dare una garanzia fondamentale. Per questo è necessario che Berlinguer faccia passi importanti non verso un meccanico frontismo, ma verso un'unità in cui socialisti e comunisti siano complementari fra loro».*

Anche nell'opinione di Nicola Tranfaglia, docente di storia contemporanea alla facoltà di lettere e filosofia *«oggi è difficile dire dove vada il psi»*. Osserva: *«Il congresso mi è parso riflettere l'ambiguità di fondo della situazione: i socialisti si rendono conto di poter esercitare un ruolo centrale nella sinistra soprattutto puntando all'alternativa, ma hanno difficoltà assai forti, all'interno ed all'esterno, a perseguirla come ipotesi privilegiata. Di qui la tentazione ad accantonarla».*

Prosegue: *«I giovani, i nuovi quadri del partito, le stesse parole d'ordine della maggioranza suggerirebbero di puntare con decisione su quella strada. Ma ci sono ancora troppe resistenze: si tende insomma ad accettare un ruolo non paritario nei confronti della dc e del pci».*

La conclusione è meno pessimista: *«Il psi potrebbe avere ancora una funzione decisiva, se riuscisse a rilanciarsi come forza di sinistra, rappresentando ceti e generazioni trascurate dai due grandi partiti, divenendo il paladino delle libertà civili e, quando è il caso, anche del dissenso».*

Giuseppe Sangiorgio

Antinucleari, messaggio al congresso del psi

Il Comitato di lotta contro le centrali nucleari ha inviato un messaggio al congresso socialista sottolineando con soddisfazione il *«ripensamento critico, a proposito degli insediamenti nucleari, all'interno delle forze politiche, sindacali e culturali della sinistra»*. Il comitato invita i socialisti, specie quanti rivestono incarichi e responsabilità nelle istituzioni pubbliche e di governo locale e nei sindacati, *«a porsi tra i protagonisti e gli interpreti di una domanda crescente nel Paese per una riconsiderazione responsabile del problema energetico, e per una concreta azione di informazione e partecipazione democratica sulla scelta nucleare che coinvolgerà così pesantemente, e per intere generazioni, la vita dei cittadini».*

Processo alle Br: il presidente ha dichiarato aperto il dibattimento

Un giudizio fondato sul diritto

Due episodi che hanno concluso la fase preliminare confermano che la giustizia procede normalmente, senza misure "eccezionali" - Il primo: la corte sancisce la nullità delle registrazioni fatte da Silvano Girotto per i carabinieri senza autorizzazione del magistrato - Il secondo: inviata alla Procura la denuncia di un avvocato che non ha potuto parlare con il suo difeso

Le ore 18,10 di ieri. La corte d'assise, che giudica le Brigate rosse, rientra in aula, dopo una lunga seduta in camera di consiglio, dove si è riunita già due volte nel corso della decima udienza, ed emette un'ordinanza molto importante. Con essa dichiara nulle, poiché eseguite dai carabinieri senza la preventiva autorizzazione del magistrato, le registrazioni dei colloqui tra Girotto («frate mitra») e gl'imputati Caldi e Levati. Nello stesso tempo il presidente Barbaro pronuncia l'attesa formula: «Il dibattimento è aperto».

La dichiarazione di nullità significa questo: le due registrazioni non possono essere utilizzate, è come se non esistessero. In altre parole l'inosservanza delle formalità previste dalla legge a garanzia del diritto di difesa ha «fulminato» all'origine gli elementi probatori, i quali potevano essere utilizzati contro Lasagna e gli stessi Caldi e Levati. Adesso, per ridar vita a quegli elementi, occorrerebbe la deposizione in aula di «frate mitra». Ma si presenterà?

Riassumeremo tra poco le vicende processuali, che hanno condotto all'ordinanza della corte. Quello che importa rilevare subito è il valore civile e morale, prima ancora che strettamente giuridico, del provvedimento. Si è fatto un gran parlare, di questi tempi, di un presunto carattere «speciale» del procedimento contro le Brigate rosse. C'è anche chi ha sostenuto che ci troviamo di fronte a un «processo politico», naturalmente nel significato peggiore del termine: dibattimento politico inteso come dibattimento «prefabbricato», in cui qualunque cosa dicano o facciano gli imputati, essi «sono già condannati in partenza». Sono affermazioni, che giungono dagli stessi brigatisti detenuti (i quali insistono sulla «militarizzazione» del dibattimento), ma non soltanto da loro, ciò che forse è più grave ancora. Sospetti ovviamente ingiustificati, come il comportamento dei giudici e del pubblico ministero aveva già dimostrato (per non parlare poi del lacerante dibattito sull'autodifesa). Ma se c'era bisogno di una prova tangibile, decisiva, eccone quella prova è giunta ieri sotto forma dell'ordinanza letta da Barbaro. Essa aggiunge chiarezza a chiarezza. E' la riaffermazione dello Stato di diritto.

L'eccezione di nullità era stata sollevata mercoledì scorso dagli avvocati Guiso per Caldi e Cardinali per Levati (i due imputati sono a piede libero e non hanno «ricusato» i propri legali di fiducia). La tesi di fondo dei due difensori, molto ricca di argomentazioni giuridiche, era questa: Girotto andò ai colloqui con Caldi e Levati dopo essersi sistemato un microfono sotto l'ascella, i carabinieri, a qualche centinaio di metri di distanza, ascoltarono e registrarono le conversazioni giudicate compromettenti nei confronti dei due presunti brigatisti e di altri personaggi. Ebbene, secondo i legali, tra una tale registrazione e l'intercettazione telefonica non passa alcuna differenza. Se la legge dell'8 aprile 1974 vieta quest'ultima agli agenti di polizia giudiziaria sprovvisti di autorizzazione del magistrato, impedisce implicitamente anche la registrazione di un colloquio che si svolge tra due persone presenti. Girotto quando parlò con Caldi e Levati, di fatto, era un agente di polizia giudiziaria e agiva senza il permesso della magistratura. Conseguenza: nullità dei documenti.

E' il ragionamento, che con indubbia abilità dialettica, ha cercato di confutare ieri mattina il pubblico ministero Moschella. In un lungo intervento egli ha negato che Girotto avesse la qualifica di pubblico ufficiale e tanto meno di agente di polizia giudiziaria. Egli era un semplice privato e come tale aveva la piena disponibilità dei propri atti. *«Poteva consentire* — ha affermato il p. m. — *che altri (cioè i carabinieri) ascoltassero le sue conversazioni. Del resto, fu lui stesso a chiedere ai carabinieri la registrazione e lo fece al principale scopo di "memorizzare" il contenuto del colloquio, come se prendesse appunti».* Conseguenza: i documenti sono perfettamente validi.

Nuovo intervento degli avvocati Caldi e Cardinali. Quest'ultimo, in particolare, ha affermato: *«In un momento in cui le istituzioni sono sottoposte a urti così gravi, diamo noi l'esempio di osservare il diritto. Non cerchiamo di colpire l'illegalità con l'illegalità. Agiamo nell'ambito della Costituzione».* Controreplica di Moschella: non era affatto sua intenzione invitare a violare la legge fondamentale. Altre schermaglie, poi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. Erano le 14, dopo poco più di due ore (prova che il dibattito è stato travagliato) sono usciti con l'ordinanza, che conosciamo.

In precedenza c'erano state altre eccezioni e un intermezzo, che per il modo in cui si è risolto, deve essere raccontato. Ha preso la parola l'avv. Guiso difensore di fiducia di Farioli in questo dibattimento e di Bassone, Curcio e Franceschini in un altro processo, che s'inizierà a Milano l'8 maggio. Ebbene, Guiso ha raccontato di essersi recato in carcere giovedì pomeriggio per parlare (a proposito non di questo, ma del processo di Milano) con i tre imputati detenuti, provvisto di regolari permessi. Ha atteso tre ore, ma il colloquio non gli è stato consentito. Ha esclamato in aula: *«Questo può essere abuso in atti d'ufficio. Volete o no rispettare i diritti della difesa? Volete gettare la maschera?».* Barbaro, fermissimo: *«Questa corte non ha maschere e non deve gettare niente».* Guiso: *«Non mi riferisco direttamente a voi, che stimo».* Barbaro: *«Provvediamo sulla sua denuncia. Sentiamo il pubblico ministero».* Moschella: *«La denuncia non riguarda questo processo, dove il diritto alla difesa non è stato mai violato. Ciò non significa che le affermazioni dell'avv. Guiso siano irrilevanti. Chiedo l'invio degli atti alla Procura».*

Barbaro ha dettato a verbale: *«La questione dell'avvocato Guiso non ha rilievo né formale né sostanziale ai fini del presente dibattimento. La doglianza tuttavia acquista rilievo perché pone l'occasione alla difesa d'inserire nuovamente dubbi sulla natura di "specialità" del dibattimento in corso. Il presidente ribadisce che sarebbe opportuno che non si offrissero occasioni d'incidenza di qualsiasi natura da parte di organi esterni a quest'aula. La questione proposta dall'avvocato Guiso potrebbe inoltre incidere sulla serenità del dibattimento. Anche per questo si ordina l'immediata trasmissione alla Procura di questa parte del verbale».* Significato: rifiuto della possibile interferenza di organi amministrativi, salvaguardia dell'indipendenza della magistratura, riaffermazione del carattere «non speciale» di questo processo («E' un processo come gli altri», aveva già detto più volte Barbaro).

Come si è detto, oltre alla nullità delle registrazioni dei colloqui tra Girotto, Caldi e Levati, sono state sollevate altre eccezioni. La corte ha respinto quella dell'avvocato Giuliano Spazzali (stralcio delle posizioni degli imputati Saugo e Tais, presunti «pappini», implicati anche nel processo Feltrinelli) e ha accolto quella dell'avvocato Zancan, difensore di Lasagna. Il legale ieri mattina aveva chiesto che le registrazioni dei colloqui tra Girotto e i carabinieri e relative agli incontri avuti dal «frate mitra» con Curcio fossero rese pubbliche prima dell'interrogatorio in aula di Lasagna (della trascrizione dei nastri si occuperà il perito prof. Ghio, che ha prestato giuramento).

Ora la pioggia delle questioni preliminari si è esaurita. Il presidente ha dichiarato «aperto» il dibattimento. Lunedì prossimo s'inizierà l'interrogatorio degli imputati detenuti. Ma vorranno parlare? E, se parleranno, tenteranno di trasformare l'interrogatorio in una «requisitoria contro le istituzioni»? Ma l'importante per ora è questo: si è giunti alla soglia del dibattimento. Tenendo conto di tutte le difficoltà, che si sono incontrate, non è un risultato di poco conto.

Clemente Granata

Un gruppo di avvocati della difesa Bierre: Cardinali, Zancan e Guiso - Il pubblico ministero dott. Luigi Moschella

Le confidenze (che nessuno udrà) di due imputati a fratello mitra

Si svolsero nel '74 tra Girotto, Caldi e Levati a Omegna, Greggio, Stupinigi, Strambino e Torino - L'ex frate aveva indosso un'emittente

Silvano Girotto, ex frate, e il medico Enrico Levati

Le confidenze del medico Enrico Levati, brigatista rosso presunto, a padre Leone, conosciuto meglio come «fratello mitra», e i colloqui fra l'ex-frate e Alberto Caldi, ascoltate per radio dai carabinieri e diligentemente registrate, in aula non saranno lette. Per quattro volte la centrale mobile intercettò le voci dei due, oggi imputati a piede libero, e dell'agente provocatore rilanciate da una minuscola emittente nascosta indosso all'uomo col saio.

Gli incontri, nell'estate '74: a Omegna, il 28 giugno; presso il casello di Greggio, sull'autostrada Torino-Milano, il primo luglio; a Stupinigi, 20 giorni più tardi; il 27 a Strambino; in via Vercelloggo, a Torino, il 19 settembre. A Omegna «Fratello Mitra» incontra Caldi, tramite lui cerca il «contatto» per arrivare alle Brigate rosse. Caldi è affascinato dall'ex-frate, disponibile. Promette: *«In stasera alle 9 o al massimo domani ho una risposta definitiva. Rimani a disposizione per un certo periodo. Io ti dò due punti d'incontro».*

Caldi allude a un misterioso personaggio, fa capire che si tratta di un emissario. All'ex-frate dice ancora: *«Lui addirittura, mi pare, che mi darebbe delle cose scritte».* E aggiunge, il loquace Caldi: *«Lui mi ha detto: "Tempo una settimana, io ti procuro 'sto contatto"».*

Dopo 19 minuti la voce di Girotto chiude la trasmissione a circuito chiuso. Rivolto ai carabinieri in ascolto, dice: *«Penso che abbiate sentito. La cosa continua in un'aria di mistero».* Più tardi, nelle mani dell'ex-frate viene consegnata una busta chiusa con un biglietto anonimo: *«Martedì 9 luglio, stazione di Pavia, ci sarà uno con la valigia rossa in mano».* S'incontrerà con Levati e con Giovanbattista Lazagna.

Nuovo incontro con Caldi a Greggio: i trascrittori annotano che *«dato il rumore disturbato della registrazione, non è agevole distinguere gli interlocutori e in alcuni casi l'intensità del rumore copre totalmente il discorso».* E' la conferma che il «contatto» è andato secondo le speranze. Girotto dice rivolto ai carabinieri: *«Tenente: se può fare un ultimo sforzo, venga subito a casa mia, così facciamo una valutazione della faccenda».*

E' il 20 luglio quando il dottor Levati incontra ancora l'ex-legionario ed ex-frate. Il medico parla con poche reticenze, accenna ad un gruppo a Borgomanero e ad un altro, *«a Gavirate, nel Lodigiano, una grossa base».* Il frate insiste: *«Una specie di comune?».* Risponde Levati: *«Sì, ma molto consistente, nato da un gruppo politico di operai, di studenti, molto proletario, un gruppo, una delle basi migliori che abbia. Era nato nel '68-'69, poi maturato».*

Poi parla di Giacomo Cattaneo, accusato del sequestro di Idalgo Macchiarini, primo rapimento Br. L'uomo sarebbe stato riconosciuto sul negativo della foto scattata al «prigioniero». *«Ha fatto la cazzata. Han tenuto i negativi, su uno si riconosceva nettamente il vecchio».* Levati va oltre, confida le proprie impressioni, parla di giudici, di Giancarlo Caselli, di Torino: *«Sembra che sia un bastardo notevole»*; e di Ciro De Vincenzo, di Milano: *«Abbiamo 'sto giudice, quello che ha la prima parte dell'inchiesta».* Con noncuranza l'agente provocatore domanda: *«De Vincenzo?».* E l'altro: *«De Vincenzo era un compagno del psi, molto democratico. E difatti ci ha rilasciato tutti... E' un compagno abbastanza rivoluzionario. Ti liberano il 15 agosto, sai, nei momenti in cui l'opinione pubblica è più debole».*

In quei giorni i carabinieri hanno scoperto la base rossa di Pianello Val Tidone. Levati osserva: *«De Vincenzo mi aveva "fischiato" la cosa».* Cose analoghe saranno discusse il 27 a Strambino. Quelle conversazioni saranno pilastri sul quali si baserà una provocazione nei confronti del magistrato milanese. De Vincenzo sarà costretto a rinunciare alla sua inchiesta sulle attività dei Gap e sulle prime azioni delle Brigate rosse.

Quando, il 19 settembre Girotto s'incontra ancora con Levati, da undici giorni i carabinieri hanno catturato a Pinerolo i brigatisti Curcio e Franceschini. Levati è scosso, guardingo. Tuttavia parla ancora perché, come dirà il p.m., *«era affascinato da Girotto».* Il medico parla del volantino con le quali le bierre hanno accusato l'ex-frate di aver provocato la cattura di Curcio e Franceschini. Il frate dice: *«Ho un contatto a mezzogiorno e penso di arrivare a capo della faccenda. Tu hai elementi, da parte tua?».* Risponde Levati: *«Sì e no. L'elemento è che il volantino ha provocato un grande casino nei quadri e nei compagni che girano. C'è una situazione di attesa. Dopo quella cosa, la sigla (Brigate rosse n.d.r.) è morta».*

Poi i due parlano di un «allarme» per l'imminente arresto di Curcio lanciato da un ignoto personaggio a Levati tre giorni prima della cattura a Pinerolo. Silvano Girotto insiste poi su quello che pare essere un suo pallino: il giudice De Vincenzo. L'agente provocatore capisce di essere ormai bruciato, lascia intendere al medico che darà spiegazioni alle Brigate rosse. Lo farà con una discutibile lettera.

Vincenzo Tessandori

Un confronto favorevole per Brunhild Pertramer

Due albergatori scagionano la ragazza sospettata per l'assassinio di Berardi

Hanno detto: "La giovane alloggiò nel nostro albergo di Alba di Canazei dal 5 al 15 marzo" Il maresciallo di p.s. fu ucciso il 10 - Ferimento di Picco: siamo a una svolta delle indagini?

Svolta forse decisiva nell'inchiesta della magistratura su Brunhild Pertramer, la trentenne altoatesina sospettata di aver fatto parte del commando che il 10 marzo scorso assassinò il maresciallo di p.s. Rosario Berardi. I titolari della pensione «Rina», di Alba di Canazei, dove Brunhild Pertramer afferma di aver soggiornato dal 5 al 15 marzo, l'hanno riconosciuta ieri in un confronto in carcere.

«Faceva una normale vita d'albergo assieme agli amici con cui era venuta a sciare, la sera rientrava presto e non ci risulta si sia mai allontanata dall'albergo», hanno detto i titolari, padre e figlia, della pensione al magistrato.

E' un grosso punto a favore dell'imputata, la quale, pur proclamandosi innocente fin dal momento dell'arresto, avvenuto a Novara il 21 marzo scorso, in relazione al sequestro Nazareno Stramo, aveva dovuto affrontare il confronto con due testimoni torinesi, uno dei quali l'aveva riconosciuta per la donna del commando omicida. Una dimostrazione in più, se ancora ve ne fosse bisogno, di quanto poco valgono i confronti e le ricognizioni di persona, quando a salire sulla pedana dei sospettati è un imputato la cui immagine è stata pubblicata sui giornali e mostrata in televisione.

Il confronto è avvenuto ieri pomeriggio alle Nuove, alla presenza del sostituto procuratore Corsi e del difensore della Pertramer, Gaetano Pecorella. I due sono entrati in carcere alle 10,30 e ne sono usciti un'ora più tardi. Il viso dell'avv. Pecorella, sereno e soddisfatto, esprimeva chiaramente come era andato il confronto.

Il magistrato ha dichiarato che oggi stesso incaricherà il perito di verificare l'autenticità della firma posta sull'assegno da 50.000 lire che la Pertramer incassò alla banca di «Trento e Bolzano» di Pozza di Fassa, la mattina del 10 marzo scorso. Ciò dimostra che il sostituto procuratore Corsi non vuole tralasciare nessun elemento utile all'indagine.

L'avv. Pecorella ha annunciato che lunedì presenterà un'istanza alla corte d'assise (davanti alla quale si svolge il processo alle «Br») per ottenere la scarcerazione dell'imputata. Infatti, anche se Brunhild Pertramer venisse scagionata dal sospetto della partecipazione all'assassinio di Berardi e fosse quindi revocato l'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti, non potrà uscire dalle Nuove, perché il giudice Caselli l'ha rinviata a giudizio, assieme al marito Oreste Strano e ad altri venti imputati, per partecipazione a banda armata. (La data del processo non è ancora stata fissata).

Sarà perciò competente a decidere sulla libertà provvisoria che potrebbe nuovamente esserle concessa, è la corte d'assise di Torino.

Brunhild Pertramer: sono a suo favore i testi sentiti ieri

* Novità nelle indagini sull'attentato all'architetto Giovanni Picco, l'ex sindaco di Torino ferito otto giorni fa dalle Br. Ieri gli inquirenti della «Digos» (ex ufficio politico) hanno consegnato il loro rapporto al sostituto procuratore Sciaraffa. Uno dei testimoni ha dichiarato che stava parcheggiando l'auto a pochi metri dal luogo dell'agguato al consigliere regionale, in via Giacosa, quando ha notato sul marciapiede opposto a quello in cui si trovava Picco (all'ingresso della Fondazione Agnelli), una ragazza sui 18-20 anni con capelli lunghi castano chiari, maglione beige, jeans. «Sembrava in attesa di qualcuno» ha commentato il teste. Per questo motivo il dott. Sciaraffa sentirà in questi giorni anche le altre persone testimoni dell'attentato.

E' forse la svolta decisiva per le indagini. Questa sensazione è emersa durante il breve colloquio avuto ieri sera con il capo della «Digos», Filippo Fiorello, che ha già preparato gli identikit dei due sparatori: uno piccolo, baffi e barba posticcia, l'altro alto, magro, il volto olivastro, dai caratteri somatici sudamericani. Per ora la divulgazione della loro immagine, alla luce dei nuovi elementi in mano alla polizia, è stata vietata. «Ancora qualche giorno di pazienza», dicono alla «Digos». Non è escluso che gli investigatori stiano per identificare tutti i killer di Picco, fra i quali anche la giovane descritta dal misterioso testimone.

La dc lascia per protesta un incontro antiviolenza

I rappresentanti della democrazia cristiana che ieri hanno partecipato ad un'assemblea sul terrorismo promossa dai dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Torino, hanno abbandonato la riunione per protestare contro un volantino distribuito all'inizio della discussione. I democristiani hanno accusato gli autori del documento, firmato dal Consiglio dei delegati, di *offrire al terrorismo e all'uso della violenza una giustificazione politica che è quella dietro la quale troppo spesso si nascondono gli atti delle Brigate rosse.*

Il ciclostilato contiene un'analisi della situazione italiana e delle cause che hanno provocato la violenza politica ma *«in alcune frasi* — ha detto un esponente della dc — *il discorso è allucinante».* Una delle espressioni contestate dice: *«La spinta di conservazione autoritaria che questo (il terrorismo ndr.) comporta è fortissima, vedi la richiesta della pena di morte e di leggi speciali. Proprio per questo non bisogna cadere nel trabocchetto delle Br e pensare che siano il vero nemico, o scambiarle per delinquenza comune, senza vedere quello più potente e pericoloso che si cela alle loro spalle».*

La presa di posizione degli esponenti democristiani è stata causata anche dalla breve discussione seguita alla presentazione del volantino, *«dibattito che, salvo alcune eccezioni, ha assunto un tono inquisitorio nei confronti dello Stato e della dc, quasi a riecheggiare i toni di chi giustifica oggi il processo delle Brigate rosse all'on. Moro».* Dopo avere abbandonato l'aula, i rappresentanti della dc hanno stilato un comunicato in cui chiedono un *«incontro con le forze politiche e la convocazione del Consiglio provinciale per chiarire l'atteggiamento delle forze politiche e sindacali sul delicatissimo problema del terrorismo».*

Il vicepresidente della Giunta provinciale, Ardito, ha così commentato l'episodio: *«Come cittadino sono contrario al documento. Ritengo però che sia sbagliato lasciarsi trascinare dal nervosismo perché senza dibattito non si possono rimuovere le posizioni sbagliate».*

Associazione del fante — Domani a Terrazza Piemonte si terrà un raduno provinciale dei fanti e dei cavalieri di Vittorio Veneto per celebrare il 60° anniversario della vittoria.

Smentiti gli allarmismi: la Venchi ha pagato regolarmente gli stipendi

Gli amministratori milanesi hanno anche assicurato la ripresa dell'attività negli impianti di Collegno e piazza Massaua - In quello di Novate si lavora da un mese

Fedele agli impegni assunti, la «Venchi Unica 2000» ieri ha regolarmente pagato gli stipendi ai dipendenti. Con questo atto la società ha smentito le voci allarmistiche circolate nei giorni scorsi sulle sue disponibilità.

Insieme a questa buona notizia, che contribuisce alla fine della «lunga notte» della Venchi, i nuovi amministratori milanesi hanno dato assicurazioni circa la ripresa dell'attività. Come abbiamo già pubblicato, il lavoro è tornato normale nello stabilimento di Novate che produce caffè «Cuoril». Da lunedì la stessa cosa avverrà negli impianti di Collegno e di piazza Massaua.

Questa decisione è stata presa anche se non sono state ancora aperte le «linee di credito» richieste alle banche. Ciò è stato possibile attingendo alle risorse finanziarie del gruppo economico che sta alle spalle della «Venchi Unica 2000». *«Se si fosse dovuto attendere la risposta delle banche* — è stato il commento degli ambienti imprenditoriali milanesi — *i dipendenti sarebbero rimasti anche questo mese senza stipendio».*

FITA — Gli autotrasportatori si riuniscono domani alle 9,30 a Volpiano per discutere i problemi della categoria: vertenza con i cisternisti, albo, tariffe, pesi e dimensioni degli autoveicoli. Presenzierà l'on. Libertini, presidente della Commissione trasporti della Camera.

ISTITUTO S. PAOLO — Le confederazioni sindacali hanno presentato la piattaforma per il rinnovo del regolamento del personale con particolare riguardo ad assunzioni, organizzazione del lavoro, formazione professionale, mense e retribuzione. Poiché la direzione rifiuta di aprire la vertenza, i sindacati «denunciano l'atteggiamento pretestuoso e ricattatorio tenuto dall'azienda e invitano i lavoratori allo sciopero».

UCB SMITH — Due giorni difficili per i lavoratori dell'azienda farmaceutica. Giovedì la proprietà ha rifiutato la mediazione della Regione per i 49 licenziamenti. Ieri sono giunte le prime 35 lettere ad altrettanti dipendenti tra i quali figurano tutti gli invalidi, che già «erano assunti in proporzione inferiore a quanto prescrive la legge».

«E' questa — commentano i sindacati — *la logica adottata dall'azienda per riequilibrare il conto costi-ricavi e tagliare i rami secchi».* Riuniti in assemblea da mercoledì scorso, i dipendenti attendono l'arrivo di tutte le lettere per discutere il significato *«discriminatorio e repressivo dell'iniziativa padronale».* Il consiglio di fabbrica afferma: *«I lavoratori si impegnano al massimo per opporsi all'aumento della disoccupazione, soprattutto in un'azienda ampiamente gratificata dall'andamento del mercato e dai provvedimenti dei prezzi».*

temperature di ieri	
massima	+10
minima	+ 7,2
media	+ 8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 78%. Cielo coperto. Temperatura massima +10,2; minima +6,1; media +7,7. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, venti deboli in pianura, moderati o forti in montagna, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,10; tramonta 18,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,6; min. +5,7.

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno sono andato a Milano per motivi di lavoro. Ho preso la metropolitana, e le scritte tracciate sui muri della stazione mi hanno riempito di orrore e perplessità. Inneggiavano alle Brigate rosse ed al rapimento dell'on. Aldo Moro, esaltavano la strage dei cinque sventurati agenti di scorta. Erano state tracciate con la vernice, a caratteri cubitali, alcune addirittura erano in versi.

«Versi di scherno, irridenti e malvagi, contro lo Stato, la società, il presidente della dc. Non una parola che non fosse un insulto, una bestemmia: che riflettesse un sentimento di pietà. Sembra incredibile che siano state vergate in un luogo così affollato ad ogni ora del giorno come la metropolitana.

«Possibile che nessuno abbia visto all'opera quei disgraziati? Oppure: quanti hanno visto non hanno avuto il coraggio di intervenire per vietare una simile infamia? Capisco che coi tempi che corrono sia anche pericoloso esporsi di persona, ma, dico, almeno una telefonata alla polizia i testimoni avrebbero potuto farla. Invece, nulla: i simpatizzanti dei criminali delle Br hanno potuto imbrattare dappertutto, non risparmiando neppure un centimetro di alcuna parete. Proprio in un momento come questo in cui si lavora per isolare i terroristi, certi comportamenti sono indegni. Oppure, si deve concludere che la realtà è peggiore di quanto si crede?».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Hanno imbrattato il metrò con scritte inneggianti agli assassini (e nessuno ha protestato) - Moschella, uomo di coraggio - Inventore a 83 anni "Chiedo solo lavoro" - Sono 40, chi può ospitarli? - Ragazzi e droga

Una lettrice ci scrive:

«Voglio soffermarmi un attimo sul vergognoso comportamento tenuto dai brigatisti in aula che più volte hanno insultato il pubblico ministero dott. Moschella. Ho avuto modo di conoscere abbastanza bene l'animo di quest'uomo eccezionale che si è sempre dedicato con dedizione encomiabile al suo lavoro senza chiedere in cambio nulla.

«Come possono quei criminali, che in pochi anni si sono macchiati dei più vili crimini, insultare e minacciare impunemente una persona come Moschella? Purtroppo non sono più uomini, ma mostri, esseri insensibili a qualunque emozione.

«Il pubblico ministero Moschella rappresenta la pubblica accusa, rappresenta lo Stato: malgrado le minacce ed il pericolo che corre non si è tirato indietro, continua con umiltà a compiere il suo dovere, anche se ne conosce il rischio e il prezzo. Ce ne fosse tanta di gente come il dott. Moschella. Penso che molti si uniranno a me per porgere a questo coraggioso magistrato tutta la stima e la solidarietà in un momento così difficile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato di 83 anni, ho ideato e costruito un piccolo apparecchio chiamato "antisonno" funzionante a batteria 12 Volt: serve per tutti gli automobilisti e specialmente ai camionisti. Quando viaggiano e sono presi dal sonno l'apparecchio, collegato a una soneria, dà la sveglia. Questo dispositivo è di mia *semplice e geniale trovata*, però non funziona a mercurio, come quello che è stato presentato a Portobello dall'impiegato di banca.

«L'apparecchio non è stato brevettato, avrei dovuto sostenere una spesa troppo alta: perciò, cerco una ditta o un'officina che possa fabbricarlo. Alla ditta interessata cederei tutti i diritti, in cambio di un premio e di una soddisfazione personale prima di andare in Paradiso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Sono un geometra, in quasi vent'anni di lavoro ho accumulato una buona esperienza nel campo tecnico, lavorando in diverse ditte. Purtroppo, dall'anno scorso sono disoccupato. Afflitto da una grave malattia cardiaca, la cardiopatia ischemica, ho dovuto abbandonare qualunque attività e subire una lunga degenza in ospedale. Mi hanno dimesso a gennaio, adesso sto abbastanza bene. Disgraziatamente, da allora non sono più riuscito a trovare un posto, i miei risparmi si sono ridotti al lumicino, non potrò tirare avanti in queste condizioni ancora per molto.

«Ho bussato a diverse porte, mi sono rivolto all'ufficio di collocamento, ma finora invano. Tutte le mie richieste sono cadute nel vuoto. E dire che accetterei qualsiasi impiego. L'esperienza non mi difetta, né la voglia di lavorare. Possibile che nessuno possa aiutarmi? In fin dei conti non chiedo l'elemosina, ma soltanto di avere un lavoro onesto».

geom. Carlo Giuliano

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Da quando frequentavamo la II elementare abbiamo effettuato dei soggiorni-studio di una settimana, prima in montagna, poi al mare, per studiare e mettere a confronto i diversi ambienti. Quest'anno vorremmo studiare l'ambiente della campagna nei suoi diversi aspetti. Ma mentre nei due anni precedenti non abbiamo trovato particolari difficoltà riguardo alla località e all'alloggio per tutti noi — siamo quaranta — quest'anno le difficoltà sembrano insuperabili, perché pochi sono disposti ad ospitare tanti bambini, o chi lo è chiede delle cifre eccessive per noi. Ci sarebbe qualcuno disposto ad ospitarci senza pretendere troppi soldi? Chissà che qualcuno non possa aiutarci! Siamo bambini del IV tasso della scuola sperimentale "C. Casalegno" di via Acciarini».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive da Cecina:

«Siamo un gruppo di alunni della classe II G della scuola G. Galilei di Cecina. Ci stiamo interessando al fenomeno della droga, che ha purtroppo raggiunto anche la nostra città. Non abbiamo però materiale adatto per approfondire questo problema come vorremmo.

«Saremmo molto grati pertanto se qualcuno potesse fornirci del materiale che ci consenta di acquisire su questo argomento un'ampia informazione, in modo da essere poi più sicuri di fronte a questa insidia».

Classe II G della media statale Galilei

Rotary — Lunedì alle 20,15, all'hotel Ambasciatori, l'on. Malagodi parlerà sul tema: «Le elezioni francesi e i riflessi sulla politica europea e sulla situazione italiana».

Ex allievi salesiani — Domani alle 10 convegno annuale in via Maria Ausiliatrice 32.

Ex allievi Don Orione — La Pasqua sarà celebrata domani alle 9,30 in corso Principe Oddone 24.

Film omaggio alla città

L'uomo della Sindone testimone silenzioso

La stessa espressione di sgomento stupore è apparsa sul volto di due uomini a ottant'anni di distanza: l'avv. Secondo Pia, torinese, fotografo per hobby, e il dott. Jackson, fisico dell'Accademia aeronautica di Colorado Spring. Il 28 giugno 1898 Pia vide comparire, sulla lastra che stava sviluppando nella bacinella d'acido, la fotografia, in positivo, della faccia di Cristo. La Sindone dunque è un negativo, come una pellicola fotografica. «Se non è autentica — si domandò Pia e la domanda è valida tutt'ora — chi poté fare quel falso, cinque secoli prima dell'invenzione della macchina da presa?». L'anno scorso Jackson, sfruttando gli stessi strumenti con i quali erano state interpretate le fotografie inviate da Marte, ottenne, su uno schermo televisivo, l'immagine tridimensionale del volto e del corpo dell'uomo della Sindone.

Ottant'anni nella storia bimillenaria di questo lenzuolo sono un'inezia; ma rappresentano il periodo più fervido del progresso tecnico e scientifico. Pia contava sull'orologio i lunghi minuti dell'apertura d'obiettivo; per Jackson il quarzo scandisce il millesimo di secondo e i circuiti elettronici gli hanno consentito di scoprire il solco, sulla folta barba, del fazzoletto usato per tener bloccata la mandibola del morto della Sindone.

Tutto questo è rivelato dal film-inchiesta della BBC «Il Testimone silenzioso» trasmesso l'altra sera dalla tv: un omaggio a quello che per molti è il «Sacro Lino» e per altri soltanto una preziosa testimonianza storica e anche a Torino, città che custodisce la Sindone e l'esporrà dal 27 agosto all'8 ottobre. I primi esperimenti medico-legali del Delage e del Vignon sulla Sindone e, negli Anni 30, del piemontese prof. Giovanni Judica Cordiglia, ora settantottenne (il film non li cita) sono stati confermati da molti, fino a Robert Barkeley di Los Angeles. Barkeley ha messo in evidenza i segni delle fustigazioni inferte da due giustizieri («flagellazioni «perforanti», spiega mons. Ricci mostrando i flagelli con palline di piombo), la contusione al ginocchio sinistro provocata dalla caduta sotto il peso della croce, le colature di sangue e siero (sangue misto ad acqua, dice il Vangelo) già rilevate dal Judica Cordiglia, le ferite da spine non soltanto sulla fronte, ma sul vertice del capo, testimonianza non di una corona, ma di un casco di spine.

Tutto questo spiega il film ma indugia anche sulla scoperta dei pollini fatta da Max Frey. Il criminologo svizzero appassionato di questi studi: pollini di 8 specie di piante che crescono solo in Palestina, di 9 della Turchia, di 12 europee, a testimoniare il lungo viaggio compiuto dalla Sindone per arrivare a Torino.

Sono cose già note. La novità viene all'ultimo momento ed è una teoria del prof. Wilson, inglese: la Sindone sarebbe stata rapita (preda di guerra) a Istanbul durante il saccheggio seguito alla IV Crociata del 1204. Chi la rapì? Un «Templare» antenato di quel Goffredo di Liroy dal quale passò poi ai Savoia? I «Templari»: un ordine misterioso il cui gran maestro morì sul rogo nel 1314, condannato perché «adoratore dell'effigie di un uomo barbuto». E' l'uomo della Sindone, è il Testimone silenzioso?

Un'altra ipotesi suggestiva. Non trattandosi di opera pittorica (il computer lo esclude) come si è formata l'effigie? Jackson, il suo collega ing. Jumper, il fisico Lynn della Nasa pensano ad un'«esplosione di energia». La Resurrezione? E' un'ipotesi. Si può obiettare che quell'energia liberatasi improvvisamente, in una frazione infinitesimale di secondo, avrebbe potuto distruggere la terra o quanto meno una vasta zona intorno al sepolcro. Avrebbe modificato il mondo. Ebbene, per chi ha il dono della fede, la Resurrezione lo ha realmente cambiato.

Domenico Garbarino

A Torino la salma di Fossati

Dall'ex seminario di Rivoli trasferita alla Consolata

La salma del cardinale Maurilio Fossati sarà traslata dall'ex seminario di Rivoli al Santuario della Consolata, dove il 102° successore di San Massimo celebrò (marzo 1931) la sua prima messa come vescovo di Torino e dove (marzo 1965) fu colto dal malore che doveva portarlo alla morte nello spazio di poche ore («e sali all'altare febbricitante e si spense all'Angelus di mezzogiorno», ricordano le biografie). L'annuncio della traslazione è stato dato l'altra sera dall'arcivescovo Ballestrero durante un rito di suffragio per il tredicesimo anniversario della morte del card. Fossati, figura di spicco nella storia recente della città (nell'aprile '45 evitò a Torino uno scontro fra i tedeschi e forze della Resistenza).

Fu il cardinale Fossati a chiedere d'essere tumulato a Rivoli, nella scuola che egli aveva voluto per la formazione dei sacerdoti della diocesi, una delle tante iniziative promosse senza clamori, così come in silenzio, per tutta la vita, aiutò poveri e diseredati. Oggi, il seminario non funziona più, l'edificio ospita scuole pubbliche. Da qui la decisione di trasportare la salma alla Consolata.

La traslazione avverrà in forma solenne il 20 maggio. I resti saranno tumulati nell'ex sepolcro di Giuseppe Cafasso, nella cripta della Consolata.

Durante la Messa in suffragio, padre Ballestrero ha ricordato la recente festa della Pasqua, i drammi della città e il ruolo dei credenti, la necessità d'una fede coraggiosa. Alla celebrazione sono intervenuti il vescovo ausiliare Maritano, il vescovo missionario Emilio Socquet e mons. Stefano Felicissimo Tinivella, che fu vescovo ausiliare del card. Fossati.

Archeologia cristiana — Nell'aprile del prossimo anno si svolgerà a Torino e ad Aosta il V Congresso nazionale di archeologia cristiana. Richieste, entro il 30 giugno all'Università di Bologna, Istituto di antichità ravennati, via S. Vitale 28.

Un impianto d'avanguardia nell'ospedale

Maria Vittoria: 350 milioni per il centro rianimazione

Si inaugura martedì - Dispone di 9 letti di cui uno in isolamento
Ogni malato può parlare col citofono direttamente al medico

All'ospedale Maria Vittoria sarà inaugurato martedì il nuovo «Centro di rianimazione» diretto dal prof. Alfonso Gazzano. I lavori sono terminati proprio ieri ed il reparto è pronto ad entrare in funzione. E' costato 350 milioni, in parte concessi direttamente dalla Regione Piemonte, in parte ottenuti con un mutuo. Il centro è stato realizzato dalla «Cise» del gruppo Coop H, appartenente alla Lega nazionale delle cooperative, un'organizzazione che opera con sistemi modernissimi ed è in grado di fornire un reparto specialistico, o un intero ospedale, «chiavi in mano» pensando anche all'addestramento del personale. E' un metodo usato correntemente nei Paesi del Terzo Mondo e che viene applicato da poco anche in Italia.

Abbiamo visitato il Centro di rianimazione con il primario, prof. Gazzano, chiaramente soddisfatto di questa realizzazione d'avanguardia che viene — sia pure con grossi ritardi — a migliorare radicalmente una struttura ospedaliera bisognosa di modernizzazione come quella del Maria Vittoria. Il reparto, al pian terreno, isolato, anche acusticamente, dal resto dell'ospedale, dispone di 9 letti: sei sono per i malati acuti, in stato di coma, due per quelli in fase di recupero ed uno è in isolamento. Quest'ultimo risponde ad un'esigenza sentita in passato e alla quale non si è mai potuto dare una soluzione. Ora in rianimazione potranno essere ricoverati anche pazienti colpiti da malattie infettive.

La camera d'isolamento è a «depressione» rispetto agli altri locali, in modo da impedire al massimo l'uscita di germi. E' stata anche acquistata una speciale barella svedese in cui il traumatizzato può essere lavato completamente prima di essere messo negli appositi letti di rianimazione. Ciascuno di questi è dotato di tutte le più moderne attrezzature a cominciare dal monitoraggio continuo (cuore, respirazione, ossigeno, temperatura) collegato al tavolo della caposala. Il Centro è

Una delle nuove sale di terapia intensiva al Maria Vittoria

dotato di respiratori modernissimi, di un elettroencefalografo, di stimolatori e di speciali materassini antidecubito.

Accanto a ciascun posto letto un citofono (inseribile anche nel cuscino del paziente) consente di mettersi in comunicazione con la caposala, con il primario, col medico di guardia e con ogni altro settore del «Centro». L'ambiente è stato creato con soluzioni d'avanguardia sia per il condizionamento, (25 gradi costanti), sia per la velocità dell'aria di ricambio (tenuta bassissima), sia per la rumorosità (35 decibel al massimo pur avendo le finestre sul corso Tassoni). Particolare cura è stata posta nell'impianto elettrico: tutte le apparecchiature a contatto con i malati sono «a terra» e vengono alimentate da una tensione di 6 volts. L'energia è ottenuta con un convertitore rotante: ciò permette di eliminare anche la più piccola interruzione in caso di mancanza di energia elettrica per guasti sulla rete cittadina, neppure il piccolo «stacco» che si ha con gli impianti a batteria.

Il Centro ha anche un piccolo laboratorio in grado di eseguire le analisi chimiche di base per i 9 ricoverati. Sempre all'interno c'è una sala per i medici ed i servizi per il personale infermieristico.

Gianni Bisio

Sciopero dei precari e non docenti Ateneo

Hanno scioperato ieri, per l'agitazione nazionale indetta da Cgil e Uil (la Cisl si è ritirata all'ultimo momento), i precari dell'Università e del Politecnico. A Torino sono 1500: contrattisti, assegnisti, borsisti, esercitatori. Il loro futuro è incerto perché contro i 56 mila precari in Italia, si profila un concorso a 7 mila posti, aperto però a tutti.

Le percentuali dell'agitazione non sono ufficiali. In alcune facoltà l'adesione è stata minima (ad esempio a Scienze da zero al 10 per cento), in altre (come Architettura ed Umanistiche) ha oscillato dai 30 ai 50 per cento.

Hanno scioperato anche i non docenti. L'adesione non è stata consistente. La categoria rivendica l'applicazione degli accordi del marzo '77, il rinnovo del contratto, miglioramenti normativi.

ECHI DI CRONACA

Assistenza sanitaria Visite mediche
Domiciliari - giornate festive e notturne. Telefonare 650.84.48.

Tv soccorso rapido tv Videocolor 472.510 - 488.285
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Dentista: servizio diurno notturno festivo
Via Carlo Alberto 55 a 50 m da corso Vittorio. Telefono 530.042.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.900, sabato aperto.

TV da riparare? 596.879 Teleexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

Assistenza TV Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sallecnelli in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne, 18 - tel. 700.981

Confronto all'americana in tribunale

Assolto dall'accusa di rapina l'omicida di Giorgio Appella

E' il giovane che uccise il tredicenne davanti al Despar di via Lancia - Non è stato riconosciuto - Prosciolto anche il presunto complice

«Non sono loro, quelli che mi hanno rapinato avevano facce diverse» ha detto Pietro Russo al presidente del tribunale Capirossi. «Loro» sono Mario Santoro, 19 anni, e Lino Poletti, di 26. Il primo è l'assassino di Giorgio Appella, il tredicenne ucciso il 27 novembre dello scorso anno davanti al supermercato «Despar» di via Lancia 87/B. Il secondo è il proprietario della macchina usata nel tragico assalto. *«Mi è partito un colpo mentre battevo contro i vetri del negozio col calcio della pistola per farmi aprire. Quel ragazzo non l'avevo visto»*, confessò in questura l'omicida.

Santoro e Poletti sono comparsi ieri davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale per rispondere di rapina ai danni di un automobilista. Il 21 luglio dello scorso anno Pietro Russo, 47 anni, corso Brianza 20, fu bloccato in corso Brunelleschi angolo via Lancia. Due banditi gli portarono via 113 mila lire, l'orologio e una catenina. Qualche mese dopo, leggendo i giornali, l'uomo credette di riconoscere in Santoro e Poletti i suoi aggressori e li denunciò.

«Non ne so niente, in quei giorni mi trovavo fuori Torino, vicino Pinerolo. Facevo il muratore con il cognato di un mio amico», ha detto in aula Mario Santoro (difeso dagli avvocati Paroncilli e Morabito). *«In quel periodo non conoscevo ancora Poletti»*, ha aggiunto.

Presidente: *«Perché è detenuto?»*. Il giovane si è guardato intorno, imbarazzato. Poi è sbottato: *«Ma sì, sono dentro per omicidio»*.

Stessa risposta da Lino Poletti (difeso dall'avv. Vighetti). *«Non so niente. Quel giorno mi trovavo in ferie ad Arma di Taggia, chiedete all'albergo Torino»*. Il suo alibi è stato confermato dalla proprietaria dell'hotel. E' seguito un confronto all'americana. Santoro e Poletti hanno preso posto tra altri tre giovani. E' entrato in aula Pietro Russo. *«Riconosce nel gruppo i suoi aggressori?»* gli ha chiesto il presidente. L'uomo li ha fissati per un attimo poi ha affermato con sicurezza: *«Non sono loro»*.

«Ha ricevuto minacce, ha paura?» ha domandato ancora il presidente. Pietro Russo ha detto di no, ed è uscito dall'aula seguito dallo sguardo ironico e soddisfatto dei due accusati. Santoro e Poletti sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Mario Santoro, 19 anni, durante una pausa del processo

Caduti al Pian del Lot

Domani, 2 aprile, per iniziativa dell'Associazione famiglie martiri e caduti per la Liberazione, si celebrerà, nella chiesa di S. Vito, una messa in memoria dei 27 caduti partigiani fucilati dai nazifascisti il 2 aprile del '44 al Pian del Lot-Colle della Maddalena. Successivamente, alle 10, si terrà la commemorazione dei caduti sul luogo dell'eccidio. Saranno presenti le associazioni partigiane e le autorità cittadine.

● S'inaugura domani presso la sede del Sindacato di Basilea, in Svizzera, la «Mostra sull'Antifascismo, Resistenza e deportazione in Europa» del Circolo A.A.M. di Torino. Interverrà il Presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo.

Il Consolato generale d'Italia a Basilea ha patrocinato questa esposizione ritenuta estremamente significativa ed educativa. Da anni la stessa viene allestita con successo in parecchie città italiane e all'estero.

Al corso di Informatica

Il calcolatore parte gli allievi restano

Viene trasferito nella nuova sede, dove però mancano attrezzature per accogliere i giovani

L'assemblea studentesca di Informatica, corso di laurea di Scienze, ha deciso l'occupazione dei locali di via S. Massimo per impedire il trasporto del calcolatore Ibm 370 nella nuova sede di corso Unione Sovietica (presso la Casa di Riposo per la vecchiaia). Una cinquantina di giovani, da ieri, discutono in assemblea.

«La protesta — spiegano — vuol essere un modo di rendere noto all'opinione pubblica il nostro disagio».

Riassumiamo la questione. L'Università, il Politecnico e la Regione hanno costituito un Consorzio per il Centro di calcolo, con sede in corso Unione Sovietica. La «nascita» ufficiale del Consorzio è del marzo '77. Da allora una commissione universitaria avrebbe dovuto esaminare i modi per consentire agli studenti di usufruire delle strutture della didattica e della ricerca, perché nella nuova sede non esiste, per ora, la possibilità di ricevere la massa dei giovani.

Accoglierla comporta spese. A chi tocca farle? Al consiglio di amministrazione dell'Ateneo da cui il Centro calcolo universitario dipende oppure alla facoltà di Scienze con le dotazioni annuali? C'era un anno di tempo per rispondere. Ma non si è risolto nulla.

I 1300 iscritti di Informatica temono di «dover prepararsi su gigantografie del calcolatore». Chiedono che venga assicurato il funzionamento dei terminali in corso Massimo d'Azeglio (dove esistono attualmente) ed in via S. Massimo. Chiedono in particolare che l'Università e la Regione *«non lascino sulla carta tutte le promesse più volte fatte, di collaborazione con gli studenti»*.

Ieri si è incontrato con i giovani il direttore di Informatica prof. De Mori. Ha ribadito la necessità di trovare uno spazio che consenta di proseguire l'attività didattica e di ricerca con un minimo di attrezzature. Ha reso noto che stamane ci sarà un incontro con il rettore Cavallo, con l'attuale direttore del Centro di Calcolo prof. Giolito, con la Regione.

L'inizio del trasloco da via S. Massimo a corso Unione Sovietica è previsto per lunedì. Occorrerà circa un mese per «ricostruire» l'impianto. Il rettore Cavallo sostiene: *«Mi sembrano, quelle degli studenti, preoccupazioni esagerate. Tenteremo di trovare tutti insieme una via d'uscita. Ciò che mi preoccupa sono i finanziamenti»*.

La giornata mondiale dell'Ari-Unicef

Si celebra oggi a Torino la VII giornata mondiale Ari-Unicef. La manifestazione si tiene nel salone del Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Dopo l'inaugurazione ufficiale prevista per le 10, ci sarà un collegamento radio con scuole italiane e straniere. Alle 15,30 il programma proseguirà con una conferenza amministrativa dell'Unicef, una scientifica e la proclamazione del '79 quale *«Anno mondiale del fanciullo»*.

L'unione tra radioamatori e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia non è casuale. I due enti hanno in comune numerosi scopi umanitari.

Durante questa Giornata mondiale è stato istituito un apposito ufficio postale che provvederà ad un annullo speciale. Inoltre, sempre per raccogliere offerte a favore dell'Unicef, è in vendita un libro di poesie. *«Per noi è un impegno — hanno detto i radioamatori — che ci trova sempre consenzienti. Raccoglieremo denaro e faremo opera di diffusione, dall'antenna di una stazione speciale con nominativo I 1 ONU, del messaggio di bontà e fratellanza dell'Unicef»*.

I tappeti-quadro tessuti dagli artigiani polacchi

Si possono vedere a Expocasa 78 - Il salone (successo crescente) chiude domani alle 23

Tappeti e arazzi come quadri, dedicati da abili artigiani a località polacche celebri o poco conosciute, ma ugualmente belle da vedere: sono tra le cose da non perdere a «Expocasa 78», il salone internazionale delle arti domestiche che si chiuderà domani, alle 23. Ultimo week-end, dunque, per una manifestazione che quest'anno ha superato ogni record di partecipazione e di affluenza.

Tra le attrazioni ci sono proprio i prodotti dell'artigianato polacco, prima fra tutti i tappeti tessuti a mano con il metodo «kilim», senza pelo, su telai a mano, con l'ordito verticale in lino e la battuta in lana. Ognuno ha un titolo, proprio come un quadro, e reca impressi il nome dell'artista che ha eseguito il cartone e quello del tessitore, che ha interpretato il disegno.

Ma mille altri sono i motivi d'interesse a questa edizione di «Expocasa». Indicarli tutti è impossibile. Vedere per credere. Così come vanno a toccare con mano migliaia di persone, fidanzati, sposi, intere famiglie. Chi cerca ispirazione, chi vuole rinnovare i mobili, una stanza, i soprammobili.

Vastissima la gamma delle sedie (a sdraio, a forma d'amaca e d'uovo), interessanti le novità in cucina (piani di cottura in vetroceramica) e altri oggetti, fino alle sorprese offerte dal padiglione dedicato alla gastronomia.

Delegazione campana ricevuta in Provincia

Una delegazione di amministratori socialisti campani, a Torino per il congresso del psi, si è incontrata ieri in Provincia con il presidente e con gli assessori. Gli ospiti, guidati dal vicesindaco di Napoli Carpino, presente il presidente delle Province d'Italia Ravà, hanno avuto scambi di idee, concordando sull'utilità di maggiori rapporti fra enti locali e Regioni.

Servizio notturno Atm

Da oggi il servizio notturno, festivo e prefestivo delle linee autofilotranviarie verrà strutturato come nei giorni feriali. Pertanto le corse notturne di bus e tram partiranno dai singoli capilinea alle 0,30 e 1.

Prende a pugni e fa fuggire il bandito che tentava di rapinare le buste-paga

Il titolare di una ditta di trasporti in via Bibiana 70 - Il malvivente l'ha colpito alla testa col calcio della pistola, ma alla sua inaspettata reazione è scappato

Drammatica tentata rapina, ieri pomeriggio, in una ditta di trasporti di via Bibiana 70. Il titolare ha reagito all'aggressione di due banditi, armati di pistola, che lo hanno colpito con il calcio di un'arma alla testa e sono fuggiti senza il bottino. Alle grida del ferito sceso in strada, ha risposto un automobilista di passaggio che ha provato ad inseguire i rapinatori, perdendo però le loro tracce.

Il fatto è avvenuto alle 15 nell'azienda di Antonio Albano, 52 anni, che impiega un centinaio di dipendenti. Nell'ufficio al piano rialzato si trovava il titolare, nel box vicini altri cinque impiegati. *«Si è spalancata all'improvviso la porta — racconta l'uomo — e mi sono visto davanti due giovani, volto coperto da passamontagna, pistole in pugno. Uno di loro è saltato sulla scrivania e mi ha intimato di consegnare i soldi delle buste-paga»*. Erano circa tre milioni, che l'Albano, temendo una rapina, aveva nascosto in un ufficio attiguo.

«Non ci ho pensato due volte — continua il titolare della ditta — e ho sferrato un violento pugno al bandito che stava davanti a me: se avessi avuto una pistola avrei anche sparato». L'altro giovane, a questo punto, è scattato sull'Albano e lo ha ferito alla testa con la pistola. *«Allora mi sono messo a gridare — riprende l'Albano — fino a quando i rapinatori, resisi conto che non c'era più nulla da fare, se ne sono andati»*.

Antonio Albano, 52 anni

A queste ultime drammatiche fasi dell'assalto hanno assistito alcuni dei dipendenti, che hanno inseguito i malviventi.

Un automobilista, Gaetano Di Stefano, via Givoletto 10, proprietario di una carrozzeria sita nei dintorni, ha notato i banditi salire su una 127 arancione con un terzo complice alla guida e ha tentato di inseguirli: dopo qualche centinaio di metri però ha dovuto desistere perché i banditi erano scomparsi. L'Albano, accompagnato all'Astanteria Martini, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

● Giuseppina Oreglio, di 80 anni, che abitava al quarto piano di via Monte Rosa 76, è stata trovata morta, ieri pomeriggio, ai piedi del letto. Il decesso, secondo un primo esame del medico municipale, risalirebbe ad almeno venti giorni fa. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia.

In preparazione all'esame

Moncalieri: 20 allievi ai corsi per negozianti

Le lezioni, tutte serali, sono tenute da otto professori - Molte le materie insegnate

Il primo Corso per Commercianti, organizzato dall'Iscom Piemonte, in collaborazione con l'Associazione Commercianti di Moncalieri e la Camera di Commercio, per gli abitanti di Nichelino, Trofarello, La Loggia e Moncalieri, ha venti iscritti. E' tenuto da otto professori e tra le materie trattate ci sono: contabilità, igiene, diritto pubblico, merceologia. Il corso prepara gli [illegible] all'esame richiesto a coloro che vogliono aprire un negozio o aggiungere una tabella merceologica a quelle già trattate.

«Moncalieri è la terza città di provincia — afferma un membro dell'Associazione Commercianti, Domenico Giacotto —, dopo Ivrea e Pinerolo, che offre la possibilità di frequentare un corso del genere».

Tra gli allievi, di tutte le età, prevalgono i giovani. Le lezioni sono tenute in corso Savona 2 bis, e comprendono 45 ore, suddivise in sedici serate di tre ore ciascuna. «La partecipazione — continua Giacotto — è libera, molti frequentanti conoscono già le materie richieste all'esame».

Il [illegible] del corso è di 20 mila lire. Il primo termina a fine aprile, verso maggio si inizierà il secondo. Il numero degli iscritti, secondo le affermazioni dell'Associazione Commercianti, rispetta abbastanza quello dei nuovi negozi che vengono aperti nella zona.

Premiati a Chieri due vigili di quartiere

Due vigili urbani chieresi, Andrea Longo e Danilo Cattai, hanno ricevuto dal sindaco, su segnalazione dei carabinieri di Chieri, un riconoscimento per l'azione del 29 novembre scorso che portò all'arresto di alcuni «topi d'auto». L'encomio sottolinea l'importanza delle ronde notturne che i due vigili, insieme al collega Pancrazio Perlenco, svolgono a fiancheggiare l'opera dei carabinieri.

L'azione dei vigili di quartiere, che conoscono ad una ad una le persone più restie ad inserirsi nella società, è spesso decisiva nella lotta alla malavita locale. In febbraio sono stati identificati quattro individui che avviavano le ragazze alla prostituzione ed è stato smascherato un pregiudicato che aveva fatto della cantina un deposito di biciclette smontate da rivendere. A Chieri ci sono una ventina di persone specializzate in furti d'auto e negli alloggi, veri e propri professionisti armati di coltello.

Si sarebbe rifornito di merce senza mai pagarla

Vigile urbano di Alpignano è denunciato per corruzione

Secondo la denuncia dei carabinieri, dopo aver constatato un abuso edilizio in un negozio di commestibili, avrebbe "chiuso un occhio"

Raffaele Di Chio, 34 anni

Un vigile urbano di Alpignano, Raffaele Di Chio, 34 anni, via Cavour 7, sposato, padre di due figli, è stato denunciato dai carabinieri per concussione, corruzione, omessa denuncia di reato. Con lui finirà sul banco degli imputati, come correo, il commerciante Leonardo Antonio Rago, 38 anni, via I Maggio 45, Alpignano. Oltre che di corruzione, quest'ultimo dovrà rispondere anche di abuso edilizio.

Ecco i fatti. Un mese fa circa, il vigile Di Chio entra nel negozio di commestibili del Rago e nota che recentemente è stato ampliato. Chiede al commerciante di mostrargli la licenza edilizia e si sente rispondere che i lavori sono stati fatti abusivamente.

«Lo sa che lei è incorso in un abuso edilizio, punibile con la denuncia al Pretore e una grossa multa?», lo informa il Di Chio. L'uomo si stringe nelle spalle, e risponde: «Non faccia nulla, vediamo di aggiustare la cosa tra di noi, se possibile». Il vigile non risponde ed esce dal negozio. Ma il giorno dopo ritorna: riempie di merce le sporte che ha portato con sé e si allontana senza pagare, tra lo stupore del gerente, Angelo Regaldo, 50 anni, via Negro 15, Valdellatorre. Questi si rivolge al Rago. Dopo avergli spiegato i fatti, il proprietario lo prega di non chiedere al vigile il pagamento dei prodotti. La spesa gratuita del pubblico ufficiale si ripete più volte. Titolare del negozio e gerente, stanchi di subire il ricatto, si sfogano parlandone con qualche amico. La voce arriva ai carabinieri. Una rapida indagine convince i militi che le parole sussurrate dalla gente sono vere ed inviano un dettagliato rapporto alla Magistratura.

Il Comune di Alpignano, dodicimila abitanti, non è certo fortunato nella assunzione dei suoi vigili. Su cinque assunti, due si sono dimostrati disonesti. Un mese fa, il comandante, Valentino Anfosso, 44 anni, è stato condannato a nove mesi di reclusione per truffa aggravata ai danni dell'Amministrazione comunale (aveva sottratto trentila litri di nafta destinata alle scuole per riempire il serbatoio di casa sua); oggi un altro appartenente al Corpo è stato denunciato per un grave reato.

Carmagnola, svolta nell'agricoltura

Dove va l'agricoltura a Carmagnola? «Puntiamo sulla zootecnia, sulla quale abbiamo insistito e continueremo a farlo — dice l'assessore Felice Giraudo —. Sotto l'aspetto tecnologico la nostra agricoltura è molto avanzata e la sua incidenza nell'economia carmagnolese è molto alta». Su una estensione di terreno coltivato di [illegible] ettari (inferiore solo a quella di Torino) si trovano [illegible] con grossi allevamenti di bestiame.

Particolare interesse riscuotono gli allevamenti di bovini di razza Frisona da latte. In questo settore viene fatta una selezione naturale, con l'iscrizione nei libri genealogici del bestiame: si qualifica così l'allevamento. «Negli ultimi anni — ammette l'assessore — l'agricoltura a Carmagnola non ha segnato il passo, è stata, invece, attuata una politica di risanamento delle stalle, oggi si è raggiunto l'obiettivo del 95%».

In questi giorni si parla di ulteriore sviluppo. Con la fiera primaverile, secolare appuntamento per i contadini (prevista per il 10 mercoledì di aprile), si farà il punto sulla situazione zootecnica e si fisseranno i programmi per la nuova annata agraria. Si qualificheranno in questo modo anche gli aspetti commerciali.

Carmagnola è particolarmente agevolata per la sua posizione al confine di tre province (Torino-Asti-Cuneo) e l'interesse dei prodotti è esteso (grossa rilevanza anche per le colture orticole). L'amministrazione comunale ha provveduto, tra l'altro, a destinare una nuova area per il mercato e le fiere. Non più discontinuità con il vecchio foro boario e le strette vie della città, ma una zona ben attrezzata in piazza Italia. I lavori dovranno essere appaltati nei prossimi giorni (l'importo è di 254 milioni). Si spera di utilizzare il nuovo mercato per la rassegna commerciale d'autunno.

La magia e gli Ufo a Pinerolo

La «magia a Torino», nelle sue diverse manifestazioni occulte, è stata illustrata al Rotary Club di Pinerolo dalla giornalista Giuditta Dembech, che ha presentato l'argomento integrando la conferenza con interessanti documentazioni fotografiche.

Torino si troverebbe, secondo la studiosa di problemi esoterici, ad uno dei vertici del triangolo che la collega con Lione e Praga, e sarebbe stata nei secoli scorsi, come è tuttora, un centro di esperimenti magici, che vanno dalla ricerca della pietra filosofale ai culti più misteriosi dell'esoterismo. Nei secoli scorsi fu meta di ricerche da parte di Paracelso, Nostradamus, Cagliostro, come [illegible] è sede d'una setta di Esseni che in grande riservatezza segue la dottrina di cui fu seguace, secondo quanto essi sostengono, lo stesso Gesù Cristo.

Secondo la Dembech il monte Musinè, all'imbocco della Valle di Susa, sarebbe, in un certo senso, un punto di riferimento per gli extra terrestri, che in più occasioni sono stati segnalati nella zona con apparizioni e repentine scomparse delle loro astronavi. Assai significativa è stata la proiezione d'una fotografia in cui viene riprodotta una piastra d'acciaio di notevoli dimensioni e considerevole peso, rinvenuta sulla sommità del monte. Sulla piastra è inciso un messaggio per l'umanità in cui vengono elencati, senza ordine cronologico, gli iniziati che hanno contribuito a rendere migliore la società. Figurano tra gli altri i nomi di Cristo, Abramo, Mosè, San Francesco e Martin Luther King e un invito a meditare per almeno tre minuti su questo messaggio. Resta inspiegabile come sia potuto giungere sul posto, non accessibile se non attraverso mulattiere, tale misterioso reperto, né l'identità di un'apparizione nella nebbia, fotografata di recente, d'una figura aureolata che protende le mani verso il cielo come ad invocare protezione sull'umanità sofferente.

Calciatore del Segusia sospeso dalla Lega

Il calciatore Roberto Siciliano, 19 anni, del Segusia è stato sospeso da ogni attività calcistica in attesa di punizione per i fatti successi domenica scorsa nel derby Susa-Segusia. La decisione è stata presa dalla Lega regionale dilettanti.

E' scaduto il termine per l'approvazione dei bilanci: molti Comuni sono in ritardo

Pinerolo: con 28 «sì» documento approvato

Sono contrari due liberali, un missino e dp - Si è astenuto il psdi - Favorevoli tutti gli altri

Con 28 voti favorevoli su 34 consiglieri presenti, è stato approvato a Pinerolo il bilancio di previsione per il 1978, che pareggia sulla cifra di 10 miliardi 253 milioni 920 mila lire. Hanno votato contro due liberali, un missino ed i rappresentanti del gruppo indipendenti democratici e di democrazia proletaria. Il rappresentante dei socialdemocratici si è astenuto.

In apertura di seduta, l'assessore al bilancio Pronello aveva presentato la relazione sul documento, sottolineando le difficoltà incontrate dall'amministrazione per rispettare le programmazioni concordate sulla base delle disponibilità concesse dagli enti locali. «Tuttavia, pur riconoscendo la strettoia in cui ci dibattiamo — ha affermato l'assessore —, abbiamo fatto quanto in nostro potere affinché il bilancio non fosse un documento di pura contabilità previsionale ma riflettesse anche delle spinte sociali che ci animano e ci uniscono».

Alla relazione introduttiva sono seguiti gli interventi dei vari gruppi politici e non sono mancate critiche da parte dei consiglieri di minoranza, che hanno motivato il voto contrario al bilancio. Il liberale Manassero ha definito le previsioni di entrata (incremento Invim, contributi per opere di urbanizzazione, eccetera) «valori di pura fantasia» e ha contestato alla giunta la «totale mancanza di politica amministrativa» per quanto riguarda l'edilizia privata, l'agricoltura, il turismo e il commercio.

Contrario all'impostazione del bilancio anche il demoproletario Gardiol, il quale ha dichiarato che il programma delle forze politiche di maggioranza è «un passo indietro rispetto alle indicazioni contenute nel piano quinquennale». Democristiani, repubblicani, socialisti e comunisti hanno invece giudicato il documento rispondente al momento di contingenza, sottolineando i punti più qualificanti.

Dopo la dichiarazione di voto dei capigruppo dei partiti politici, il bilancio è stato posto in votazione e approvato a maggioranza.

A Susa rincarano le tariffe comunali

A Susa l'aumento per le tariffe dei servizi pubblici è stato deciso dal Comune nella misura del 50% per la raccolta rifiuti, e del 100 per cento per l'acqua. Anche i prezzi dei bagni pubblici sono stati raddoppiati.

A La Loggia voto unanime

Il consiglio comunale di La Loggia ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per il 1978 chiuso con un pareggio di un miliardo e 67 milioni. «Nella cifra — afferma il sindaco, Antonino Arrigo — rientrano anche i 396 milioni stanziati dalla Regione Piemonte per finanziare il secondo lotto della scuola elementare che dovrebbe entrare in funzione entro il 1979». Altri 100 milioni sono stati stanziati per ampliare la materna, 60 milioni per l'acquisto dell'area dove sorgerà il centro sportivo (in prossimità del castello Carpineto).

La fetta maggiore delle spese correnti (371 milioni) è assorbita dal funzionamento della macchina comunale (136 milioni). Per i servizi sociali sono stati previsti: 38 milioni circa ripartibili tra: assistenza anziani, l'istituzione di estate ragazzi e le spese per il consultorio familiare. Nel settore della viabilità 16 milioni sono stati indirizzati per l'acquisto di un trattore-pala per la pulizia stradale, 5 milioni per il rinnovo della segnaletica semaforica.

A Rivoli solo 5 presenti nel settore del pubblico

Il preventivo è passato con i voti di pci e psi Raggiunto il pareggio sugli otto miliardi di lire

Il Consiglio comunale di Rivoli ha approvato a maggioranza il bilancio 1978. A favore del documento, che pareggia su otto miliardi e 206 milioni, hanno votato comunisti e socialisti. Democristiani, repubblicani e socialdemocratici si sono dichiarati contrari mentre i liberali erano assenti al momento del voto. Alla discussione sul più importante documento amministrativo della città, durata due giorni, erano presenti cinque cittadini su cinquantamila.

La seduta di mercoledì era stata destinata al Consiglio aperto, ma il sindaco Stelero non si è sentito di trasformare la seduta da formale ad informale quando ha constatato che nell'emiciclo riservato al pubblico (ore 22,30) c'erano due vigili urbani e tre addetti ai lavori. I tempi (1970-1975), in cui il Consiglio comunale doveva essere convocato in un cinema cittadino per dar modo a centinaia di persone di assistere ai suoi lavori, sono ben lontani. La partecipazione, anche per colpa della verbosità dei consiglieri che hanno parlato quattordici ore prima di votare il documento, a Rivoli sta denunciando pause paurose.

Queste le cifre principali del bilancio, che non contiene nessuna indicazione relativa ad eventuali investimenti. Entrate: tributarie 785 milioni; compartecipazione a tributo erariale 2892 milioni; extra tributarie 4107 milioni; contabilità speciali 391 milioni; uscite: spese correnti 6534 milioni; spese in conto capitale 981 milioni (scuola Borgo Nuovo e Centro sociale di Cascine Vica), rimborso prestiti 240 milioni, contabilità speciali 391 milioni.

Nella relazione introduttiva il vicesindaco Masiet ha tra l'altro detto: «Il bilancio '78 è nato con la camicia di forza messagli addosso dalla crisi economica e dalla disgregazione sociale in cui questa ci ha gettati».

Nell'annunciare il voto contrario dei propri gruppi dopo un fiume di interventi, il democristiano Saitta, il socialdemocratico Garau e il repubblicano Mainecchi hanno dichiarato: «Il bilancio manca di una delle voci più importanti quella degli investimenti, non attua una rigorosa politica di spesa, non è stato presentato nei quartieri. Inoltre è inaccettabile sul piano tecnico e fallimentare su quello politico, non essere stati capaci in un anno di elaborare un piano di ristrutturazione dei servizi».

Brandizzo, un miliardo per opere pubbliche

La Giunta comunale di Brandizzo, formata da comunisti e socialisti, presenta questa sera in consiglio il bilancio 1978. Le entrate e le uscite sono in pareggio sulla cifra di un miliardo e 686 milioni. Dalla spesa corrente (539 milioni), la parte più consistente è destinata al funzionamento della macchina comunale (258 milioni). Per le opere pubbliche è stato investito oltre un miliardo.

Il Comune s'impegna, con 400 milioni, ad estendere la rete dell'acquedotto comunale, e con 330 milioni per il primo lotto delle fognature che porteranno le acque di scarico al depuratore già in progetto. Per la pavimentazione di parecchie vie si spenderanno 200 milioni.

«Il bilancio — dice l'assessore alle partecipazioni, Lorenzo Simonetti — arriva in consiglio dopo una serie di consultazioni con le forze politiche, culturali e sociali e con la commissione bilancio del Comune. E' nostra intenzione accogliere tutte le proposte e modifiche che saranno avanzate dai gruppi consiliari».

★ Il Consiglio comunale di San Mauro ha approvato il bilancio di previsione 1978: voti favorevoli 17, contrari 11.

Rivalta: previsti mutui per oltre due miliardi

Dei fondi, la parte maggiore verrà utilizzata per la costruzione delle scuole elementari del centro città

Il comune di Rivalta contrarrà mutui per due miliardi e 110 milioni durante l'anno e li investirà in gran parte per incentivare e migliorare le strutture scolastico-sociali della zona. Questo dato è contenuto nel progetto di bilancio per il 1978 (pareggio previsto sulla cifra di 4 miliardi e 079 milioni) che sarà presentato al Consiglio durante la seduta del 4 aprile.

Come saranno utilizzati i fondi ottenuti in prestito? L'aliquota maggiore (1 miliardo e 300 milioni) sarà destinata alla costruzione di un nuovo plesso scolastico per le elementari di Rivalta centro, tuttora ospiti, in parte, nell'ex monastero dei Fratelli Cristiani, da alcuni anni acquistato dall'Amministrazione e adibito a scuola media. La zona prescelta è quella denominata «C 22», gravitante sui villaggi Aurora e Sangone. L'edificio sarà composto da 20 aule che potranno accogliere cinquecento allievi, palestra, locali per la refezione e sala di convegno.

«Dando il via ai lavori di realizzazione della scuola — ha detto il sindaco Franco Duriff — pensiamo di risolvere, anche in prospettive future, il problema scolastico del capoluogo. Inoltre, il progetto contiene già in sé la possibilità di un eventuale ampliamento delle strutture. Infine l'edificio, grazie alla presenza di locali idonei come cucine e sala mensa, potrà ospitare il tempo pieno, che a tutt'oggi, presso le elementari di Rivalta, è stato adottato nel settanta per cento degli scolari».

Una seconda fetta dei fondi disponibili (380 milioni) sarà devoluta alla creazione di un centro sociale per la frazione Tetti Francesi. «Questo quartiere — sottolinea il sindaco — è stato definito più volte un dormitorio ed un ghetto. Attraverso questa iniziativa cercheremo di dare un volto più umano alla frazione, offrendo ai suoi abitanti un concreto punto di aggregazione».

Attentati a due auto di esponenti "dc"

Attentati alle auto di due esponenti della democrazia cristiana ieri sera. Verso le 21,30 alcuni teppisti hanno appiccato il fuoco alla «124» di Cataldo Amarilli, 36 anni, via Nicola Fabrizi 76, segretario di una sezione democristiana. La polizia, giunta sul posto con i vigili del fuoco, ha stabilito che gli attentatori hanno bruciato l'auto gettando uno straccio imbevuto di benzina nel serbatoio. Pochi minuti dopo è andata in fiamme la «R 6» di Biagio Modugno, 41 anni, via Beaumont 2, un militante dc e consigliere di un circolo didattico.

Il "no" di un primario cattolico

Ivrea: vivace polemica per un aborto negato

Polemiche ad Ivrea per il caso di una donna in stato di gravidanza e affetta da rosolia alla quale il primario ginecologico dell'ospedale prof. Piero Frasando ha rifiutato l'aborto terapeutico. La gestante si è presentata al nosocomio con un attestato rilasciato dall'Amedeo di Savoia di Torino dove era stata riscontrata la malattia. Dopo essersi consigliata con alcune esponenti dell'Udi, la donna si è rivolta al prof. Frasando il quale avrebbe risposto negativamente affermando che la sua coscienza di cattolico gli impediva l'aborto. In un volantino diffuso dall'Udi è inoltre aggiunto che il medico avrebbe esposto «ragioni offensive nei confronti delle donne e assai poco scientifiche: quasi che per noi donne l'aborto fosse un piacere non invece l'ultima possibilità a cui ricorrere». Anche le organizzazioni sindacali e l'esecutivo dell'ospedale di Ivrea si sono associati all'Udi condannando il fatto ed hanno annunciato per il prossimo 12 aprile una assemblea-dibattito con le forze politiche.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia Santa Teodora vergine, San Venanzio vescovo e martire. Domani: San Francesco da Paola, Sant'Urbano vescovo, Sant'Abbondio vescovo.

I caduti di Balangero

Oggi, a Balangero avrà luogo l'annuale manifestazione in onore dei dieci uomini che furono fucilati nella piazza delle scuole il 1° aprile 1944. Alle 9 sarà celebrata una Messa e nel pomeriggio, dopo il ritrovo alle 15,30 in piazza Dieci Martiri, vi sarà l'omaggio ai Caduti; alle 16,30 infine, un discorso dell'avv. Negro, chiuderà la manifestazione.

Incontro a Torre Pellice

Un incontro di studio sul tema «Soggiorni di vacanza per minori», organizzato dalla comunità montana della Val Pellice, si svolgerà oggi a Torre Pellice nella sala comunale di viale Rimembranza 1, con la partecipazione della Regione.

Chieri: chiude il Nazionale

Un altro elemento si è aggiunto a rendere Chieri città morta: il centrale Caffè Nazionale ha abbassato le serrande e non si prevedono tempi brevi per la sua riapertura. Il provvedimento è legato a successioni e licenze (che stanno diventando di competenza comunale). Le questioni burocratiche anche questa volta sono preminenti rispetto alle non trascurabili esigenze concernenti la [illegible] d'una cittadina come Chieri.

Comprensorio di Pinerolo

Il comitato del comprensorio di Pinerolo è convocato per questa sera, alle 21, nella sede consiliare del municipio, per discutere, fra gli altri argomenti all'ordine del giorno, il programma preliminare di interventi dell'Anas a breve e medio termine; l'unità territoriale di gestione; l'attività delle commissioni e la sede definitiva del comitato comprensoriale.

Consulenze legali a Rivalta

Il comune di Rivalta ha ripristinato il servizio di consulenza e assistenza legale in materia di contratti di locazione. L'iniziativa già avviata l'anno scorso, tende, secondo l'amministrazione, «ad aiutare specialmente quei cittadini che risultino trovarsi in stato di bisogno e che necessitino di consigli e di azioni nella tutela dei propri interessi in tema di affitti, sfratti, riscaldamento».

Mostra di minerali

Oggi e domani al salone San Filippo, di Carmagnola terza mostra di mineralogia e paleontologia organizzata dalla Pro Natura, in collaborazione con il Comune. Saranno esposti minerali, pietre dure e fossili provenienti da tutto il mondo.

Commedia musicale

La Pro San Giorgio organizza per oggi, al Teatro comunale, uno spettacolo con la compagnia dialettale di Carlo Gallo. In programma la commedia musicale «Le due nobiltà».

Comunità canavesana

Il consiglio della comunità montana Dora Baltea Canavesana si riunisce stasera a Settimo Vittone: all'ordine del giorno, l'approvazione del programma pedagogico nelle scuole materne, la variazione della pianta organica del personale e l'apertura di un concorso pubblico per il conferimento del posto di «operatrice sociale».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 19 «Il fiume rosso» replica; 20,35 «Ranger: attacco ora X»; 22,30 telefilm della serie Palcoscenico «Prima che tutto sia finito». Programmi: 13,30 Cartoni animati; 17,30 Giochi tu, gioco io; 18,45 Notizie; 19,15 «Turin dij nostri temp»; 22 Speciale derby.

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 17 «L'urlo dei marines»; 19 «Quella sporca storia di Joe Cilento»; 21 «Faccio saltare la banca». Programmi: 16,30 La stampa cittadina; 18,30 documentario «La città: salvarla o distruggerla?»; 20,30 «Lo stato del Wisconsin» documentario; 22,30 concerto: Cavalleria rusticana (1° tempo) di P. Mascagni.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45 «Grisby per un milione»; 15,30 telefilm replica «Bonanza: una vera amicizia» col.; 20,30 «Calibro 38»; 23,35 telefilm «Grandi battaglie: suicidio per la gloria»; 0,55 «Calibro 38». Programmi: 16,40 Ragazzi a che gioco giochiamo; 18,05 Rubrichе torinesi; 18,35 Jazz panorama; 19,35 [illegible]: Juventus story; 22,30 Canale 42.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 20,30 «Nel giorno del Signore». Programmi: 17,30 Cartoni; 18 Ministralla '78; 19,35 documentario; 22,00 scatola a sorpresa; 22,30 Buonanotte.

Tele Kitsch (49 Uhf) — Film: 10,30 «Il commissario non perdona»; 20 «Il diabolico dottor Mabuse»; 22,15 «Il tesoro degli Aztechi». Programmi: 18,30 Il Top music show; 19,30 Telepress; 21,45 Lei, lui e la gente; 23 Telepress.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 17,30 «L'incredibile affare Copcenko» col.; 20,30 «La battaglia del talismano verde» col. Programmi: 19 Gipsy viaggiare diverso; 19,30 Videonotizie; 19,45 La scimmia; 19,50 Obiettivo Torino; 22,15 Calcio nudo; 23,15 Yoga per voi; 23,45 Videonotizie 2ª ed.

Tele Europa 3 (55 Uhf) — Film: 10 «Il coltello sotto la gola» col.; 13 «Salty il cucciolo del mare» col.; 15 «La sfida degli implacabili» col.; 17 «Dare Devil» col.; 20 «Una ragazza e quattro mitra»; 22 «Il quartiere dei più violenti» col.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10 «Il figliol prodigo»; 13 «Capitan fantasma» col.; 18 telefilm; 22 «Vita da scapolo»; 23,30 «La bella di Lodi». Programmi: 14,30 Antologia del canto popolare italiano; 15 Hallo Jazz; 16 Volare; 16,30 Cartoni animati; 17 Saturday music; 19 Sabato sport; 19,45 Notizie; 20,15 Grand Prix; 21,15 [illegible] e Spinnaker.

OLIMPIA 2ª settimana

Dal più grande successo letterario degli ultimi 30 anni un film spumeggiante e spregiudicato.

Così la critica che conta:
...un film leggero e scanzonato, sboccato e fantasioso ...Il giovane regista Bruno Barreto è un autore da tenere d'occhio: sa veramente raccontare per immagini... «La Stampa»
...Certo non si può negare al film malizia e sensualità... «Gazzetta del Popolo»

Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

al LILLIPUT

DA 4 MESI APPASSIONA TUTTA TORINO

Un impareggiabile NINO MANFREDI divertentissimo come non mai

Per evitare affollamento serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli.
Orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - E' per tutti

IL FILM VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO e CANDIDATO a 3 PREMI OSCAR AL

NUOVO ROMANO

"Straordinariamente intelligente e appassionante." *Vincent Canby, New York Times*

"Una prova ben più ricca e capace di quella teatrale." *Kevin Thomas, Los Angeles Times*

"Un film eccitante, superbamente interpretato con un sorprendente crescendo." *Bob Thomas, Associated Press*

RICHARD BURTON in EQUUS PETER FIRTH
COLIN BLAKELY · JOAN PLOWRIGHT · HARRY ANDREWS
EILEEN ATKINS · JENNY AGUTTER
Regia di SIDNEY LUMET

TERZA SETTIMANA

ALL'AMBROSIO

Un romanzo di grande successo
Due attori di grande successo
Un regista di grande successo
per il film più divertente dell'anno

IL FILM E' PER TUTTI

All'ASTOR

STREPITOSO SUCCESSO

JOHN TRAVOLTA

...inevitabilmente vi contagerà!

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

All'ARISTON

Al VITTORIA

Nuova edizione italiana del capolavoro di ERNEST HEMINGWAY

PER CHI SUONA LA CAMPANA

GARY COOPER · INGRID BERGMAN

Prodotto e Diretto da SAM WOOD · Distr. CIC

DORIA
"il salotto di Torino"

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.

IN CERCA DI MR. GOODBAR

Vietato ai minori di 18 anni

AL LUX

L'amore, le passioni, l'ambiguità. Un'atmosfera carica di sensualità, un ambiente di rara bellezza.

ORNELLA MUTI SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI

Vietato ai minori 18 anni

AL CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

NOI NON SIAMO SOLI

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

ALCIONE

PINO MAURO

ONORE E GUAPPARIA

TIZIANO LONGO

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Per questa notte». V. 14.
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney.
ARLECCHINO: «Quando c'era lui... caro lei», P. Villaggio, M. G. Buccella. Colori. Non viet.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo». Doug Mc Clure, Patrick Wayne, techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La banda Vallanzasca». Viet. 18.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di N. Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 14,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Le porno hostess». Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar». Viet. 18.
GIOIELLO: «Il più grande amatore del mondo». G. Wilder. Col. Non viet. Or.: 14,30; 15,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35.
IDEAL: «Le braghe del padrone».
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero». O. Muti, S. Berger. Viet. 18.
METROPOL: «Ninfomania casalinga». Viet. 18.
NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lei», Paolo Villaggio. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Piedone l'africano». Bud Spencer. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Equus» di Sidney Lumet, Burton. V. 18. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Il più grande amatore del mondo». G. Wilder. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Spencer Tracy. Non viet.
VITTORIA: «Per chi suona la campana».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le calde bestie». L. Romay, G. Amoroso. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: «L'animale». Belmondo. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «L'ultimo giorno d'amore». A. Delon, M. Darc. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Poliziotto senza paura». Merli-Collins. Viet. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Quello strano cane di papà». D. Jones, S. Pleshette, di W. Disney.

LA PERLA: «Certi piccolissimi peccati». Non vietato. Ap. 15.
MAFFEI: «L'insegnante va in collegio». Fenech, Montagnani. Viet. 14. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Via col vento». Clark Gable, Vivien Leigh. Non viet. 17,30; 21,30.
MASSIMO: «L'uomo nel mirino». Viet. 14.
GREEN: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Viet. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
FUNTODUE d'Essai: «Questa volta parliamo di uomini», di Lina Wertmüller, con N. Manfredi, M. Lee. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La ragazza dal pigiama giallo», Di Lazzaro. V. 14 (Ingr. 600).
ACAPULCO: «Un taxi color malva». C. Rampling, P. Ustinov, A. Delli, B. Noiret. Viet. 14. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
APOLLO: «I ragazzi del coro», regia di R. Aldrich. Viet. 14. Or.: 20-22,30.
CONTINENTAL: «Le avventure di Bianca e Bernie», cartoni animati di Walt Disney. Ap. 15.
ERBA - RAGAZZI: «Il caso del cavallo senza testa» di W. Disney, col.; segue «Nella giungla di Tarzan» ore 14,30 - 16,30.
FARO: «Anche gli angeli mangiano fagioli». B. Spencer, G. Gemma. Non viet.
FIAMMA: «Padre padrone», dei F.lli Taviani - 1° premio Festival di Cannes techn. Non viet.
HOLLYWOOD: «Il colpo segreto di Bruce Lee». Lo Lieh. Col. Non viet.
PIEMONTE: «Guerre stellari». P. Cushing, A. Guinness. Non viet.
PRINCIPE: «Quel maledetto treno blindato». Bo Svenson. Non viet. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Madame Claude». Klinski-Fabian. V. 18. (Ingr. 600). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: «Pulcino va alla guerra», dis. animati, di R. Calvioli. col.; ore 15-17 Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

ALCIONE-CINEMA: «Onore e guapparia» con Pino Mauro. Or.: 16; 18; 20; 22,30.
CABARET VOLTAIRE: «Medea» di P. P. Pasolini con M. Callas. Or.: 16,30; 18,30; 22,30. Ingr. riserv. ai soci.
CRAVESANA *: «Gli uomini falco», ore 15-17.
KINOSTUDIO - UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti, 4/b, t. 511.776): «Giorni di gloria» di L. Visconti. ore 18 - 20 - 22.

MILANO: «Circo la forte sessuale». «Il mandrogno».
PICCOLA RIBALTA: «Mr. Klein», A. Delon di J. Losey. 20 - 22,15.
PO: «Porci con le ali». C. Mancinelli. Viet. 18.
REGINA: «Mazzabubù quante corna stanno quaggiù». L. Bisceini, G. Giannini, F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. 14.
VITT. VENETO: «Squadra antifurto». M. De Angelis, G. Calandra.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «007 la spia che mi amava».
GIARDINO - STUDIO 4: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani. Viet. 18. (Ingr. 800). Ridoz. Enal.
MIRAFIORI: «I nuovi mostri». U. Tognazzi, O. Muti, A. Sordi, V. Gassman. Non viet.
S. RITA *: «Romolo e Remo».
SMERALDO: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Kabir Bedi. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney segue «La bottega di Babbo Natale». Ill. viv.: ore 20,20 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Soldato blu». C. Bergen.
SAN PAOLO: «Le avventure di Pippo Trippa» ore 15 - 16,30; ore 20 «Il bel paese». Villaggio. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Il laureato».
SVEDKA *: «Herbie al Rallye di Montecarlo».
ODEON: «CIA sezione sterminio».
STAR: ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi «Betty il cucciolo del mare». Ore 20 «L'orca assassina» col. Non viet.
ZETA D'ESSAI: «Airport 77» J. Lemmon, J. Stewart; col. 20,10 - 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Herbie al rallye di Montecarlo» di W. Disney; tec. Non viet.
ROMA - INC.: Gemini: «Signore e signori».
UMBRIA *: «La gang del doberman colpisce ancora» - «Sanrunc sicuro lucca».
VALDOCCO *: «Il fascino discreto della borghesia» di L. Buñuel. Or.: 18 - 20 - 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Il gatto», U. Tognazzi, D. Di Lazzaro. Non viet.

EDERA: «Una donna di seconda mano» [illegible] Salerno, S. Berger, B. Salle Pierre. Ap.: 15,30 (Ingr. 700).
JOLLY: «L'isola del Dott. Moreau», Lancaster. Non viet.
LUCE: «Il giustiziere di Mezzogiorno».
LUTRARIO: «Il medico», L. Dorelli, B. Romu, O. Orlando. Non viet.
SPLENDOR: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro» techn. Non viet. 14,30 - 16,30 - 18 - 19,30 - 20,45 - 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Ormawi il figlio della Savana». Non viet.
LANTERI *: «Sole rosso».
MAIDRI: «Al di là del bene e del male». Powell. V. 18 (Ingr. 800).
ORIENTE: «Per un pugno di dollari». Non viet.
REBAUDENGO *: «Gli anni in tasca», ore 21.
SEMPIONE: «Ride bene chi ride ultimo». Bramieri, Chiari. Non viet. (Ingr. 600).
SOCIALE: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Kabir Bedi. Non viet. (Ingr. 600).
ZENIT: «Le nuove avventure di Braccio di ferro». Non viet. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «L'orca assassina». R. Harris, C. Rampling. Non viet.
ARTISTI: «Dogs». D. Mc Callum. Viet. 14.
ERIDANO d'Essai: «I nuovi mostri» di Monicelli-Scola-Risi con Tognazzi, Sordi, Gassman, Muti. 20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Rollercoaster il grande brivido». G. Segal, H. Fonda. Non viet.
CINEOCCHIO: «Gruppo di famiglia in un interno», di L. Visconti; ore 20,15 - 22,30.
CUORE *: «Don Camillo e l'on. Peppone». Fernandel, G. Cervi. Ap. 14,30.
ITALIA: «L'isola del Dott. Moreau». Lancaster, York. Non viet. (Ingr. 600).
NIZZA *: «Il vento e il leone». Ap. 20.
S. LUIGI *: «La fuga di Logan».
SPEZIA: «Due contro la città». Non vietato.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: «Padre padrone» (Fiamma); Mr. Klein (Movie Club); «Il fascino discreto della borghesia» (Valdocco).

Riduzioni Enal-Arci — Cinema: Accademia Cine Studio, Arco, Giardino, Roma Inc.; Teatro Carignano: Turi Ferro in «Il berretto a sonagli», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Teatro Piccola Ribalta: «I Carabinieri di Turin», riduzioni Enal alla cassa; Tesida-Esposizioni: Expocasa '78: biglietti ridotti all'Enal; Ippodromo Sfruttini: Vinovo ore 15 (Trotto), riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Il generale Mc Arthur».
GRANERO: «La gang dei 5 doberman d'oro».

BEINASCO
ITALIA: «Il mostro». Non viet.

BORGARO
ROYAL: «Pane, burro e marmellata».

CARIGNANO
PETER: «Quando c'era lui... caro lei». Villaggio. Non viet.

CASELLE
ITALIA: «Holocaust 2000».
ROMA: «Sandokan alla riscossa».

CARMAGNOLA
LUX: «La polizia è sconfitta». Viet. 14.
MARGHERITA: «Mandinga». Non viet.
SPLENDOR: «Il figlio di Spartacus».

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Il bandito e la madama».

CIRIE'
CATALANO: «Io sono mia». V. 14.
ITALIA: «Il triangolo delle Bermude». Huston. Non viet.
NUOVO: «Giulia». Fonda. Non viet.

COAZZE
VITTORIA: «Herbie al rallye di Montecarlo».

CUORGNE'
PERONA: «Andrea Rossi».
MARGHERITA: «Ritratto di borghesia in nero». V. 18.

GIAVENO
S. LORENZO: «Don Camillo monsignore ma non troppo».

LANZO
CATALANO: «L'orca assassina». Non viet.

LEINI'
AMBRA: «Ilsa la belva delle SS». Viet. 18.

LUSERNA
LUSERNESE: «La bandera: marcia o muori».

MONCALIERI
CIAK 2: «Porci con le ali» di P. Pietrangeli. V. 18.
ITALIA: «L'animale» J. P. Belmondo. Non vietato.
NUOVO NAZIONALE: «La porno detective», prima vis. sons.

NONE
EDEN: «La terra dimenticata dal tempo».

ORBASSANO
MODERNO: «Car Wash». Viet. 14.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Via col vento».

PINEROLO
ITALIA: «La soldatessa del distretto militare».
NUOVO: «New York, New York».
PRIMAVERA: «Altro uomo, altra donna».

POIRINO
ITALIA: «Tentacoli». Non viet.

RIVAROLO
CRISTALLO: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

RIVOLI
NUOVO: «Le lunghe notti della Gestapo». Viet. 18.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Lettere a Emanuelle».

S. MAURIZIO
EDERA: «La pornopelle».

SETTIMO
BECCARIS: «In nome del Papa Re».
GARIBALDI: «Padre padrone».
MODERNO: «Sahara Cross».
ORATORIO: «Gorgo».

SUSA
CENISIO: «In nome del Papa re».
CIVICO: «Torino violenta». V. 14.

TORRE PELLICE
TRENTO: «Le avventure di Bianca e Bernie».

TROFARELLO
DAVIDE: «Via col vento».

VALPERGA
AMBRA: «La ragazza dal pigiama giallo».

VENARIA
DANTE: «Io ho paura».
SUPERCINEMA: «La presidentessa».

TEATRI

ALCIONE - CINEMA: «Onore e guapparia» con Pino Mauro. Or. 16; 18; 20; 22,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 e domani ore 21,15: Gipo e le sue canzoni. Pren. cassa teatro. Tel. 535.440.
CARIGNANO: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 la Compagnia di prosa Turi Ferro presenta «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro, Ida Carrara, Giacomo Furia, Carlo Calò. Regia di Turi Ferro. Tel. 544.562 - 556.249. Ultime 3 recite.
CABARET VOLTAIRE: «Il corpo separato», Rassegna internaz. del teatro del corpo e del gesto: Katja Duck «The Duck Play» ore 21,30. Ingr. riserv. soci.
ERBA: ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): oggi e domani ore 16 ultime repliche della stagione «Cappuccetto rosso».
GOBETTI: ore 20,30 domani ore 15,30 «Le mille e una notte», Cooperativa Teatro dell'Elfo. Regia di Gabriele Salvatores. Tel. 544.567, 556.240. Ultimi 3 giorni.
NUOVO - Sala Valentino: ore 21,15 e domani ore 16 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, telefono 655.552.
NUOVO - Sala Palmerosi: ore 21,15 e domani ore 16 spettacolo Majakovskij, mostra animata. «La rivoluzione degli oggetti». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PELLICO CENTRALINO (via delle Rosine 16 - tel. 837.500).
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Il Cavaliere...», biglietteria Teatro Regio, tel. 548.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carpella 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Ruby.
BELLE ARTI: 21 Nuova Equipe.
CASTELLINO: 21 Henghel Gualdi.
CLUB 84: 21 Marmittoni.
DU PARC: 15,45-21 Beviore.
EDEN: 16-21 Accusi.
FARO: 15,30-21 Nevada Folk.
GARDEN: ore 21 I Simpatici.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Orna Maggiore.
PLANETARIO: ore 21 I Mash.
SALA DAY: 16-21 Ruby.
TROCADERO: ore 21 Sabba 70.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 837.340): al piano G. Palumbo; ore 23,10 folk con Dino Lorenzo.
MINI CABARET (tel. 613.860).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze orch. Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (via C. Battisti 3, tel. 512.413): Thomas e Christina.

CAPRICE DISCOTECA (Socchi 16): 15.
EZE PUB DISCOTECA (Bligny 14).

GALLERIE-MUSEI

ARTE 131 (Nizza 131): H. M. Calzoura.
ARTE QUARERT - GIAVENO (via Roma 29): Personale Carlo Jaydue.
DORIA (Doria 21): Tarantino-Antonel.
GALLERIA GUAGLINO «La domenica» di Franco Tenchiato, inaug. 17,30.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Mostra antologica E. Corbelli.
TUTTARTE: De Leonardis-Signorino.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Carroll.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Gianni Caliendo.
A.I.C. (877.831): Umberto Verdirosi.
BERMAN: Telemaco Signorini.
DANTESCA: G. I. Avigline, incisioni.
DAVICO: pers. Robert Carroll.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 41): '900 piemontese.
LA BUSSOLA: Visto da... (il personaggio e l'Artista).
LA GIOSTRA - Anti Sovaglai.
LE IMMAGINI: Classici italiani contemporanei.
LINEA CUNEO: Pompeo Borra.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): I Mucio.
VIOTTI: Hans Henko.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «La noia» con C. Spaak, H. Davis (Italia 1963 - min. 105). Viet. 18.

TEATRI - RITROVI

Teatro ALFIERI
Stasera 21,15
Domani ore 21,15
GIPO e le sue canzoni
Pren. Inf. tel. 535.440

NUOVO - SALA VALENTINO: 21,15
Domani ore 16
"TRAPPOLA PER TOPI" di Agatha Christie
2° MESE DI REPLICHE
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

Trocadero
V. A. Doria 5 - Tel. 531.509
ore 21 debutto
SABBA 70

CARIGNANO - Ore 21
Domani ore 15,30 e 21
NANDO MILAZZO presenta la Compagnia di Prosa
TURI FERRO con Ida Carrara ne
«Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello
con Giacomo Furia - Carlo Calò
Regia di Turi Ferro
Ultime 3 recite

Accademia Stefano TEMPIA
Conservatorio, martedì 4, ore 21,15
Concerto della clavicembalista
Gabriella Gentili Verona
Musiche di Bach, Kuhnau, Farnaby, Rameau, Frescobaldi

LE PARADIS
V. S. Massimo 14 - t. 830.775
ORE 21,30
REMO GERMANI

ERBA: 21,15 - Domani 16-21,15
«BENVENUTI AL VARIETA'»
MARIO FERRERO AURORA BANFI
Pren. c. Moncalieri 241, t. 690467

DA OGGI SI PRENOTA PER
UNA MORALE DA CANI di FRANK WEDEKIND
con **ADRIANA MARTINO**
AL GOBETTI dal 7 aprile

FARO
Bomboniera torinese del liscio
15,30 DAME TUTTO OFFERTO
21 BEPPE VEGLIA e i NEVADA FOLK

ERBA d'Essai
ogni lunedì
Incontri ravvicinati di ogni tipo. Confronti, dibattiti, esperimenti aperti al pubblico di
Parapsicologia - Ufologia - Profezie - Medicina - Magia - Ipnosi
abbinati a proiezioni di FANTAHORRORMAGIA
Informazioni, tel. 690.467

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Stasera ore 22 CABARET
GLI SCOSTUMISTI
Recital di **ELIDE SULIGOJ**
Pren. (837.500) Inf. Sede Soci

BELLE ARTI
Tel. 682.507 - Ore 21
La Nuova Equipe
Domani ore 16 BALLO LISCIO
DAME tutto offerto

danze castellino
ore 21
trattenimento straordinario con l'orchestra
HENGHEL GUALDI

LA LUCCIOLA
Stasera e domani ore 16 - 21
GIGI E I NOBILI

CARIGNANO
dal 2 al 8 aprile
IL TEATRO POPOLARE DI ROMA PRESENTA
CIRANO DI BERGERAC di Edmond Rostand
con PINO MICOL
Regia di MAURIZIO SCAPARRO
DA OGGI SI PRENOTA

danze la perla
Ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO con GLI ARALDI
Mercoledì I NOVELLI FOLK

danze club 84
Ore 21 Elegante trattenimento
I MARMITTONI

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832817
Questa sera ore 22

RISTORANTE LUCCIOLA
V. Segantini 15, ang. St. Altessano
Tel. 733.085: STASERA ORE 21
BALLO LISCIO
I CUGINI + COSTELLO + PINO

Città di Torino — Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
Teatro S. REMIGIO
Questa sera ore 21
Teatro Stabile Torino
La giornata degli sbagli da W. Shakespeare
di Sergio Liberovici
INGRESSO L. 500 - Gratuito ai pensionati con tessera libera circolazione Atm e militari di leva

ore 14,45
VINOVO
Premio Settimana Bianca
L. 4.400.000

FONTANA LUMINOSA «AL VALENTIN»
Brasserie - Pizzeria - Griglia
Stasera INAUGURAZIONE
a tutti «1 PIZZA» omaggio
C. Massimo d'Azeglio 3

NEW-PAB
PINEROLO - Stasera
VALLERO FOLK
da domani PALANGHINO FOLK

SPORTING CLUB SANTHIA'
Casello Autostrada TO-MI
DOMENICA 2 APRILE
2 eccezionali spettacoli di
RAY CHARLES
Pomeriggio ore 16 - Sera ore 22
Prevendita biglietti Cassa locale giovedì, sabato, domenica
INGRESSO UNICO L. 5000

TRAVOLGENTE SUCCESSO
al CINEMA CRISTALLO
di una eccezionale esclusiva del superspettacolo in «3-D»
Per la prima volta sullo schermo il film in «3 dimensioni» che vi farà vedere il film in modo diverso...

con MADDY - LYN - JOANNA - LOUISE - MARGO - SUWKA
regia di ALF SILLIMAN JR. EASTMANCOLOR

Fare l'amore è il loro hobby preferito

Vietato minori 18 anni - Sono sospesi tessere e biglietti omaggio

All'ingresso in sala vi verrà fornito un paio di occhiali «Polaroid» per la visione particolare del film

Stasera ore 21 al New CHARLIE BROWN
DISCOTECA
domani pomeriggio e sera

MY CLUB
DISCOTECA
ore 15 e 21
Venerdì e Domenica attrazioni
Arignano Lago (Chieri), t. 946.21.58

2 ritmi
Str. Grugliasco
Stasera ore 21 SERATA DEL LISCIO
ROBERTO e I LEM

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

LA CITTADELLA
Galleria d'Arte
V. Bertola 31 - Tel. 518.285
ore 18 INAUGURAZIONE
Saccomandi

BERMAN
V. Arcivescovado 9, t. 537.430
TELEMACO SIGNORINI
1835 - 1901
Disegni e acqueforti
Inaugurazione ore 17

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Edgardo CORBELLI
MOSTRA ANTOLOGICA

Augustus
fantastico successo
(NON VIETATO)

Domani all' ARCO
per un cinema migliore

ADALBERTO MARIA MERLI
PAOLO BONICELLI in
PER QUESTA NOTTE
un film di CARLO DI CARLO

marvin
telemarket
PRESENTA su GRP canale 42

LE PRIME SUGLI SCHERMI CITTADINI

Nanni Moretti, regista-interprete di crisi e frustrazioni giovanili

Ecce Bombo di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Luisa Rossi, Fabio Traversa, Lina Sastri, Glauco Mauri. Italia, colori. Cinema Centrale d'essai.

Ecco Nanni Moretti. Romano, 24 anni, studi universitari, ampia cultura cinematografica, alla seconda esperienza nel lungometraggio dopo il «super 8» di prepotente ironia Io sono un autarchico. Nell'avaro panorama del nuovo cinema italiano si annuncia come una delle personalità più ricche e interessanti. Il suo nome è già nelle liste del prossimo festival di Cannes e i suoi due film possiedono l'impronta netta di uno stile e di un'invenzione autonome.

Moretti appartiene anagraficamente alla fascia giovanile che si è trovata in età politica a metà tra il '68 e il '76, tra la «contestazione» e l'«autonomia», in quel verboso periodo di transizione quando le delusioni «sessantottarde» stavano cambiando nella feroce della «P 38». E il suo cinema coglie il nocciolo di questa confusione, il dramma delle contraddizioni, la comoda guaina del conformismo intellettuale, l'inconciliabilità di teorizzazione ideologica esasperata con l'assoluta incapacità di compiere la più piccola azione. Fosse anche quella tradizionale e romantica di rompere i legami con la famiglia che opprime, ma *«se i miei non mi mantengono più che cazzo faccio io?»*.

Il film è la cronaca di questa impotenza pratica, analizzata attraverso i discorsi, i comportamenti, i contatti umani, di un gruppo del quale Michele (Moretti) è il leader e il rappresentante più tipico.

Impossibile dare una trama. Parlano molto tutti (tranne Olga, una ragazza angosciosamente barricata nel suo mutismo), soliloqui, dialoghi, sedute di autocoscienza ed autoconfessione, al telefono, alle radio private, in strada, al bar, rinchiusi in una stanza, aspettando il sorgere del sole sulla spiaggia. Si parla poco o affatto in famiglia, con i genitori, con la compagna occasionale per amore. Sono parole consumate, urlate, inadatte a creare comunicazione vera, quasi un dovere accettato con entusiasmo.

Di tanto in tanto l'inconcludente magma verbale sembra preludere a un'esplosione, vibra di una corrente attiva, ma si tratta di un'illusione momentanea che aumenta l'apatia e la frustrazione. E la macchina da presa con crudeltà continua a registrare questa totale impotenza all'azione. Provocatoriamente non succede mai nulla, dalla prima sequenza alla fine, quando tutti i personaggi apparentemente animati da una volontà nuova decidono di convergere in casa della ragazza che non parla mai, per aiutarla a vincere la solitudine, per farle compagnia. Ogni gruppetto però si perde lungo la strada, a giocare al pallone, a mangiare cocomero, a guardare anziane coppie di ballerini tra i lampioni. Arriva soltanto Michele, l'unico che non voleva andare. I due si fissano a lungo senza aprire bocca. La macchina arretra lentamente. Fine.

Nanni Moretti

Ecce Bombo è il grido a squarciagola che un venditore di robe usate ripete pedalando sul triciclo. Lui sa chi è e lo urla al sole che Michele e compagni attendevano, ma non hanno visto sorgere perché voltati verso occidente. I nostri giovani campioni dell'inattività logorroica chi sono? La risposta fornita da Nanni Moretti, regista, attore e protagonista, è amara. *«L'oro è fuggito, in modo disperato»*, commenta un disco della «Tosca». La colpa non è precisione di nessuno: non è il sistema, la società, la famiglia. Le responsabilità sono tante e strettamente collegate, individuali e collettive. Moretti non tenta nemmeno di catalogarle, definirle, attribuirle; si limita a fornire una radiografia senza preconcetti né conformismi, con il necessario distacco dell'ironia. Lascia allo spettatore di esprimere un giudizio oppure di adagiarsi sul travolgente e ricco flusso narrativo.

Due rischi di errore vanno subito eliminati: i ragazzi di *Ecce Bombo* non sono fasulli come i fortunatissimi «porci con le ali», ma sarebbe ugualmente riduttivo credere che possano formare la chiave unica e infallibile per aprire il pesante «Sesamo» che connette nel tormentato, agitatissimo e sfuggente mondo giovanile con tutte le sue contraddizioni e frustrazioni.

Secondo avvertimento. Nanni Moretti, per fortuna dello spettatore, non ha il tempo di moralista didascalico, saccente e noioso. Unisce al documento quasi scientifico del sociologo una carica vivificante di ironia, esibizionismo autocritico e di umorismo che al riso e sorridere, pur non una vena di tristezza, sulla dolorosa crisi esistenziale che rappresenta. *«Un film divertente che fa soffrire»*, lo definisce l'autore. E lo scopo è pienamente raggiunto.

Sandro Casazza

Raffaella e la satira

(r. s.) Dopo due settimane di interruzione torna sui teleschermi stasera, il varietà «Ma che sera» con la terza puntata che come sempre avrà protagonisti Raffaella Carrà, Bice Valori, Paolo Panelli e Alighiero Noschese. Il ripensamento dell'on. Moro ha suggerito, per ragioni di buongusto, al regista Gino Landi di rivedere la parte riguardante Noschese, impostata sulla satira politica.

Noschese proporrà una sua personale interpretazione della «sponsorizzato» Niki Lauda e il «Luciano Lama's Story» che sostituisce il previsto «Ugo La Malfa's Story» che originariamente coinvolgeva, tra gli altri la persona di Aldo Moro.

Nel «Luciano Lama's Story» Noschese fa il verso al sindacalista Luciano Lama, al giornalista televisivo Sandro Paternostro, all'ex premier israeliano Golda Meir, all'on. Preti e al ministro Stammati.

Le novità dell'industria discografica

Metafore di Chico Buarque e il "punk,, in un'antologia

(m. c.) Chico Buarque de Hollanda è il nome oggi più celebre della musica brasiliana: è un cantautore dolce e raffinato, che inventa poemi e situazioni musicali con una fantasia straordinaria, rinnovando l'eleganza del ritmo tradizionale del suo paese con la genialità d'un talento naturale disinibito, liberissimo. Con Caetano Veloso, Gilberto Gil, Luca Chaves, la splendida Maria Bethania, e anche Vinicius de Moraes (il negro più bianco d'America), Chico Buarque ha ridato vitalità e forza d'uso al samba popolare di protesta: le parole delle sue canzoni sono ritratti delicati, briciole d'atmosfera, un'attenzione intelligente e sensibile ai sentimenti e alle emozioni; ma, dietro questa intensa vernice d'immagini liriche, allegre o tristi, si nasconde a malapena la realtà autentica del Brasile d'oggi, la sua storia, il suo ritardo politico.

La metafora e l'allusione si fanno strumento di verità, vincendo la censura e la musica, ricca ancora di *saudade* ma nuova, aperta a una varietà d'influenze, accompagna il canto con un'eco che trova riferimenti continui ai suoni e ai ritmi popolari del Brasile. Si pubblica ora il primo volume dei *Grandes Sucessos de Chico Buarque* (e, naturalmente, ad aprire c'è il celebre «A Banda»): raccolta eccellente, ma la preghiera alla Pdu è di accompagnare i volumi successivi con la traduzione dei testi.

* *

Metà moda e l'altra metà epifenomeno di costume (dove musica sociologia e crisi giovanile fanno un bel guazzabuglio), il punk è ormai arrivato alle raccolte antologiche: segno che lo standard è già prevalso, e che non c'è da aspettarsi molto di nuovo. Prendiamo così come interessante documento quest'antologia *Punk Off!* che la United Artists mette sul mercato a sole 3500 lire: ci si trova parecchia roba, anche di fama, come i quattro Stranglers o il celebre Dr. Feelgood.

Se invece si vuole musica-musica, senza tanti contorni piuttosto sospetti, c'è l'ultima incisione di due gruppi tra i più famosi di questi ultimi anni: la Manfred Mann's Earth Band (con *Watch*) e i Roxy Music (con *For You Pleasure*). *Watch*, pubblicato da Ricordi, è il sontuoso impasto sonoro curato da Mann con un gran lavoro di finitura alle tastiere; ci sono brani molto teneri, al limite del blues, altri di *heavy rock*, com'è tradizione; e c'è poi un'ennesima bellissima versione del «Mighty Quinn» di Dylan, che da solo vale quasi tutto l'album. *For Your Pleasure* è in realtà una ristampa Polydor del secondo disco dei Roxy (era l'anno 1973): ed è forse la prova più bella del gruppo, fermo ancora alla sua struttura originale, con le invenzioni d'avanguardia di Brian Eno al sintetizzatore, la chitarra squadrante di Phil Manzanera, l'oboe e il sax provocanti di Mackay. I Roxy perderanno lungo la strada questa loro fantasia narcisistica, la violenza sotterranea del kitsch manipolato con rabbia e disgusto: ora che si sono mummificati, merita tornare a vedere com'erano.

I Dischi del Sole hanno pubblicato due straordinari documenti sonori, che restano testimonianza affascinante e singolare del rapporto d'uso che il canto politico, di mobilitazione, propagandistico o ideologico, sa stabilire con la canzonetta popolare, in determinate circostanze storiche. Sia in *Sventolerai lassù* (seconda antologia della «canzone comunista in Italia») sia in *Operaio multinazionale* (un canzoniere dell'emigrazione tra i nostri lavoratori in Belgio), le melodie più consuete della moda canzonettistica si trasformano in inni di lotta politica, celebrando i miti della rivoluzione bolscevica, la presa di coscienza operaia, le date storiche del movimento sindacale.

La «riproposta» più nota è certo quella compiuta dalla Resistenza italiana, che mise parole di guerra al fascismo sulle musiche tradizionali dei canti alpini e di terra; in *Sventolerai lassù* l'operazione è senza precedenti: parte dai primi anni del 900 e segue per mezzo secolo le vicende politiche dell'Italia.

Requiem da Chicago

G. VERDI: «Requiem». Orchestra sinfonica e coro di Chicago diretti da G. Solti. Soli: Leontyne Price, Janet Baker, Veriano Luchetti, José Van Dam. Due dischi stereo «RCA». Sigla RL-02476.

(l. v.) *Un'incisione di grande impegno, artistico e tecnico, è comparsa all'inizio di quest'anno sul mercato discografico italiano a cura della «RCA»: il «Requiem» di Verdi. Le registrazioni, sia in studio che in concerto pubblico, di quest'opera d'arte verdiana fortunate e musicalmente sempre attuale, non mancano nei cataloghi, ma quando si tratta di una nuova edizione che si eleva al di sopra delle pur buone esecuzioni a cui siamo abituati, è doveroso darne un cenno di segnalazione. Il merito, sul piano artistico, va diviso equamente fra sir George Solti, che guida l'orchestra sinfonica di Chicago di cui è direttore stabile, e un quartetto di cantanti di altissimo livello: la soprano americana di colore Leontyne Price, la mezzosoprano britannica Janet Baker, il basso belga José Van Dam, e Veriano Luchetti, un tenore italiano stabilitosi ormai da tempo negli Stati Uniti.*

Sul piano tecnico l'incisione è stata felicemente portata a termine con straordinaria limpidezza di suono e calibrata precisione di effetti. Una resa fonica eccellente al servizio dei bravissimi interpreti. Il direttore d'orchestra, Solti, ha saputo conservare in tutta la sua efficacia l'espressione musicale verdiana e quel profondo senso di umanità che si trasfigura in accenti di grande religiosità, non guastati da quei segni di una certa retorica teatrale che compaiono qua e là. Un notevole rispetto della partitura, sia nella folgorante veemenza del «dies irae», tutto un vortice di suoni, urla e lamenti; sia nell'osservanza di quei «pianissimo» davvero numerosi che sono il significato di un'intenzionale interiorità espressiva del compositore; sia nell'«Offertorio» per quartetto vocale, dal complesso e multiforme svolgimento, innalzato su un fervido slancio di abbandono mistico.

Degli interpreti abbiamo accennato: sono tutti superiori ad ogni elogio: la Price, soprattutto nel melodioso «Recordare» e nel «Libera me» del finale dove emerge splendidamente sul complesso corale; la Baker, nel «Liber scriptus» dal tono fatale e profetico; il Luchetti nell'«a solo» dell'«Ingemisco» e Van Dam nel «Confutatis maledictis».

Il film "Giorni di gloria" al Kinostudio

Un Visconti quasi inedito "storico,, della Liberazione

Il 23 marzo 1944 si compie a Roma il massacro delle Fosse Ardeatine, in seguito all'attentato di via Rasella contro un gruppo di soldati tedeschi. E' l'ennesima prova della barbarie nazista, il cui ricordo ancora oggi suscita orrore e raccapriccio. Un paio di mesi dopo, il 4 giugno, Roma è liberata, l'eccidio viene scoperto, cominciano i processi ai responsabili e la giustizia riprende il suo corso. Queste giornate incandescenti e tragiche — dalla rimozione dei cadaveri al dolore dei congiunti, dal furore della folla al linciaggio di Carretta, direttore di Regina Coeli, sino al processo al questore di Roma Caruso e alla sua condanna — sono documentate in un film, Giorni di gloria, quasi inedito a Torino, che da oggi a lunedì viene proiettato al Kinostudio presso l'Unione Culturale (via C. Battisti 4 B) nell'ambito della grande retrospettiva dedicata a Luchino Visconti.

Perché Visconti? Perché fu lui, nel '44, per incarico del Servizio cinematografico britannico, a filmare il processo Caruso e a darci con le sue immagini pregnanti e il suo montaggio drammatico una rappresentazione fra le più significative e corpose d'uno dei fatti politico-giudiziari più importanti della Roma libera. Ma Visconti non era solo in questa impresa documentaristica, che aveva lo scopo di illustrare «a caldo» il periodo storico compreso fra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945: l'occupazione tedesca, la Resistenza, la Liberazione.

Se sue sono le riprese del processo Caruso, bellissime, di Marcello Pagliero (il non dimenticato interprete di Roma città aperta di Rossellini) sono quelle, altrettanto belle, delle Fosse Ardeatine, e di Giuseppe De Santis le grandiose e un poco retoriche sequenze finali, che documentano i veri «giorni di gloria», dopo i giorni del dolore e dell'ira. Su tutti dominava il lavoro cosciente e preciso di Mario Serandrei, che aveva concepito il film nelle sue linee essenziali e l'aveva montato.

Insomma un film «collettivo», che bene testimoniava, fra l'altro, della collaborazione tra forze politiche diverse, sia pure tutte ruotanti attorno al partito comunista, così come si era creata nei giorni caldi della clandestinità e della Resistenza armata. E l'intento di rappresentare un anno e mezzo di storia italiana, alla luce di questa collaborazione delle forze antifasciste, fu raggiunto nonostante le difficoltà di reperire il materiale documentario, e nonostante il tono magniloquente del commento e delle sequenze finali, che ricorda più il cinema «di regime» e quello sovietico staliniano, che non quel «nuovo stile» immediato e profondamente antiretorico che Rossellini andava sperimentando, proprio in quei mesi, con Roma città aperta.

Ma, a ben guardare, anche questa retorica fu parte del momento storico in cui il film fu realizzato. Immagini e commento costituiscono infatti un documento di eccezionale importanza per ricreare non soltanto fatti e situazioni del recente passato, ma anche i modi e le forme in cui quei fatti e quelle situazioni erano visti e rappresentati allora. Sotto questa luce, Giorni di gloria rimane forse il film italiano sulla Resistenza più importante e significativo, a cui è d'obbligo fare riferimento.

Gianni Rondolino

Wayne, 71 anni operato al cuore?

Boston, 31 marzo.

John Wayne sarà operato al cuore per sostituire una valvola aortica. Lo afferma una stazione televisiva di Boston, precisando che l'intervento avrebbe luogo domattina.

I portavoce dell'ospedale si sono rifiutati di far commenti in proposito, limitandosi a sottolineare che i controlli cui l'attore, 71 anni, è attualmente sottoposto, non hanno niente a che vedere con il cancro. Nel 1964, Wayne fu sottoposto alla asportazione di un polmone per tumore. (Agi)

"Al di là del bene e del male"

Proteste per Cavani «sequestrata» 4 volte

Roma, 31 marzo.

Il film della regista Liliana Cavani «Al di là del bene e del male», è stato nuovamente sequestrato all'Aquila dal procuratore generale Bartolomei. Il provvedimento segue di pochi giorni il dissequestro della stessa pellicola da parte del dottor Franco Paparella, giudice istruttore presso il tribunale di Bolzano.

In seguito al provvedimento dell'alto magistrato aquilano, Giovanni Grazzini, presidente del sindacato nazionale critici cinematografici, ha dichiarato: «La libertà del giudice, e il rispetto che gli è dovuto, si misurano sul contributo che egli porta all'ordine del Paese, al comune senso della ragione, alla credibilità degli istituti. Il procuratore generale Bartolomei, sequestrando film e denunciando chi li dissequestra, esercita forse un suo diritto ma non aiuta i cittadini italiani ad avere, nei confronti della magistratura, quella fiducia che oggi più di sempre è necessaria perché tutti si sia convinti di vivere in uno Stato di diritto, " uale sappia resistere u d tipo di attentato».

«Il film "Al di là del bene e del male" di Liliana Cavani ha proseguito Grazzini — può piacere o no. Allarma, in ogni caso, che un giudice l'abbia preso di mira con una violenza persecutoria che tocca il fanatismo, e che questo caso lasci intravedere, al di là di ogni controversia giuridica, una faida tra magistrati di cui la prima vittima è la libertà degli spettatori».

Gli autori cinematografici italiani aderenti all'Anac hanno detto del sequestro: «L'Anac unitaria deplora la sequenza di sequestri contro il film di Liliana Cavani (che peraltro la censura vietò ai minori di 18 anni), i quali si configurano come una vera e propria intimidazione persecutoria contro il cinema italiano. Gli autori cinematografici fanno appello a tutte le forze democratiche, anche della magistratura, per un'azione unitaria che ponga termine prima al caso specifico e poi risolva finalmente il problema della censura».

Piccola Ribalta — Stasera alle ore 20 e alle 22, in via Juvarra 15, proiezione di «L'oro di Napoli» con Totò, De Sica, De Filippo, Loren, Mangano.

Teatro Araldo — Lo spettacolo «Il sordo, la luna, la danza» della Cooperativa Assemblea Teatro, è stato rinviato per motivi tecnici.

Cineproposta — Stasera alle 21, al cinema Monterosa, proiezione di «I tre giorni del condor» di Pollack. Seguirà un dibattito.

Tre novità sulle scene di Roma

C'è un nuovo teatro i ragazzi, "caso,, Pani

Roma, 31 marzo.

(e. b.) Tre novità sul fronte teatrale romano per il mese di aprile: dal 4 al 30 si terrà all'«Argentina» una rassegna nazionale del Teatro per Ragazzi; il 5 verrà inaugurato nel quartiere «Testaccio» un nuovo teatro di prosa, il «Clemson», ricavato da una sala cinematografica; e per il 28, sempre di aprile, è prevista la riapertura del ricostruito Teatro Parioli.

La rassegna del «Teatro Ragazzi» nella programmazione del Teatro di Roma prende il posto del cancellato spettacolo di Bertolt Brecht, *Terrore e miseria del Terzo Reich* che per ragioni finanziarie è stato rimandato.

Adesso, con la rassegna dell'«Argentina», si vuole fare il punto sul teatro per ragazzi. Per questa ragione, sono state invitate dieci compagnie, che si cimenteranno in una quarantina di spettacoli. Il cast dei gruppi invitati comprende: Teatro del Buratto di Milano; Teatro delle Briciole di Reggio Emilia; Laboratorio Teatro del Liceo Malpighi; Esperienze di laboratorio scuole di Roma; Assemblea teatrale di Torino (proporrà *Storie del bosco e della pancia*); Teatro Popolare La Contrada di Trieste; Teatro dell'Angolo di Torino (presenterà *Pecore e Flipper*); Teatro del sole di Milano; Teatro della Mani di Reggio Emilia e Teatro della Tosse di Genova.

L'attività per «gli adulti» all'«Argentina» dovrebbe riprendere e concludersi ai primi di maggio con lo spettacolo dello stabile di Trieste, *Storie del bosco viennese*, allestito da Franco Enriquez con Valeria Moriconi e Corrado Pani. Circolano però con insistenza voci che questo spettacolo non andrà in scena a Roma per la rinuncia di Corrado Pani, che dai primi di maggio sarà impegnato a Torino nelle registrazioni della televisiva edizione di Sandro Bolchi del *Bel Ami*.

L'inaugurazione del «Clemson» avverrà con *Il matrimonio di Figaro ovvero La folle giornata* di Beaumarchais, per la regia di Sergio Bargone.

Le più belle pagine di Janàcek

Sarà la concomitanza di un importante avvenimento sportivo o il timore reverenziale davanti al nome, per molti esotico, di Leos Janàcek, fatto sta che la sala del Conservatorio appariva l'altra sera tristemente sguarnita per un concerto che è da annoverarsi certamente tra i migliori della stagione dell'Unione Musicale. Al pianoforte sedeva Rudolf Firkusny, artista di eccezionale sottigliezza, capace di filtrare attraverso il suo raffinatissimo tocco tutti quei valori di tenera intimità racchiusi dalle più belle pagine per pianoforte di Janàcek.

Il programma comprendeva, appunto, l'opera omnia scritta dal musicista céco per questo strumento; s'iniziava con il Tema con Variazioni (di Zdenka) del 1880 per proseguire con il Frammento di Sonata Z ulice (Dalla strada) in cui, tra netti ricordi del tumultuoso pianismo romantico, affiorano già nettamente i tratti più tipici di Janàcek; soprattutto la tecnica dell'ostinato, ossia la ripetizione ossessiva di certi disegni che, se da una parte rimanda al misterioso animismo di una natura pullulante di voci e di richiami, dall'altra arresta sovente lo svolgersi del discorso in zone di stupefatta fissità: partecipando in tal modo a quella sospensione del flusso temporale che la musica moderna, da Jeux di Debussy, a Schoenberg e Stravinski ha vissuto in modi diversi, ma non meno da vicino. Magnifica è stata la prova di Firkusny in questi primi pezzi, e da antologia la graduazione dell'inesorabile crescendo nel cuore dell'Adagio-Morte della Sonata.

Poi, la suite Sul sentiero erboso, nelle sue due serie per un totale di quindici pezzi, ha dato modo a Firkusny di registrare sul sensibile sismografo della sua tastiera i minimi scarti emotivi di questo diario segreto in cui Janàcek dispensa tesori d'invenzione melodica, ritmica e armonica, ottenendo nell'espressione di affetti intimi e di fuggevoli delicatezze un carattere personalissimo, lontano ormai dalla tradizione romantica.

p. gal.

Concerto Sosio — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del pianista Bruno Sosio a favore del Gruppo Noi+1 che si occupa del tempo libero degli handicappati mentali adulti.

Questa sera i "gemelli" di Lionello

Lionello recita nei "Gemelli Veneziani" di Goldoni

(u. bz.) La serata è senz'altro buona. La rete 1 offre una puntata della rivista «Ma che sera» che per quanto discutibile e criticabile è pur sempre uno spettacolo di richiamo per la presenza di popolari interpreti quali Raffaella Carrà e Alighiero Noschese, rinforzati dalla coppia Valori-Panelli. Subito dopo alle 21 e 50 debutterà «Indagine sulla parapsicologia», un'inchiesta di Piero Angela sui fenomeni paranormali. E' un'inchiesta di attualità perché da tempo l'interesse della gente verso questo settore è molto forte e purtroppo continuamente alimentato, e inquinato, da mirabolanti racconti e fantasiose informazioni. In questa prima puntata, Piero Angela, che è uno specialista nell'affrontare e divulgare argomenti molto complessi, esaminerà il caso di Uri Geller, quel tizio che piega i cucchiai con la forza del pensiero.

Più che raccomandabile sulla rete 2 «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni, colorito e divertente spettacolo inscenato da Luigi Squarzina e sorretto da una funambolica realizzazione di Alberto Lionello che sostiene due ruoli, cambiando continuamente e con straordinaria abilità di personaggio. Accanto a Lionello, Margherita Guzzinati, Raffaele Giangrande, Camillo Milli, Gino Pernice. Indi calcio, con Francia-Brasile.

Ancora sulla rete 1, alle 18 e 30, «Speciale Parlamento» con un dibattito, a quanto pare piuttosto vivace, sulle nuove norme in materia di ordine pubblico: condurrà Franco Piccinelli, e interverranno per il psi Ugo Spagnoli, per la dc Giovanni Coco e per il psi Agostino Viviani.

Radiodue, 21, «I concerti di Roma» (musiche di Mahler e di Luigi Nono, di cui saranno eseguiti frammenti da «Al gran sole carico d'amore»).

Per chi ama i film d'azione, alle 20,45 sulla Tv svizzera, «Ascensore per una rapina» con Myrna Loy.

Alla tv

RETE UNO

- 12,30 Check-Up - Un programma di medicina
- 13,30 Telegiornale
- 14 — Milano: Tennis - Torneo internazionale indoor
- 17 — Giuliano Canevacci (c)
- 17,01 Apriti sabato (c)
- 18,35 Lotto (c)
- 18,40 Apriti sabato (c)
- 19,05 Le ragioni della speranza
- 19,20 Le isole perdute - L'uragano (c)
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Ma che sera, con Raffaella Carrà (c)
- 21,50 Indagine sulla parapsicologia (c) - Telegiornale

RETE DUE

- 12,30 Il tesoro del castello senza nome, telefilm di Pierre-Gaspard Huit (c)
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,30 TG 2 - Belle Italia (c)
- 14 — Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi
- 14,30 Giorni d'Europa (c)
- 17 — In principio... gli antichi egizi (c)
- 18 — Sabato due
- 18,35 TG 2 - Sportsera (c)
- 18,48 Lotto (c)
- 18,50 Buonasera con... Nanni Loy (c)
- 19,45 TG 2 - Studio aperto
- 20,40 I due gemelli veneziani, di Carlo Goldoni (c)
- 22,45 Calcio: Francia-Brasile - Cronaca registrata (c) - TG 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Bilancio di Portobello (bizzarria e carità)

Portobello ha preso congedo. Niente addio, ma arrivederci perché la trasmissione di Tortora tornerà in ottobre per il terzo e, secondo quanto dice il presentatore, ultimo ciclo.

Tentiamo un bilancio? Per quel che riguarda gli indici di gradimento e di ascolto siamo quasi al trionfo. Le cifre delle statistiche sono molto alte. Ma ancora una volta le statistiche arrivano solo a confermare quello che si era capito sin dall'inizio: cioè che *Portobello* aveva incontrato i favori della massa e che l'idea del mercatino aveva funzionato con successo. Sul successo non ci sono dubbi. Addirittura *Portobello* ha incredibilmente risuscitato — oggi — una questione, a dir poco archeologica, di rivalità fra presentatori. Roba da Anni Cinquanta, quando nei salotti bene e dal bottegaio si sentenziava con voce grave: «*Per me il Tortora è il più provvisto di istruzione... Però non sottovalutarei il Tagliani, anche se fisicamente, uhm... Ma il Bongiorno è sempre il Bongiorno! E' stato toccato dalla grazia! Uno nasce santo, un altro nasce netturbino e lui è nato presentatore*». Stavolta, a distanza di vent'anni, dicono che il Bongiorno sia stato battuto e che il Tortora sia stato più bravo di lui. Sciocchezze. Parliamo di cose serie, veniamo al bilancio. In sintesi mi sento di dire: *Portobello* è un programma che ha fatto centro nonostante certi lati detestabili (e forse proprio in virtù di questi lati detestabili).

L'idea del mercatino si è rivelata valida perché ha creato il movimento, l'andirivieni, l'incontro, la sorpresa degli oggetti strani e degli offerenti stravaganti, in una parola lo spettacolo spesso ben animato e colorito; e lì in mezzo Tortora si aggirava con notevole abilità, manovrando, dirigendo, concertando, suggerendo, furbo e cerimonioso, ..., e pronto a strappare il più piccolo effetto dal personaggio o dalla situazione. La bizzarria, la curiosità, gli imprevisti non sono mancati e hanno ... l'elemento francamente divertente. Ma *Portobello* ha avuto anche un'altra faccia su cui io non sono mai stato d'accordo, e penso di non essere stato certamente il solo: la faccia patetica e insieme paternalistica, ossia da una parte lo sfruttamento aperto e dichiarato, e non di rado smaccato e perciò sgradevole, di episodi pietosi, lacrimosi, drammatici, intimi, col singhiozzo e tutti i costi; e dall'altra l'eguale sfruttamento di difficili casi personali che grazie a *Portobello*, al cuore di *Portobello*, all'umanità di *Portobello*, e alla diffusione e all'autorità della tv venivano risolti con profonda felicità e infinita riconoscenza dell'interessato (e non importa se altri mille o centomila casi analoghi in ogni angolo d'Italia restavano insoluti).

Qui saltava fuori purtroppo la vecchia e insopprimibile inclinazione italiana per la carità e la beneficenza a favore dell'individuo che riesce a mettersi in vista e ad attirare su di sé, per un attimo, la simpatia commossa di milioni di persone. E saltava fuori anche il lato antiquato della trasmissione che contrastava con la vivacità dell'impianto: pareva, per questo patetismo e per questo paternalismo, di essere ributtati all'indietro negli anni, e di cascare fra il '50 e il '60 quando un programma non era «popolare» se non aveva la lagrima facile all'angolo dell'occhio.

Tortora ha davanti a sé qualche mese per la terza edizione: può magari riflettere se a *Portobello* non convenga puntare più sul mercatino degli oggetti che sul mercatino dei sentimenti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 10,35 Non è una cosa seria
- 10,55 Beethoven in Italia
- 11,25 Il Veneto
- 12,05 Show down
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 13,35 Musicalmente
- 14,05 Verticale di 0'
- 14,32 Europa Crossing
- 15,05 Le grandi speranze
- 15,40 Rockoco
- 16,20 Prima la musica, poi le parole
- 17,10 Chitarra e...
- 17,45 L'età dell'oro
- 18,35 Ipotesi di linguaggio
- 19,35 Ascolta, si fa sera
- 19,40 Radiouno. Jazz '78
- 20,10 Dottore, buonasera
- 20,30 Quando la gente canta
- 21,05 Globetrotter
- 21,50 Contenuto d'un continente
- 22,35 Musica in cinemascope

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 8,45 Toh! Chi si risente
- 9,32 Senilità, di Italo Svevo
- 10 — Speciale GR 2
- 10,12 Premiata ditta Bramieri Gino
- 11 — Canzoni per tutti
- 12 — Dieci minuti con ... Pierre ...
- 12,45 No, non è la Bbc!
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Musica allo specchio
- 16,37 Operetta, ieri e oggi
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,30 Speciale GR 2
- 17,55 Gran varietà
- 19,50 Si fa per ridere
- 21 — Auditorium di Roma: stagione Sinfonica Pubblica
- 22,45 Paris chanson

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 12,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana
- 8,15 Il concerto del mattino
- 9 — Folkoncerto
- 11,30 «La favorita», di Gaetano Donizetti
- 13 — Musica per uno
- 14 — Il toccare lo scettro del re
- 15,30 Dimensione Europa
- 17 — Il terzo orecchio
- 20 — Il discofilo
- 21 — Da Witten: cinque appuntamenti con la Musica Cameristica Contemporanea
- 21,55 Itinerari beethoveniani
- 23,25 Il jazz

MONTECARLO

- 10,15 Prezzo netto, gioco
- 10,45 Caccia ai numeri
- 10,57 Schedina sportiva
- 11,30 Avanaguarra
- 13 — Un milione per riconoscerlo
- 14,05 Basket 78
- 15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
- 15,45 Disco sport
- 17,05 Incontri di parapsicologia
- 17,15 Quale dei tre? Programma a scelta degli ascoltatori
- 19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14,55: Aintree - Ippica: The Grand National Steeple-Chase (c); 16,45: Per i giovani: Ora G (c); 17,35: Tongo l'uomo scimmia, telefilm (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Scatola musicale (c); 18,30: Sette giorni (c); 19,30: Il vangelo di domani (c); 19,45: Scacciapensieri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Ascensore per una rapina, film con James Farentino, Myrna Loy, Arlene Golonka, Roddy Mc Dowall. Regia di Jerry Jameson (c); 21,55 Sabato sport (c)

CAPODISTRIA

Ore 15,25: Calcio: Campionato jugoslavo; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Jennie, sceneggiato; 21,40: Il fronte popolare francese, documentario; 22,25: Ti ho avuto per una notte, film con Marie Laforêt, Pierre Brice

MONTECARLO

Ore 15: Cartoni animati; 18,10: Cappuccetto a pois; 18,35: Supersonic, spettacolo musicale; 19: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Ironside - A qualunque costo; 21: I piaceri coniugali, film di Bernard T. Michel con Donatella Turri, Danny Boy, Bernard Tiphaine; 22,35: Gli intoccabili; 23,25: Notiziario.

Commesse di navi, mancano prefinanziamenti

Genova: 30 miliardi per salvare i cantieri

Sono quelli di Pietra Ligure, La Spezia, Marina di Carrara
Il grave problema potrà essere risolto soltanto dalla Gepi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 marzo.

Le Regioni Liguria e Toscana chiederanno al più presto un incontro con il ministro dell'Industria onorevole Donat-Cattin per discutere e risolvere il problema dei cantieri di Pietra Ligure, La Spezia e Marina di Carrara che, sotto il controllo della finanziaria «Gepi», rischiano di essere costretti a chiudere in via definitiva e a licenziare i mille dipendenti.

Del problema s'è discusso a lungo, nella sede della Camera di Commercio di Genova, presenti gli assessori all'industria delle due Regioni, funzionari, esperti economici e rappresentanti della «Gepi».

La situazione è quanto più drammatica poiché i tre cantieri hanno in vista — o meglio hanno un'offerta concreta — per realizzare due grosse unità mercantili per conto d'una società nordamericana e la possibilità che dalla Polonia giungano nuove richieste di costruzioni. Si metterebbe quindi in moto un «volano» che porterebbe commesse per 110 miliardi ai tre cantieri. Per poter accettare tali commesse e rimettere in moto le strutture aziendali, occorrerebbe però un prefinanziamento di 30 miliardi. Questa somma può essere versata soltanto dalla «Gepi» che da tempo però è assai incerta e non intende impegnare una cifra di quelle dimensioni. Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'Ente non è di «ostruzionismo», ma d'una situazione assai più complessa che coinvolge l'intera politica della finanziaria di Stato.

La «Gepi» ha recentemente ottenuto il rifinanziamento dei propri fondi che sono stati portati dal governo a 300 miliardi. Ora un investimento di 30 miliardi è pari al 10 per cento della completa disponibilità della finanziaria, ma i 1000 dipendenti dei tre cantieri liguri e toscani non corrispondono al 10 per cento dei potenziali «disoccupati» compresi in tutte le imprese che attualmente sono «sorrette» dall'intervento della mano pubblica.

Gli assessori regionali ligure e toscano hanno però fatto osservare che nel caso dei cantieri di Pietra Ligure, La Spezia e Marina di Carrara, l'investimento sarebbe altamente remunerativo e rimetterebbe in funzione, con prospettive di lavoro per anni ed anni, tre centri che altrimenti sarebbero destinati alla chiusura. Altri interventi richiesti in altre parti d'Italia non sono dei veri e propri investimenti, ma soltanto delle «regalie» al personale per evitare la cassa integrazione o i licenziamenti.

Questa osservazione ha rimesso il problema sul tappeto. Si è così avanzata l'ipotesi, in seguito ad alcune precise prese di contatto, d'un intervento dell'Imi (Istituto Mobiliare Italiano). L'Imi potrebbe studiare un finanziamento «congiunto» con la «Gepi», oppure fornire la fideiussione bancaria necessaria per il conseguimento delle tanto sospirate commesse. Tra l'altro, nei piani nazionali di sviluppo economico, la funzione della cantieristica e la sua localizzazione nelle regioni del Mediterraneo Nord-Occidentale, sono fatti ben evidenziati. Gli interventi di rilancio del settore produttivo, se poi si collegano alla realizzazione a Genova del superbacino di carenaggio, e alla costruzione del porto satellite di Voltri, sono quindi logici e non casuali e neppure «caritativi».

Da parte dell'Imi pare sia stata chiesta una precisa garanzia: ci deve essere un piano aziendale ben preciso ed i cantieri debbono essere gestiti con criteri manageriali protesi al conseguimento d'un utile di esercizio. Questa linea è condivisa dalle amministrazioni regionali e dalla stessa «Gepi» che s'è dichiarata, al termine dell'incontro, disponibile alla massima collaborazione.

I nodi da sciogliere dipendono dal ministero dell'Industria: di qui la richiesta al ministro Donat-Cattin di riunire le parti in sede romana, in modo da giungere ad una decisione operativa al più presto possibile. Le «commesse» sono state in sostanza un «colpo di fortuna» per i tre cantieri, da anni squassati da una crisi interna e del settore, e gli amministratori pubblici, nonché le organizzazioni sindacali, ritengono che non si possa perdere altro tempo prezioso.

Paolo Lingua

Due amanti arrestati nel sequestro Fagioli

Reggio Emilia, 31 marzo.

Un uomo ed una donna sono stati arrestati per il sequestro di Giovanni Fagioli, il titolare di una grande industria di trasporti di Sant'Ilario d'Enza, rapito la sera dell'8 febbraio e rilasciato poco prima della mezzanotte del 23 febbraio. Sembra che per il riscatto la famiglia abbia pagato 400 milioni, dopo una richiesta iniziale di cinque miliardi.

I due arrestati sono il ferrarese Alberto Pregnolato, 47 anni, pregiudicato per truffa, rapina ed altri reati, evaso dal carcere di Ravenna il 12 dicembre 1976, e la donna con la quale viveva, Daniela Parnocchia, 30 anni, di Roma, con precedenti per spaccio di stupefacenti.

L'anziano imprenditore venne rilasciato a Bologna il primo marzo scorso, dopo il versamento di 400 milioni. Dovevano essere la prima tranche del miliardo e mezzo concordato. E forse proprio per sollecitare il versamento del denaro ancora «dovuto» o, non si esclude, per cercare di estorcerne per proprio conto, Alberto Pregnolato e Daniela Parnocchia sono andati mercoledì scorso (il loro arresto risale a quella data, ma è stato tenuto segreto) a Sant'Ilario d'Enza.

I due, a bordo di una «127» affittata la mattina a Bologna, sono entrati nel recinto della ditta «Fagioli» e qui sono stati arrestati. In tasca l'uomo aveva denaro proveniente dal riscatto pagato dalla famiglia Fagioli.

«Andate a chiedere a Fagioli chi è Pregnolato», ha detto il sostituto procuratore della Repubblica dottor Elio Bevilacqua. In effetti è emerso un particolare curioso, anche se la vittima non ha fatto dichiarazioni in proposito: tra i due era sorta una certa simpatia e Pregnolato (unico suo carceriere) chiamava Fagioli «papà».

L'ordinamento approvato dalla Regione

In Friuli la prima legge per corsi di ginnastica nelle scuole elementari

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 31 marzo.

La ginnastica nelle scuole italiane è quasi inesistente da qualche decennio a questa parte. Nelle poche scuole in cui si insegna è scarsa, spesso caotica, irrazionale. Dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (che ha in rapporto alla sua popolazione la maggior percentuale di sportivi federati d'Italia) parte una legge che diventerà «pilota» per il resto del Paese.

E' la prima legge organica che disciplini la ginnastica nelle scuole elementari. E' stata studiata, elaborata e appoggiata in sede legislativa dall'assessore regionale prof. Renato Bertoli, già docente di scuola media superiore e largamente documentato sugli effetti positivi dell'attività sportiva nell'età scolare, come su quelli perniciosi della puerizia che ignori il moto durante gli anni dello sviluppo fisico.

Chiediamo al professor Bertoli quali sono natura e scopi della legge che in questi giorni è stata approvata dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. *«E' una legge* — risponde — *che autorizza l'amministrazione regionale a concedere ai comuni, di concerto con le direzioni didattiche interessate e le giunte esecutive dei relativi consigli di circolo, un contributo "una tantum" per l'acquisto di attrezzature "minime" necessarie all'attuazione dell'educazione fisica nella scuola elementare. Tale norma — che va ad integrare disposizioni di una precedente legge in materia di attività ricreative e sportive — fa conseguenza nell'attività promozionale svolta in questo settore dall'amministrazione regionale presso la scuola.*

Infatti, tra la primavera e l'autunno 1977, la Regione ha finanziato in ogni circolo didattico corsi di formazione e aggiornamento in educazione fisica — o, più correttamente, di educazione psico-motoria — per i maestri elementari. Tutte le forze politiche rappresentate nel consiglio hanno espresso la loro approvazione a tale iniziativa.

— Quali valutazioni scientifiche e tecniche hanno suggerito la stesura della norma?

«Il progetto ha preso le mosse dalla constatazione che i più diffusi vizi di atteggiamento traggono origine dalla sedentarietà. Si vuole pertanto stimolare nei giovani, fin dalle elementari, un'attitudine al movimento. L'iniziativa, dovendo riguardare comunque la totalità degli allievi, ed avendo come parametro non già la prestazione fisica in sé ma il "comportamento" dei giovani, si pone al di fuori di analoghe iniziative, quali i Giochi della Gioventù, senza per questo contraddirle, ma divenendone anzi presupposto indispensabile».

— Quali prospettive vede per l'estensione del progetto a livello nazionale?

«Ricevo quotidianamente consensi da ogni parte d'Italia a livello di insegnanti elementari, di operatori sanitari e sportivi nonché di amministratori comunali e regionali. Ritengo sia ancora prematuro parlare di estensione del progetto sul piano nazionale, poiché è indispensabile ci sia una chiara presa di posizione da parte degli organi scolastici centrali. In particolare, il ministero della Pubblica Istruzione, nonostante segua attentamente l'iniziativa, non si è ancora ufficialmente pronunciato. Per parte nostra il progetto deve essere verificato in quanto meno nell'arco di un triennio. E' stata inoltre mia cura interessare il ministero perché in ogni circolo didattico della regione venga distaccato un insegnante di educazione fisica con compiti di coordinamento dell'attività svolta dai maestri elementari. L'adozione di tale disposizione dovrebbe trovare inserimento nelle ordinanze di incarichi e supplenze del ministero».

— Da varie parti vi sono state critiche sulla disponibilità finanziaria, considerata scarsa. E' vero?

«Il progetto di per sé non comporta l'impiego di grossi finanziamenti. Infatti l'ambiente in cui l'attività motoria deve essere svolta non è necessariamente la palestra, ma qualsiasi spazio all'aperto ovvero, qualora le condizioni meteorologiche non lo consentano, l'aula stessa. In proposito la Regione ha curato l'edizione di due pubblicazioni in cui — tra l'altro — vengono formulate agli insegnanti elementari proposte per svolgere giornalmente attività motoria anche in aula. Ciò non toglie che sia necessario dotare i singoli complessi scolastici delle attrezzature minime indispensabili allo svolgimento dell'attività motoria in forma di gioco. Il consiglio regionale ha approvato con questa legge un primo stanziamento di 100 milioni da ripetersi nei futuri esercizi. L'importo non può assolutamente essere considerato sufficiente, ma nemmeno irrisorio, data la natura degli attrezzi da acquistare».

— A questo punto è fondamentale conoscere le reazioni settoriali e la volontà di partecipazione degli addetti ai lavori. Quali impressioni ha ricavato circa la collaborazione e la disponibilità degli insegnanti elementari?

«La risposta degli insegnanti elementari all'iniziativa è stata decisamente buona. Il 70 per cento circa ha frequentato regolarmente i corsi di aggiornamento ed ha inserito, fin dall'inizio del corrente anno scolastico, mezz'ora di educazione fisica nell'attività didattica giornaliera. E' chiaro che bisogna continuare nell'opera di sensibilizzazione, ma ritengo possibile che a breve scadenza in tutte le classi elementari di questa regione venga svolta giornalmente attività psico-motoria. In proposito mi sto adoperando perché nell'ultimo anno degli istituti magistrali vi sia una preparazione dei futuri maestri più adeguata all'insegnamento dell'educazione fisica».

Italo Soncini

A Riva Trigoso

Scolaro di 9 anni ucciso da un'auto

Sestri Levante, 31 marzo.

(e. b.) Mortale incidente stradale, ieri, a Riva Trigoso. Uno scolaro di dieci anni, Adriano Castagnola, mentre stava attraversando la strada, è stato travolto dall'auto guidata da Ermanno Gandolfo, 29 anni, abitante a Sestri Levante.

Il piccolo è stato portato all'ospedale S. Martino di Genova, e sottoposto ad intervento chirurgico. A nulla sono valse però le cure dei sanitari: Adriano, ieri sera, ha cessato di vivere.

Ritorno ai giochi antichi

Il solitario gioco di un bambino con l'aquilone sulla spiaggia di Ostia (A. G. F.)

Cendannato un soldato simulò la tossicomania

Cagliari, 31 marzo.

Il soldato Luigi Ferraglia, 21 anni, di Milano, è stato riconosciuto colpevole di simulazione di infermità e condannato a due mesi per aver dichiarato falsamente all'arrivo al reparto in cui doveva prestare servizio militare di essere tossicomane. Il pm aveva chiesto 18 mesi.

La vicenda risale al novembre scorso. Arruolato al 45mo battaglione fanteria di Macomer (Nuoro), Luigi Ferraglia era stato trovato nella toilette della caserma con una siringa in mano ed in possesso di una polverina da lui definita *«eroina pura»*. Al medico il giovane dichiarò di essere dedito agli stupefacenti e quindi fu inviato all'ospedale militare.

La procura militare dispose una inchiesta; gli esami consentirono di accertare che Ferraglia, non presentando i sintomi caratteristici della tossico-dipendenza, non era una persona dedita alla droga.

Il flagello del blastofago, coleottero quasi invisibile

Ischia: la lenta agonia della pineta consumata dal voracissimo parassita

(Nostro servizio particolare)
Ischia, 31 marzo.

Bisogna parlare dei pini di Ischia, di quel manto compatto di verde che affonda le radici nelle rocce laviche dell'ultima eruzione dell'Epomeo, destinato a segnare, per la storia che ad esso si accompagna, i radicali mutamenti avvenuti negli ultimi trent'anni. La pineta muore lentamente attaccata dai parassiti. Il fenomeno ha dato i primi segnali di allarme fin dal 1956. Negli ultimi tempi, dopo le selvagge lottizzazioni e la dilagante speculazione edilizia, gli isolani guardano a questo flagello con grandi preoccupazioni. Temono che il caratteristico panorama dell'isola «verde» risulti stravolto e mutilato, allontani l'interesse turistico, le correnti straniere, fonte di sicuro reddito.

L'insetto che minaccia il suggestivo patrimonio naturale è il blastofago, un coleottero nero quasi invisibile che insieme con la processionaria divora a poco a poco i secolari fusti, trasforma in rami secchi i pini domestici, piantati nel secolo scorso alle falde del vulcano da Gussoni, il botanico di corte dei Borboni. La pineta è condannata all'estinzione? C'è un rimedio contro i terribili parassiti?

«Noi stiamo conducendo da anni una dura lotta — spiega l'agronomo del dipartimento forestale di Napoli, dr. Lamberto Ionni —; *i pini vivono già in condizioni piuttosto difficili, in mezzo alla roccia e non in un terreno fertile. Anche per le piante come per gli esseri viventi esiste un limite, un ciclo: di solito non superano i centocinquanta anni, sfiorano in prevalenza la possibilità della loro esistenza...»*. Per la pineta di Ischia la morte sarebbe dunque prossima e naturale, ma oltre agli insetti vi concorrono altre cause. *«Abbiamo notato* — ribatte il dott. Ionni — *che dove ha premuto l'eccessiva e disordinata presenza dell'uomo i pini hanno avuto una vita più breve. Oggi la pineta di Ischia è inglobata nel tessuto urbano, subisce gli aspetti deleteri del traffico, dello smog, degli insediamenti abitativi, anche se si tratta di villini e parchi residenziali...»*.

Come viene condotta la lotta ai parassiti? Il corpo forestale si è avvalso dei metodi suggeriti dall'Istituto di fitopatologia dell'Università di agraria di Portici. La Regione destina per la salvaguardia della pineta dell'isola 45 milioni annui sufficienti se impiegati con oculata economia. Gli interventi avvengono da marzo ad ottobre, escluso il mese di agosto, un periodo non buono nello sviluppo biologico del parassita. Le piante vengono irrorate di un preparato antiparassitario con delle motopompe. *«Purtroppo tutte le pinete dell'isola sono frazionate e di proprietà privata* — dice il dott. Ionni — *noi interveniamo quando i pini sono ammalati, in via di deperimento. Tutte le volte che siamo costretti ad abbatterne chiediamo al proprietario che al suo posto vengano piantati altri due pini giovani. E' un sistema che giudichiamo valido e speriamo così di realizzare il rimboschimento. Del resto chi si è costruito una casetta nella pineta ha tutto l'interesse che il verde non manchi...»*.

La storia della pineta di Ischia, che si estende su un'area complessiva di 30 ettari, sta a cuore alle associazioni ecologiche, e soprattutto al «Fondo mondiale per la natura» sempre vigile nella tutela del territorio e dei beni paesaggistici minacciati da colpi di mano e mostruose speculazioni. *«Abbiamo sollecitato i sindaci dei sei Comuni di Ischia* — dice l'avv. Maurizio De Tilla, del Fondo mondiale per la natura — *ad adibire le pinete a verde pubblico, a trasformarle per usi sociali. Il privato non potendo costruire o vendere a speculatori non affronta la manutenzione delle piante i cui costi sono eccessivi. In molti casi lascia che tutto vada in rovina. Il corpo forestale interviene solo su segnalazioni e scarse sono le iniziative»*.

Il degrado è evidente. A Punta Caruso, Fondo Doglio, a Zaro di Forio d'Ischia, zone sotto tutela della forestale, gli interventi non sono stati né tempestivi, né preventivi. Aree di verde trasformate in depositi per i rifiuti solidi urbani con danni irreversibili al patrimonio boschivo ed idrogeologico. Solo recentemente il sindaco di Ischia, avv. Di Meglio, ha preso a cuore le sorti della pineta Villari e di quella di Sogliuzzi proponendo di adibirle a parco pubblico. I progetti sono all'esame della commissione regionale di controllo e si attende l'approvazione per iniziare la procedura di esproprio. Per la pineta Mazzella, l'unica che si spinge sino in riva alle acque di Punta Molino, sottratta alla speculazione alberghiera e di residenza, i proprietari l'hanno offerta in concessione d'uso al Comune.

«Siamo riusciti, con la nostra azione, la nostra campagna, a contrastare le manovre in atto — dice l'avv. De Tilla —, *abbiamo cercato di mettere i pini della tenuta Mazzella al riparo da un altro episodio di saccheggio. Ma la pratica è ancora tutta da perfezionare, speriamo di aver bloccato definitivamente la procedura di esproprio intentata dal prefetto per conto di una società alberghiera...»*.

Fra tanta amarezza ed inquietudine registriamo un episodio positivo: ad Ischia il fuoco non ha mai minacciato il verde delle pinete. E' merito della popolazione che vigila sul patrimonio naturale, decisa a salvaguardare una risorsa, indiscutibile fonte di salute e benessere.

Adriaco Luise

Da oggi navetta aerea

Un volo ogni ora da Roma a Milano

Tutti i giorni 20 viaggi di andata e ritorno

Roma, 31 marzo.

Domani, primo aprile, incomincia il «servizio navetta» allestito dall'Alitalia per intensificare i collegamenti aerei sulla linea Roma-Milano-Roma. Allo scadere di ogni ora, un Dc-9 decollerà da una città verso l'altra. I decolli da Roma avverranno a partire dalle 8 fino alle 22; quelli da Milano incominceranno alle 6,40 e proseguiranno ogni 60 minuti fino alle 22,40.

Nelle ore di punta il collegamento fra le due città sarà favorito e integrato anche dalle tratte nazionali dei voli internazionali che interessano contemporaneamente le due città. Fra Roma e Milano, attualmente volano più di un milione di passeggeri l'anno; ci saranno quindi complessivamente 20 voli in andata e 20 in ritorno, il che aumenterà del 20 per cento la disponibilità.

Il «servizio navetta» è stato istituito allo scopo di migliorare il collegamento aereo fra i due capoluoghi con un maggior numero di voli ma, nello stesso tempo, anche per sganciarlo dalle situazioni che possono penalizzarlo di ritardi più o meno consistenti. La «navetta» sarà infatti espletata con quattro bimotori Dc-9 che verranno impiegati esclusivamente sulla tratta Roma-Milano-Roma, con propri equipaggi e con l'aiuto di una particolare assistenza tecnica e di scalo. In tal modo il servizio resta immune da ritardi o altri inconvenienti operativi che dovessero verificarsi nelle altre tratte della rete nazionale.

Per il momento le modalità di acquisto del biglietto e di check-in rimangono le stesse: il passeggero escluso da un volo viene passato automaticamente su quello successivo. I dirigenti dell'Alitalia hanno esaminato anche le possibilità di avviare un «servizio navetta» di estrema comodità come quello già da tempo in vigore fra New York e Washington, che annulla tutte le formalità e consente al passeggero di acquistare il biglietto addirittura sul velivolo e fa partire l'aeromobile appena tutti i posti sono occupati.

Un servizio così agile, paragonabile a quello di un autobus, comporta però delle complicazioni organizzative che potranno essere superate soltanto fra qualche mese.

Il «servizio navetta» rappresenta comunque un notevole passo avanti verso un servizio aereo più disponibile. L'iniziativa rientra in un quadro di novità che la compagnia di bandiera fa scattare in occasione dell'entrata in vigore del nuovo orario estivo e che dovranno aumentare del 15 per cento la disponibilità di posti sulla rete interna. Le frequenze saranno infatti aumentate sulle linee Roma-Palermo, Roma-Venezia e Roma-Pisa. Il primo maggio incomincerà inoltre a funzionare la rete dei voli notturni, per la quale verranno utilizzati i posti liberi sugli aerei addetti al trasporto della posta. Su questi voli la tariffa è ridotta del 30 per cento.

Nei collegamenti europei l'Alitalia ritorna a Lisbona, con quattro frequenze settimanali che partono da Roma e da Milano. Collegamenti diretti saranno quelli da Bologna per Francoforte e Parigi; da Pisa con Parigi; aumenti di frequenza sono stati predisposti sulle linee Venezia-Parigi, Venezia-Francoforte e Pisa-Londra.

L'entrata in servizio di «Boeing Jumbo Jet» di maggior capienza (da 378 a 416 posti) aumenterà del 10 per cento l'offerta dei posti sui collegamenti fra l'Italia e gli Stati Uniti e l'Australia. Altre novità riguardano i collegamenti con l'Africa: i due voli settimanali Roma-Lagos diventano diretti; ci sarà un volo in più alla settimana da Roma per Algeri e Bengasi, mentre aumentano da 3 a 5 i servizi di trimotore B-727 da Roma verso Tripoli oltre ai due effettuati con DC-9.

Bruno Ghibaudi

Il processo in assise per l'eccidio di piazza La Loggia

I sindacati ammessi parte civile per la strage fascista a Brescia

Con le rappresentanze dei lavoratori consentita la costituzione di parte anche al Comitato antifascista cittadino - Respinte le istanze di Avanguardia operaia e di Lotta continua - Nuova provocazione del principale imputato, Ermanno Buzzi

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 31 marzo.

La Corte d'assise ha ammesso la costituzione di parte civile del sindacato unitario e del comitato antifascista di Brescia, che entrano così nel processo contro il gruppo nero chiamato a rispondere della strage di piazza Della Loggia. I giudici, dopo due ore di meditazione, hanno invece estromesso dal dibattimento i rappresentanti di Avanguardia Operaia, di Lotta Continua, del Movimento Lavoratori per il socialismo e del partito radicale, che si erano prodigati per poter partecipare a questa resa dei conti del drappello di imputati.

Attraverso gli interventi dei legali che sostengono le parti civili, riemerge lacerante il ricordo di quella mattinata del 28 maggio 1974, nel rettangolo del piazzale nel centro di Brescia, gremito di lavoratori e studenti che levavano la protesta contro i rigurgiti del fascismo, le catene di violenza squadristica. Ricompare, nelle accorate rievocazioni, il quadro terribile dei morti accanto al porticato, dove si è aperto lo squarcio della bomba, delle decine di feriti tra le braccia dei soccorritori. E tutte le componenti popolari democratiche di quella manifestazione sprofondata nella tragedia fanno istanza per inserirsi nella ricostruzione, in aula, di una delle tappe fondamentali della strategia della tensione.

L'avv. Sandro Canestrini, che parla per Avanguardia Operaia e Lotta Continua, ripete che la costituzione di parte civile poggia su diritti precisi, non astratti. «*Anche queste due organizzazioni* — dice — *avevano contribuito a promuovere quella giornata di protesta. E hanno avuto le loro vittime*». Per la confederazione sindacale, l'intervento è affidato all'avv. Carlo Smuraglia, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia. «*Ritengo che non vi sia alcuna possibilità di mettere in discussione la legittimità della nostra costituzione di parte civile. Del resto anche la sentenza di rinvio a giudizio del gruppo di accusati sancisce il nostro buon diritto*».

Il legale si riferisce in particolare al capo di imputazione n. 23, dove si rammenta la collocazione del micidiale ordigno in un cestino portarifiuti infisso ad una colonna dei portici che delimitano la piazza fronteggianti il palco allestito per gli oratori di una manifestazione antifascista, indetta dal comitato permanente antifascista e dalle segreterie provinciali del sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil. E non interessa — aggiunge Smuraglia — stabilire se il danno sia stato soltanto morale o anche patrimoniale.

L'avv. Franco Maris, del pci, ribadisce le piene ragioni per cui il comitato antifascista bresciano deve essere ammesso a questo processo contro la ferocia del terrorismo nero. Ricorda che il comitato raggruppa tutte le forze che diedero vita alla Resistenza. E mentre l'esponente comunista parla delle tragiche battaglie contro il nazismo, ecco che si deve fronteggiare un altro insulto. La sparata, violenta e carica di livore, viene da Ermanno Buzzi, uno dei principali imputati, già ieri protagonista di una scenata, all'ingresso in aula. Travolto dalla sinistra nostalgia per le «SS», Buzzi scatta in piedi e grida all'indirizzo dell'avvocato che rievoca la lotta ai nazifascisti: «*S'è fatto in nome del tradimento!*».

Corre l'indignazione tra il pubblico. L'intervento del presidente della corte, Giorgio Allegri, nei confronti di Ermanno Buzzi è immediato e perentorio: «*Questa è la prima e anche l'ultima volta che lei interrompe l'udienza. Se lo ricordi bene. Se vuole assistere a questo dibattimento, se ne stia quieto. D'accordo?*»

«*Le strategie eversive* — conclude Smuraglia — *le azioni terroristiche tendono a ricacciare indietro il paese, creando panico tra i cittadini, rendendo la vita impossibile cercando di chiudere gli spazi della democrazia. Le associazioni della Resistenza rispondono con la mobilitazione*».

Le tesi, a sostegno della costituzione di parte civile per il Movimento lavoratori per il socialismo sono prospettate dall'avv. Antonio Latrecchina, per il partito radicale dall'avvocatessa Pia Cirillo. Il pm, Francesco Trovato, tende ad escludere l'inserimento di questi rappresentanti nel processo, traendo le stesse conclusioni per Avanguardia Operaia e Lotta Continua.

Nel primo pomeriggio la decisione della corte. «*Appare ammissibile* — è detto nell'ordinanza — *la costituzione di parte civile della Confederazione unitaria sindacale e del Comitato provinciale antifascista, essendo ipotizzabile un danno derivante a queste associazioni come effetto immediato e diretto del reato di strage, compiuto — secondo la ipotesi accusatoria — allo scopo anche di ostacolare violentemente l'attività propria delle suddette organizzazioni, manifestatasi appunto con la riunione popolare di piazza Della Loggia il mattino del 28 maggio 1974. Non può invece essere ammessa la costituzione di parte civile delle associazioni Avanguardia Operaia, Lotta Continua, Movimento lavoratori per il socialismo, partito radicale. Queste associazioni, infatti, estranee alla organizzazione della manifestazione, e semmai presenti per semplice adesione alla pari di ogni altro cittadino, non hanno subito, neppure in via ipotetica, alcun danno che sia diretta e immediata conseguenza del reato di strage*». Quest'ultimo è un discorso rigorosamente procedurale, perché in piazza Della Loggia piombarono nel dramma anche aderenti a questi movimenti.

Il processo riprende lunedì.

Giuliano Marchesini

Brescia. Ermanno Buzzi, uno degli imputati detenuti ieri in aula (telefoto Ansa)

E' stato interrogato ieri al processo di Catanzaro

L'ex anarchico Valitutti Vogliono vedermi morto

Sofferente, detenuto a Lucca, afferma che gli negano anche il medico - Conosce scottanti particolari sulla fine di Giuseppe Pinelli

(Nostro servizio particolare)

Catanzaro, 31 marzo.

Pasquale Valitutti, ex anarchico del gruppo Pinelli, è comparso stamane come testimone al processo per la strage di piazza Fontana. Valitutti, dopo il giuramento di rito, ha denunciato «*un tentativo di omicidio*» a suo danno. L'ex anarchico, che è detenuto nel carcere di Lucca, per reati che non riguardano l'attuale processo, è apparso in stato di estrema prostrazione fisica. Ha detto che, per ritorsione in relazione ai fatti del processo, si tenta «*di ucciderlo lentamente*».

Le autorità, secondo quanto ha dichiarato dal Valitutti, «*non gli hanno dato la possibilità di farsi visitare da un medico*». Nonostante il presidente Scuteri lo abbia invitato più volte a rispondere alle domande, il testimone ha continuato nella sua denuncia.

Valitutti fu arrestato la sera del 12 dicembre 1969, subito dopo la strage di Milano insieme con Giuseppe Pinelli. Condotto in questura, rimase nella stanza accanto a quella dove si svolgeva l'interrogatorio di Pinelli. Sentì voci, grida e trambusti. Sentì ad un certo punto, che alcune persone uscivano dalla stanza dicendo ad alta voce: «*Si è gettato dalla finestra*». Anch'egli fu brevemente interrogato, in quella occasione, e, poi, fu condotto al carcere di San Vittore, senza nemmeno sapere i motivi dell'arresto.

Stamane alla corte di Catanzaro Valitutti ha esordito denunciando lo stato di salute in cui si trova, senza riuscire a farsi riconoscere come ammalato. Ha detto rivolgendosi al presidente Scuteri: «*Denuncio alla S.V. un tentativo di omicidio nei miei confronti. Mi si vuole uccidere, lentamente, per rappresaglia. Ciò per fatti che io non conosco e nei quali non c'entro. Sono ammalato e non ho avuto la possibilità di farmi visitare da un medico: non capisco perché si debba trattare un uomo in questo modo*». Il presidente ha tentato, per la verità debolmente, di interrogarlo, ma il Valitutti ha continuato nella sua denuncia.

Alla fine, interrogato sui fatti (era stato chiamato come testimone a discarico di Valpreda) ha detto di non sapere niente. Dopo di che, in catene, con passo lento, da sofferente, si è allontanato.

Durante l'udienza hanno deposto i sindacalisti della «Fiorucci» di Pomezia, la fabbrica dove lavora Alfredo Sestili, il giovane di destra che si disse amico di Delle Chiaie e di Merlino e che fece «rivelazioni» (ora ritrattate forse per paura) sulle bombe all'Altare della patria. Furono i sindacalisti della ditta che raccolsero — secondo l'inchiesta — le prime «confidenze» del Sestili sulle responsabilità di Mario Merlino per le bombe. Sestili poi raccontò tutto anche ad un giornalista, Primo Di Nicola (sentito dalla corte nell'udienza di ieri).

Uno dei componenti il consiglio di fabbrica della «Fiorucci», Antonio Orlandi, ha riferito sulle assenze dal lavoro da parte del Sestili che si era dichiarato malato. Sestili avrebbe anche detto all'Orlandi, di avere fatto parte di «*Avanguardia nazionale*» e di essere stato «*braccio destro*» di Delle Chiaie. «*Gli chiedemmo che cosa avrebbe detto a questo processo*», ha raccontato il sindacalista, «*e lui ci rispose che avrebbe dovuto accusare Delle Chiaie e Merlino*».

Il colloquio di Orlandi e altri membri del comitato esecutivo del consiglio di fabbrica ed Alfredo Sestili durò circa un'ora e mezzo. Ad un certo punto gli avrebbero chiesto anche se negli attentati c'entrava Valpreda. Sestili, tra il serio e il faceto, disse: «*Valpreda c'entra, perché a Milano le bombe le ha messe lui*».

«*Non abbiamo creduto interamente* — ha detto l'Orlandi — *a quanto Sestili affermava, perché nell'ambiente di lavoro non aveva credito. Preciso meglio. L'enormità delle notizie che dava, non le rendevano credibili*».

Altro teste sentito è stato Armando Gaggegi, capocomico, dell'ambiente «Ambra-Jovinelli»; ha confermato di aver visto Valpreda, la sera del 14 dicembre 1969, presso il bar Jovinelli a Roma.

Italia Mannias e Paolo Zanatov hanno riferito in merito all'episodio, verificatosi a Roma il 12 dicembre 1969, verso le ore 18,05. In quella occasione, secondo le testimonianze di Sonia Arbanasich, fidanzata dello Zanatov, quest'ultimo avrebbe affermato: «*Quello che doveva accadere è già accaduto*». Alla domanda della fidanzata rispose: «*Leggerai i fatti domani sul giornale*».

Il giorno dopo, commentando gli attentati, Paolo Zanatov avrebbe affermato: «*Questa volta hanno veramente esagerato*». Italia Mannias ha confermato le confidenze della Arbanasich, mentre Paolo Zanatov ha negato di aver pronunciato le frasi attribuitegli. Il processo è stato rinviato a domani.

r. s.

Crudeltà sugli animali a Palermo

Gettano un cagnolino nel catrame bollente

Dopo averlo torturato - Ma la bestiola è stata salvata

Palermo, 31 marzo.

(a. r.) Ancora un episodio di crudeltà sugli animali. Quello che è accaduto a Palermo è puro sadismo. Un setter è stato immerso nel catrame bollente. Le sofferenze devono essere state atroci ma la bestiola non è morta. Il catrame, raffreddandosi, si è chiuso sul corpo come una corazza, dura e compatta. I seviziatori hanno avuto però cura di lasciargli fuori il naso perché potesse respirare.

Ma con il loro «gioco» sono andati oltre: gli hanno infilato sotto le unghie dei minutissimi pezzi di vetro e impastoiato le zampe con corda e filo di ferro. Dopo essersi divertiti un po', hanno buttato l'animale in un bidone.

Il cagnolino è stato salvato da alcune donne che lo hanno sentito guaire. Il recipiente stava per essere prelevato dagli addetti alla nettezza urbana e vuotato nel camion che macina e comprime l'immondizia.

La bestiola, un esemplare del valore di circa 250 mila lire, è stata portata da un veterinario che ha dovuto faticare parecchio per liberarla, con olio e solvente, dalla corazza di catrame. Ora gli agenti della Protezione animali stanno cercando gli autori della bravata. Ma non sarà facile trovarli. Per il momento il setter è ospite del veterinario in attesa di qualcuno che lo voglia e ne abbia cura.

Incidenti a Roma del marzo '77

Chi aveva sparato? Accusati tre giovani

Cominciato ieri il processo in corte d'assise E' stata interrogata Mara Nanni, che nega

Roma, 31 marzo.

Gli incidenti che accaddero il 12 marzo dello scorso anno a Roma, in occasione di una riunione nazionale di studenti della sinistra extraparlamentare, sono stati rievocati oggi in assise, dove è cominciato il processo contro tre giovani accusati di aver tentato di uccidere un capitano e due sottufficiali dei carabinieri.

Eugenio Gastaldi, Piero Piersanti e Mara Nanni, sono stati accusati di concorso morale e materiale nel tentativo di omicidio del capitano Giancarlo Jacchetti e dei sottufficiali Giovanni Del Grosso ed Elio Centurioni, di detenzione, porto e uso illegale di armi da guerra, di furto di proiettili durante l'assalto ad un'armeria.

A Mara Nanni si contesta inoltre di aver rubato una carta di identità che consegnò al Gastaldi, il quale risponde pure della ricettazione di un libretto di circolazione in bianco sottratto negli uffici della motorizzazione civile.

Nel capo di imputazione, per quanto riguarda il tentativo di omicidio dell'ufficiale e dei suoi subalterni, si accusa il Gastaldi di aver materialmente sparato quattro colpi di pistola contro i carabinieri. Agli altri due imputati si contesta d'aver conosciuto le intenzioni di Gastaldi e di averle approvate e di non essere riusciti a loro volta a sparare con un'altra pistola, della quale si liberarono prima che i carabinieri li perquisissero.

Mara Nanni ha escluso di aver preso parte alla manifestazione. Ha detto di essere stata fermata, ad un posto di blocco dei carabinieri e di essere stata duramente percossa. Nel carcere non la volevano neppure accettare.

Persanti ha poi confermato le dichiarazioni della Nanni per quanto riguarda l'incontro con Gastaldi. Ha confermato di non averlo mai conosciuto e di aver accettato con riluttanza di farlo salire sulla sua automobile.

"Gazzetta" di Bari: cosa chiedono i lavoratori

Bari, 31 marzo.

Il punto sulla vertenza Gazzetta del Mezzogiorno», dopo l'annuncio della cessazione delle pubblicazioni del quotidiano barese, è stato fatto da giornalisti e poligrafici in un documento del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica.

Le rappresentanze sindacali hanno ribadito la richiesta di garanzie sui seguenti punti: «*Continuità delle pubblicazioni; mantenimento dei posti di lavoro; salvaguardia delle condizioni di lavoro; programmi di sviluppo editoriale; funzione pluralistica, democratica e meridionalista della testata; corretto utilizzo dei piani tecnologici alle finalità di espansione del giornale*».

Comitato di redazione e consiglio di fabbrica hanno ribadito la richiesta di un incontro con il presidente del Banco di Napoli e con il presidente della «Spa Mediterranea» prima dell'affidamento della gestione a terzi, al fine di ottenere anche da questi ultimi le garanzie richieste.

il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese e nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dei 1500-1800 metri. Nelle prime ore del mattino si potranno avere temporanee schiarite sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Dal pomeriggio possibilità di temporali sulla Liguria. **Temperatura**: in diminuzione. **Venti**: quasi moderati. **Mari**: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	6	14
Trieste	9	16
Venezia	9	15
Milano	8	14
Genova	9	12
Bologna	10	15
Firenze	8	15
Ancona	10	14
Perugia	7	14
L'Aquila	4	13
Roma	10	12
Campobasso	6	10
Bari	8	16
Napoli	6	14
Potenza	3	11
Reggio C.	10	18
Palermo	10	14
Cagliari	8	14

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere.

Città	Min	Max
Amsterdam	0	11
Atene	10	21
Berlino	4	13
Bruxelles	3	13
Copenaghen	3	13
Ginevra	6	13
Lisbona	7	18
Londra	4	15
Madrid	4	13
Montreal	−3	2
Mosca	0	12
New York	2	11
Oslo	2	8
Parigi	4	11
Stoccolma	5	8
Tel Aviv	6	18
Tokyo	9	9
Vienna	9	20

Corso Fiume 16 Piazza Crimea

FINALMENTE... nella posizione più richiesta dai Torinesi, in uno stabile d'epoca con portineria, Vi proponiamo appartamenti di: soggiorno, 3/4 camere, cucina, servizi. Possibilità di interessanti abbinamenti.

SUL POSTO ANCHE FESTIVI.

L'ACQUIRENTE NULLA DEVE PER IL NOSTRO SERVIZIO.

gabetti ...la banca della casa

CORSO REGINA MARGHERITA 149

COSTRUZIONE ELEGANTE CENTRALE, DOTATA DI - RISCALDAMENTO - SCALE IN MARMO - IMPIANTO CITOFONICO

2 CAMERE CUCINA INGRESSO BAGNO	3 CAMERE CUCINA BAGNO	SALONE 4 CAMERE CUCINA 2 BAGNI
6.600.000 CONTANTI	10.700.000 CONTANTI	21.300.000 CONTANTI
3.400.000 MUTUO	10.300.000 MUTUO	18.700.000 MUTUO
3.000.000 ALL'ATTO	3.000.000 ALL'ATTO	5.000.000 ALL'ATTO

DISPONIBILI NEGOZI - MAGAZZINI - GARAGES - POSTI SUL POSTO ANCHE NEI

FIDUCIARIA immobiliare s.a.s.

Torino via Papacino 2 ang. corso Matteotti

556956 - 5 linee a ricerca automatica

---

fasano

tel. 011/694180 694670

Complesso Commerciale - industriale

Torino Nord-Ovest. Comodità tangenziale-autostradale. Nuova costruzione in c.a.: 8000 mq. coperti di cui 1000 per uffici, possibilità sopraelevazione 2 piani per altri 1000 mq. uffici. Caratteristiche: copertura a shed metallici, vasca accumulo acqua l. 150.000, cabina trasformazione bassa tensione con potenza disponibile 2000 KW, dorsali blindo baricentriche al capannone, montacarichi idraulico 5 tonn. bilico-pesa, aria compressa, paranco e carroponte, allarme antifurto; centrale termica a gas metano con 2 caldaie da 550.000 calorie, condizionamento per uffici. Richiesta: un miliardo 500 milioni.

Capannone industriale

Dintorni Alessandria. 1 km. casello autostrada, fronte statale. Nuova costruzione: mq. 8240 su terreno di 28.000, altezza mt. 8, molto luminoso. Pavimenti in quarzocrete con rete elettrosaldata. Ampio piazzale, possibilità uffici - alloggio custode ristrutturando casa colonica con 3000 mq. terreno. Richiesta: 900.000.000, Forte mutuo.

Basso fabbricato

AURORA (850 mt. da piazza Castello): Recente costruzione in cemento armato: locale unico di mq. 1360, pavimenti in battuto di cemento portata kg. 1000/mq., altezza mt. 4,50 all'apice, ingresso carraio. Affittato ad autorimessa pubblica. Vende: 270.000.000 trattabili.

COMPLESSO SPORTIVO

Importante centro del Canavese. Nuova costruzione in c.a. su 2 piani di circa mq. 600 con bar-tavola calda, servizi spogliatoi docce. Terreno cintato mq. 5800 con 4 campi tennis (possibilità ricavarne altri). Richiesta: 300.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Provinciale Leinì-Volpiano. Nuova costruzione: mq. 650 su terreno di 2000, altezza mt. 7, uffici, servizi, cabina elettrica. Affitta: .000 mensili.

FABBRICATI

SETTIMO. Recente costruzione mq. , cortile mq. 850, altezza mt. 4, portata industriale. Adatto magazzino-deposito. Affitta: 800.000 mensili trattabili.

VILLA SIGNORILE

Dintorni CUORGNE'. Recente costruzione: 3 camere salone cucina e mansardato di 2 camere cucina, doppi servizi, garage, terreno 1500 mq. Vende: 105.000.000.

GESTIONE MENSE AZIENDALI

Importante società cede e ristorante self-service centrale. Reddito interessante con possibilità ulteriore sviluppo. Si richiede solo valore attrezzature.

BAR RISTORANTE

Avviatissimo, attrezzatura nuova per 60 coperti, alloggio, giardino e parcheggio. Utile netto annuo 30.000.000. Ritiro commercio, cede: 52.000.000. Dilazioni.

RISTORANTE SUPER

Provincia Cuneo. Attrezzatura 150 coperti, arredamento nuovo, ampio parcheggio, alloggio. Incasso annuo: 80.000.000 elevabile. Cede: 38.000.000. Dilazioni

OFFICINA MECCANICA

Produzione in conto lavorazione, macchinario completo, possibilità fatturato mensile: 8/10.000.000. Impossibilità conduzione, cede: 20.000.000. Dilazioni.

FERRAMENTA - CASALINGHI

Mirafiori. Tabelle XII - XIII - . Ampio , attrezzatura-arredamento nuovi, incasso mensile: oltre 4.500.000, alto reddito. Cede: 16.000.000 più merce

CONFEZIONI

Borgata Vittoria, su via d'intenso passaggio pedonale. Grandioso locale, incasso annuo: 80.000.000. Utile adeguato. Cede. 20.000.000 anche senza merce

AFFARE

RIPRODUZIONI quadri d'autore: 30.000 «melamminizzate» e 50.000 tele già stampate in 3 diversi formati. Causa decesso, vende in blocco. Richiesta: 45.000.000.

FRAGOLONE

AFFRETTATEVI a visitarci

Pronta consegna ultimi alloggi

L'impresa vende direttamente. Mutuo San Paolo 20 anni. Facilitazioni. Iva 6%

Telefono 65.03.171

Vivere in villa

a soli 15 minuti dalla città

STRADA PIANEZZA 2.

Villa unifamiliare nuovissima in fabbricato a schiera con altre 11 unità che compongono il complesso residenziale "VILLE TENNIS" dotato di campo da tennis, giochi bocce, giochi bimbi attrezzata, portineria.

La villa è composta di salone con caminetto al centro, tre camere letto, cucina, doppi servizi e al piano mansardato due camere con servizio.

Box auto e giardino privato di mq. 500.

MUTUO FONDIARIO E ULTERIORI DILAZIONI

LE TORRETTE

VINOVO - PIAZZA OVAZZA, 2

Bellissima villa unifamiliare inserita in complesso residenziale già costruito, composto di salone, sala da pranzo, tre camere letto, doppi servizi, cucina, grande autorimessa, lavanderia, cantina.

Giardino privato recintato.

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

L'INCARICO DI VENDITA È AFFIDATO ALLA

IMMOBILI ITALIA Via Lamarmora 28 Torino Tel. 585836 505890

Vendesi EDIFICIO INDUSTRIALE

- centralissimo - 1000 metri da Piazza Castello
- su corso cittadino - ampi parcheggi
- circa 4000 mq coperti - grande uffici
- elegante costruzione - anno 1957
- carro ponte - centrale elettrica 500 kW
- adatto industria , leggera, grande filiale con deposito, centro elettrocontabile
- Telefonare ore ufficio (011) 656.474.

None Torinese

Villaggio residenziale

LOTTI

progetto approvato per uni-bifamiliari urbanizzazione primaria pagata

vendesi L. 13 milioni.

Telefonare Salp

VIA MONTE CIMONE 19

IN UNO STABILE RECENTE COSTRUZIONE RIPRISTINATO COMUNI

- CAMERA, TINELLO, CUCININO DA L. 9.800.000
- 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO DA L. 14.700.000
- LOCALE INDUSTRIALE mq 300 + UFFICI, PASSO CARRAIO L. 57.000.000

Possibilità di pagamento dilazionato senza ipoteca.

Personale sul posto.

GSB TORINO IMMOBILI...

TORINO - VIA 6 - TEL. 472202 - 472651

REDDITO 13%

NETTO GARANTITO

monocamere in CASA ALBERGO attrezzata con servizi

VENDESI

C.so Giulio Cesare 236

CAPANNONI zona S. MAURO MILANO

finiti tra 6 mesi prezzi competitivi geometra e affitta

ed inoltre terreni INDUSTRIALI 38 comuni Torino

Tel. Montù 288.947-

VALLE D'AOSTA ANTEY mt. 1100

Privato cerca soci per frazionamento villa con giardino posizione unica. Vero affare possibilità mutuo.

Rivolgersi geom. CHATRIAN Tel. 0166/48.219 oppure 011/533.950 ore ufficio.

In nuova costruzione a Torino

C. Peschiera 249

troverete l'alloggio che desiderate

C.so Massimo d'Azeglio 60 - Tel.

in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

---

VALLI DI LANZO

UNION CASE

TORINO C. Vitt. Em. 90 Tel. 549.777

Alice Superiore

Fraz. Torbiera (IVREA)

MINIAPPARTAMENTI CON GIARDINO E VISTA LAGO DOTATI DI OGNI COMFORT

- L. 12.500.000 6.000.000 mutuo
- Minimo contanti
- Ample facilitazioni di pagamento

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI ORE 10-12/16-18

telefonare (011) 50.12.19 / 59.06.93

immobiliareTORO 10129 TORINO C.SO DUCA DEGLI A

GROSCAVALLO LEVANNA

IN SIGNORILE COMPLESSO RESIDENZIALE NEL DEI BOSCHI

FRANCO BERTOLDO VENDE

ALLOGGI - BOX - PRONTI ESTATE '78

MUTUO E FACILITAZIONI PAGAMENTI

INFORMAZIONI: BONZO, CANTIERE, TEL. (0123) 5028 - CASELLE (011) 99.10.41

MAPPANO 3 km da corso Vercelli via Rivarolo 51 (Statale per Leinì)

«Le Betulle»

APPARTAMENTI SIGNORILI CONSEGNA SETTEMBRE

	contanti	mutuo	dilazioni
1 camera cucina abitabile, bagno	7.500.000 +	10.000.000 +	8.700.000
Salone 2 camere cucina abitabile, bagno	10.000.000 +	12.000.000 +	10.200.000
Salone 3 camere cucina abitabile, bagno	12.000.000 +	14.000.000 +	12.500.000

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E ALLA DOMENICA

maiora VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO TELEFONI

Il concorso 'La Stampa'

La guida dei ragazzi

Ai moderni pellegrini che, a partire dalla fine dell'estate, arriveranno a Torino a vedere la Sindone il Piemonte offrirà un benvenuto singolare: una «guida» tutta scritta dai ragazzi. Come a dire che l'austera terra [illegible] Cavour, una delle regioni più esclusive d'Italia, [illegible] deciso di rivolare ai futuri visitatori il suo [illegible] più estroso e imprevedibile: quello che, lontano dagli schemi tradizionali, entusiasma i suoi giovani abitanti.

All'invito che *La Stampa* [illegible] rivolto agli allievi delle elementari e delle medie perché contribuiscano a questa in[illegible] antitradizionale sta arrivando una pioggia di risposte. Da Farigliano, l'anticamera delle Langhe, da Alba, da Cuneo, da Garessio, da Ruffia, da Pontecurone, da Gattinara, [illegible] ogni provincia (per non [illegible] [illegible] Torino e del [illegible] circondario) giorno dopo g[illegible] partono grandi buste protocollari di colore arancione che portano al giornale assieme ai manoscritti e ai disegni, anche un soffio di quell'atmosfera magica che ancora conserva la scuola nei suoi primi anni.

Dal materiale che ci inviano le classi — descrizioni, racconti, poesie [illegible] dialetto, disegni, fotografie — sta nascendo la «Guida dei ragazzi di Torino e del Piemonte», un mosaico colorato di schizzi, di consigli, di speranze, di immagini di monumenti e di paesaggi, spesso sfuggiti alla pignoleria dei compilatori ufficiali.

La ricchezza e l'interesse di questi contributi scritti di getto, con la freschezza e la vivacità di pitture di gusto *naïf*, sono tali che stiamo esaminando l'opportunità di protrarre il termine stabilito per la fine della raccolta.

In quest'iniziativa nella provincia di Cuneo, la Langa, una delle plaghe più suggestive del Piemonte, è particolarmente favorita: l'attivissima Pro Alba Manifestazioni [illegible]retta da Raoul Molinari mette [illegible] disposizione dei ragazzi che intendono partecipare alla guida la sua fornitissima biblioteca per ogni tipo di ri[illegible] ed eventualmente materiale fotografico. Alba, che in questo periodo presenta in vetrina [illegible] municipio i suoi vi[illegible] prestigiosi, offre anche, tramite la Pro Loco, ospitalità ai ragazzi che, abitando in altre regioni, volessero dedicarsi a una ricerca sulla terra di Pavese e Fenoglio. v. s.

Una lunga arringa del primo difensore della Graneris

«Doretta, giovane ed immatura [illegible] l'ascendente di Guido Badini»

L'avvocato sostiene che l'imputata non può essere condannata all'ergastolo: al momento della strage aveva appena compiuto 18 [illegible] e, psicologicamente, non era ancora "adulta"

Novara. Doretta Graneris pienamente consapevole o succube di Guido [illegible]ini? (Bosio)

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 31 marzo.

Doretta ha una crisi di pianto, esce dalla gabbia e singhiozzando abbraccia il suo legale che [illegible] [illegible] terminato di parlare: «Grazie, grazie» mormora stringendogli le mani, Alberto Mittone, l'avvocato, si asciuga la fronte, per un'ora e tre quarti ha tenuto sotto pressione la Corte.

Anche le [illegible] più disperate, e quella che vede protagonisti Doretta e Guido lo [illegible], possono offrire [illegible] appiglio: difficile [illegible] individuare quello buono. L'appiglio di Doretta sono sette mesi, la manciata di giorni che la separano dal mondo dei minori. B[illegible] questi [illegible] [illegible] [illegible] definire l'imputata «adulta»? Mittone risponde di sì non confortato da un'ampia letteratura. Sentenze d'assise, pareri di illustri giuristi e psichiatri, definizioni del Consiglio superiore della magistratura dicono che c'è una fascia di [illegible] [illegible] tra i 18 ed i 25 anni in cui la personalità del giovane è incerta: anagraficamente ha varcato [illegible] soglia-limite fissata dalla norma, ma psicologicamente [illegible] formazione dell'individuo è in piena evoluzione.

Sette mesi in meno e il tribunale [illegible] minori avrebbe condannato Doretta ad un massimo [illegible] 14 anni: così insegnano [illegible] numerose [illegible] [illegible] a Torino. Sette mesi in più bastano a giustificare la pena del carcere a vita? E' [illegible] problema [illegible] coscienza, più che giuridico, uno stimolo comunque a riflettere [illegible]ima di pronunciare [illegible] parola [illegible]stolo. Anche se incombono sul processo le ombre di cinque morti.

Doretta — tesi del difensore — nella sua follia amorosa pende letteralmente dalle pa[illegible] e dai gesti dell'unico Guido. Per lui è pronta a tutto come confida nel suo diario: *«Non aderisce alle proposte di Guido, le subisce, ed inoltre non ha nessun motivo di eliminare i familiari»*. Il movente dell'«odio» e della «gelosia» per il fratello Paolo sono una montatura: i parenti [illegible] Doretta sentiti come parti lese hanno dichiarato che i rapporti all'interno del clan Graneris erano «normali»: qualche bisticcio, qualche impennata e nulla più.

Sete di danaro? Nemmeno. *«"Papà" Graneris, nonostante la fuga di Doretta, tira fuori i soldi per comprare i mobili che dovranno arredare l'abitazione degli sposi»*. La verità, secondo Mittone, è un'altra: Doretta segue ciecamente ogni «ordine» del fidanzato che è prepotente, autoritario, abituato alla violenza dall'ambiente «fascista» in cui vive.

La strage nasce come idea esclusiva del Badini che vuole mascherare, dietro la facciata pulita dell'attività di Sergio Graneris, i vagheggiati traffici illeciti, le rapine di cui parla [illegible] [illegible] amici, i sequestri, la compra-vendita di armi.

Ma Doretta non poteva ribellarsi alla proposta di sterminare i suoi? *«L'avrebbe fatto se non fosse stata completamente succube di Guido e "immatura" come risulta da più parti. Succube? «Certo. Quando Badini le propone la fuga, lei abbandona la famiglia. Quando lei vorrebbe riappacificarsi, lui glielo impedisce e riprende i contatti con i suoi soltanto quando Badini lo vuole»*.

Ed è Badini che strumentalizza il riavvicinamento tra padre [illegible] figlia perché Doretta dovrà servirgli da «passaporto» per entrare, senza sospetti, [illegible] casa al [illegible] della strage. Insomma: l'avv. Mittone su questo punto ha ributtato la palla «della succubanza» al difensore di [illegible] che aveva sostenuto la «dipendenza» di Guido da Doretta.

Prima [illegible] Mittone [illegible] [illegible]tervenuti l'avv. Cassietti difensore di Coriolani, e Cocco, difensore di Cristina Cunico.

Coriolani. Ignorava che Badini fosse veramente capace di commettere la strage: come credere a quel matto che a Trecate chiamavano Tom Mix e «ammazzasette»?

[illegible]co. Dice l'avv. Cocco: *«L'uccisione della prostituta Anna De Giorgi forse non è stata voluta soltanto da Badini. Badini uccide per conto terzi [illegible] [illegible] su istigazione di Commetti o della Cunico»*.

Alcuni testimoni hanno sostenuto che [illegible] vittima si allontanò da Novara, la [illegible] del delitto, con un tizio che non [illegible] Badini. Chi è [illegible] [illegible] uomo? Il difensore lo indica tra le persone legate al mondo della prostituzione indiziate in un primo tempo della morte di Anna [illegible] Giorgi e prosciolte quando si seppe che a sparare [illegible] stato Badini. Non è una tesi avventata perché trova conforto [illegible] parecchi testimoni. Vedrà la Corte come decidere in merito.

L'udienza riprende lunedì con l'intervento del secondo difensore di Doretta, avv. Fulvio Gianaria, e dell'avv. Ruffier, difensore di Antonio D'Elia.

Pier Paolo Benedetto

A Brescia, la vittima è un ragazzo quattordicenne

Studente fulminato mentre disarma l'uomo che vuole uccidere la moglie

Lo sparatore è riuscito a fuggire - Il giovane, colpito alla coscia, è morto per dissanguamento

(Nostro servizio particolare)
Brescia, 31 marzo.

[illegible] disarmare un uomo che aveva puntato il fucile [illegible]tro [illegible] moglie, uno studente di 14 anni è morto, raggiunto da un proiettile esploso dall'arma. [illegible] chiamava Luigi Ravelli, abitava a Brescia in via Parenzo 28, con la famiglia (padre operaio, madre casalinga, due fratelli). *«Frequentava con profitto la terza media inferiore»*, c'è scritto nel rapporto della polizia sul tragico episodio. *«Anche stamane era uscito [illegible] casa con i libri per recarsi a scuola»*. Con due compagni, ver[illegible] [illegible] 8, Luigi Ravelli è passato in una latteria a bere un caffè, e qui lo ha ucciso Luigi Codenotti, un operaio trentasettenne, [illegible] [illegible] mese separato dalla moglie, Attilia Vezzoli, di 32 anni.

Da quando aveva lasciato il marito, la donna dormiva nel retro del bar-latteria, a poche decine di metri dall'abitazione. La [illegible] di separazione legale era cominciata dieci giorni [illegible], in tribunale. Ma Codenotti, malgrado i dissapori in famiglia durassero da alcuni [illegible], non intendeva vivere solo.

Stamane alle [illegible] si è presentato nel bar-latteria chiedendo ad Attilia Vezzoli [illegible] andare subito nel loro appartamento a ritirare della biancheria. La donna ha rifiutato e lui è uscito. Poco dopo è tornato, con il fucile avvolto in [illegible] lenzuolo. Appena lo ha visto profilarsi nel vano, Attilia Vezzoli ha capito ed ha cominciato ad urlare.

Contro l'operaio si sono lanciati, per disarmarlo, quattro [illegible] Emilio Tinelli, un amico della titolare del locale, ed i tre studenti. Uno [illegible] [illegible] afferrato per le spalle cercando di trascinarlo fuori; Luigi Ravelli, invece, gli si è buttato addosso aggrappandosi alla canna dell'arma, tentando di rivolgerla verso terra. Codenotti, col fucile già caricato, [illegible] [illegible] dito sul grilletto e il colpo è partito.

Subito dopo, lo sparatore è fuggito anche se in questura dicono stasera: *«Si costituirà oppure, quando saprà che il ragazzo è morto, si ucciderà»*. Probabilmente l'omicida non si è resa conto della gravità della ferita. Il colpo aveva raggiunto Luigi a una coscia, lo studente era caduto, macchiato di sangue, con i suoi libri che gli erano scivolati intorno. C'è stata una telefonata anonima al «113»: *«Venite subito: c'è un ragazzo ferito sul marciapiede di fronte alla latteria»*. Quando sono arrivati gli agenti, l'emorragia aveva ridotto Luigi in fin di vita. Il ricovero in rianimazione non è servito.

Le prime testimonianze sono state dei suoi due compagni, sotto choc. I racconti [illegible] Tinelli e [illegible] Vezzoli non hanno aggiunto particolari importanti. Uno di loro ha riferito di avere sentito l'operaio mentre diceva alla moglie: *«Adesso ti [illegible] la una lezione, ti uccido»*. Che [illegible]ste parole significassero più di una minaccia, lo si potrebbe [illegible] dal fatto che, quando è entrato nel bar-latteria, l'operaio aveva [illegible] [illegible]ricato l'arma.

Il fucile (da caccia) risulta registrato. Nessun precedente, né occasione di interesse da parte della polizia, verso Codenotti [illegible] la Vezzoli. *«Persone normalissime»*, [illegible]cordano tutti nel definirle. Sovente, [illegible] tempo, litigavano: anche [illegible] è [illegible] dato costante nei ricordi di chi li [illegible].

Ad avvertire i genitori [illegible] ragazzo Ravelli ha pensato un insegnante. Uno dei compagni di scuola, con c[illegible] la vittima era stamane, ha ricordato come Luigi si [illegible] [illegible] convinto della [illegible]sità [illegible] intervenire quando ci si trova di fronte [illegible] un'aggressione o una rapina: *«E' un dovere — diceva — e se ciascuno di noi lo facesse, vivremmo tu[illegible]i molto meglio»*.

o. r.

[illegible]n detenuto [illegible] aggredito percosso [illegible] assassinato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] reclusi

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 31 marzo.

Un detenuto del carcere di Bologna [illegible] stato ucciso oggi durante l'ora di aria, colpito al ventre da un oggetto acuminato. E' Renato Baldo, di [illegible] anni, originario [illegible] Mer[illegible] (Bolzano), ma residente a Bologna. Una ventina [illegible] reclusi lo ha circondato all'improvviso, nel cortile, gridando ed ha cominciato a [illegible]cuoterlo a calci e pugni. [illegible]fuso nel gruppo qualcuno lo ha poi colpito forse [illegible] un'arma rudimentale fabbricata in prigione. Poi gli aggressori si sono allontanati e due agenti di custodia hanno potuto soccorrere Renato Baldo ma l'uomo era ormai in fin di vita. E' morto, infatti, appena giunto al pronto soccorso del policlinico «Sant'Orsola».

Il movente dell'omicidio (in [illegible] è subito accorso il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Claudio Nunziata) è finora sconosciuto. Renato Baldo non era un detenuto noto; la cu[illegible] si trovava da poco più di un mese ([illegible] stato arrestato il [illegible] febbraio scorso) sotto l'accusa di furto aggravato. Era, quindi, [illegible] attesa di giudizio perché implicato (era la prima volta che aveva a che fare con la giustizia) in un «giro» di furti la cui trama gli inquirenti [illegible] cercando ancora di completare.

In casa sua, nella via Sebastiano Serlio alla periferia Nord di Bologna dove viveva con la moglie e i tre figli, erano stato trovate pellicce e banconote di dubbia provenienza ed altro materiale che gli inquirenti definirono «interessante», senza però aggiungere particolari.

Nel corso della [illegible] inchiesta era stato arrestato in quei giorni un maresciallo dell'esercito, Franco Costantini, fermato alla guida di una «Renault» piena di refurtiva per circa 150 milioni: quadri [illegible] oggetti d'arte sottratti a una casa di Bologna. [illegible] pedine — secondo le indagini — di una organizzazione che aveva forse [illegible] paternità di alcuni «colpi» a Bologna e a Imola, uno dei quali era andato anche male perché il bottino preventivato s'era rivelato inesistente, o [illegible]. S'era saputo che, per questo «errore», il «basista» [illegible] stato minacciato.

Secondo una versione, trapelata [illegible] dal carcere, il Baldo sarebbe stato assalito perché gli altri reclusi vole[illegible] impadronirsi [illegible] [illegible] quantità di droga in suo pos[illegible]. L'[illegible] risulta colpito all'addome con una violenta coltellata che gli ha aperto una vasta ferita, lesionandogli anche il cuore. g. n.

Sono salite a sei [illegible] vittime del treno

Pisa, [illegible] marzo.

Sono salite a sei le vittime del disastro ferroviario di Fornacette del [illegible] marzo scorso. Stamani, nell'ospedale [illegible] Pontedera, è morto un altro passeggero del diretto, il maresciallo Guido D'Alfonso, 54 anni, di La Spezia.

Nel deragliamento morirono [illegible] subito tre ferrovieri, tra cui il macchinista e l'aiuto macchinista, ed un passeggero. I feriti furono una settantina. Cinque giorni dopo morì [illegible] passeggera, Anna Maria Galleri, 42 anni, ricoverata nell'ospedale di Pisa. (Ansa)

Misterioso delitto nel Palermitano

Candidato [illegible] [illegible] è [illegible] sulla piazza

Aveva [illegible] anni - Raccoglieva adesioni alla sua lista

Palermo, 31 marzo.

Le ultime ore di vita dell'ex segretario comunale di Altofonte, Ferdinando Montano, di 63 anni, [illegible] ieri sera nella piazza principale del paese con due fucilate a lupara, sono state ricostruite dai carabinieri, mentre il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Geraci ha ordinato l'autopsia, che sarà fatta domani.

Il cav. Montano aveva intenzione di presentarsi come candidato a capo di una lista civica nelle prossime elezioni amministrative del 14 maggio per il rinnovo del consiglio comunale di Altofonte (un centro di seimila abitanti a quindici chilometri da Palermo).

Ieri sera si era soffermato a parlare per qualche tempo nella piazza del paese con alcuni giovani proponendo loro — a quanto sembra — di fiancheggiare o di far parte della lista. Successivamente era stato chiamato da un parente e, insieme, [illegible] erano spostati dall'altra parte della piazza, fermandosi a parlare davanti ad un bar.

A questo punto è arrivata una utilitaria con tre persone a bordo: dall'automobile sono partite le due fucilate a lupara che hanno colpito l'ex segretario comunale, che è morto all'istante. L'utilitaria poi si è allontanata velocemente.

I carabinieri stanno seguendo diverse piste e stanno approfondendo le indagini anche in relazione alla trascorsa attività di Montano come presidente — per molti anni — di un consorzio che distribuisce acqua per l'irrigazione degli agrumeti della zona: [illegible] gestione degli orari di fornitura e della ripartizione dei consumi potrebbe aver procurato, secondo gli investigatori, inimicizie e rancori.

Numerose persone, [illegible] presi alcuni agricoltori, sono state interrogate anche stamane nella caserma dei carabinieri di Altofonte.

I lettori discutono

Signori intellettuali un po' più d'umiltà

Vorrei fosse [illegible]esso anche [illegible] una casalinga esprimere [illegible] propria opinione in merito all'articolo di Sciascia sulla *Stampa* del 29 [illegible]. La risposta a Luigi Compagnone, che l'invitava ad esprimere un parere sulla situazione odierna non ha tardato ad arrivare, ma debbo dire che [illegible] per tutti era così importante e determinante. Siamo sufficientemente maturi per non dover subire continuamente lezioni di educazione civica. Forse un pochino di umiltà da parte di tutti, intellettuali compresi, non soltanto sarebbe gradito, ma necessaria.

A proposito del rapimento dell'on. Aldo Moro desidero fare presente che parlando con tante persone, non necessariamente dello stesso credo politico, ho trovato tanta pietà, [illegible] accrescimento non soltanto per i cari uomini della scorta così ferocemente uccisi, ma anche per Moro. Debbo quindi far notare che:

— le accuse infamanti fatte da Sciascia su un giornale del quale gli è «sfuggito» il nome sono soltanto il continuo, denigratorio, bugiardo modo di scrivere che certa stampa può vantarsi di perseguire;

— il governo vecchio, poco intelligente, carico di errori non ci è stato imposto con i carri armati, ma è stato liberamente eletto dalla maggioranza del popolo italiano;

— le [illegible] misure di sicurezza non ledono i diritti degli onesti cittadini e sono il minim[illegible] di difesa dalle BR;

— le forze di polizia delle quali ora tutti asseriamo la generosità e l'impegno, fino a poco tempo fa erano oggetti spesso di scherno, sempre di accuse al me[illegible] del più piccolo [illegible].

Francesca Adolfo, Torino

Le "festività" dei professori

In riferimento a quanto è stato sostenuto, nella rubrica «I lettori discutono», da Giovanna De Peris - Savona a proposito del «risparmio» sugli insegnanti [illegible] [illegible] quattro (su sei) festività soppresse, voglio aggiungere che nel settore privato, e non solo in quello, le «festività lavorate» vengono pagate [illegible] più delle giornate lavorative (il doppio se [illegible] erro).

Quindi le 8500 lire giornaliere proposte suonano beffa e offesa per tutta la categoria che continua a «pagare» [illegible] nome del «bilancio statale da risanare». Poiché anche il settore privato è in crisi perché i sindacati non hanno fatto la [illegible] discorso ai lavoratori di quel settore proponendo in cambio delle festività soppresse un forfait di 8500 lire giornaliere lorde?

Né condivido la soluzione di «sonerare» il docente per sedici ore (4 ore giornaliere × 4) dalle attività collegate al funzionamento della scuola [illegible] due motivi: la giornata lavorativa di un in[illegible] [illegible] detto una volta per [illegible] non è di 4 ore; se le 20 [illegible] destinate ad altre attività non [illegible] con la funzione docente sono [illegible] [illegible] vedo perché non debbano essere effettuate.

A mio avviso l'unica soluzione equa è quella di consentire l'as[illegible] del docente con relativo supplente e di reperire i fondi necessari ove effettivamente esiste lo spreco, la sperequazione ecc.

Rina Fazzone Barrero Cherasco (Cuneo)

In attesa della rinascita

Ho letto con passione l'articolo di Soldati sul film «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e desidero esprimere i miei pensieri sul foglio bianco per aggiungere, alle espressioni di un grande scrittore, quelle di una donna lavoratrice-mamma, che si sente particolarmente a disagio e stupita per tutti i fatti che si vanno verificando.

L'ultimo messaggio che ho recepito dal film è il grande desiderio che noi tutti abbiamo, in fondo all'anima, che avvenga qualche cosa di grande, tipo messianico, buono e che ci coinvolga tutti indistintamente in un trasporto di rinascita dove tutti possiamo tendere le mani con amore senza paura di essere ingannati ma con la certezza che lo slancio sia gradito e ricambiato in egual misura.

Questo atteggiamento che abbiamo perduto nel tempo (sono pochi anni ma così travolgenti!) lo sentivo quando ragazzina ascoltavo le parole della parrocchia («Verrà un giorno che ci congiungeremo tutti nella pace eterna»). Quante cose ha [illegible] per strada da allora! Uscendo dalla sala cinematografica mi sono sentita più buona, con più volontà di credere che devo insistere a prepararmi a quel giorno, ma soprattutto con una profonda angoscia: [illegible] so più dove collocare l'amore che ho dentro perché mi circonda la paura di essere malintesa [illegible] ancor peggio, sfruttata per questa predisposizione [illegible]e ho dentro.

Con la figlia (quasi diciottenne e pronta a rendere le chiavi della sua prigionia il 14 maggio) se continuo a sperare che il colloquio, la confidenza, e gli sforzi quotidiani a [illegible] [illegible]rla nel suo [illegible] dimenticando com'era il mio, cercando [illegible] prepararla ad essere donna (con il più ampio significato cioè anche consiliga...) rischio di concretizzare la paura di avere sbagliato tutto, di non essere stata una buona educatrice, madre ed infine amica.

[illegible]lora spesso mi viene una gran voglia di urlare, per farmi sentire, per far capire che non sta bene nella volgarità nella violenza e che [illegible] diventerà inutile quando ci dovremo presentare dinanzi all'ignoto con animo da fanciulli; mi rendo [illegible]to però che questo non si può dire con rabbia e ad alta voce, ma, come nel film, con le note di uno strumento musicale, usando la voce dell'anima, cioè la bontà. Sono un'illusa? C[illegible]

Carla Pacoi, Torino

i motori

Tecnica avanzata per mezzi da lavoro

Si chiamino «Daily» (Fiat) «Grinta» (Om) e «A [illegible]» (Alfa Romeo), i nuovi veicoli italiani da trasporto leggero sono del [illegible] [illegible]: un esempio di collaborazione industriale che [illegible] me particolare significato dalla presenza Alfa [illegible] accanto [illegible] colosso Iveco. Vediamone le caratteristiche tecniche e costruttive.

Strutturalmente, i veicoli della nuova gamma sono del tipo [illegible] guida semiavanzata, con [illegible] longheroni, motore anteriore longitudinale, trasmissione sulle ruote posteriori. Tutti gli organi sono costruiti in modo semplice, ma con dimensionamenti tali [illegible] ottenere la massima resistenza e funzionalità (telaio chiodato, cabina smontabile, accessibilità al mo[illegible] etc.). Inoltre, per [illegible] guire elevati [illegible] di confort [illegible] marcia sono stati adottati alcuni organi di [illegible] [illegible] suato per veicoli da trasporto, ad esempio la sospensione [illegible] teriore a ruote indipendenti.

Nuovissimo è anche il [illegible] re: un quattro cilindri Diesel prodotto dalla Sofim, che per le sue caratteristiche è adatto sia alla trazione leggera per veicoli del tipo in questione, sia per vetture, tanto è vero [illegible] equipaggerà gli imminentissimi nuovi modelli Fiat 131 Diesel e [illegible] Diesel, sia pure con cilindrate differenziate. Questo motore, [illegible] tipo con iniezione a precamera, preferibile per la sua brillantezza e la ridotta rumorosità, ha la cilindrata di 2445 cc (diametro e corsa mm 93x90) e rapporto di compressione [illegible]: 1. La potenza sviluppata a 4200 giri/minuto è di 72 Cv Din, corrispondenti a 29,5 cavalli per litro: un valore di tutto rispetto [illegible] un Diesel. La coppia massima di 15 kgm è raggiunta a [illegible] giri.

Il cambio è a cinque marce più retromarcia [illegible] rapporto della prima molto demoltiplicato (per gli [illegible] unti in [illegible] a pieno carico: [illegible] pendenza mas[illegible] superabile è dell'ordine del 30 per cento). Ponte posteriore [illegible] tipo portante, con [illegible] spensione su molle a balestra semi-ellittiche; a richiesta, per gli allestimenti [illegible] carichi molto alti, può essere fornita una barra stabilizzatrice. [illegible] [illegible] anteriore a ruote indipendenti ha come elementi elastici due barre di torsione e i consueti ammortizzatori telescopici idraulici.

La guida è del tipo a [illegible] gliera, ciò prettamente automobilistica perché particolarmente adatta alla sospensione indipendente, che conferisce allo sterzo un'eccezionale dolcezza e precisione.

Infine le prestazioni. Le velocità massime, assai elevate anche in virtù dell'accurato studio aerodinamico delle [illegible] rozzerie, affinato nella Galleria del vento Fiat, vanno da 104 a 114 km l'ora a seconda delle versioni. I nuovi veicoli sono provvisti [illegible] tre passi: 2,80, 3,20, 3,60 metri: con il passo più corto, a seconda [illegible] [illegible] sioni, le [illegible] posteriori [illegible] singole o gemellate.

Fiat e Alfa: camion come auto

La versione autocarro "32.8" (1500 kg di portata) e, a destra, il minibus "35.8" a 14 posti + uno

RENZO VILLARE

In questi ultimi anni l'importanza del trasporto leggero su strada è sensibilmente cresciuta come conseguenza di più fattori: sviluppo delle città, decentramento delle zone industriali e commerciali, nuove esigenze delle grandi comunità. La domanda, nella fascia di veicoli tra le 2,5 e le 4 tonnellate di peso totale a terra, è progressivamente aumentata e nel [illegible] è stata di 41 mila unità in Italia e di circa 180 mila nella Comunità europea con aumenti, rispettivamente del 2,1 e del 17%.

Si tratta, dunque, di un mercato imponente e di crescente importanza, [illegible] confronti del quale la Fiat era rimasta un tantino ai margini, permettendo alle Case produttrici estere di affermarsi sul nostro mercato e trasferendo questa loro affermazione anche in altri settori. Negli ultimi tempi, infatti, i maggiori costruttori di questi veicoli (Volkswagen, Bed[illegible], Ford e Mercedes) hanno rinnovato completamente i loro prodotti, accelerando l'obsolescenza di quelli italiani rappresentati principalmente dai Fiat «616», «40» e «40/35».

Oggi questo vuoto è stato colmato con netta superiorità rispetto a qualsiasi concorrenza esterna con la nuova gamma di veicoli leggeri Fiat, OM e Alfa Romeo con pesi totali a terra tra 3 e 4 tonnellate presentati a Sirmione dall'amministratore delegato dell'Iveco (la holding internazionale della quale fanno parte la Fiat Veicoli industriali, [illegible] OM e la Lancia Veicoli speciali per l'Italia, la Unic per la Francia e [illegible] Magirus Deutz per la Germania Federale e di cui la Fiat detiene l'80 per cento del pacchetto azionario), ing. Bruno Beccaria.

La nuova gamma è rappresentata da 4 modelli base — 30.8; 32.8; 35.8; 40.8 — nelle versioni cabinato, carro, furgone a tetto normale rialzato, furgone vetrato, combi, cabina multipla, minibus, scuolabus, di vari passi e lunghezze in [illegible] diversi allestimenti per il trasporto delle merci, [illegible] persone e per [illegible] promiscuo. Nella versione Alfa Romeo, i veicoli sono assolutamente identici a quelli Fiat e OM (l'unica differenza è nella mascherina anteriore), ma aggiungono una «A» alla sigla e diventano, pertanto, «A 30.8», «A 32.8» ecc.

Del resto questa gamma — che surclassa ogni altro prodotto del genere — è proprio il risultato di un impegno a livello europeo. Essa nasce, infatti, dalla collaborazione progettativa e produttiva fra la Fiat Veicoli industriali e la OM, due società del gruppo Iveco, e l'Alfa Romeo, come hanno ricordato nell'incontro con [illegible] stampa a Sirmione sia l'ing. Beccaria, sia il dottor Sala direttore commerciale dell'Alfa Romeo. I carri, i cabinati e i furgoni sono prodotti negli stabilimenti OM di Brescia e Suzzara, i carri a cabina multipla, i minibus e gli scuolabus nello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano. I motori, invece (due litri e mezzo di cilindrata), sono realizzati alla Sofim di Foggia, la società italo-francese nata dall'accordo Fiat-Alfa Romeo-Saviem per la produzione di Diesel veloci e di cui la Fiat detiene la maggioranza.

Parlando di questo motore, Beccaria non ha nascosto il suo entusiasmo per una realizzazione che — ha detto — potrebbe rivoluzionare il [illegible] do futuro di concepire l'automobile. Fra vent'anni, andando avanti di questo passo, ci saranno più automobili [illegible] motori Diesel che [illegible] a benzina.

Ed a Beccaria non si può che dare ragione, specialmente dopo essere stati alla guida di questi nuovi veicoli industriali leggeri. Sono veri e propri camion nella loro struttura (telaio a longheroni) ed insieme hanno le prestazioni, la comodità e la sicurezza di una vettura. Le cabine godono di [illegible] confort e di una silenziosità sorprendenti, e la manovrabilità è del tutto «automobilistica», nonostante l'elevata velocità di crociera, sensibilmente superiore [illegible] [illegible] km l'ora per tutti i modelli. Abbiamo provato un autocarro [illegible] passo allungato a 3600 millimetri a pieno carico per strade strette e tortuose del lungolago. Guida dolcissima, frenata sempre pronta ed efficace, efficiente il cambio a cinque marce, perfetta tenuta di strada: il tipo di guida semiavanzato permette, inoltre, un'ampia [illegible] bilità in tutti i sensi.

Questi nuovi veicoli nascono, dunque, da una impostazione progettativa originale e rappresentano un autentico salto di qualità nel trasporto a breve raggio, poiché uniscono alle doti dell'autentico autocarro per capacità di carico, robustezza, durata, prestazioni, trasformabilità d'impiego, quelle tipiche della vettura. E non è [illegible] se si considera il tempo che il possessore di [illegible] simile mezzo deve passarci sopra.

Come si vede gli «elementi di forza» di questi nuovi veicoli — si chiamino «Grinta» gli OM e «Daily» i Fiat — [illegible] molteplici. La Fiat è, forse, arrivata un momento dopo gli altri in questo settore, [illegible] oggi compensa ampiamente il suo ritardo con una diversificazione produttiva e un impegno costruttivo che difficilmente trovano riscontro nell'intera produzione mondiale.

Per gli svedesi auto «collettive»

WALTER ROSBOCH

STOCCOLMA — Le grandi e medie aziende svedesi dovranno in avvenire controllare che i dipendenti [illegible] si rechino al lavoro usando singolarmente la propria vettura. Toccherà anche alle aziende [illegible] organizzare viaggi collettivi sulle vetture private. Chi abita nella stessa zona e lavora nello stesso posto dovrà o prendere un mezzo pubblico o accordarsi [illegible] qualcun altro per i suoi trasferimenti.

Questo non è che una parte del programma di risparmio energetico che sta per essere impostato dal governo svedese. Per quanto riguarda in particolare i consumi di carburante, toccherà ai Comuni organizzare gli orari delle fabbriche, de[illegible] uffici pubblici e privati nonché delle scuole, affinché il traffico diventi più fluido e quello collettivo possa essere sfruttato meglio. [illegible] aziende riusciranno invece a far viaggiare sullo stesso mezzo privato tre o quattro persone, se ne otterrà [illegible] risparmio di fortissime proporzioni.

Dall'economia alla sicurezza. Sempre in Svezia, da qualche mese gli autoveicoli devono viaggiare perennemente [illegible] i fari anabbaglianti [illegible].

La relativa legge è il risultato di una lunga serie di esperimenti durante i quali sono stati esaminati soprattutto il [illegible] portamento e le reazioni dei guidatori di fronte al comparire, vicino o lontano, della sagoma di un autoveicolo. E' stato così accertato che anche di giorno e col sole è assai più facile individuare un veicolo se ha gli anabbaglianti accesi.

Alcol al posto della benzina

GIANNI ROGLIATTI

Il problema del caro-petrolio preoccupa un po' tutti, e per questo si moltiplicano le ricerche e le iniziative per trovare il modo di sostituire quello che si chiama (e giustamente) l'oro [illegible]. L'alcol è uno dei possibili succedanei, sotto forma di due tipi differenti e cioè l'alcol metilico e l'alcol etilico. Entrambi sono peraltro ben noti ai [illegible] ci, sia perché furono usati sin dall'inizio della motorizzazione, sia perché possiedono alcune caratteristiche che li rendono sotto qualche aspetto ancora più [illegible] della benzina.

Tra i vantaggi degli alcoli possiamo ci[illegible] l'alto calore latente [illegible] evaporazione che contribuisce a raffreddare il motore, e l'alto potere antidetonante; sotto quest'ultimo punto [illegible] vista l'alcol miscelato alla benzina ne aumenta il Numero di Ottano, consentendo di fare a meno degli additivi a base [illegible] piombo, ed è quindi anche un carburante ecologico.

Tra gli svantaggi si possono citare il [illegible] potere calorifico e la inesistenza, almeno per ora, di una organizzazione per la produzione di alcol in [illegible] tità adeguate ai consumi [illegible] [illegible] automobilistico. Ma è solo questione di organizzazione, nel [illegible] stesso in cui si ravvisi la convenienza di spostare i consumi [illegible] questo tipo di carburante.

In particolare l'alcol metilico si può ottenere per via naturale dalla distillazione del legno; [illegible] è [illegible] procedimento poco conveniente, mentre più utile risulta il sistema sintetico che consente di trasformare in [illegible] il carbone.

Quanto [illegible] etilico, si [illegible] tiene principalmente dalla distillazione di [illegible] nze naturali zuccherine debitamente fermentate: è questo un settore in cui si annunciano importanti novità. [illegible] Brasile, [illegible] esempio, l'alcol etilico estratto dalla canna da zucchero viene già [illegible] sciato alla benzina in quantità fino [illegible] 25 per cento.

Ora alcuni esperti brasiliani hanno calcolato che destinando alla coltivazione di canna il 14 per cento dello sterminato territorio nazionale, se ne potrebbe coltivare abbastanza da produrre poi molti miliardi di litri di alcol, con i quali sostituire completamente [illegible] benzina [illegible] carburante.

Ma già oggi ci [illegible] i veicoli pubblici di città come San Paolo che funzionano ad alcol puro. E [illegible] state progettate diverse distillerie per alcol etilico ottenuto dalla canna da zucchero e dalla manioca.

Anche l'Unione Sovietica e l'Irlanda usano miscele di alcol etilico e benzina, secondo quanto riferisce il periodico «Madoinfista». In Italia e negli Stati Uniti [illegible] stati presentati progetti di legge per favorire l'impiego dell'etanolo come [illegible] giunta alla benzina.

L'impiego dell'alcol come alternativa alla benzina non pone grossi problemi tecnici: parecchie Case [illegible] uttrici — tra cui la Volkswagen — stanno sperimentando da anni motori modificati per il funzionamento via a metanolo [illegible] ad etanolo. Probabilmente quest'ultimo è il più facile da usare in quanto crea meno problemi [illegible] corrosione che non il metanolo.

Rimane da chiarire [illegible] questione del prezzo: attualmente la produzione di un litro di alcol costa più della produzione [illegible] [illegible] litro di benzina, partendo dal greggio ai costi [illegible] [illegible] cato. Tuttavia, mentre il costo del greggio è destinato a salire inesorabilmente, il costo [illegible] l'alcol scenderà per effetto di scala, [illegible] quando ci saranno in funzione impianti più [illegible] [illegible] e razionali. Questo vale tanto per l'alcol etilico prodotto [illegible] sostanze coltivate, quanto per quello metilico prodotto partendo dal carbone (di cui [illegible] [illegible] riserve immense) e addirittura dai rifiuti organici.

Al Salone la nuova Fiat "Ritmo"

La rassegna si aprirà il 20 aprile - Una mostra della carrozzeria alla Promotrice Belle Arti

FERRUCCIO [illegible]

Avvicinandosi il Salone dell'Automobile (20 aprile-1 maggio) si ha sempre più la sensazione che sarà una grande rasseg[illegible], importante come [illegible] anni [illegible] avveniva. Viviamo giorni difficili, [illegible] cui ben poche sono le certezze, molti i motivi di sconforto e di angoscia. Poter credere e sperare in qualcosa, forse marginale rispetto a problemi che investono la [illegible] appartenenza a un mondo che ancora crediamo — ed è — civile, può [illegible] [illegible] sia [illegible] tenue ragione di speranza.

Il termine Salone è forse pomposo, forse superato, ma nella sua tradizionalità costituisce [illegible] sempre un avvenimento per il mondo del lavoro e in particolare per quanto l'automobile rappresenta nella civiltà del nostro secolo come fatto industriale, economico, sociale. Negarne il valore [illegible] fica porsi fuori della realtà, anche se può essere giusto e salutare accettarne la critica là dove si individuano certe esasperazioni o storture e motivazioni su certi aspetti negativi che lo sviluppo dell'automobile ha provocato.

Ma perché la manifestazione torinese può essere motivo di speranza? Perché, lo si voglia o meno, all'automobile in tutte le sue componenti dirette e indirette è legata una fetta importante dell'economia nazionale, del reddito di milioni di cittadini, delle occasioni di lavoro stabile, di sicurezza [illegible] domani. Lo diciamo anche se [illegible] discorsi terra terra che non piacciono ai portatori di fumose filosofie socio-economiche. La speranza, per la gente comune che lavora senza per nulla sentirsi stritolata dal sistema, nasce dalla considera[illegible] che il Salone è in certo qual modo riflesso del settore che rappresenta. Un settore che da qualche anno, almeno in Italia, stenta a riprendersi dopo la bufera della crisi petrolifera, ma che ha pronto il piede sull'acceleratore per ripartire.

Del resto, la prova che questa ripresa è attesa e forse non troppo lontana viene proprio dall'industria automobilistica, che non ha esitato a fare importanti investimenti per prepararsi al rifiorire del mercato domestico e alla domanda estera che già l'anno scorso ha avuto un quasi generale recupero delle posizioni. Non solo: i frutti di questa politica niente [illegible] l'affatto rinunciataria si sono già parzialmente visti con i nuovi modelli presentati da parecchi mesi a questa parte e più ancora con quelli che verranno, cominciando proprio dal Salone internazionale [illegible] Torino. Tutti sappiamo, ad esempio, che in questa occasione la Fiat lancerà il modello medio-leggero «Ritmo», fino a poco tempo fa indicato come «138». L'attesa è molto viva, sia perché sarà la prima di una generazione di vetture Fiat, sia perché [illegible] [illegible] si affida il compito di controbattere l'offensiva estera che in questo settore si è buttata da qualche tempo con particolare vigore.

A parte qualche immagine [illegible] sulle strade degli ultimi collaudi, della Fiat «Ritmo» si sa ancora poco: un'impostazione formale assai avanzata (sarà la prima Fiat interamente «disegnata» dal vento nella galleria aerodinamica del Cen[illegible] ricerche di Orbassano), molto compatta ma di inusuale abitabilità; certamente a trazione anteriore; allestimenti [illegible] [illegible] particolarmente curati in funzione del confort e dell'«ambiente», secondo le ultime direttrici che [illegible] Fiat ha messo in atto nel rimodernamento della sua attuale produzione. Infine è più che probabile una differenziazione [illegible] cilindrata del motore, comunque non superiore ai 1500 cc. Sarà [illegible] alcun [illegible] [illegible] grande vedette della rassegna del Valentino.

Altro prima mondiale dovrebbe es[illegible] la Renault [illegible], una berlina della fascia media destinata a sostituire i [illegible] R12 e R16, rispettivamente di 1300 e 1600 cc. Novità pure nel campo [illegible] a carrozzeria, che avrà a sua volta un forte rilancio, dovuto anche al rinnovato convincimento nella funzione che [illegible] stile, la forma del veicolo hanno sia dal punto di vista del linguaggio per così dire culturale dell'automobile come parte integrante dell'ambiente, sia come ricerca [illegible] campo aerodinamico per contenere i consumi di carburante. E' un compito che sarà affiancato dalla Mostra della [illegible] ria italiana, allestita, indipendentemente dal Salone ma a questo collegata, nei locali della Promotrice di Belle Arti. Un progetto ambizioso, con finalità culturali e promozionali del design italiano (la [illegible] stra, [illegible] sarà inaugurata due giorni prima del Salone, il 18 aprile, e si protrarrà per un mese, dovrebbe diventare itinerante anche in altri Paesi).

Sono tutti segni — anzi concrete realtà — che giustificano qualche motivo di speranza in qu[illegible] rinascita di valori umani che la imminente manifestazione torinese propone con i suoi temi di pacifico progresso civile, di lavoro, di collaborazione.

Bertone: vettura-idea

Da molti segni e indiscrezioni sembra di poter affermare che il prossimo Salone di Torino segnerà anche un forte rilancio del settore della carrozzeria. Dopo qualche a[illegible] [illegible] relativa sordina, essenzialmente dovuta [illegible] [illegible] difficoltà attraversate dall'industria e dal mercato dell'automobile, durante i quali carrozzieri e [illegible] eli italiani si sono essenzialmente [illegible] icati al lavoro [illegible] [illegible] borazione con Case costruttrici nazionali ed estere, il nuovo [illegible] che l'automobile sta assumendo nella società, i problemi che le spinte ai risparmi energetici pongono [illegible] esso in primo piano, [illegible] cario un nuovo motivo di stimolo per gli specialisti della forma del veicolo (basti pensare all'importanza crescente dell'aerodinamica). Presentiamo qui il «mascherone» della proposta che la Carrozzeria Bertone sta elaborando: una berlina estremamente profilata (è stata emblematicamente battezzata «Sibilo») che vedremo appunto, finita e funzionante, alla rassegna del Valentino. Da quanto si può dedurre dal manichino, sarà una vettura tipo «gran turismo», [illegible] motore centrale (potrebbe [illegible] [illegible] Ferrari).

Stasera collaudo con la Francia

Via a Parigi della tournée del Brasile

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 31 marzo.

Nella «gaia Parigi» c'è un omino che piange compostamente tutte le sue lacrime. Si chiama Hidalgo, è il «mister» della Nazionale francese di calcio che domani sera incontrerà nello «Ville Lumière» i brasiliani di Coutinho per una amichevole di alta classe.

Hidalgo piange la propria squadra decimata dagli infortuni. E fa la conta: [illegible] Tresor, Rey, Janvion, Bathenay, Rocheteau, Dalger, Lacombe, per motivi vecchi e nuovi. [illegible] il «mister», asciugandosi le ciglia: «Si potrebbe fare una gran bella équipe con gli assenti. [illegible] con un infermiere come allenatore». Perché Hidalgo sa essere diplomatico e spiritoso: trema di fronte ai club che gli usurano le «speranze» argentine, ma deve far buon viso a cattivo gioco. E del resto, il football francese, appena sfuggito al vecchio ed arcigno «freezer», non può certo snobbare gli impegni del calendario patrio, ai tratti di campionato, Coppa casalinga e Uefa (per il Bastia, che di Parigi ride e pensa [illegible] se stesso).

Ma arrivano «les artistes», cioè i brasiliani, e Hidalgo prepara una squadra al massimo della dignità possibile. Spera di evitare un rovescio, che umilierebbe i freschi germogli della dolce Francia pallonara. «Pochi mesi fa la pensavo diversamente. Oggi temo che la nostra avventura in Sudamerica si prospetti molto male», mette le mani avanti Hidalgo. Ragion per cui al «Parc des Princes», in virtù di tante defezioni obbligate, è la «star» Platini — che la [illegible] francese elegge [illegible] il «re dei re pallonari»: non stiamo cadendo nella pura follia? — a doversi assumere tutte le responsabilità dei «blu».

Ed eccoci ai brasiliani. Come sempre, per la loro tournée che li porterà a Parigi, Germania (Amburgo), Arabia Saudita (ellonerai è bene, raccogliere petrodollari anche), [illegible] (Inter), Inghilterra e infine Madrid (contro l'Atletico) per complessivi sedici giorni di calci, voli, sbarchi, fusi orari, i brasiliani hanno fatto massa. Compongono la carovana 21 giocatori, 15 dirigenti o tecnici, 100 giornalisti vocianti. Un piccolo esercito — come al solito — che rappresenta il «calcio di Stato» brasiliano, e che continua a litigare sull'assenza di Francisco Marinho (l'indio contestato) e di una vecchia gloria come Paulo Cesar (che ha provocato, a Rio prima della partenza, una feroce contestazione tifosa).

La squadra di Coutinho è giovane, si impernia su Rivelino, ha un paio di «punteros» non [illegible] in forma ma considerati eccezionali; di Zico si sa già, ma il «bomber» più prestigioso è in questo momento Reinaldo, ventunenne. Il «mister» carioca ha abbassato l'asta della sua «rosa», e punta decisamente al mondiale, dove come sempre il Brasile è favorito. La tournée in Europa e Arabia dovrebbe consentire ai brasiliani un rodaggio meticoloso. Al termine del rodaggio, li aspetta, in patria, un apparecchio fantascientifico che Coutinho userà per misurare anche l'ultimo palpito dei suoi atleti. Secondo tradizione, il «calcio di Stato» (la definizione è di Enzo Bearzot) non trascura nulla, soprattutto pensando alla rivalità e ad ogni possibile intralcio che gli verranno creati dagli acerrimi rivali argentini.

Sarà delizia o solo accorgimento tattico sulla pelouse parigina? Inutile tentare approcci con pronostici «amichevoli». Aspettiamo e guardiamo, forzati da una maratona che ci accomuna al «Vecio» Enzo e dopo la gara tra francesi e brasiliani ci catapulterà a Torino per il nostro derby.

E' chiaro che gli uomini di Coutinho — pezzi d'armadi larghi così, in vari [illegible] — non sono venuti a Parigi per snobbare gli impegni. Ammettono con sovrano distacco che un po' di calcio con le mercature all'europea gli può far del bene. Si ritengono naturalmente depositari d'ogni segreto pedatoro, se accenni a ricordare Pelé, dicono: «Ah, certo...», ma svicolano, il discorso [illegible] mutile arcaiche.

Hidalgo, che deve essere un uomo affezionato ai trascorsi scolastici, parla di [illegible]. Tutto, per lui e i suoi «galletti», è un esame: da Napoli contro gli Azzurri a questa sessione con i brasiliani, che naturalmente costituirebbe una specie di laurea, magari *ad honorem*, ma sempre su carta pergamena.

B[illegible] annusa in giro: ci tiene a vedere i rincalzi francesi, ci tiene [illegible] misurare il grado dei brasiliani. E' un'ennesima esperienza che non si può schivare con finte nobiltà. Ogni Paese ammesso ai *mundial* sta limando i ferri, sta pianificando il lavoro. Noi, davanti ai programmi in taluni casi mostruosi degli avversari, possiamo contare su una sola partita, con la Jugoslavia a Roma a metà maggio, e su un secondo incontro, il 20 aprile (a Vicenza o Verona?) che radunerà una «rosa azzurra» senza gli juventini. Bearzot non si lamenta, da anziano e ormai incallito [illegible]tomartire. Questo è il calendario, di lì non puoi scappare (anche se i [illegible] restano giustamente desolati). Un «piano per il mondiale» nessun ministro di casa nostra lo appoggerebbe: il calcio è un'industria, sì, ma procede pure alla carlona, come vogliono le tradizioni patrie, e va là che vai bene.

Andiamoci a vedere questi «galletti» e questi brasiliani. Il distacco critico ci avvantaggia. Forse riusciremo perfino a sorridere. In tribuna, in mezzo a 100 colleghi che ululano in tutti i modi e fumano ogni sorta di sigari, il grande Barnum dei *mundial* comincia lentamente a sollevare il sipario: dal [illegible] mille scaramucce, sagrate e palesi, sono già cominciate. Avrebbe dovuto arbitrare un «fischietto» italiano questa partita, ma i brasiliani si [illegible] opposti a muso duro, temendo chissà quali intrallazzi. [illegible] inizio, no?

Gio[illegible] Arpino

Tv alle 22,45 in registrata

FRANCIA		BRASILE
Bertrand-Dem.	1	Leao
Battiston	2	Toninho
Bossis	3	Amaral
Rio	4	Edinho
Lopez	5	Verezo
Guillou	6	Oscar
Baronchelli	7	Toninho
Michel	8	Zico
Berdoll	9	Reinaldo
Platini	10	Rivelino
Amisse	11	Dirceu

Arbitro: Partridge, Inghilterra.
Tv: cronaca registrata, ore 22 e 45, sulla rete 2.

È incominciato il conto alla rovescia per l'attesissimo derby allo Stadio torinese

Zoff si fa sentire dai suoi compagni durante un derby

Torino deciso a tentare il colpo Juventus pronta a lottare ancora

Radice: "Giocheremo per vincere, un passo falso potrebbe allarmarli" - Recuperato P. Sala

Eraldo Pecci quando esce abbozza un sorriso e usa nuovamente una frase scherzosa: «La partita di domenica è una sgambatura». Poi tinge di dorni [illegible] che gli fa dire con furbizia negli occhi: «Derby, incontro difficile, [illegible] lo [illegible]. Loro in difesa dei quattro punti, noi candestinanti». Ma il ragazzo di Romagna il derby non lo gioca. Ha saltato l'andata per squalifica dopo un gesto galeotto a Perugia e adesso studia inglese in attesa della forma fisica migliore. «La caviglia — rivela — mi fa [illegible] male». E scappa.

L'atmosfera al Filadelfia è un po' pesante. Il gol di Garetti in un pomeriggio di [illegible] ha portato lontano sogni e convinzioni. Claudio Sala, capitano scoraggiato, dichiara senza mezze misure: «Avevamo sul piatto l'occasione dorata. Non siamo riusciti a sfruttarla. Soltanto colpa nostra. Adesso forse è tardi per rimediare. Ci vorrebbe il miracolo, come nella stagione dello scudetto. Loro che perdono la tramontana, una sconfitta dopo l'altra, e noi che non sbagliamo un passo. Ma ciò non è ancora successo e tutto si fa così difficile. Tra un mese c'è la risposta agli interrogativi. Chissà».

La voce di Sala pesa sulla compagnia granata. E' quasi un termometro della situazione. Quando Claudio è [illegible], allora [illegible]mente ogni [illegible] procede senza fatica. Ma il derby vale sempre, è come moneta che luccica sotto vari aspetti in caso di successo, per prestigio, tradizione, orgoglio. «Sono crucian importantissime — ammette quindi il campione — per noi stessi».

Radice, divisa giovane, [illegible] blu e jeans scoloriti, sta preparando l'incontro come è suo stile. Molto lavoro, senza stancarsi. E' la forza del tecnico che dice: «Ci [illegible], è chiaro, dei momenti di scoramento, ma bisogna insistere, non lasciarsi abbattere. E' la legge del professionismo. Ogni partita la prepara con molto [illegible]. Illustriamoci questa».

C[illegible] punzecchia. Trapattoni ha presente sottovoce di non aspettare un Torino furente. Naturalmente la pensa così per una situazione grave in classifica che si verrebbe a creare in caso di sconfitta granata, con eventuali pericoli per la partecipazione alla Coppa Uefa. [illegible] non abbocca: «Queste sono chiacchiere dell'altra sponda. Ognuno è libero di pensarla come vuole. La Juventus giocherà secondo il suo modulo, noi invece non lasceremo nulla d'intentato. Questo è certo. A loro potrebbe far comodo in difesa un pareggio, noi dobbiamo giocare per i due punti. Esiste un'unica scelta.

— Se vincete, metterete in crisi la Juventus?

«Crisi è una parola grossa — replica Gigi —: diciamo che sarebbero costretti a fare un punto della situazione. Un passo falso potrebbe allarmarli. Il Torino andrà poi dal Milan, ma non crediate che ricevere l'Inter al Comunale sia una barzelletta. Insomma, arrembiamo nuovamente in corsa».

— Sembra che la Juventus con gli ultimi risultati abbia superato un certo complesso, che non vi batteva più.

«L'ultima volta abbiamo chiuso alla pari, ma avevamo la formazione rabberciata dopo lo scratacchi col Bastia. Io penso che [illegible] determinante lo spunto personale sul risultato. E' [illegible] da una [illegible]».

Per finire Radice fa presente d'aver recuperato Pat Sala, dunque lo schieramento non dovrebbe avere ombre. Ora si procede secondo il programma abituale, senza rituali anticipati, senza sortilegi.

Ferruccio Cavallero

Trapattoni: "Deciderò la formazione solo domenica, ma è chiaro che non vogliamo perdere"

E' cominciato il conto alla rovescia. La Juventus, dopo aver archiviato la pratica Bruges, entra nella sostanza del derby, che è diventato l'argomento-chiave di ogni discussione. Trapattoni parla volentieri e pare che lo si farsi tranquillo per quanto concerne la formazione. Nonostante le insistenti pressioni dei giornalisti, il trainer bianconero si attiene legittimamente su una posizione: i nomi disponibili sono dodici. [illegible] gli undici [illegible] inizialmente stati schierati contro il Bruges più Cabrini che nella ripresa è subentrato a Furino.

Attorno a questi undici nominativi Trapattoni costruirà la formazione da mandare in campo contro il Torino. Per ora, mancandoci il sostegno dell'ufficialità stilata dall'allenatore, dobbiamo favorire sulla ipotesi. Poiché Cabrini si è espresso mercoledì contro la Coppa dei Campioni su livelli ottimali, dimostrando una invidiabile freschezza, è [illegible]abile una sua conferma anche nel derby. Il giocatore Furino dopo l'incidente non grave, ma certamente limitante. [illegible] a Bergamo contro l'Atalanta ha sostenuto soltanto 49 minuti di collaudo (appena quelli contro il Bruges) è possibile che allunghi la sua fase di rodaggio fino a sabato [illegible] aprile, quando la Juventus affronterà l'anticipo [illegible] l'Inter.

Se Trapattoni orienterà la scelta sul capitano, la Juventus non potrà assolutamente scomporsi, perché Furino ha dimostrato contro il Bruges di essersi ristabilito dall'infortunio alla caviglia. Si tratta per lui di ritrovare soltanto la [illegible]dizione ottimale. Trapattoni, stuzzicato su tali argomentazioni, glissa senza bluffare: «Ho dodici uomini per un derby. Ma non deciderò fino a domenica. Posso soltanto dirvi che ci siamo trovati ad affrontare una settimana davvero crudele e che ogni risultato positivo sarebbe stato ben accetto. Abbiamo pareggiato a Marassi (potevamo vincere, con maggiore accortezza) e abbiamo battuto il Bruges. Se avessimo concluso il match di Coppa sullo zero a zero magari avremmo patito psicologicamente. Ma in queste condizioni non [illegible] lamentarmi. Dunque, il risultato di misura di mercoledì non ci affligge in vista del derby. Anzi! Per il resto, ripeto un ritornello a tutti noto. C'è di mezzo un derby che non vogliamo perdere».

Dal 1970 le statistiche esaltano Pulici, che è andato a [illegible] contro la Juve per ben nove volte, ponendosi al terzo posto (insieme con John Hansen) nella graduatoria dei marcatori del derby. E in due circostanze ha eluso il marcamento di Cuccureddu. Il quale nelle ultime stracittadine è riuscito ad avere ragione della capacità realizzatrici del suo ormai tradizionale avversario. «Non rappresentava la mia bestia nera, e non ero terrorizzato per dovergli giocare [illegible]. Però è un attaccante da rispettare, soprattutto nel derby, quando sa esaltarsi ad esaltare. E' molto importante tenerlo a freno, non distrarsi mai. Bisogna stargli vicino, come ho fatto ultimamente, e impedirgli di giocare in spazi larghi. Può sorprendere con il suo scatto e con la sua velocità. E' un tipo che cerca il gol, sempre; ne ha messi a segno molti favolosi. Inoltre, mi dicono che sta attraversando un ottimo periodo di forma. Ragione di più per stare all'erta».

Per concludere, la Juventus stamane svolgerà sul campo Marchi il consueto allenamento conclusivo prima di trasferirsi, in pullman, a Villar Perosa dove resterà in ritiro fino a poche ore dall'inizio del derby.

Angelo Caroli

Michelotti in arrivo per domani

Milano, 31 marzo.

Con novanta probabilità su cento sarà Alberto Michelotti l'arbitro del prossimo derby torinese: domenica scorsa il fischietto internazionale ha riposato, per cui automaticamente si presenta per questo turno con le migliori credenziali per dirigere per la seconda volta la sfida tra Juventus e Torino (2-0 per i granata nell'altra circostanza). Non va dimenticato che il parmigiano era stato dirottato a Roma per Lazio-Vicenza quando era in programma l'altro derby che contava, quello di Milano, affidato nell'occasione al deludente Menegali. Tutti gli altri arbitri internazionali sono da escludere, a cominciare dal piemontese Gonella per finire a Gussoni, reduce dal disastroso arbitraggio di Roma-Vicenza.

Quarantotto anni nel prossimo luglio, oltre cento presenze in serie A, Michelotti è indiscutibilmente l'arbitro più in forma del campionato, anche se nella scelta dei mondiali gli è stato preferito Gonella. Il parmigiano, quale riserva, può pur sempre sperare in una designazione all'ultimo momento.

Quest'anno Michelotti non ha avuto «incidenti» sul lavoro, pur dirigendo le partite più scottanti, specialmente nella zona salvezza: nel campionato in corso, con lui arbitro, il Torino non ha mai vinto, ma va precisato che il suo operato non ha influito sul risultato finale trattandosi di due [illegible] negative in senso tecnico da parte degli uomini di Radice (1-0 a Foggia e 2-0 a Perugia, quindi lo 0-0 con l'Inter a S. Siro), mentre la Juventus in altrettante gare ha totalizzato tre risultati diversi (3-0 a Roma contro la Lazio, 1-0 a S. Siro a spese dell'Inter nell'incontro con il nebbione, quindi 0-0 a Verona).

Per Michelotti, dunque, si tratta della prima trasferta stagionale a Torino. Dietro la maschera di duro dell'arbitraggio (lo hanno paragonato di [illegible] in volta a Gary Cooper, a Douglas Fairbanks senior, a [illegible] Fulmine) si cela l'animo di un autentico appassionato del calcio: per restare in forma salta spesso il pranzo, corre per un'ora nell'intervallo del lavoro e la sera va ad allenarsi con una squadra di ragazzi per la quale funge anche da trainer.

E' appassionato di musica lirica e in gioventù, quando studiava al Conservatorio, suonava uno strumento insolito, l'oboe. Ha l'animo del loggion[illegible] me quando va al Teatro Regio indossa lo smoking anche se il suo cuore è tesaur in «piccionaia». Non interpreta il regolamento del calcio, ma lo applica con fermezza: segue l'azione sempre da vicino, coadiuvato da due guardalinee, Battilocchi e [illegible]zi, fra i migliori della categoria [illegible], la massima garanzia per il [illegible]ante derby che Torino si appresta ad offrire al campionato.

Giorgio Gandolfi

Consiglio federale con i temi abituali

Roma, 31 marzo.

(g. acc.) Al consiglio della Federcalcio saranno proposti domani molti argomenti di grande interesse. Si parlerà dei rapporti con il sindacato calciatori, ma è difficile — per non dire impossibile — che si possa decidere un «sì» o un «no» alla richiesta della «firma contestuale», cioè la necessità che il giocatore partecipi alle trattative firmando «contestualmente» il contratto all'atto degli accordi. Meno che mano si deciderà sul «vincolo», cioè sull'impegno permanente dello stesso calciatore per la società che lo tessera. Questi sono argomenti di portata [illegible]zionale che dovranno prima essere discussi dalle Leghe o dai dirigenti delle società.

Il C.F. invece guarderà a problemi immediati, [illegible] la scelta della sede per l'amichevole tra la nazionale sperimentale e la Lega scozzese (una città del Nord, forse Verona o Vicenza) e a problemi che interesseranno la prossima stagione, come le liste di trasferimento.

Il prossimo campionato dovrebbe iniziare il 1° ottobre, preceduto di una settimana dal torneo di B (24 settembre). La Coppa Italia inizierà a [illegible] agosto (o domenica 27 o mercoledì 30). Ultimo argomento, ma forse il più interessante, riguarda i giocatori stranieri. Uno per squadra? A partire da quando? La questione potrebbe essere appena accennata, tanto per la stagione prossima nulla cambierà.

I nostri pronostici

Totocalcio n. 32

Fiorentina-Atalanta	x
Inter-Verona	1
Juventus-Torino	1 x 2
Vicenza-Foggia	1
Napoli-Lazio	x
Perugia-Milan	1
Pescara-Genoa	x 2 1
Roma-Bologna	x
Avellino-Ternana	1 x
Bari-Lecce	x 1
Sampdoria-Cagliari	1
Grosseto-Livorno	1 x
Spal-Reggiana	1 x

Totip n. 13

PRIMA CORSA	x 1
Bologna (trotto)	
SECONDA [illegible]	2 x
Bologna (trotto)	
TERZA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	2 2
Padova (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x 1
Trieste (trotto)	
[illegible]	1 x
Trieste (trotto)	2 x

Il calcio non si gioca in silenzio

Chi parla e chi no

Dalla tribuna si può [illegible] l'impressione che i calciatori siano muti, in ossequio al regolamento. In campo, invece, si parla, eccome. Anzi, in certi ruoli, è necessario farsi sentire ad alta voce, con ordini chiari e perentori che il pubblico difficilmente percepisce se non attraverso la mimica dei protagonisti. A volte l'arbitro interviene se si parla troppo, fischiando punizioni contro i «disturbatori» (è capitato e continua a capitare che un «mia», «tua», «lascia» gridato da un attaccante abbia messo nel guai la difesa avversaria), ma è abbastanza tollerante, altrimenti sarebbe costretto a spezzare continuamente il gioco.

In campo si [illegible]. [illegible] gli allenatori in panchina, si agitano (se esagerano vengono ammoniti ed anche espulsi), fanno gesti strani, convenzionali, a quei giocatori troppo lontani che debbono interpretarli al volo, cambiando una marcatura, assu[illegible] una posizione tattica diversa da quella programmata a tavolino.

In passato più che oggi, alcune squadre potevano contare sull'«allenatore in campo», cioè quell'elemento [illegible] di grande personalità che impartisce direttive ai compagni e [illegible] addirittura suggerire qualche variante a seconda [illegible] piega che prende la partita. Alfredo Di Stefano è stato il più grande uomo-squadra di tutti i tempi e, sul suo livello, c'erano Pelé, Bobby Charlton e lo stesso Johann Cruyff. Tutti autentici «playmaker» che, [illegible] caratteri ed atteggiamenti diversi, parlavano in campo e venivano ascoltati.

In uno stadio affollato è necessario gridare per farsi sentire e gli elementi che più degli altri hanno anche questa funzione sono il portiere, il «libero» e il centrocampista che deve coordinare il gioco. Gli autentici «Tarzan» dell'area di rigore — e non soltanto per le [illegible] che compiono — sono i portieri. Un «numero uno» timido, anche se bravo, può avere più problemi di un suo collega che sa dirigere la difesa.

«La nostra visuale è migliore rispetto ai componenti della retroguardia e di chi, in quel frangente, è chiamato a difendere — dice Dino Zoff —. Parlare, dunque, diventa determinante specialmente se si gode stima e rispetto e si è seguiti. Qualche volta capita che il boato del pubblico soffochi i suggerimenti e allora ci si deve arrangiare, sperando di avere fortuna e che l'avversario sbagli. Un [illegible] deve avere personalità, ma non bisogna [illegible] nelle raccomandazioni altrimenti si finisce per frastornare chi le riceve. Non è mia abitudine, se un [illegible] fallisce un intervento, inveire contro di lui. Caso mai lo incoraggio. Qualche volta mi sfugge un'imprecazione ma è autocritica».

Giuliano Terraneo, il «poeta volante», non compone versi durante la partita ma si fa sentire. «Non c'è bisogno di alzare troppo la voce — spiega il portiere del Torino — ma il "dialogo" esiste ed è importante. Sono gli stessi compagni a pretendere che io li diriga avvertendoli di un pericolo e di un repentino spostamento degli avversari. Ciò si verifica [illegible] in [illegible] di punizioni, per la migliore disposizione della "barriera" o sui calci d'angolo. Ma [illegible] le situazioni in cui la collaborazione verbale è indispensabile».

Il Torino attua la tattica della «messa in fuori gioco» che nasce proprio dal portiere il quale è il primo ad accorgersi quando deve scattare la «trappola». Da lui parte l'ordine e poi tocca a Caporale, il «libero», orchestrare il fuori [illegible] in modo che lo spostamento in avanti del reparto arretrato avvenga con perfetto sincronismo: un errore può essere fatale. E Caporale, sia pure in misura minore, deve a sua volta dar fiato ai polmoni.

Nella Juventus il «libero» è Scirea. Si sente poco, un po' per una forma di «riservatezza» ma soprattutto perché preferisce agire, più che suggerire, e risolvere con i suoi interventi certe situazioni critiche. Chi parla di più è «capitan» Furino. Lo fa per incitare i compagni. «Oggi non è come quando c'era il cosiddetto "ragista" — chiarisce Furino —. Il "calcio totale" è meno ancorato a schemi rigidi pur rispettando il disegno tattico studiato dall'allenatore. Non tocca sempre a me impartire ordini ma lo fanno un po' tutti se la situazione lo richiede. Però non bisogna esagerare, altrimenti si crea confusione ed anarchia. [illegible] ha idee chiare comunica con i compagni con i gesti e con la voce. Noi siamo concentrati e ci troviamo come in una campana di vetro. In un'atmosfera ovattata; [illegible] il brusio e il frastuono, i fischi e gli applausi e raramente distinguiamo certi apprezzamenti lanciati dal singolo spettatore. Il pubblico, [illegible] canto [illegible], non [illegible] e cerca di interpretare i [illegible] atteggiamenti. Quando si parla troppo l'arbitro interrompe il gioco».

Pecci, tipo loquace e guascone fuori dal campo, in gara parla ma lo fa per necessità strategiche, non per sfottere gli avversari. «Debbo [illegible] correre e risparmiare il fiato — rileva Pecci — ma la posizione che [illegible] mi consente di avere una visione di gioco più chiara ed è logico che segnali ai [illegible] situazioni e [illegible] infine sono io che ricevo i consigli. Quattro occhi, come si suol dire, vedono meglio di due».

E chi ha buone orecchie si adegua ai suggerimenti.

Bruno Bernardi

Il Cagliari, senza stipendio rifiuta di andare a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 31 marzo.

(vico) I g[illegible] del Cagliari per protestare [illegible] il mancato pagamento degli stipendi arretrati si sono rifiutati di partire questo pomeriggio per Genova, dove domenica è in calendario l'incontro con la Sampdoria. La grave decisione è maturata a seguito del ritardo nel pagamento di tre stipendi arretrati e di cinque premi-partita ammontanti ad una ottantina di milioni circa. La società aveva di[illegible] come al [illegible] la convocazione per il pomeriggio di oggi con appuntamento all'aeroporto di Elmas, ma i giocatori riunitisi in mattinata allo sta[illegible] Sant'Elia ritenendo insostenibile la situazione che necessita di chiarimenti e di garanzie, hanno dichiarato la loro indisponibilità a partire chiedendo spiegazioni del perché la società sia [illegible] a [illegible] in questa condizione.

Nel pomeriggio di oggi si sono comunque presentati allo stadio per una seduta di allenamento, e nella serata dovrebbero poter avere un incontro chiarificatore con i dirigenti. La crisi che la società attraversa trae origini, seppure indirettamente, dalla grave situazione finanziaria del Gruppo Sir che fino ad oggi aveva sanato il deficit del Cagliari Calcio S.p.A. che si aggirerebbe intorno al miliardo.

Le note vicende giudiziarie del gruppo milanese che ha in Sardegna rilevanti interessi nel settore petrolchimico, hanno tuttavia determinato la chiusura dei cordoni della borsa. Se si considera inoltre che l'andamento della squadra nel campionato di serie B non è certamente quello che i tifosi si attendevano e che quindi l'affluenza del pubblico allo stadio specialmente nelle ultime domeniche è stata scarsissima, il quadro è completo.

Il presidente della società, Delogu, interpellato, si è mostrato fiducioso nella possibilità di reperire i soldi necessari a pagare gli stipendi, ma estremamente preoccupato per la soluzione dei problemi futuri che rendono estremamente incerto l'avvenire della società.

Gigi Riva, consigliere d'amministrazione del Cagliari e da alcuni mesi anche responsabile della squadra, ritiene che la protesta non possa e non debba comunque andare al di là della partenza ritardata. «*Il problema è serio — ha detto l'ex cannoniere — le ragioni sono valide, ma non è rifiutandosi di giocare che si risolve tutto. Purtroppo siamo in una situazione senza vie d'uscita a breve scadenza. Quel che è necessario cercare, nell'interesse della squadra, e del pubblico, è di portare a termine nel migliore dei modi questo campionato e per il futuro si vedrà. L'anno scorso — ha concluso Riva — è stata fatta una campagna acquisti sbagliata, non si può smantellare la squadra per sanare il bilancio, pena la scomparsa dalla scena calcistica*».

Gentlemen drivers oggi in gara a Vinovo

(s.d.) Oggi [illegible] di nuovo in pista a Vinovo i «gentlemen drivers» per la giornata conclusiva della «settimana bianca» iniziata mercoledì scorso. Gli «amatori» locali, ovviamente in preponderanza, tenteranno di riportare il maggior numero di vittorie e di esprimere un «gentleman» torinese al vertice della classifica finale.

Le corse in programma, come di consueto sono otto. Il «clou» della riunione è un «handicap» di 4 milioni di lire, il Premio «Settimana bianca», che allineerà allo «start» dei 1500 metri sei concorrenti: Clisser (G. Recco), Nicolaiev (C. Bechis), Isgiaba (A. Colombino), Bajbai (E. Mohelleusos), Majest (A. Gennevale) e Tegma (L. Gennaro). Pronostico veramente difficile. Proponiamo un duello fra Tegma e Majest.

Nelle corse amazzoni, il Premio Atkinsons, l'astigiana Carla Bosco ripresenta Mesco sperando di portarlo diritto dritto sul palo senza vedersi rimontare, come mercoledì.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Voghiolo: Bicepiale - Bonsby; Pr. Maltesar: Arezzo, Padova II; Pr. Trofeo Bianco: Lusaine, Codex; Pr. Club Milano: Ciurma, Rixion; Pr. Juan Car: Udera, Vallese; Pr. Hurlingham: My Boy, Dindondaro.

Le quote della Tris

Fritz Lang ha vinto a Roma il premio Tullimano, corsa tris della settimana, davanti a Mistrale e Marmur. Quota di L. 281.780 per 910 vincitori, combinazione vincente 5-4-2.

Motociclismo a Imola

Sono in [illegible] oggi e domani a Imola la «100» e «200» miglia di motociclismo.

In via Guala 120 atleti di 8 nazioni

Lotta oggi a Torino

(m. son.) Apre i battenti al Palazzetto Fiat di via Guala la «due giorni torinese» di lotta greco-romana, il torneo preolimpico «Mosca '80», che vede impegnati 120 atleti di 8 nazioni. La manifestazione inizierà alle ore 10 e dopo una pausa per il pranzo, le gare riprenderanno alle 16 fin verso le 19. Anche domani stesso orario.

Le nazioni presenti a Torino, ciascuna con 10 atleti (uno per categoria), sono Austria, Belgio, Grecia, Jugoslavia, Libia, Polonia, Svizzera e Italia. La rappresentativa azzurra, in allenamento collegiale a Torino dai primi [illegible] comprende Cutrignelli, Andreoli, Giuseppe Calu[illegible], Giuffrida, Mosno, Marotto, Orlandi, La Penna ed i piemontesi Agostino Di Mauro e Antonino Caltabiano, entrambi del C.S. Fiat.

Altri sette torinesi figurano tra i 50 lottatori italiani che prenderanno parte al torneo a titolo personale. Tra questi il fossanino Gian Matteo Ranzi, dieci volte campione italiano e medaglia di bronzo a Montreal, in eterno dissidio con la Federazione. «Voglio dimostrare quanto valgo — spiega Ranzi — e non a parole, ma in combattimento. Riuscissi a vincere nella mia categoria, o almeno a superare i due atleti che la Federazione ha preferito a me, sarebbe una grande rivincita per tutti i sacrifici e le umiliazioni subite».

Nel Gran Premio di Long Beach il leit-motiv della Formula 1

Guerra di gomme negli Usa

Record di Reutemann

Con la Ferrari nella prima sezione di prove - Lauda secondo

Long Beach, [illegible] marzo.

Sensazionale impresa di Carlos Reutemann con [illegible] Ferrari 312 T3 nella prima sessione di prove ufficiali del Gran Premio degli Usa West. L'argentino in 1'20"99 è stato [illegible] veloce, lasciando il secondo in graduatoria, Niki Lauda, con la Brabham Alfa, a quasi due secondi. Il terzo tempo è stato ottenuto da Gilles Villeneuve, con l'altra Ferrari e il quarto da Jacques Laffite, con la Ligier-Matra. Una dimostrazione che i motori 12 cilindri offrono eccellenti prestazioni nel circuito di Long Beach.

Reutemann è stato veramente bravo, dimostrando di essere in piena condizione fisica. Il pilota della Ferrari ha subito dimostrato di viaggiare forte, migliorandosi di giro in giro. A circa metà dell'ora e mezzo a disposizione, Reutemann ha dovuto però arrestarsi qualche centinaio di metri prima dei box. «Ho sentito delle strane vibrazioni — ha detto — e allora ho preferito fermarmi per non rovinare la macchina. Credo che fosse qualcosa al motore».

Reutemann super

Carlos è salito allora sul «muletto» e ha continuato ad inenellare giri velocissimi fino a giungere [illegible] miglior tempo assoluto (il record ufficiale della pista è di [illegible] in 1'22"75), che lo pone in una condizione di favore rispetto agli altri concorrenti anche se mancano [illegible] sessioni di prove, una oggi pomeriggio e un'altra domani. La Ferrari, per ottenere questo exploit (confermato dal terzo posto di Villeneuve), ha montato sulle sue macchine dei nuovi pneumatici Michelin siglati con il numero 51. Si tratta di «slik» già sperimentati sul circuito di Le Castellet, che evidentemente hanno delle proprietà notevoli di aderenza e di tenuta.

Subito dopo Reutemann, Lauda, Villeneuve e Laffite [illegible] è inserito Mario Andretti, seguito da Scheckter, poi da Watson, Hunt e Jones. Patrese è undicesimo. Il pilota italiano si era qualificato in mattinata, assieme ad Arturo Merzario, all'americano Lunger e al tedesco Stommelen, dopo una serie di tre prove che avevano visto alla partenza otto piloti. Gli esclusi sono stati Rosberg, Rebaque, Ongais e Daly.

c. ch.

MIGLIORI [illegible] (1ª sessione): 1) Reutemann (Ferrari) 1'20"99; [illegible] (Brabham Alfa) 1'22"75; 3) Villeneuve (Ferrari) 1'23"15; [illegible] Laffite (Ligier) 1'23"22; 5) Andretti (Lotus) 1'23"41; 6) Scheckter (Wolf) 1'23"56; 7) Watson (Brabham Alfa) 1'23"59; 8) Hunt (Mc Laren) 1'23"84; 9) Jones (Williams) s.t.; 10) Depailler (Tyrrell) 1'23"85; 11) Patrese (Arrows) 1'23"89.

Michelin e Goodyear hanno preparato nuovi tipi [illegible] pneumatici Vivaci critiche di Andretti al punto di partenza della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

Long Beach, 31 marzo

Conclusi tutti i folkloristici preliminari, [illegible] il concorso delle vetture di Formula 1, vinto dalla Ligier [illegible] Laffite, davanti alla Brabham di Lauda (che [illegible] i nuovi colori rossoblù) e alla Ferrari di Gilles Villeneuve, dopo [illegible] immancabile elezione della «Miss Long Beach», davanti ad una folla entusiasta, si entra nel vivo del Gran Premio degli Stati Uniti. Oggi e domani i trenta piloti iscritti si giocano partecipazione e posizione di partenza. Stamane per primi [illegible] entrati in pista (una pista ancora umida per la pioggia caduta ieri e nella notte) sotto un pallido sole mattutino, gli otto concorrenti non appartenenti all'Associazione costruttori. I quattro qualificati si inseriscono nel primo e nel secondo turno di prove per un totale di ventisei macchine. Soltanto ventidue di queste saranno al «via» domenica, all'una del pomeriggio, le dieci di sera [illegible] Italia.

L'atmosfera, in attesa che i tempi diano il loro responso, sembra piuttosto tranquilla [illegible], nascondo l'eccitazione, la curiosità e l'interesse di quanto potrà succedere in gara. Ogni «team» ha fatto di tutto per aggiornare le vetture (la Brabham ha soltanto nuovi particolari) in base alle precedenti esperienze, [illegible] i risultati del lavoro compiuto sono [illegible] da scoprire. Come al solito, in questi giorni di vigilia, sono circolate le voci più diverse, con conferme e smentite che si confondono tra loro e fanno capire ben poco della situazione reale. Sono in pochi a dire la verità ed è ben difficile decifrare quel che è vero e ciò che invece è falso.

Il problema maggiore come quasi in ogni occasione è quello [illegible] pneumatici. [illegible] dice [illegible] Michelin abbia approntato per la Ferrari delle gomme [illegible] (due tipi) che sono un'evoluzione di quelle usate in Sudafrica. Si parla di «slik» velocissimi che potranno consentire a Reutemann e a Villeneuve di inserirsi nelle primissime posizioni della griglia di partenza. Siamo, ovviamente, nel [illegible] delle [illegible]. La Goodyear comunque sembra avere già la risposta pronta. I tecnici della multinazionale americana [illegible] preparato gomme più larghe, realizzate [illegible] negli Stati Uniti che in Inghilterra, per le squadre più importanti, dalla Lotus alla McLaren, dalla Brabham alla Arrows.

Poiché quello di Long Beach è un circuito cittadino non eccessivamente veloce, la Goodyear ha pensato di ottenere una miglior aderenza e accelerazione in curva allargando i pneumatici fino a 11 pollici e mezzo anteriormente (di solito vengono usati da 9-9 e mezzo) e fino a 28 pollici [illegible] posteriormente. Questa innovazione consente di allargare la carreggiata anteriore delle vetture, mentre su quella posteriore si è lavorato sugli attacchi delle ruote, restringendoli, non potendo essere allargata la carreggiata in quanto è già la massima [illegible] dai regolamenti. Le [illegible] Case produttrici di pneumatici per la Formula 1 stanno ingaggiando una autentica battaglia per la supremazia e bisogna dire che c'è [illegible] clima [illegible] sospetto incredibile da [illegible] parte e dall'altra perché ogni[illegible] teme di essere sopravanzata.

«Le gomme — dice Mario Andretti, dato come favorito numero [illegible] per la vittoria dai book-makers locali — avranno [illegible] parte determinante [illegible]. Le altre componenti per vincere saranno telaio e pilota. La macchina dovrà sopportare sollecitazioni [illegible] tevoli nel salti, ma il problema è soprattutto l'aderenza. L'asfalto lungo il circuito cambia almeno una decina di volte e in certi punti è molto scivoloso. Un altro probl[illegible] è la partenza. Gli organizzatori hanno spostato il «via» dall'Ocean Boulevard, dove si [illegible] va subito [illegible] curva [illegible] novanta gradi, all'inizio della Vell Shoreline Drive, il rettilineo più lungo [illegible] tracciato. Così ci troveremo ammassati [illegible] primo giro a tutta velocità in un [illegible]. E' vero che la strada è larga, che ci [illegible] ampia via [illegible] fuga ma bisogna ancora vedere [illegible] stratagemma si rivelerà positivo. Per il resto non mi [illegible] altri problemi. Io attaccherò a fondo perché [illegible] in casa e devo [illegible] per i miei tifosi».

Sono [illegible] molti a credere che Andretti abbia parecchie possibilità di imporsi, ma tutti guardano anche a Riccardo Patrese, il quale sfoggia [illegible] sicurezza notevole dovuta [illegible] competitività dimostrata dalla [illegible] Arrows. L'impresa [illegible] padovano a Kyalami ha già scatenato inoltre un'autentica «bagarre» di voci sul [illegible] conto, ieri è uscita l'ultima. Si è detto che Patrese è stato contattato dall'Alfa Romeo per guidare la vettura tipo Italiana che [illegible] di Arese avrebbe in fase di avanzata realizzazione. L'ing. Chiti ha smentito ogni cosa [illegible] anche che [illegible] c'è nessuna macchina pronta o comunque impostata nelle officine dell'Autodelta. C'è gente pronta a giurare che la macchina proverà per la prima volta in pista a Balocco entro una ventina [illegible] giorni. Vedremo chi avrà ragione.

«Abbiamo parlato con Patrese — afferma l'ing. Chiti — soltanto perché al ragazzo interessava eventualmente partecipare a qualche corsa con le nostre vetture sport. Non c'è assolutamente altro. Non so se è stato la Parmalat a contattarlo per andare alla Brabham il [illegible] anno. Questo per il momento sono cose che [illegible] ci riguardano».

Da parte della Parmalat, Sante Ghedini smentisce a sua volta che il padovano abbia avuto dei contatti in questo momento. Siamo comunque in anticipo per [illegible] già di trasferimenti.

Cristiano Chiavegato

Dal basket un nuovo ed insperato alloro

Geas, canestri storici per lo sport femminile

E' la prima volta che [illegible] squadra occidentale sale [illegible] vertici europei - Le giuste rivendicazioni delle cestiste - Festeggiamenti contenuti

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 31 marzo.

Da queste parti, tra Beaulieu e Cap d'Antibes, è diventato di moda qualche [illegible] fa il monokini una soluzione balneare che liberando i seni [illegible] vento del mare, [illegible] contribuito a rendere più moderne o meno complessate certe idee sul conto della donna. Adesso a Nizza pioviggina e più che il costume da bagno serve l'impermeabile, ma intanto la Costa Azzurra s'è conquistata un altro merito nel campo dell'affermazione della donna: [illegible] visto la prima vittoria [illegible] una squadra dell'Occidente [illegible] vertice del basket europeo, ha visto le ragazze del Geas segnare canestri «storici» nel[illegible] finale [illegible] Coppa dei Campioni contro [illegible] Sparta Praga e ritornarsene oggi [illegible] Italia con il titolo.

Era la prima volta che una squadra italiana di pallacanestro femminile arrivava a questo vetta, e proprio adesso che anche [illegible] sport le donne ste conquistandosi [illegible] forza una posizione nuova, [illegible] di chi accontentarsi pure del secondo posto: invece il Geas, squadra favolosa che [illegible] manca le grandi occasioni, non s'è fatto scappare di mano l'opportunità del colpo vincente in questa stagione [illegible] delle maxi-donne dell'Urss, abituali dominatrici del basket europeo, ed ha aggiunto un titolo prestigioso, inebriante. Con una vittoria netta (74 a 66 alla fine, dopo aver avuto anche dieci punti di vantaggio a metà ripresa) Mabel Bocchi e compagne si sono [illegible] fermate [illegible] che degne imitatrici di Manoghin e Bariviera e tutti i loro «colleghi» giganti che hanno portato in alto il nostro basket [illegible] alcuni lustri in qua.

Prima, durante e dopo la partita, [illegible] sono stati episodi tali da accontentare sia i sostenitori del «femminismo» nello sport, sia i tradizionali «maschilisti». Per esempio il carattere in campo, la «professionalità» di certe giocatrici (Bozzolo, Bocchi, Battistella), è stato in linea con la serie applicazione di queste atlete che pretendono un giusto riconoscimento del loro impegno; [illegible] le lacrime [illegible] qualcun'altra che prima ha [illegible] l'e[illegible] (anche [illegible] vedere una quindicina di giornalisti invitati [illegible] seguito) e dopo ha sfogato la tensione [illegible] un evento tanto importante avrebbero fatto la gioia di un «classico» sentimentale per casalinghe; e quando è stata consegnata [illegible] Coppa [illegible] giocatrici hanno subito osservato che ha una linea poco elegante («E' proprio brutta; per di più ha persino un coperchio decisamente antiestetico»).

Gli «addetti ai lavori» dello sport italiano faranno bene comunque a prendere nota di [illegible] dote, di [illegible] vittoria. Perché — come la Simeoni nell'atletica o la Calligaris nel nuoto o la Ragno e la Collino [illegible] scherma — queste cestiste del Geas hanno offerto un avvenimento rilevante per chi vuol seguire l'evoluzione di certi fenomeni. Ed è bene ricordare, adesso, che proprio la Bocchi, la Bozzolo, la Battistella stanno portando avanti con le altre azzurre del basket un serio discorso [illegible] rivendicazioni sindacali per quel che riguarda [illegible] loro presenza nella [illegible] nale: un discorso importante, che non può ora essere «snobbato», mentre bisognerà prendere atto dei diritti delle cestiste ad essere considerate pari agli uomini non solo nei doveri, e sostenere [illegible] loro campagna sintetizzabile nello slogan «Il canestro è anche mio o mio lo [illegible] sco lo».

I festeggiamenti dopo [illegible] tanto sen[illegible], [illegible] stati abbastanza contenuti. Qualcuna, per non smentire le origini [illegible] o friulane, ha brindato con vino bianco. [illegible] capitana Bocchi ha intonato dopo il banchetto ufficiale [illegible] un po' da rifugio alpino e un po' da osteria. [illegible] hanno identificato nella grande, comune [illegible] di vit[illegible], il segreto di un successo contro queste cecoslovacche presentatesi favorite in una finale di Coppa che le aveva già viste impegnate sei volte nelle edizioni precedenti, una volta [illegible]ngendo pure il titolo nel 1976. Le prove [illegible] e Battistella (32 punti a tes[illegible]), la regia [illegible] Bozzolo, l'alto rendimento difensivo (prima con la difesa individuale, poi con la «zona», malgrado le condizioni non perfette della Sandon, reduce da un infortunio a una caviglia), che [illegible] bloccato le «gigantesse» dello Sparta sono [illegible] le chiavi tecniche vincenti [illegible] gara.

Adesso il Geas ritorna a casa, ritorna a pensare al campionato ed all'ottavo scudetto [illegible] conquistare (sarebbe il quinto consecutivo) respingendo l'attacco [illegible]la Teksid Torino. [illegible] qualcosa è cambiato, ora le ragazze di Sesto e [illegible] il nostro basket femminile possono pretendere di [illegible] prese sul serio, molto, molto più di [illegible].

Antonio Tavarozzi

Nel Wct milanese non riesce il miracolo

Ocleppo, alt con Smith

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 31 marzo

Vince Smith, vive Ocleppo. Contro uno dei più grandi tennisti di ogni tempo, vincitore di Wimbledon e di Forest Hills, uomo Davis determinante nel successo statunitense del 1972 nell'infuocato stadio Progressul di Bucarest quando riuscì a battere il miglior Nastase con un perentorio tre set a zero, Ocleppo, pur perdendo in due set, ha confermato i suoi innegabili progressi sfiorando addirittura la vittoria parziale nella prima frazione risolta solo al tie-break dove però [illegible] pagato la differenza di esperienza.

[illegible]an Smith, un gigante di un [illegible]etro e novantuno, ex giocatore di basket di buon valore, ha oggi trentadue anni ed è numero ventidue nella graduatoria mondiale. Dopo alcuni anni di parziale defaillance per guai fisici, dallo scorso anno Smith [illegible] ripreso a salire dopo avere [illegible]rato i guai alla spalla per una vecchia [illegible] di [illegible] tatteggi per scherzo da Tiriac ed un fastidiosissimo «tennis elbow» che lo ha portato sino ai «medici» filippini per trovare la guarigione. Ora è tornato di nuovo sul servizio e serve da lancio ad una nuova racchetta sperimentale in fibra di carbonio della «Fischer», dal telaio a forma di esagono.

Contro tanto avversario Ocleppo, sgravato da grosse responsabilità, ha fatto per intero la sua gara senza cedere una sola volta il servizio sino al due pari del secondo set. Segno che la prima palla di Gianni ha messo sovente in difficoltà l'avversario con il quale ha poi rivaleggiato nel gioco al volo. Nel primo set, una volta nel secondo gioco e due volte nel decimo, Gianni ha avuto [illegible] possibilità di portare via il servizio al rivale ma questi ha sempre annullato il pericolo. Fosse riuscito Ocleppo nell'impresa, poteva tro[illegible] [illegible] stimolo per superarsi, [illegible] essendovi riuscito (poteva bastare un pizzico di fortuna in più), era poi logico che l'avversario prendesse il [illegible] tie-break risolutivo che Gianni perdeva per 7 punti ad uno. Proprio allora, infatti, [illegible] tradiva la prima palla di servizio e [illegible] seconda [illegible] Ocleppo è [illegible] uno dei punti più deboli del suo repertorio.

Persa [illegible] prima frazione, durata quasi un'ora, si pensava che [illegible]cleppo pagasse nel secondo [illegible] lo [illegible] effettuato per giocare [illegible]la pari con il rivale, ma Gianni non mollava, continuava [illegible] bella partita anche se il gioco per il pubblico non era dei più avvincenti.

Ma nel quinto gioco Smith accelerava e grazie ad un preciso passante lungo linea di diritto che spazzolava l'incrocio delle linee di fondo campo otteneva il break della gara. Solo al nono gioco Ocleppo, visti inutili i tentativi di risalire, cedeva di concentrazione e sbagliava due facili colpi, uno smash ed una volée, permettendo a Smith di chiudere l'incontro dopo trenta minuti.

Il primo «quarto» di finale aveva visto il grosso rischio di una clamorosa eliminazione di Vitas Gerulaitis ad opera di José Higueras, lo spagnolo «bestia nera» di Barazzutti. E' [illegible] un incontro [illegible] di errori [illegible] par[illegible] dei giudici [illegible] linea che hanno rischiato [illegible] fare saltare i nervi dello statunitense che [illegible] aver vinto il primo [illegible] per 6-2, nella seconda frazione, sul punteggio di quattro pari, faticai rimontare dallo spagnolo [illegible] 40-0 a 40-30 [illegible] visto decretare un doppio [illegible] molto dubbio che gli ha fatto perdere [illegible] concentrazione ed il set. Si è così proseguito in un clima molto acceso anche per il comportamento dei due giocatori.

Higueras confermava i suoi innegabili progressi, micidiale il suo passante [illegible], ma Gerulaitis, ritrovata a fatica la concentrazione, riusciva a salvarsi grazie ad un servizio molto buono ed alla sua eccezionale mobilità dimostrando di non essere venuto a Milano solo per [illegible]rare nei pros[illegible] giorni a F[illegible] la Ferrari prenotata dopo il successo del maggio scorso a Roma ma pen[illegible] soprattutto una rivincita contro Borg che l'ha battuto nella finale dell'ultimo torneo Wct giocato domenica scorsa a Las [illegible]. Conferma anche di [illegible]yer che prevaleva facilmente su Lutz.

Rino Cacioppo

Singolare (quarti [illegible] finale): Gerulaitis-Higueras 6-2 4-6 6-4; Smith-Ocleppo 7-6 [illegible]; Mayer-Lutz 6-4 6-2; Borg-Panatta 6-3 6-1.

Doppio (quarti di finale): Fibak-Ramirez [illegible], Leonard-Machette 6-4 6-4.

Espulso Nastase (come al solito)

Milano, 31 marzo.

Nastase e giudice arbitro: solito conflitto, solita espulsione. E' avvenuto ol[illegible] di doppio che llie, insieme a Fibak, [illegible] perdendo contro i cecoslovacchi Kodes e Smid 6-3, 1-1. Il giudice arbitro Binaghi racconta: «Il romeno ha iniziato subito nervoso ed alla prima decisione dubbia ha dato del "vecchio idiota" al giudice di sedia Bertie Bowron. Bertie s'è lamentato con me che [illegible] richiamato Nastase una prima volta. Poi il tennista ha dato [illegible] calcio ad [illegible] pallina ed al cambio di campo ha spaccato [illegible] racchetta».

Saronni primo anche in Sicilia

(Nostro servizio particolare)

Ferla, 31 marzo.

(c. v.) Un Saronni irresistibile ha rivinto il torneo Pantalica superando [illegible] avversari in volata. Nel Giro della Campania, due giorni fa, aveva attaccato sull'ultimo colle trascin[illegible] al traguardo il [illegible] Panizza; oggi ha corso in difesa, controllando tuttavia con la consueta autorità le poche fughe della giornata. Gli è bastato scattare negli ultimi trecento metri, in salita, [illegible] impressionante progressione. La pattuglia composta da dieci corridori si è immediatamente sparpaliata. Saronni insomma non ha avuto problemi, distanziando di tre macchine il tenace Panizza e più [illegible] Knudsen, Beccia, Bitossi, Baronchelli, Antonini, Visentini, Perletto e Lualdi (questi ultimi a oltre venti secondi).

L'azione decisiva è maturata a 35 km dalla conclusione. Un allungo di Antonini e Perletto frazionava il plotone dei 40 superstiti; il tandem era raggiunto dopo otto chilometri, mentre alle spalle inseguivano il gruppetto di testa Gavazzi, Franco Conti, Chinetti e Donadello che non coronavano tuttavia la caccia. All'ultimo chilometro Beccia provocava una prima selezione ma il suo allungo era rintuzzato da Lualdi; il piccolo scalatore cercava in tutti i modi di impegnare Saronni in mancanza del capitano. Ma soltanto assi come Moser e De Vlaeminck potrebbero impensierire attualmente lo scatenato ragazzino della Scic.

Gli avversari attuali sono troppo deboli per un campione che «vola». Alcuni come Gimondi, Paolini, Basso, Tino Conti, Battaglin, Van Linden hanno abbandonato trovando il percorso o eccessivamente severo o troppo insidioso per la pioggia che cadeva a intermittenza: Barone, che ci teneva a far bella figura in casa, ha dovuto rinunciare per le conseguenze di [illegible] caduta (al km 118), nella quale era rimasto coinvolto anche Saronni. Ma la ferita al ginocchio destro non deve avere dato molto fastidio al vincitore. «Può darsi che domani ne risenta — ha detto Beppe —, quasi certamente ne approfitterò per riposare domenica invece di correre il Giro di Reggio Calabria: la gara di oggi mi è sembrata più dura di quella campana, anche se il percorso non era così tremendo [illegible] qualcuno temeva».

La selezione è stata netta: solo 33 arrivati [illegible] 116 partiti. Nessuno dei battuti [illegible] si lamentò. «Con un corridore così forte, bisogna proprio accontentarsi del secondo posto», ha sospirato Panizza, tre volte sconfitto da Saronni in un mese. E Knudsen: «Quando Saronni scatta non c'è niente da fare».

[illegible] D'ARRIVO: 1. Giuseppe Saronni (Scic-Bottecchia) 210 km [illegible] 5 ore 50', media 36 km orari; 2. Panizza; 3. Knudsen; 4. Beccia; [illegible] Bitossi; 6. Baronchelli a 2"; 7. Antonini a 8"; 8. Visentini a 13"; 9. Perletto a 20".

I fiorettisti del maestro Di Rosa a l'Olimpiade

Alla conquista di Mosca

Da Mestre in cinque per la Nazionale - Altri giovani promettenti

(Dal nostro inviato speciale)

Mestre, 31 [illegible].

Un'attantina di ragazzi si alter[illegible] sulle pedane del Circolo Scherma Mestre: ognuno [illegible] diritto a tre lezioni settimanali, ma il maestro Di Rosa tende a sottoli[illegible] [illegible] questo «diritto» [illegible] fatto soprattutto per chi sta lotando o per chi ha maggiormente bisogno di correzioni e quindi di essere seguito. «Tre-quattro [illegible] dopo l'inizio delle lezioni — spie[illegible] Di [illegible] — il ragazzo va in pedana, comincia a tirare: quello che [illegible] è l'impostazione e per questo intervengo quando ne vedo il bisogno». Un'attantina di ragazzi: relativamente pochi, ma l'angustia della «sala» non consente di accettare un numero maggiore di iscrizioni.

A Mestre, infatti, non [illegible] guarda solo al presente. I Dal Zotto, i Borella, i Numa sono una realtà sù cui però il maestro Di Rosa non vuole [illegible] adagiarsi. «Cosa faremo — si chiede — se non ci sa[illegible] uno spazio [illegible] e dovremo continuare a mandar via i ragazzini? Degli allievi attuali almeno quaranta hanno la possibilità di emergere. Non che mi attenda qualcosa di particolare da ciascu[illegible], ma alcuni [illegible] raggiungere risultati inaspettati [illegible] chi non li conosce».

Certo i tempi sono cambiati da quando, nel novembre del 1962, nacque la [illegible] mostrina. «I primi [illegible] — ricorda Di Rosa — e[illegible] [illegible] solo allievo [illegible] figlio [illegible] Cecchinato, [illegible] incominciò a frequentare la sala qualche suo amico: [illegible] comunque sempre [illegible] pochi, molto pochi».

Pian piano, comunque, la [illegible] conquistava nuovi soci, i primi allori a livello regionale, per [illegible] arrivare, nel 1970, al primo [illegible] [illegible]zionale, grazie a Maurizio Calvan laureatosi campione di terza categoria. L'anno successivo iniziava la serie dei «cugini» terribili: Marco e Andrea Borella e Fabio Dal Zotto. I loro nomi compaiono [illegible] pre più frequentemente, si incomincia a parlare della loro scherma essenziale. E' un succedersi di risultati che per la Società ha un effetto benefico e trainante, ma [illegible] livello assoluto restano legati all'incognita della giovanissima età dei protagonisti che [illegible] la prima [illegible] glare [illegible] i loro coetanei ma non garantisce per il futuro. Troppe sono, infatti, le «speranze» perse [illegible] strada.

Fabio Dal Zotto, il più anziano ma anche il più estroso dei tre, diventa ad ogni [illegible] conto sempre più una realtà al punto che nel '76 non ci possono [illegible] dubbi sulla [illegible] selezione nella squadra olimpica ed, addirittura, gli si lascia amministrare la preparazione consentendogli [illegible] non partecipare ai campionati nazionali. Ed a Montreal la medaglia d'oro [illegible] fioretto individuale sarà sua.

Ma quello che si può ben chiamare il «fenomeno» mestrino ha anche un altro aspetto [illegible] valutare [illegible]: la giovane età dei vari Andrea Borella, Mauro Numa e Dario Nozari (sedicenni), dello Vaccaroni (quattordicenne), di Marco Borella (diciassettenne), dello stesso Dal Zotto (ora [illegible] tenne). Come hanno potuto [illegible] così presto alla maturità questi giovani?

«E' difficile maturare — spiega [illegible] Rosa — quando ci si trova con persone dalle idee diverse, ma qui parliamo tutti la stessa lingua. Per qualcuno c'è la possibilità di un calo, dovuto alla [illegible] maturazione, e devo dire che io lo aspetto perché sono sicuro che dopo, il risveglio, [illegible] anche migliore: [illegible] perato un certo "inizio" certi ragazzi non si fermerà [illegible] assunto».

Mancano due anni all'Olimpiade di Mosca ma [illegible] ipotizza una squadra di fioretto «targata Mestre». «Non è tanto una nostra aspirazione — sottolinea il maestro [illegible] Rosa — quanto una logica che emerge». [illegible] gli si può dare torto per queste parole: il solo Carlo Montano al momento attuale [illegible] in grado di conservare il proprio posto nella squadra azzurra mentre i giovani Scuri e Cervi sembrano [illegible] unici in grado di inserirsi. In futuro, nel discorso dei mestrini, fatto in termini sempre più corali dei vari Dal Zotto, [illegible]drea e Marco Borella, Numa.

[illegible] anzi, a questo punto, si sembra giusto riepilogare — a maggior vanto della scuola di Mestre — le differenti attitudini dei singoli [illegible] ci vengono riassunte dallo stesso maestro [illegible] Rosa: «Fabio Dal Zotto ha qualcosa in più rispetto agli altri come estro ma non sul piano d[illegible] velocità, Andrea Borella viceversa adatta mol[illegible] bene la velocità alla sua prestanza fisica. Mauro Numa è più parsimonioso e ragionatore, Marco Borella ha tutto ma non è riuscito ancora ad amalgamare le sue doti, infine Nozari soffre ancora di discontinuità potendo esprimersi tanto bene quanto male».

Giorgio Barberis

Il presidente della Fisi e la Valmalenco

Sci "parlato„ e sci "sciato„ Gattai perde, Reichart vince

(Dal nostro inviato speciale)

Caspoggio, 31 marzo

«Sci e parole» potrebbe esse[illegible] il titolo di questa settimana in Valmalenco. [illegible] sci continua e oggi per la prima volta il successo [illegible] è italiano ma del tedesco Edy Reichart, sul solito Peter Mally che forse l'ha preso un [illegible] sottogamba. [illegible], continuano anche le parole. Da Milano il [illegible]sidente della Fisi ha fatto emettere un comunicato per giustificare [illegible] propria ingiustificata assenza alla conferenza stampa di ieri. Dice di [illegible] essere stato invitato. «Vergogna» replicano gli organizzatori valtellinesi che precisano pure come Gattai avesse chiesto di parlare sulla candidatura di Bormio per i campionati mondiali, [illegible] gli fosse stato opposto che già c'era Orazio Picciotto Cristofulli, di professione assessore regionale preposto per la bisogna. Gattai ripiegava sul tema «Aspetto dello sci negli anni futuri» lusingato dal poter parlare insieme con il presidente della federazione internazionale Odier.

Il presidente della Fisi nella sua diatriba personale con Cotelli non s'è accorto di fare [illegible] torto a questa gente di Valmalenco che vive [illegible] lo sci, vive senza retorica il mito del campione. Per colmo di ingiuria Gattai, che si è voluto sottrarre [illegible] confronto con Cotelli e [illegible] i giornalisti [illegible] mezza Italia, ha aggiunto alla propria posizione personale anche una telefonata al presidente della Fis, inducendolo, non so [illegible] quali argomentazioni, a disertare lui pure un convegno che si è poi svolto egualmente.

Mario [illegible] (che rimarrà in ogni caso vicepresidente della Coppa del mondo sino all'80), e gli svizzeri Rolo Melcher e Gianfranco Kasper, sono tra i pochi che decidono veramente nell'ambito dello [illegible] mondiale. Ieri [illegible] ci hanno così rivelato che la formula [illegible] Coppa del mondo si involverà [illegible] più ritornando [illegible] so le anacronistiche combinate, che i campionati del mondo per cui è interessata la Valtellina saranno anticipati all'81 [illegible] avere poi scadenza biennale, che la [illegible] [illegible]ta B viene appoggiata se[illegible] più anche contro [illegible] federazioni come quella italiana che si rifiutano di concederla.

Sci sciato. Il seco[illegible] gigante è stato disputato [illegible] Palù, rocca sciistica raggiungibile ed evacuabile soltanto [illegible] impianto funiviario arditissimo che è [illegible] oggi il vanto della ditta Agudio che l'ha costruito. Le nuvole [illegible] in basso a intristire il fondovalle hanno sfiorato soltanto il tracciato di gara nella parte finale cosicché si è potuto correre in condizioni ottimali pur con una neve molliccia ben diversa dal ghiaccio di Caspoggio dell'altro ieri. Sarà un caso ma come tante altre volte in presenza di fondo [illegible] gli azzurri non hanno vinto.

Mally che è l'uomo più in forma ormai da un mese e mezzo, ha commesso l'errore di non attac[illegible] a fondo nella prima manche. David il vincitore [illegible] Europa ha suddiviso equamente quattro errori fra le due discese. Giorgi e Tiziano Bieler sono caduti, Thoeni ha confermato la scarsa vena, Bernardi partito con l'1 è fer da lisciò pista, [illegible] ha voluto ripetersi nella [illegible] prova quando era [illegible] gravato in un distacco pesante.

Giorgio Viglino

Sci a Bardonecchia con ben 650 giovani

(g.d.o.) Sono saliti a [illegible] i concorrenti che questa mattina, a Bardonecchia, alle 9,30, sulla pista del Melezet, prenderanno il [illegible] nella prima delle quattro manches di slalom gigante (due si effettuano oggi, le [illegible] domani sulla «uno» del [illegible] miani) previste nell'ambito della 12ª edizione [illegible] Gran [illegible] Commercianti.

Questa «classica» per i giovani ha [illegible] avuto un fascino particolare: dalle classifiche sono balzati alla notorietà nomi famosi: Gustavo Thoeni, Piero [illegible], Claudio Giordani, Gattai, David, la spagnola Conchita Puig e tanti altri. Logico, quindi, che la manifestazione attiri un [illegible] massiccio numero di partecipanti.

Domani, inoltre, a Sestriere, si disputerà la finale del Criterium Intersociale Tecnico, al quale partecipano i migliori [illegible] atleti non classificati di ogni sci club [illegible]montese. In totale circa [illegible] [illegible]sisi in evidenza dopo un'intera stagione di gare sociali [illegible]. Una grande festa dello sci in Piemonte.

Cicloturismo a Balzola

Domani a Balzola Monferrato avrà luogo il [illegible] Raduno Regionale Cicloturistico, prima prova del campionato italiano di società, Trofeo Piemonte. Partenza alle 8,00 dal Piazzale Municipale.

Bocce ad Ivrea

Alle 15 di oggi s'inizia al bocciodromo Clarino di Strambino la prima gara nazionale di bocce a quadrette [illegible] 1978.

La relazione generale sull'economia nel 1977

"Abbiamo ripreso il controllo della situazione economica,,

Roma, [illegible] marzo.

La «Relazione generale sulla situazione economica [illegible] *Paese nel 1977» è stata esaminata stamattina — prima della sua presentazione in Parlamento — in una riunione che si è svolta al ministero* [illegible] *Bilancio e alla quale hanno preso parte, tra gli altri, i ministri Morlino e Pandolfi, il sottosegretario al Bilancio Abis, il responsabile dell'ufficio economico della dc, Ferrari Aggradi, i membri del Comitato tecnico scientifico della programmazione ed i rappresentanti del Comitato scientifico dell'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura).*

Il [illegible] *della relazione generale, anticipato ieri da La Stampa, è stato illustrato dal ministro Morlino nella riunione che si è svolta al ministero del Bilancio:* «I risultati del 1977 — *ha detto Morlino* — hanno consentito di riprendere il controllo di una situazione economica che rischiava di sfuggire di mano e confermano l'urgenza d'impostare, [illegible] una politica congiunturale sempre attenta, le [illegible] programmatiche capaci [illegible] rendere più stabili gli equilibri raggiunti, di modificarne gli aspetti più fragili o precari e di riprendere con ritmi giusti uno sviluppo adeguato a fronteggiare, non solo ad assicurare il ritorno della nostra economia ai livelli dei Paesi più progrediti.

«La stabilizzazione dello sviluppo resta quindi l'obiettivo di fondo — *ha concluso Morlino* — intorno al quale coordinare e programmare le politiche più immediate e le tempestive scelte per quelle [illegible] medio periodo e di maggior respiro sociale e civile».

I risultati a confronto

	1974	1975	1976	1977
ENTRATE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	101.224	115.072	143.840	173.068
Importazioni di beni e servizi	29.552	27.832	39.843	46.300
Totale	130.776	142.904	183.082	219.346
USCITE:				
Consumi finali interni	80.520	93.324	113.488	137.519
— Delle famiglie	66.404	77.137	93.080	113.269
— Collettivi	14.036	16.187	19.413	24.250
Investimenti fissi lordi	22.831	23.753	28.730	34.180
— Investimenti fissi netti	12.827	11.179	12.981	15.877
— Ammortamenti	9.984	12.574	15.749	18.166
Variazione delle scorte	4.554	436	5.088	2.204
Esportazioni di beni e servizi	22.871	26.313	35.883	45.326
Totale	130.776	143.904	183.082	219.346

Dai dati della relazione, emerge chiaramente che il 1977 è stato ancora un anno difficile per il Paese. Questa situazione si è riflessa sull'evoluzione dei consumi delle famiglie: i consumi finali interni, in termini reali, [illegible] *cresciuti infatti soltanto del 2,1 per cento contro il 3,4 per cento del 1976. Sempre in termini reali,* [illegible] *'77 si è riscontrata una sostanziale stabilità della voce «generi alimentari e bevande», cresciuta solo dello 0,4 per cento contro l'1,7 per cento registrato* [illegible] *'76.*

In particolare si è ridotto l'aumento dei consumi di carne (più 1,6 per cento contro il [illegible] *per cento dell'anno precedente) mentre sono diminuiti i consumi più voluttuari: alcolici (meno 1,8 per cento), caffè, tè e cacao (meno 2,7 per cento) e zucchero (meno 4,6 per cento). Nel complesso, i consumi alimentari sono ammontati, in lire correnti, a 37 mila 145 miliardi; i consumi non alimentari sono invece ammontati a 75 mila 824 miliardi di lire, con* [illegible] *aumento,* [illegible] *termini reali, del 3 per cento rispetto al '76. In questa categoria, le voci che* [illegible] *aumentate* [illegible] *modo più sensibile, sono: il tabacco (5,0 per cento), il vestiario (2,4), i servizi sanitari (2,9), l'acquisto di mezzi di trasporto (3,1 per cento contro il 19,2 per cento dell'anno precedente), le spese per apparecchi radiotelevisivi e altri beni ricreativi (più* [illegible] *per cento), i libri, i giornali ed i periodici (3,3 per cento).*

Nel 1977 è ulteriormente cresciuta, infine, la pressione fiscale. Secondo i dati [illegible] *relazione,* [illegible] *pressione tributaria* [illegible] *senso lato, che comprende* [illegible] *i contributi sociali sia alcuni tributi riscossi direttamente dalla Comunità europea, è passata infatti dal 34,2* [illegible] *cento del 1976 al 35,7 per cento rispetto al prodotto interno lordo; la pressione tributaria in senso stretto, escludendo cioè i contributi sociali, è stata invece pari al 20,9 per cento contro il 19,1 per cento registrato nel corso del '76. In particolare, il gettito delle imposte sul reddito e sul patrimonio è passato da 11 mila* [illegible] *miliardi di lire nel '76 a 15 mila 923 miliardi nel '77, con un aumento del 35,2 per cento che fa seguito ad un aumento del 40,7 per cento registrato nel '76. Il gettito delle imposte indirette è stato pari a 19 mila 227 miliardi, con un aumento del 29,5 per cento, nettamente inferiore all'aumento del '76 (35,5 per cento). I contributi sociali sono ammontati a 25 mila 578 miliardi, con un aumento del 17,5 per cento.*

In un'intervista al «Gr 1», il ministro Morlino ha dichiarato che «il vero risultato del 1977 è che l'autorità pubblica ha ripreso in mano il controllo della situazione economica». Dopo la vicenda dell'autunno del 1976 e la conseguente crisi monetaria, valutaria, finanziaria che denunciava [illegible] *totale perdita di controllo della situazione del Paese, il 1977 è stato,* [illegible] *il ministro, l'anno del passaggio obbligato verso il riequilibrio economico.*

«Sarebbe però illusorio accontentarsi di questo — *dice Morlino* — poiché si tratta di [illegible] equilibrio precario: il 1977 è stato un passaggio [illegible] abbiamo superato ma ci lascia un [illegible] egualmente difficile per mettere a frutto proprio la capacità di controllo... Si tratta di modificare i termini di questo equilibrio e spingere in senso espansivo la nostra economia». [illegible] *che cosa occorre modificare? Morlino non ha dubbi:* «Innanzitutto la spesa pubblica, il che vuol dire programmare in [illegible] triennio il ridimensionamento [illegible] disavanzo del settore pubblico e programmare una politica salariale che proceda verso una distribuzione dei redditi più adeguata a sostenere un'economia più vitale».

Più semplici le denunce all'Inps

Roma, 31 marzo.

L'Inps [illegible] semplificato le procedure di versamento dei contributi: dal primo gennaio la presentazione da parte delle aziende delle denunce dei dati retributivi dei dipendenti dovrà avvenire con periodicità annuale e non più trimestrale.

Le aziende sono quindi [illegible] dalla presentazione [illegible] modelli [illegible] 10/M trimestrali, sostituiti dai nuovi stampati denominati mod. 01/M, da utilizzare per la presentazione annuale delle denunce. I moduli per il 1978 dovranno essere presentati entro i primi mesi del 1979, secondo le istruzioni che [illegible] successivamente fornite.

Tecnimont raddoppia il giro di affari

Nel 1977, la «Tecnimont», società [illegible] ingegneria del [illegible] Montedison, ha più che raddoppiato il suo giro d'affari, che ha raggiunto i 150 miliardi di lire. Lo afferma un comunicato della capogruppo, precisando che «il bilancio dell'esercizio [illegible] con risultati positivi, sensibilmente migliori di quelli conseguiti nel 1976». La relazione sull'andamento della società, approvata dall'assemblea, evidenzia inoltre l'alto valore [illegible] portafoglio ordini che, [illegible] fine del 1977, era pari a 715 [illegible] di lire, in gran parte riguardanti progetti ed impianti da consegnare a società straniere sulla base di contratti, il cui valore complessivo am[illegible] a oltre 550 miliardi di lire. Anche [illegible] il 1978, la società prevede un [illegible] andamento delle proprie attività impiantistiche.

Rischi e problemi secondo La Malfa

Quale politica economica per il 1978? Questo l'interrogativo al centro della tavola rotonda promossa dal Cesp e svoltasi ieri sera presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino.

Giorgio La Malfa ha detto che [illegible] generale sulla situazione economica del Paese conferma sostanzialmente le previsioni che erano contenute nel quarto rapporto Cesp. In particolare i dati riflettono la modesta crescita del reddito nazionale che è risultato dell'1,7 per cento rispetto alle previsioni del 2% del Cesp. Inoltre si è assistito ad un consistente miglioramento della bilancia dei pagamenti. Entrambi questi fattori introducono il discorso relativo al 1978, dove la persistente debolezza della congiuntura internazionale pone difficili problemi dal punto di vista della produzione industriale interna.

Inoltre — ha proseguito La Malfa — permane la preoccupazione che una forte politica di espansione interna quale [illegible] determinerebbe ove il disavanzo del settore pubblico fosse piuttosto elevato, trascinando [illegible] ad un'espansione del credito dell'ordine del 18-20%, potrebbe riaccendere un processo inflazionistico marcato insieme a fenomeni di nuove accumulazione di scorte con [illegible] negativi sulla bilancia [illegible] pagamenti. I problemi centrali della politica economica per il 1978, secondo La Malfa, continuano [illegible] essere fondamentalmente due, e cioè [illegible] tenere il disavanzo pubblico al di sotto di 24 mila miliardi ed evitare [illegible] nel [illegible] dell'anno i rinnovi contrattuali determinino nuove spinte sui costi di produzione.

La Banca d'Italia ha deciso per il rinnovo

Credito bancario: i vincoli rimangono fino al 31 luglio

Una novità: 26 per cento a fine maggio, 30 per cento a fine scadenza

Roma, 31 marzo.

Le autorità monetarie hanno questa sera deciso di prorogare per 4 mesi e [illegible] fino al prossimo 31 luglio il vincolo all'espansione del credito adottato una prima volta nell'ottobre '76 e rinnovato [illegible] marzo '77. In pratica, le norme che disciplinavano il massimale sugli impieghi bancari sono rimaste le stesse con la sola variante della percentuale in precedenza stabilita. La consistenza, infatti, dei crediti a favore della clientela ordinaria residente (esclusi i crediti in valuta e gli impieghi inferiori ai 30 milioni di lire) fino alla data odierna non sarebbe dovuta aumentare di una percentuale superiore al 25 per cento rispetto al dato preso a base del calcolo e determinato sulla media aritmetica degli impieghi soggetti a vincolo nel periodo marzo-settembre 1976. Adesso, la percentuale [illegible] al 26 per cento, sempre rispetto alla stessa base, fino a maggio, e al 30 per cento fino a luglio. Cioè il limite di accrescimento sale del 5 per cento.

Le autorità monetarie hanno voluto, anche per rispondere alle molte polemiche che l'esistenza del provvedimento ha generato specie in questi ultimi giorni, motivare esaurientemente la decisione adottata. Si precisa, infatti, che il mantenimento del plafond sugli impieghi bancari appare doveroso nell'attesa che il programma di politica economica del Governo *«possa tradursi in atti che saranno senz'altro di grande momento per gli andamenti monetari».* E' noto, precisano gli ambienti della Banca d'Italia, che le maggiori decisioni in materia di pubblico bilancio interverranno nel momento in cui si discuterà la nota [illegible] variazione al bilancio [illegible] Stato per il 1978. *«A quel momento, un quadro dei flussi finanziari sufficientemente stabile potrà emergere in relazione all'effettivo fabbisogno del settore pubblico allargato e ai modi della sua copertura».*

Inoltre, viene detto, nello stesso programma di governo si fa riferimento alla problematica della ristrutturazione finanziaria che interessa grandi imprese con elevati livelli di indebitamento. Questo, evidentemente, se da una parte comporterà un sostegno al processo di rivitalizzazione delle imprese, dall'altra renderà necessario che, oltre a benefici di carattere fiscale o contributivo diretti ad alleviare i maggiori oneri gravanti sulle banche, si debba cercare di favorire quelle aziende di credito maggiormente impegnate nei compiti di ristrutturazione finanziaria.

La nota diramata dalle autorità monetarie affronta due temi specifici: il problema del deficit del settore pubblico allargato e la necessità di trovare dei correttivi alla applicazione del provvedimento che limita il credito erogabile dalle banche alla clientela in modo da non penalizzare alcuni settori rispetto ad altri. Lo scopo del massimale fin dall'inizio è stato di operare un maggior controllo della creazione di base monetaria (della quantità di moneta in circolazione) nel momento in cui si è iniziato il processo di riequilibrio della bilancia dei pagamenti. L'aspetto più grave da affrontare era legato alla abnorme dimensione del disavanzo pubblico. Con il plafond si è riusciti in parte a fare in modo che il Tesoro, a fronte del suo fabbisogno netto, abbia distrutto fino ad un certo punto la [illegible] monetaria attraverso il collocamento dei buoni del [illegible] presso le banche.

In altri termini, la liquidità che il Tesoro ha creato per sopperire alle sue necessità, è tornata indietro con la vendita dei Bot. Di conseguenza il maggior canale inflazionistico ha trovato un primo elemento di correzione. Nel '77, comunque, sui 35.701 miliardi di espansione di credito totale interno, ben 21.000 miliardi sono andati al finanziamento del settore pubblico allargato (17.006 al solo settore statale).

L'altro aspetto riguarda la possibilità di rendere meno distorsivi i vincoli posti agli impieghi in lire. Il primo tocca il problema dei tassi d'interesse. Il credito razionato costringe le banche a fare i propri guadagni su un limitato volume di impieghi e quindi a far pagare di più il [illegible] del denaro. Il secondo, la penalizzazione che dalla presenza [illegible] massimale deriva per le piccole e medie imprese che hanno difficoltà ad indebitarsi in valuta e quindi ad usufruire dei vantaggi derivanti dal forte divario tra i tassi in valuta e i tassi in lire. Cioè, se il plafond, in realtà, danneggia relativamente le grandi imprese che sanno ricorrere all'estero risorse finanziarie, scarica buona parte dei suoi effetti negativi sulle medie e piccole aziende. C'è infine anche il problema del Mezzogiorno. La clientela meridionale risulta sacrificata, non avendo intermediari bancari per l'estero sufficientemente attrezzati, dalla concentrazione al [illegible] degli impieghi in valuta. Ne consegue che per questi casi, se la congiuntura inflazionistica lo potrà permettere, si dovranno introdurre opportune differenziazioni.

Natale Gilio

Il dollaro rimane sul fondo

Roma, 31 marzo.

La settimana valutaria ha chiuso oggi confermando ancora una volta la tendenza cedente del dollaro nei confronti delle principali valute [illegible]. Su tutte le piazze la moneta americana ha continuato a perdere terreno anche se le spinte speculative appaiono più attenuate rispetto ai primi giorni della settimana quando, sulla spinta del rifiuto americano a discutere nuove proposte per tentare una stabilizzazione dei corsi, c'è stata soprattutto sulla piazza di Tokyo una vera e propria fuga dal dollaro che ha costretto la banca centrale nipponica ad interventi massicci. La divisa statunitense ha toccato infatti la punta più bassa mai registrata nei confronti dello yen.

Minore la tensione sui mercati europei anche se la fuga dal dollaro è continuata [illegible] soluzione [illegible] continuità. Nella Germania Occidentale la chiusura odierna dà il dollaro a 2,0230 marchi, quindi con ulteriore deprezzamento mentre a Zurigo più [illegible] appaiono le contrattazioni che avvengono su valori di 1,87 franchi svizzeri. Qualche guadagno, invece, la divisa americana [illegible] sta registrando da due giorni nei confronti della sterlina che [illegible] mostra debole [illegible] tutte le maggiori piazze. A Londra la moneta inglese viene quotata a 1,8550.

Lo stesso quadro di contrasti si ritrova [illegible] valutario italiano. La lira negli ultimi [illegible] giorni ha guadagnato oltre tre punti sul dollaro, ben 25 lire sulla sterlina, ma ne ha perse nove sul franco svizzero, tre sul marco e sul franco francese. Nel complesso quindi una settimana tranquilla, con scambi di dimensioni normali a conferma della [illegible] ormai consolidata della politica adottata dalle nostre autorità monetarie. Le quotazioni odierne danno il dollaro a 852,60 lire, la sterlina scesa ancora a 1582,37, il franco svizzero passato a 456,14 e il marco a 421,63.

Perché l'Atm Milano nel '77 ha bloccato il suo disavanzo

Le polemiche dei socialisti [illegible] il presidente dell'azienda Amman

Milano, 31 marzo.

La politica di contenimento della spesa pubblica sia a livello [illegible] sia a livello locale [illegible] riportato un certo successo nell'azienda dei trasporti milanesi, aprendo, però, un conflitto potenziale fra scelte amministrative e scelte politiche.

Il bilancio 1977 dell'Atm, infatti, chiude, per la prima volta dal 1973, con un disavanzo inferiore [illegible] previsioni o di poco superiore a quello dell'anno precedente. Dopo aver accumulato un passivo che dal 1974 cresceva al ritmo impressionante di 50 miliardi all'anno, l'azienda è riuscita l'anno [illegible] a bloccare l'«escalation» delle perdite includendo il disavanzo a 180 miliardi dopo aver fatto ammortamenti di 5 miliardi superiori alle [illegible].

Alla netta inversione di tendenza hanno contribuito soprattutto una gestione più oculata dal lato dei costi e un grosso sforzo di riorganizzazione e razionalizzazione dell'attività. L'aumento delle entrate, infatti, pur essendo stato considerevole, è stato interamente assorbito dall'aumento vertiginoso [illegible] costo del lavoro per effetto soprattutto della contingenza. Oltre 9,5 miliardi di maggiori incassi (6,1 miliardi dovuti al raddoppio del prezzo del biglietto da 100 a 200 lire a partire dall'autunno e 3,4 miliardi all'aumento del numero dei passeggeri) [illegible] stati bilanciati da un aumento di 9,3 miliardi nei costi del lavoro (di cui 4,4 miliardi per 12 punti di contingenza più del previsto).

La gestione più oculata dell'azienda, tuttavia, anziché ottenere il più ampio consenso dei partiti che governano la città (socialisti e comunisti) ha sollevato aspre critiche. In particolare i socialisti hanno accusato [illegible] mesi il [illegible] dell'azienda, guidato dal presidente Gigi Amman, un ingegnere libero professionista, ex consigliere liberale presentato successivamente come indipendente di sinistra dagli stessi socialisti, di inefficienza e di cattiva amministrazione muovendo rilievi che, [illegible] luce degli avvenimenti successivi, si sono mostrati del tutto privi di fondamento. Il capogruppo dei [illegible] consiglieri socialisti Bruno Falconieri, in una lettera [illegible] al settimanale «Panorama», precisava che il suo partito aveva chiesto le dimissioni di Amman *«perché la sua azione ha provocato insanabili fratture all'interno della commissione amministratrice, creato un clima di incertezza e confusione fra i validi quadri dirigenti dell'azienda, distolto gli obiettivi di risanamento economico dell'Atm».*

A conferma di questa valutazione i due rappresentanti socialisti presenti nella commissione amministratrice (una specie di consiglio di amministrazione dove sono rappresentati i partiti) avevano dato le dimissioni.

Le accuse mosse alla presidenza Amman erano di due tipi: sul piano politico di essere troppo filo-comunista (per aver accettato di indire una conferenza di produzione dell'azienda, un'iniziativa assai più congeniale all'attività del pci che del psi); sul piano amministrativo, [illegible] spiega Falconieri di non aver realizzato gli obiettivi di risanamento economico.

In realtà il neo-presidente Amman, considerato al momento della sua nomina un tecnico di valore dall'intera giunta di sinistra, cominciò a subire una serie di attacchi sempre più violenti proprio nel momento in cui mise mano ai possibili risparmi di gestione che dovevano contribuire a realizzare l'obiettivo del risanamento.

Con costi del lavoro rigidi e in ascesa i tagli non potevano essere fatti se non razionalizzando l'attività e riducendo gli altri costi. [illegible] accordo [illegible] i sindacati per utilizzare meglio il personale esistente in modo da far fronte ad un aumento dell'attività senza assumere nuovo personale (270 dipendenti, su oltre 11.000 andati in pensione non [illegible] stati sostituiti e riducendo contemporaneamente gli straordinari [illegible] milioni risparmiati nel 1977), [illegible] cui anche una attenta [illegible] della politica degli appalti che [illegible] all'azienda per oltre 10 miliardi.

Fu proprio una serie di [illegible] sugli [illegible] fatti in occasione del rinnovo dei contratti che, pur facendo risparmiare oltre 700 milioni all'azienda, provocarono le critiche più aspre.

I comunisti, che inizialmente avevano sostenuto la nuova gestione [illegible] entusiasmo («L'Atm al lavoro per austerità» titolava con enfasi l'Unità di circa un anno [illegible]) andavano progressivamente riducendo il [illegible] per non trovarsi in collisione con i socialisti. Una tattica di prudente attesa spinta fino al punto di chiedere le dimissioni al presidente Atm per concordare con il [illegible] una nuova presidenza.

Le manovre e le contestazioni politiche, intanto, pesavano sulla gestione bloccando o ritardando qualsiasi iniziativa dei vertici aziendali che doveva attendere dei mesi per la ratifica di importanti decisioni organizzative [illegible]. Il programma di risanamento veniva così ostacolato, proprio da quegli stessi partiti che accusavano l'azienda di non realizzarlo.

Così [illegible] è cominciata, [illegible] campagna contro il nuovo corso all'Atm è improvvisamente cessata. Il presidente Gigi Amman e i suoi collaboratori hanno potuto così presentare in questi giorni i loro programmi per il 1978 che prevedono il mantenimento del disavanzo dell'azienda attorno ai 180 miliardi (un aumento del deficit renderebbe obbligatorio per legge, un [illegible] delle tariffe), 15 miliardi in meno di quanto preventivato.

Marco Borsa

Il Cipi per le imprese in difficoltà

Roma, 31 marzo.

Il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha proseguito ieri l'esame delle domande presentate ai sensi della legge n. 44 del 1979, che prevede interventi a favore di imprese in difficoltà per consentire la continuazione della loro attività produttiva.

Il Com[illegible]to — presieduto dal ministro per il Bilancio, Morlino — ha esaminato le domande delle prime 8 società, operanti nei settori indicati dalla legge, intese ad ottenere un finanziamento bancario agevolato assistito dalla garanzia dello Stato per assicurare la corresponsione ai dipendenti delle società stesse ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, impegnate nei lavori di investimento e di manutenzione per conto delle società istanti, delle retribuzioni relative all'ultimo trimestre del '77 e ai mesi di gennaio-febbraio 1978.

Si tratta — specifica un comunicato — delle società Montedison, Montefibre, Sir, Liquigas, Cotonificio Rossi, Metallurgica del Tirso, Industria Siderurgica Lucana e Cartiera Napoletana, per le quali sono stati definiti i limiti massimi dei finanziamenti concedibili.

Il ministro per il Tesoro provvederà ora, in relazione alle direttive deliberate, a rilasciare la necessaria garanzia.

E' stata poi accertata la sussistenza della condizione di crisi aziendale, ai sensi dell'art. 2 della legge 12 agosto '77 n. 675, del cotonificio Mancone e Tedeschi di Caserta e della ditta Forest di Pisa nonché la condizione di ristrutturazione aziendale della società Fonderie Fratelli Peroni di Brescia e la dichiarazione di crisi del settore tessile abbigliamento in provincia di Padova.

Fatturato Teletra 30 per cento in più

MILANO — La Teletra (Telefonia elettronica e radio, del gruppo Fiat) [illegible] del 1977 ha fatturato per 95,2 miliardi contro 73,2 miliardi dell'esercizio precedente: l'incremento è stato del 30 per cento.

Le vendite all'estero sono ammontate a 41,3 miliardi contro [illegible] miliardi dell'esercizio '76, con un incremento del 12 per cento. Gli ordini sono ammontati a 111,8 [illegible] di cui [illegible] provenienti dall'estero.

Negli ultimi anni la società ha ulteriormente potenziato la sua espansione sui mercati esteri acquisendo commesse in Arabia Saudita, Nigeria, Sud Africa, Iran, Brasile, Urss, Messico ed in altri paesi.

Per il Federagrario utile di 371 milioni

L'Assemblea ordinaria dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Emanuela Savio, ha approvato all'unanimità il bilancio relativo al l'esercizio 1977.

Le operazioni di credito agrario eseguite nel 1977 hanno superato i 100 miliardi con un incremento del 33% rispetto all'anno precedente. Tale dato è ancor più apprezzabile se si considera che questo risultato si è ottenuto rispetto ad un anno, il 1976, che aveva già fatto registrare incrementi operativi notevoli. La consistenza globale degli impieghi, alla data di chiusura dell'esercizio, ha raggiunto l'importo di quasi 350 miliardi.

L'eserc[illegible] si è chiuso con un utile di lire 371.437.727, di cui [illegible] è stato devoluto al Fondo per il potenziamento dell'agricoltura piemontese, ligure e valdostana.

Quattro contratti per la Solari (Pirelli)

MILANO — La Solari di Udine, Società del gruppo Pirelli, ha recentemente concluso quattro contratti per un valore complessivo di oltre 7 miliardi di lire. I contratti riguardano la fornitura di una serie di impianti di visualizzazione dati destinati agli aeroporti di Jedda (Arabia Saudita) e Caracas (Venezuela) e ai nodi ferroviari di Rio de Janeiro (Brasile) e di Oerlikon (Svizzera).

L'accordo più importante riguarda il nuovo aeroporto internazionale di Jedda: l'impianto, commissionato dal ministero della Difesa ed aviazione del regno dell'Arabia Saudita, con la consulenza tecnica della Parson-Daniel (California), è infatti uno dei più complessi e sofisticati del mondo.

I nuovi Btp renderanno il 12,65%

Roma, 31 marzo.

Sono buone le prospettive di sottoscrizione, da parte dei risparmiatori, [illegible] nuovi Buoni del Tesoro poliennali di scadenza 1° aprile 1982, la cui emissione è stata recentemente disposta dal ministro del Tesoro. Si tratta, come si ricorderà, di 2 mila 161 miliardi di Btp, da destinare, per quanto occorra, al rinnovo dei buoni in scadenza per 880 miliardi e, per la parte rimanente, alla sottoscrizione in contanti. I possessori dei buoni in scadenza, che recano tassi nominali del 5,00 e del 7 per cento, potranno sostituire tali buoni con altrettanti nuovi titoli e ricevere un premio di rinnovo di lire 2,25 ogni 100 di valore nominale.

I titoli in emissione garantiscono un rendimento elevato (12,65 per cento) per tutta la durata del prestito: tenuto conto del pagamento semestrale della cedola e della differenza tra valore di rimborso, alla pari, e prezzo di emissione di lire 97,75, il rendimento effettivo raggiunge il 13,14 per cento, lievemente superiore a quello ottenibile per i titoli [illegible] sul mercato secondario e sensibilmente maggiore (di uno o due punti percentuali) di quelli conseguibili con i depositi ed altri impieghi a breve. I buoni, inoltre, sono esenti da ogni imposta.

La durata quadriennale, scelta per questa operazione, [illegible] conto delle attuali preferenze. Il titolo, infatti, è particolarmente indicato per impiegare il risparmio di cui [illegible] prevede l'utilizzo per i prossimi [illegible] anni. I buoni vengono offerti al pubblico anche in piccoli tagli: 50 mila o 100 mila lire, ad esempio, sempre ovviamente con il rendimento effettivo del 13,14 per cento. L'ampiezza del mercato dei buoni, la loro diffusione nel portafoglio delle banche e dei privati e la presenza della Banca d'Italia sul mercato secondario con il compito di mantenerne ordinate le condizioni sono altrettanti elementi che garantiscono la pronta liquidabilità dell'investimento.

Perquisita Italcasse

(Dalla redazione romana)

Roma, 31 marzo.

Improvvisa e lunga perquisizione dei magistrati negli uffici dell'Italcasse: giudice istruttore e sostituto procuratore sono alla ricerca di documenti che potrebbero (o dovrebbero) portare alla identificazione di coloro (uomini politici ed amministratori di partiti) che hanno beneficiato dei «fondi neri» distribuiti, secondo l'accusa, dall'ex direttore generale Giuseppe Arcaini.

Per il momento è difficile se non impossibile fare un bilancio del lavoro che i due magistrati (Giuseppe Pizzuti e Luigi Gerace) hanno deciso di compiere dopo avere controllato tutti i documenti fatti sequestrare a Milano. L'operazione è cominciata questa mattina ed è andata avanti per la intera giornata con lo scopo di ricostruire la destinazione di circa 70 miliardi che nell'arco di tre o quattro anni sono stati distribuiti (la difesa sostiene che gli episodi non sono mai avvenuti) a chi non ne aveva alcun di[illegible].

Lo scandalo è scoppiato in questo anno dopo una ispezione (la prima dalla fine della guerra) della Banca d'Italia. Per ora, unico imputato (ma latitante) è Giuseppe Arcaini, dc, già direttore generale dell'Italcasse, il quale si difende sostenendo che le operazioni da lui compiute sono state tutte regolari e comunque sono avvenute con l'avallo dell'intero Consiglio d'amministrazione.

Rallenta l'aumento dei prezzi all'ingrosso

ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso in febbraio ha segnato un aumento dello 0,7 per cento rispetto a gennaio, quando c'era stato invece un incremento dell'1 per cento. Nel febbraio del 1977, l'aumento dell'indice [illegible] prezzi all'ingrosso era stato dell'1,6 per cento.

Le variazioni percentuali mensili dell'indice negli ultimi dodici mesi sono state le seguenti: + 1,6 (febbraio 1977), + 0,8 (marzo), + 0,8 (aprile), + 0,8 (maggio), + 0,7 (giugno), + 0,2 (luglio), + 0,7 (agosto), + 1,1 (settembre), + 0,8 (ottobre), + 0,7 (novembre), + 0,5 (dicembre), + 1 (gennaio 1978), + 0,7 (febbraio).

Secondo i calcoli dell'Istat il [illegible] annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, dopo aver raggiunto il massimo a gennaio del [illegible] il 31,2 per cento ha registrato una progressiva decelerazione e risulta dell'otto per [illegible] in febbraio 1978.

L'indice [illegible] prezzi all'ingrosso nei principali paesi, ha avuto a gennaio le seguenti variazioni percentuali rispetto al dicembre 1977: Svezia +1,4, Gran Bretagna +1,3, Italia +1, Stati Uniti +0,9, Jugoslavia +0,7, Repubblica Federale tedesca +0,05, Francia —0,3, Svizzera —0,5, Belgio —0,6.

Un'intervista del segretario scatena la polemica

Mezza Uil spara su Benvenuto per "piano di risanamento,, Alfa

Roma, 31 marzo.

Aspre polemiche nella Uil: la causa: la situazione dell'Alfa Romeo, la posizione del sindacato sul problema; l'occasione: un'intervista del segretario generale Giorgio Benvenuto pubblicata stamattina da *la Repubblica*. Dure critiche sono piovute oggi sul segretario da parte di vari esponenti di primo piano della Confederazione, soprattutto dai metalmeccanici: Mattina, Veronese si dissociano dalle proposte contenute nell'intervista; dalla Flom interviene criticamente anche il segretario Pio Galli.

[illegible] cosa ha detto Giorgio Benvenuto? L'Alfa Romeo, ha dichiarato il segretario della Uil, così non può più andare avanti. Per uscire [illegible] dalla crisi [illegible] occorre restituire completamente alla direzione dell'azienda la responsabilità della gestione, [illegible] cui straordinari e mobilità. In cambio ogni tre mesi il bilancio consolidato del gruppo andrà sottoposto al controllo operaio. Inoltre dovrebbe essere costituita una commissione mista (azienda e sindacati) per valutare, settimanalmente, le questioni relative all'assenteismo e alla produttività.

«E' con grande rammarico — afferma oggi Mattina — che mi vedo costretto ad esprimere il mio dissenso dalla dichiarazione rilasciata dal compagno Giorgio Benvenuto riguardo alla situazione Alfa. Le prese di posizione pubblicate dalla *Repubblica* investono problemi specifici della realtà Alfa Romeo che possono essere affrontati solo [illegible] puntuale e corretta applicazione dell'accordo [illegible] 17 febbraio e aspetti istituzionali e di strategia del sindacato che possono trovare adeguata trattazione soltanto in sede congressuale». Mattina propone perciò di sottoporre alla valutazione del comitato centrale della Uilm convocato dal 5 al 9 aprile l'intera questione «senza voler drammatizzare» e conclude sollecitando, nelle sedi opportune di organizzazione ed unitarie, di arrivare «rapidamente ad un chiarimento [illegible] linea del sindacato». «Non è più accettabile che con il meccanismo delle interviste ora l'uno, [illegible] l'altro dei m[illegible] esponenti confederali avanzino proposte che rischiano di determinare nel movimento operaio disorientamento e disimpegno».

«Decisamente in disaccordo» con le proposte di Benvenuto «per il metodo e in primo luogo per il contenuto» si è dichiarato anche Silvano Veronese.

«Non c'è niente da aggiungere — afferma — agli strumenti e alle normative che abbiamo definito con l'azienda con l'accordo di febbraio. Il problema non sta perciò nell'inventare nuove strumentazioni e comportamenti sindacali, peraltro inefficaci, che disimpegnerebbero da un lato l'azienda dalla corretta e piena applicazione delle ultime intese sull'organizzazione del lavoro e [illegible] produttività, sulle verifiche in merito al rapporto organici-livelli produttivi e condizioni di lavoro; e dall'altro riproporrebbero un ruolo subalterno del sindacato e dei lavoratori».

Dura reazione anche [illegible] Flom. Il segretario generale [illegible] metalmeccanici Cgil, Pio Galli, ha definito «intollerabile» il metodo che ha portato il compagno Benvenuto a scegliere di avocare un deliberato e grave attacco ad un accordo recentemente e liberamente sottoscritto e alla linea del sindacato e della Flm, al di fuori delle sedi naturali di decisione unitarie. A suo avviso, «le singolari valutazioni sulla situazione dell'Alfa, fatte dal segretario generale della Uil, «rilanciano ancora una volta l'illusione che i problemi di risanamento del gruppo si risolvano con un po' di mobilità e un po' di straordinari, e prospettando l'ipotesi di assegnare pieni poteri su questi terreni all'attuale direzione dell'Alfa Romeo e lasciando intendere la necessità di una maggiore responsabilità rispetto al passato [illegible] sindacato».

T. G. A.

Weizman torna dal Cairo Riserbo (e "suspense,,) sugli incontri con Sadat

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 31 marzo.

Il ministro della Difesa Weizman, con i suoi collaboratori, è tornato in Israele poco dopo mezzogiorno, atterrando al piccolo aeroporto Dov, a Nord di Tel Aviv e recandosi immediatamente a Gerusalemme, presso il capo del governo, dove si è fermato per quaranta minuti, senza rilasciare alcuna dichiarazione: ha detto semplicemente: «In vita mia non [illegible] stato pessimista».

Nella [illegible] di qualsiasi dichiarazione ufficiale, non resta che cercare di trarre qualche deduzione dalle scarse notizie che giungono attraverso la radio del Cairo, dai commenti della stampa araba e da alcuni dati di fatto, di cui il principale ci pare questo: stamane, prima di partire per Israele, Weizman ha avuto un nuovo colloquio con Sadat alla presenza di Mubarak e di Gamassi.

Mentre la stampa egiziana continua a essere piuttosto fredda e pessimista sulla visita e *Al Ahram* scrive che l'intento del viaggio è stato quello di guadagnar tempo, il giornale giordano *Al Destour* afferma che *«ricevendo Weizman, le autorità egiziane hanno fatto un duplice errore, tattico e strategico. Sul piano tattico il Cairo non avrebbe dovuto dare a Israele la possibilità di uscire dal circolo cieco del deterioramento nelle relazioni con gli Stati Uniti, sul piano strategico perché il dialogo [illegible] l'Egitto non può riprendere data l'interpretazione israeliana della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza»*.

Il giornale *Al Baath*, organo del partito al potere a Damasco, prevede, per contro, che si giungerà a un accordo separato israelo-egiziano. E' questo il punto [illegible] il quale tende, secondo alcuni osservatori di Gerusalemme, il governo Begin.

Fra i rapporti contraddittori che giungono dal Cairo e da Washington sugli obiettivi e sui risultati di questa visita, possiamo [illegible] di fare il bilancio provvisorio e un po' ipotetico. Cosa vogliono anzitutto gli egiziani? Essi hanno voluto sottolineare (e le notizie di ieri sera dal Cairo vi hanno posto l'accento) l'importanza dei contatti fra Sadat e Weizman per quanto riguarda l'eventuale ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale, soprattutto per dimostrare che i contatti con Gerusalemme hanno permesso di ottenere più risultati di quelli che ottiene il fronte del rifiuto.

In secondo luogo si può osservare che, se l'incontro fosse stato completamente [illegible]tivo, non ci sarebbe stato bisogno di prolungare la permanenza al Cairo. Telefonando ieri sera a Begin, il ministro della Difesa avrebbe detto che i colloqui [illegible] «molto interessanti», il che può significare, seppur vagamente, che non tutte le proposte israeliane avevano incontrato un *fin de non recevoir*. Risulta inoltre che si è parlato di molte [illegible] (del problema palestinese, dello sgombero del Libano, [illegible] condizioni in Cisgiordania) ancora più che dei problemi del Sinai; la stessa presenza del consigliere legale, il professor Barak, sta a dimostrare che si sono esaminati aspetti giuridici, quali la risoluzione 242 e la dichiarazione dei principi, e come conciliare l'una con l'altra, dato che il governo Begin si oppone a che la risoluzione del Consiglio di sicurezza si applichi alla Cisgiordania.

Si tratta di problemi estremamente complessi che non possono essere risolti in [illegible] sola conversazione: perciò tutto lascia prevedere che se anche non ci sarà una ripresa dell'attività delle Commissioni politica e militare vi saranno ancora contatti diretti e forse altri viaggi di Weizman in Egitto.

Detto ciò, è bene aggiungere che vi sono profonde divergenze d'interessi fra Gerusalemme e il Cairo per quanto riguarda il modo di condurre le trattative. Per Gerusalemme, dopo l'esperienza degli ultimi mesi, la mediazione americana appare negativa, tanto che molti si chiedono perché Begin abbia sentito a metà di dicembre il bisogno di andare a sottoporre delle grandi linee il [illegible] piano a Carter, il che ha permesso a Washington di rientrare in pieno nel gioco, cosa che ha complicato la situazione.

Detto questo, il viaggio di Weizman attesta, malgrado tutte le difficoltà, che i due Paesi sentono il bisogno di giungere a un accordo e dimostra che l'Egitto, nonostante la sua sensibilità alle critiche del mondo arabo, rimane deciso a continuare la trattativa e a tentare di giungere a un accordo.

Giorgio Romano

Il Cairo, 31 marzo.

Al termine del suo secondo incontro con il ministro della Difesa israeliano Ezer Weizman avvenuto stamane prima della partenza per Tel Aviv, il presidente egiziano Sadat ha detto che i contrasti tra Israele ed Egitto non [illegible] stati risolti.

«A dire il vero — ha detto Sadat parlando ad una delegazione di imprenditori americani — fino a questo [illegible] restano permangono delle divergenze specialmente per quanto concerne la questione palestinese».

Intrattenendosi successivamente con un giornalista, Sadat ha confermato il [illegible] punto di vista dichiarando: «Non c'è alcun cambiamento. Parliamo ancora due lingue diverse». (Agi-Ap)

Vivo dopo un volo del genere

San Francisco, 31 [illegible].

Piomba al suolo [illegible] la velocità di circa 160 chilometri orari, dopo un volo di [illegible] piani lungo il pozzo di ventilazione di un grattacielo ma la paurosa spicchiata ha una conclusione incredibile: Harold Brown ne è uscito vivo, con i due femori, le due rotule e un piede fratturati, ma senza la minima lesione interna. Al policlinico di San Francisco lo guardano come si guarda un miracolato.

Dalla ricostruzione operata dalla polizia sulla base di testimonianze oculari, pare che le cose siano andate grosso modo come segue. Sono le 22,30 di mercoledì. Brown sfreccia come un bolide attraverso l'ingresso del Transamerica Pyramid, un edificio alto 48 piani, e supera di slancio una guardia gridando: «Voglio vedere l'uomo all'ultimo piano. Mi manda Dio». Si infila in un ascensore. Arrivato al secondo piano, affronta una scala di servizio inseguito da alcuni agenti.

La corsa prosegue fino al 32mo piano. Qui, Brown si trova di fronte un poliziotto che lo ha preceduto in ascensore. Lo schiva, si infila nel pozzo di ventilazione e comincia a calarsi lungo un tubo interno. Il pozzo è largo quaranta centimetri per novanta. Gli agenti lo chiamano, lo esortano a uscire. Brown risponde bestemmiando e sputando. All'altezza del 29mo piano grida «ciao» e si lascia andare.

Ha lasciato il Brasile, oggi in Nigeria

Gli ultimi colloqui a Rio Carter parte per Lagos

Lagos, 31 marzo.

Il presidente Carter giunge questa notte a Lagos, capitale della Nigeria, terza tappa del suo viaggio nell'America Latina e in Africa. Carter è il primo presidente americano che viene in visita ufficiale in un Paese dell'Africa nera. Si tratterrà due giorni e mezzo e dopo una rapida puntata in Liberia lunedì sera ripartirà per Washington.

Alla partenza da Rio de Janeiro Carter non ha fatto dichiarazioni sul risultato della sua visita in Brasile, la più difficile di tutte le quattro tappe del viaggio. Il presidente americano aveva concluso la sua permanenza in terra brasiliana incontrandosi con esponenti dei diritti dell'uomo fra cui due cardinali che sono stati in varie occasioni severi giudici del comportamento del governo militare.

Coi prelati Carter si è intrattenuto 45 minuti. All'inizio del colloquio, alla presenza dei giornalisti, Carter ha parlato del suo precedente incontro col presidente della Corte suprema brasiliana. *«Il presidente della Corte suprema — ha detto Carter — ha fatto una dichiarazione molto esplicita circa il suo impegno nei riguardi dei diritti dell'uomo. Egli ha affermato che i giudici sono gli elementi più liberali del sistema giudiziario. Per noi tutto ciò è molto incoraggiante. Dalla mia ultima visita qui [illegible] stato, ritengo, un grande fermento sui diritti dell'uomo e la gente si esprime in modo molto esplicito»*. A questo punto i cronisti [illegible] allontanati per un colloquio riservato di Carter [illegible] prelati, [illegible] prima che i giornalisti brasiliani se ne andassero, Carter ha dato atto alla stampa di avere fatto la sua parte a favore dei diritti dell'uomo.

Incidentalmente, l'incontro è avvenuto in coincidenza col [illegible] anniversario del *putsch* con cui fu deposto il governo civile brasiliano. Subito dopo Carter è stato accompagnato all'aeroporto dal cardinale arcivescovo di San Paolo, lo Stato più popoloso del Brasile.

Dopo un volo di sette ore ed una notte di riposo, [illegible] mattina Carter si incontrerà col presidente della Nigeria Obasanjo. La visita di Carter alla Nigeria, un Paese dalle enormi potenzialità, segna il più evidente successo della politica di riavvicinamento all'Africa condotta con tenacia dall'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, Andrew Young.

L'avvenimento [illegible] la fine di oltre un decennio di relazioni fredde, alle volte apertamente ostili, fra questo gigante del Terzo Mondo, politicamente molto influente, e gli Stati Uniti.

Si prevede che il presidente Obasanjo chiederà a Carter che gli Stati Uniti adottino un atteggiamento ancor più duro nei confronti del Sud Africa. Per anni la Nigeria ha rimproverato a Washington di mantenere legami economici con Pretoria, ma l'azione più energica di Carter in questi ultimi mesi ha contribuito ad alleggerire la tensione fra Washington e Lagos.

Per l'America la Nigeria è un interlocutore importante anche dal punto di vista economico: dal 50 al 60 per cento della produzione complessiva di petrolio della Nigeria (il primo produttore africano di petrolio) viene esportato negli Stati Uniti. L'anno scorso il fatturato è stato di 6 miliardi e 200 milioni di dollari.

A Lagos Carter potrebbe trovare anche il capo della guerriglia rhodesiana, Joshua Nkomo. Sembra che l'ambasciatore Young abbia organizzato la [illegible] di Nkomo e dei ministri degli Esteri dei cinque Stati della linea del confronto nel conflitto rhodesiano proprio in coincidenza con l'arrivo di Carter. *(Ap)*

Carter con la moglie Rosalynn in un night di Rio de Janeiro

Rinviate per ora in Francia "aperture,, politiche e sociali

Giscard conferma Barre "premier,, L'obiettivo è risanare l'economia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 marzo.

Dimissionario in mattino, Raymond Barre è ritornato primo ministro questa [illegible] alle [illegible] ricevendo l'incarico dal presidente Giscard d'Estaing di formare il nuovo governo, il suo terzo dall'agosto '76. I tempi di soluzione della «crisi» si preannun[illegible] piuttosto ristretti: mercoledì scorso il secondo gabinetto Barre ha tenuto la sua ultima riunione operativa, stamane i ministri sono stati convocati rapidamente all'Eliseo per il tempo strettamente necessario alle dimissioni formali; poi una nota del portavoce della presidenza ha annunciato la riconvocazione personale di Barre per il tardo pomeriggio. E questo ha sgombrato il campo dalle ultime incertezze: Barre, vincitore in sottordine a Giscard delle elezioni, [illegible] cede a se stesso. La formazione del nuovo governo occuperà il *week end* del primo ministro incaricato, al massimo i primi giorni della prossima settimana. In ogni modo il terzo gabinetto Barre dovrà essere completato entro giovedì sera, in modo da consentire a Giscard d'Estaing di partire all'indomani per il «vertice» della Comunità europea in calendario a Copenaghen.

Quali personaggi saranno inclusi nel nuovo governo? Il gioco delle «voci» in queste ore è molto vivace: «sicuri» appaiono Simone Veil, Bonnet, Peyrefitte, Mahaignerie; «probabile» Soisson, dopo la buona riuscita elettorale dell'Udf. Fra i «nuovi», cioè fra gli elementi che dovrebbero rappresentare quell'«apertura», quell'«ampliamento» della maggioranza in direzione del centro-sinistra cui Giscard d'Estaing ha fatto ripetutamente cenno, si fan[illegible] i nomi del senatore radicale Caillavet, di Pierre Uri, e di altri «indipendenti». Il ventaglio dei candidati [illegible]sponibili e che rispondano allo schema di «apertura» presidenziale non è ampio: [illegible] tutti sembra abbiano raccolto l'unanimità fra l'Eliseo e l'Hotel Matignon (residenza del primo ministro). Per questo il pronostico sulla lista dei nuovi ministri è abbastanza complesso.

Molto più semplice della previsione sui nomi è invece quella sul programma del prossimo governo. Le linee direttrici all'azione del terzo gabinetto Barre le ha fornite questa mattina lo stesso portavoce dell'Eliseo, riferendo le impressioni di Giscard d'Estaing alla conclusione del suo giro di «consultazioni» con tutti i *leaders* politici e con gli esponenti sindacali e padronali. *«La prosecuzione dell'opera di risanamento economico deve rispondere alla prima preoccupazione dei francesi, che è quella del mantenimento del posto di lavoro»*, ha detto il portavoce riferendo il pensiero dell'Eliseo. E questo significa in altre parole che la politica d'austerità di Barre [illegible] appena «allentata» da un [illegible]derato rilancio produttivo (che salvaguardi l'occupazione) al fine di perseguire quell'«apertura sociale» cui Giscard è sensibile. E infatti la seconda idea-forza del futuro governo, secondo quanto è stato reso noto dall'Eliseo, è così formulata: *«Sul piano sociale, lo sforzo deve riguardare anzitutto le categorie meno favorite, in particolare gli operai e i lavoratori manuali con b[illegible] remunerazioni, oltre che le famiglie»*.

In precedenza, Giscard d'Estaing [illegible] ringraziato il governo dimissionario per l'opera svolta in un periodo così difficile, definendola *«un esempio senza dubbio unico di unità e di solidarietà»*. Una «stoccata» in direzione del suo ex primo ministro Chirac e dei precedenti governi, [illegible] momento in cui si rializza la loro rivalità attraverso la lotta per la presidenza dell'Assemblea nazionale. Due so[illegible]o i candidati in lizza nell'ambito della maggioranza: Edgar Faure e Chaban Delmas. [illegible]no ambedue gollisti, ma il primo, legato a Chirac, [illegible] ottenuto l'investitura ufficiale del rpr; il secondo, avversario di Giscard nelle presidenziali [illegible] riavvicinatosi ultimamente all'Eliseo, ha deciso di mantenere egualmente la sua candidatura e lunedì sfiderà il rivale nello scrutinio segreto fra tutti i nuovi deputati. Potrà spuntarla se tutti i membri della corrente presidenzialista, l'udf, voteranno per lui (come sembra probabile) e [illegible] riuscirà a portare dalla [illegible] parte un certo numero di «franchi tiratori» gollisti. Nell'investitura ufficiale del partito gollista a Edgar Faure sono mancati [illegible] voti gollisti. E' lo [illegible] numero di «ribelli» che Chirac raccolse attorno a sé, nel '74, per appoggiare la candidatura di Giscard d'Estaing all'Eliseo contro il candidato del suo partito, che era appunto Chaban Delmas. Questo singolare «ricorso storico» per la presidenza dell'[illegible] rappresenta la prima (e certo non ultima) prova di forza fra Giscard d'Estaing e Chirac.

Paolo Patruno

Il famoso biochimico canadese aveva 79 anni

E' morto Best, sessant'anni fa con Banting scoprì l'insulina

Toronto, 31 [illegible].

Charles Herbert Best, uno dei due scopritori dell'insulina come cura per il diabete, è morto in un ospedale di Toronto all'età di 79 anni. L'illustre biochimico aveva subito un collasso domenica poche ore dopo aver appreso che uno dei due figli, Alexander Best di 46 anni, era morto d'infarto. Alexander era stato deputato al Parlamento canadese.

Negli ultimi anni, Charles Best si era particolarmente dedicato a incoraggiare con scritti e discorsi le ricerche sul diabete e sulle malattie affini. Nato a West Pembroke, nel Maine, da genitori canadesi, si era trasferito ancora ragazzo in Canada dove aveva completato gli studi. Mentre lavorava nel dipartimento di fisiologia dell'università di Toronto conobbe il chirurgo Frederick Banting con il quale nel 1921 riuscì a isolare l'insulina, un ormone naturale prodotto nel pancreas. Si calcola che almeno 30 milioni di persone in tutto il mondo possano condurre una vita piena e normale proprio grazie all'insulina che le difende dagli effetti altrimenti devastanti del diabete. Banting morì nel 1941 in un incidente aereo. (Agi - Ap)

Sono passati quasi sessant'anni da quando Best, studente del quarto anno di medicina, ha avuto la meravigliosa e meritata avventura di collaborare con Banting — nel laboratorio di Mac Leod — alla scoperta dell'insulina. Era dal 1886 che Minkowski e Von Mering avevano dimostrato che l'asportazione totale del pancreas provocava nel cane (probabilmente per sottrazione di un ormone essenziale per la regolazione del ricambio degli zuccheri) una condizione acuta, grave e mortale del tutto simile a quella del diabete umano.

L'ormone era l'insulina (termine suggerito, in vista dell'allora ipotetica secrezione interna del pancreas, da De Meyer nel 1909). La prova formale dell'esistenza di quell'ormone la diedero, Banting e Best, prima lavorando su estratti di pancreas e poi, nel '21, riuscendo con esso a mantenere in vita il cane pancreatomizzato. L'ormone estratto e purificato — «l'insulina cruda» — fu poi da loro somministrato all'uomo, per la prima volta, nel [illegible] 1922. Nel '56 Sanger — dimostrando la sequenza in aminoacidi dell'insulina — apriva le più larghe possibilità alla sintesi e all'impiego terapeutico.

Quanti milioni di diabetici, in questo mezzo secolo, hanno ricavato, da quella scoperta, sicurezza di vita, numero di anni e normale riparo da complicazioni e drammi vitali?

e. m.

Breznev visita le basi di missili in Siberia

Mosca, 31 marzo.

Il viaggio in Siberia del leader sovietico Leonid Breznev è proseguito oggi con la visita ad installazioni missilistiche nella regione di Novosibirsk. Il segretario generale del pcus ha assistito ad una serie di esercitazioni ed ha ispezionato l'equipaggiamento militare delle installazioni. Breznev aveva cominciato il suo viaggio — che avviene in treno e in compagnia del ministro della Difesa Dmitri Ustinov — tre giorni fa. Ha già visitato numerosi centri petroliferi ed industriali siberiani, sollecitando una più intensa produzione di prodotti energetici.

«L'esercito sovietico è equipaggiato con nuovi tipi di armi — ha detto Breznev ai soldati — *ed è provvisto di tutto quanto è necessario alle sue esigenze. Ciò permette una efficace difesa della nostra Patria». «L'Urss non è mai armata per amore delle armi* — ha proseguito —. *Non è mai stata, e mai sarà un'istigatrice della corsa agli armamenti. I nostri progressi in campo militare mirano a difenderci e a renderci più sicuri noi e i nostri amici socialisti da un possibile attacco, da qualsiasi parte esso ven[illegible]»*.

La visita alla base missilistica della regione di Novosibirsk ha confermato — come del resto lasciava intuire la presenza di Ustinov — che uno degli scopi della visita di Breznev [illegible] immense regioni siberiane è controllare lo stato di efficienza di alcuni delicati settori delle forze armate sovietiche.

Negato a Ljubimov il visto per Parigi

Mosca, 31 marzo.

Le autorità sovietiche hanno confermato la decisione di impedire al famoso regista teatrale sovietico Yuri Ljubimov di mettere in scena all'opera di Parigi «*La dama di picche*» di Ciaikovski. Funzionari del ministero della Cultura a Mosca hanno reso noto infatti oggi che Ljubimov non riceverà il visto per recarsi a Parigi.

Ljubimov è stato sottoposto, all'inizio di questo mese, a duri attacchi da parte della stampa sovietica, sia per certe dichiarazioni da lui fatte a Parigi in relazione alla Biennale di Venezia, sia per la sua intenzione di mettere in scena un allestimento «*riveduto e aggiornato*» della «*Dama di picche*» e di trasformare l'opera in un «Musical americanizzato».

A Torino uno dei più prestigiosi giornalisti Usa

Il mondo di Sulzberger

E' forse il giornalista più famoso d'America e del mondo, se si eccettua l'im[illegible] fama dei due cronisti dello scandalo Watergate; ha girato per tutto il mondo, ha conosciuto i grandi di ieri e di oggi; è, insomma, una miniera di ricordi, di volti, di situazioni. Forse anche per questo il Cyrus Sulzberger che, ospite dell'Usis torinese, doveva parlare giovedì sera delle *«relazioni fra Stati Uniti ed Europa alla luce dei recenti risultati elettorali francesi»* ha finito per tracciare [illegible] più che un approfondito esame della situazione francese e dei riflessi che potrà avere nei legami fra le due sponde dell'Atlantico, tutta una serie di schizzi che hanno sì toccato la Francia, ma anche l'Italia, l'eurocomunismo, Tito, la Nato, Kennedy, il Cile.

Dichiara apertamente il [illegible] anticomunismo, ed è bene che lo faccia così esplicitamente, sennò certi suoi giudizi trancianti si perderebbero nei meandri del qualunquismo; dice di essere un po' *rambling*, un po' incoerente, e indica i capelli bianchi dei suoi 65 anni, [illegible] s'ha poi l'impressione che quello sia un piccolo vezzo, perché saltella sì da un argomento all'altro, [illegible] li tratta tutti [illegible] convinzione, con conoscenza, con la sicurezza di chi ha alle spalle (ora è in pensione, e si dedica soprattutto a scrivere libri) una vita d'intenso lavoro.

Sì, ha ammesso, il governo americano dev'essere [illegible] felice dei risultati elettorali francesi che [illegible] si aspettava: *«La Francia è nuovamente polarizzata da un punto di vista politico: Giscard ha creato una grossa forza di centro, contenendo la sinistra e la destra»*. Ha sostenuto che all'esito non hanno contribuito eventuali pressioni americane né sovietiche, che la «rottura» della *«gauche»* è [illegible] dettata dal desiderio di Mitterrand di prendere le distanze dai comunisti di Marchais, per mantenere [illegible] presa sull'elettorato e non lasciarsi scavalcare («come in Italia») dai comunisti.

Di qui è passato a un'analisi dell'eurocomunismo, a [illegible] avviso tutt'altro che movimento unitario (*«Marchais non ha rotto con il passato»*), alla considerazione che proprio per queste fratture non c'è uno schieramento unitario in vista delle elezioni dirette per il Parlamento europeo; quindi a un'analisi della presunta «debolezza» attuale della Nato (*«Oggi è più debole che negli Anni 50 solo perché l'Urss è molto più forte di allora»*) e all'auspicio di un'Europa più forte e più unita, [illegible] la quale la politica kennediana dei *«due pilastri»* (Stati Uniti ed Europa) non potrà attuarsi.

E l'Italia? Sì, uno strano Paese in cui il mondo politico sembra camminare sull'orlo del precipizio, ma ha l'agilità per evitare di cadervi; ma anche un Paese che ha finora evitato — sia in senso allendista, sia in senso golpista — quei pericoli che egli aveva definito alcuni anni fa con una formula gastronomico-politica passata alla storia: *«gli spaghetti con salsa cilena»*. Ha ricordato anche questo, nella sua curiosa antologia di ricordi.

f. gal.

Enrico Zola

avvocato

[illegible]

— Torino, 1 aprile 1978.

avv. Enrico Zola

— Torino, 1 aprile 1978.

avv. Enrico Zola

— Torino, 1 aprile 1978.

avv. Enrico Zola

— Torino, 31 marzo 1978.

avv. Enrico Zola

— Torino, 31 marzo 1978.

avv. Enrico Zola

— Torino, 1 aprile 1978.

avv. Enrico Zola

— Torino, 31 marzo 1978.

avv. Enrico Zola

— Torino, 31 marzo 1978.

avv. Enrico Zola

— Pinerolo, 31 marzo 1978.

Livia Drago Piacenza

— Pallanza, 31 marzo 1978.

Elena Fenoglio ved. Menietti (Lina)

di anni 87

— Torino, 30 marzo 1978.

Giovanni Perosino

di anni 84

— Torino, 1 aprile 1978.

Guglielmo Grattarola

Colonnello Esercito Rit.

— Cuneo, 31 marzo 1978.

Giovanni Pescatore

— Torino, 1 aprile 1978.

Giovanni Pescatore

— Torino, 1 aprile 1978.

Giovanni Pescatore

— Rosta-Andora, 1 aprile 1978.

Benedetta Cillario ved. Sappa

— Alba, 31 marzo 1978.

Benedetta Cillario ved. Sappa

— Alba, 31 marzo 1978.

Rosa Villata n. Falchero

— Settimo Torinese, 31-3-1978.

cav. Alessandro Zacco

— Torino, 1 aprile 1978.

cav. Alessandro Zacco

— Torino, 1 aprile 1978.

Agostino Barbero

— Fossano, 31 marzo 1978.

Giuseppe Quaglino

— Torino, 31 marzo 1978.

Ing. Marco Mariotta

— Trieste, 1 aprile 1978.

dott. Felice Bianchi

medico chirurgo dentista

— Torino, 30 marzo 1978.

dott. Felice Bianchi

— Torino, 30 marzo 1978.

Matteo Bongioanni

— Costanzana (Vercelli), 31 marzo 1978.

dott. Matteo Bongioanni

— Torino, 31 marzo 1978.

Luigi Raviolo

di anni 92

— Torino, 31 marzo 1978.

suor Anna Maria Comune

— Torino, 31 marzo 1978.

Cecilia (Cia) Amelotti nata Bagnasco

— Torino, 31 marzo 1978.

Vincenzina Olearo ved. Reciuta

— Torino, 31 marzo 1978.

Olga De Gregori in Cavallero

— Torino, 30 marzo 1978.

Alberto Fantini

— Torino, 31 marzo 1978.

Giuseppe Francese

— Torino, 30 marzo 1978.

Laura Magri ved. Rizzo

— Torino, 30 marzo 1978.

Francesca Fasana ved. Olivero

— Torino, 31 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Francesco Geuna

— Chieri, 30 marzo 1978.

ANNIVERSARI

sac. Michele Piassa

Parroco Fondatore

— Torino, 31 marzo 1978.

1966 — 1978

Maria Risso Demichelis

Franco Demichelis

1-4-1977 — 1-4-1978

Ernesta Turolla Messinese

1977 — 1978

Vittorio Avidano

1973 — 1978

dott. ing. Gaspare Vellano

1977 — 1° aprile — 1978

Alessandrina Barberis

1977 — 1978

Martino Massara

1971 — 1978

rag. Gaetano Santuccio

1966 — 1978

Angelo Beraud

Andreotti risponderà alle interrogazioni

Martedì alla Camera il dibattito su Moro

Poi saranno in discussione le modifiche alle leggi per le quali i radicali hanno chiesto i referendum - Polemica di Pannella

Roma, 31 marzo.

Il governo risponderà martedì pomeriggio alla Camera alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sul rapimento dell'on. Moro e sull'uccisione dei cinque uomini della sua scorta. A riferire sarà probabilmente lo stesso presidente del Consiglio, Andreotti, mentre in linea di massima interverrà un solo oratore per ciascuna parte politica anche se, data l'importanza dell'argomento, il presidente Ingrao, in deroga al regolamento, concederà [illegible] agli interroganti un tempo superiore ai cinque minuti previsti in genere.

Alla decisione di un mini-dibattito pubblico (in alternativa c'era la proposta dei radicali per una discussione generale sull'ordine pubblico mentre, almeno in un primo momento, il governo era più propenso ad un dibattito in commissione) è giunta stamani la conferenza dei capigruppo. Per quanto riguarda il calendario dei lavori successivo non è stato invece raggiunto un accordo e sarà pertanto l'assemblea a stabilirlo.

L'ordine delle precedenze appare comunque scontato. La maggioranza proporrà che a partire da mercoledì i deputati discutano il progetto di legge sull'aborto per il quale sembra sia già stata raggiunta un'intesa di massima sulle modifiche da apportare per arrivare ad una rapida approvazione anche da parte del Senato, evitando così il referendum. Quindi, in [illegible] [illegible] si approverà il bilancio dello Stato, per passare in seguito alle modifiche alla legge Reale, alla riforma della Commissione inquirente e alla legge manicomiale, tutti argomenti sui quali pende la «spada di Damocle» dei referendum radicali.

Tentare di evitarli sostituendo con altre le [illegible] in vigore fa parte dell'accordo di programma raggiunto dai cinque partiti della maggioranza. Ed era chiaro [illegible] il Parlamento dovesse esserne assorbito per un certo periodo. La cosa ha suscitato le ire del leader radicale Marco Pannella. *«Ci siamo sempre opposti al programma di emergenza elaborato dalla maggioranza perché non lo riteniamo adeguato a risolvere i problemi del Paese. Ma ora dove è andata a finire tutta questa emergenza se neppure un minuto verrà dedicato alle leggi di carattere economico e sociale? Non se ne parlerà almeno fino alla seconda metà di maggio»*, ha dichiarato in una conferenza stampa tenuta subito dopo la riunione dei capigruppo.

Pannella aveva presentato un programma alternativo in cui era [illegible] un dibattito sull'ordine pubblico (*«Se ne dovrebbe parlare solo in sede di [illegible] del bilancio del ministero dell'Interno»*), una più approfondita discussione del bilancio dello Stato, la riforma sanitaria (già in parte approvata dalla Camera), la legge sull'equo canone, l'amnistia, la relazione sulla Rai-tv. Visibilmente bocciato, ha reagito annunciando che il [illegible] radicale deciderà nei prossimi giorni se abbandonare la Camera, [illegible] però dimettersi, o dare battaglia perché sia puntualmente rispettato il regolamento circa i tempi stabiliti per l'esame [illegible] proposte di legge, [illegible] la discussione delle interrogazioni ecc., tempi che se effettivamente osservati rischierebbero di paralizzare l'intera attività parlamentare.

Pannella ha coinvolto nel [illegible] attacco il Presidente della Repubblica, che non ha ricevuto i comitati promotori dei *referendum*, a loro volta «poteri dello Stato», la [illegible] missione di vigilanza sulla Rai-tv [illegible] all'[illegible]ità, tranne i radicali, [illegible] [illegible] al [illegible] maggio l'inizio delle tribune politiche per i *referendum* limitando a 15 giorni una campagna elettorale che la legge stabilisce in 30 giorni. *«Non c'è più nessuna regola che viene rispettata»*, ha detto Pannella il quale, parlando poi della vicenda del rapimento dell'on. Moro, ha lamentato che giornali e televisione diano più spazio ad una sparuta «opposizione armata» che all'opposizione costituzionale.

«Come non violento che non collabora con alcuna violenza» Pannella, in contrasto con tutte le altre forze politiche, si è dichiarato favorevole alla liberazione di Moro anche a costo di cedere alle richieste dei suoi sequestratori. *«La vita di un uomo* — ha detto —, *deve [illegible] difesa in ogni caso. Questa classe politica e questo governo, incapaci essi stessi di rispettare le proprie leggi, non hanno diritto di invocare il principio di legalità rifiutando una trattativa con i brigatisti».*

Gianfranco Franci

Il prossimo [illegible] Congresso Fnsi

Roma, 31 marzo.

Il consiglio nazionale della Fnsi si è riunito nelle giornate di ieri e di oggi a Roma con all'ordine del giorno l'esame dell'attuale grave momento politico, i problemi del settore dell'informazione e la convocazione del congresso [illegible]le che si terrà il prossimo autunno.

Al termine dei propri lavori il consiglio nazionale ha approvato all'unanimità il seguente documento: *«Questa sessione del consiglio nazionale della Fnsi si è svolta in uno dei momenti più drammatici della storia del nostro Paese, a due settimane di distanza dal rapimento dell'on. Moro e dal barbaro assassinio di cinque agenti dell'ordine».*

In questa situazione — continua il comunicato della Fnsi — l'informazione è sempre più uno strumento indispensabile nella lotta per la difesa della libertà e della democrazia e grande è la responsabilità dei giornalisti, i quali sono chiamati ogni giorno ad un lavoro duro e difficile.

Con decreto del ministero

Da oggi più care alcune sigarette

Le MS salgono a 600 lire al pacchetto - Le Super filtro a 500 - Le Esportazioni a 400

Roma, 31 marzo.

A partire da domani il prezzo delle sigarette nazionali ed estere subisce un aumento variabile dal 15 al 20% a seconda dei vari tipi.

Lo stabilisce un decreto emesso dal ministero delle Finanze che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Non subiscono aumenti, tra i prodotti nazionali, i trinciati, i sigari ed i sigaretti (ad eccezione dei toscanelli e degli Avana), le sigarette Bis, Super senza filtro, N. 80, Nazionali.

L'aumento dei prodotti esteri corrisponde esattamente ai prezzi richiesti dai fabbricanti stranieri. Ecco il [illegible] listino:

Zenit 750 lire il pacchetto da [illegible] pezzi; Presidente 700; Linda 600; MS 600; MS blu 600; Colombo K.S. filtro 600; Gala 600; Pack K.S. filtro 600; Stop K.S. 600; Stop F.S. filtro 600; Lido 550; Super (con filtro) 500; Esportazione lunga 450; Titano L.S. filtro 450; Esportazione 400; Esportazione filtro 400; Nazionali filtro 400; Sax 400; Alfa 350; Calipso 350; Il Serraglio (pacchetto da [illegible] pezzi) lire [illegible].

Marittimo [illegible]co annega in porto

Genova, 31 [illegible].

(p.c.) Un marittimo turco, Mustafica Tepezulk, 33 anni, è annegato in porto. Era ubriaco e con alcuni amici tentava di salire la scaletta per imbarcarsi sul mercantile «Nord Hafen».

Mentre erano in corso le ricerche dell'annegato, un altro marittimo, Hamed [illegible]gor, 39 anni, anche lui ubriaco, ha minacciato i pompieri con una scure. E' stato arrestato.

Tensione e disagi in arrivo nel settore dei trasporti

Aerei: sono decisi scioperi Treni: ferme le trattative

L'agitazione dell'Associazione piloti entro il 10 aprile - Confermate dagli assistenti di volo 48 ore di astensione dal lavoro - Ieri nelle università sciopero del personale

Roma, [illegible] marzo.

A poco a poco il fronte delle agitazioni nel settore del trasporto aereo si sta ampliando. Dopo l'annuncio dell'Anpac (Associazione piloti) di 12 ore di sciopero da attuarsi entro il 10 aprile? E la conferma da parte degli assistenti di volo (Anpav) di 48 ore di astensione dal lavoro, entro il 7 e il 15 aprile, è molto probabile che anche la Fulat, l'organizzazione della gente dell'aria legata alla federazione Cgil-Cisl-Uil riprenda iniziative di lotta a sostegno [illegible] rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La trattativa tra Fulat e Intersind, iniziatasi ieri sera, è stata sospesa nelle prime ore della mattina e ripresa nella serata di oggi. *«Sono stati fatti passi avanti* — ha dichiarato Michelotti, segretario generale dell'Uigea-Uil — *ma le distanze [illegible] [illegible] state colmate, e non credo che si riesca a concludere nemmeno oggi. Quello odierno* — ha proseguito — *sarà un incontro di approfondimento, ma bisogna andare avanti [illegible] perché, se non pensassimo di poter procedere in senso positivo, così come stanno le cose dovremmo dare un giudizio estremamente negativo della posizione della controparte».*

La conferma che le posizioni sono rimaste [illegible] distanti viene anche da altre componenti sindacali. Nella prossima settimana, a meno che la rigidità dell'Intersind non subisca un mutamento sensibile, si riunirà il direttivo della Fulat, alla presenza dei segretari confederali, e [illegible] decise misure di lotta in appoggio della vertenza. Uno dei nodi principali della trattativa riguarda i temi della organizzazione del lavoro, dell'occupazione e di una diversa struttura dell'azienda, che eviti sprechi e parassitismo. In merito all'occupazione, i sindacati [illegible] come l'Alitalia, con 10 mila 500 dipendenti, ha [illegible] l'anno [illegible] un milione e 600 mila ore di straordinari.

Le organizzazioni dei lavoratori accusano la controparte di voler rimettere in discussione anche quanto si era già acquisito precedentemente nella trattativa. *«In realtà* — ha dichiarato Corrado Perna, segretario generale Fulat-Cgil — *ad un sindacato che responsabilmente ha accettato una linea di contenimento salariale si risponde con posizioni intransigenti sull'occupazione, sul controllo della stagionalità, sull'impiego dei giovani e sul controllo degli appalti».*

Situazione di incertezza, con previsioni non particolarmente favorevoli, anche per quello che riguarda il traffico ferroviario. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e per la riforma dell'azienda FS sono ferme dai primi di gennaio, da quando cioè si è aperta la crisi di governo. A più riprese i sindacati, confederali ed autonomi, hanno chiesto al nuovo ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, di essere convocati in sede «politica» (in sede tecnica gli incontri sono proseguiti) per fare il punto della vertenza ed eventualmente stringere sui due dei tre nodi: riforma dell'azienda e istituzione di un premio aziendale.

Oggi la segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri si è riunita per valutare la situazione. Al termine della seduta ha espresso *«l'esigenza di una immediata ripresa delle trattative a livello politico. Con la soluzione della crisi devono infatti considerarsi superate le condizioni che hanno reso impossibile la definizione delle questioni fondamentali della vertenza in atto. Occorre perciò procedere rapidamente alla messa a punto del provvedimento per l'istituzione del premio di produzione e pervenire sollecitamente ad un accordo sui problemi della riforma aziendale, del contratto e della organizzazione del lavoro».* La segreteria della federazione ha deciso di riconvocarsi per la prossima settimana.

Infine è da registrare l'agi[illegible] [illegible] personale docente e [illegible] docente nelle università, promossa dai sindacati confederali, a sostegno della vertenza del settore. Alla giornata di silenzio non hanno preso parte però i lavoratori aderenti alla Cisl perché lo sciopero, cadendo nella settimana post-pasquale, quando già l'attività didattica è ridotta, avrebbe avuto poco effetto. I sindacati hanno chiesto al presidente del Consiglio un incontro urgente per discutere della riforma universitaria, di cui sollecitano il varo, gi[illegible] «impellente e non più dilazionabile». La partecipazione allo sciopero è stata piuttosto estesa, anche se mancano dati precisi in proposito. In numerose facoltà l'attività didattica è cessata, o ha f[illegible] solo parzialmente.

Marco Tosatti

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Copia stampata in fac-simile presso G.E.D. SpA, via Tiburtina [illegible], Roma
CERTIFICATO N. 2
DEL 22-12-1976

La tragica rapina al "Club Méditerranée" di Corfù

Monselles inchiodato dalla fidanzata "Alessio era d'accordo con i banditi"

Roma. Daniela Valle ieri in aula [illegible] risponde alle domande del giudice (telef. Ap)

(Dalla redazione romana)

Roma, [illegible] marzo.

Il pubblicista Alessio Monselles e la sua amica Daniela Valle sono tornati, oggi, davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale per rispondere dell'accusa di aver favorito i piani dei rapinatori francesi che, il 16 luglio dello [illegible] [illegible] assalirono la cassa del «Club Méditerranée» dell'isola di Corfù portandosi via un miliardo di lire e uccidendo, nella fuga, un istruttore di nuoto che aveva tentato di bloccarli.

Nel corso della prima udienza del dibattimento, svoltasi circa quindici giorni fa, Monselles, accusato, come la Valle, di favoreggiamento personale per aver aiutato i banditi ad allontanarsi dall'isola ospitandoli sul suo yacht «Alexia», rinunciò a farsi assistere dal [illegible] legale, avvocato Giuseppe Solgiu. Nei giorni scorsi, tuttavia, il professor Solgiu è stato convinto dallo stesso imputato a riprendere la difesa in quanto Monselles è tornato sulle sue decisioni. L'udienza di stamane è stata interamente occupata dall'interrogatorio di Daniela Valle, la giovane fidanzata del giornalista dell'«Agenparl» la quale, poco prima che si chiudesse l'istruttoria sulla vicenda, decise di rivelare al magistrato la reale versione dei fatti e la complicità tra l'amico e i banditi francesi.

La giovane, che [illegible] ha 19 anni, ha ricordato ai giudici il [illegible] in cui i tre rapinatori francesi, reduci dal sanguinoso assalto al «Club Méditerranée» salirono a bordo dell'«Alexia» ormeggiato nel porticciolo di Cala Gouvia. *«Arrivarono feriti ed insanguinati* — ha detto — *ed [illegible]rono in francese di mollare velocemente gli ormeggi e prendere il largo»*. Monselles, secondo il racconto della ragazza, lo fece senza chiedere spiegazioni. Mentre l'imbarcazione già stava allontanandosi dal porto, uno dei banditi le ordinò di su stare, [illegible] un gesto della mano, il proprietario di un altro yacht che l'«Alexia» stava incrociando in quel momento. *«In plancia* — ha aggiunto Daniela Valle — *notai [illegible] pistole e mi [illegible] conto che [illegible] successo qualcosa di illecito. Chiesi spiegazioni ad Alessio, il quale mi disse che era "un pasticcio" e che si stava dirigendo verso le coste dell'Albania. Poi gli stessi banditi [illegible] indicarono alcuni sacchi dicendomi che erano pieni di danaro».*

Verso la mezzanotte del 16 luglio, prima che l'«Alexia» arrivasse al porto jugoslavo di Herzegnovi, Alessio Monselles — sempre secondo il racconto della Valle — avrebbe detto ai francesi che lo avevano [illegible] *«in un bel guaio»*. Costoro, a loro volta, avrebbero risposto: *«Non ti preoccupare; tu devi solo dire che ti abbiamo minacciato con le armi; se fai il bravo dividiamo i soldi»*. [illegible] una proposta che il Monselles accettò senza esitazioni, nonostante che la sua amica lo sconsigliasse. *«Ricordo* — ha aggiunto Daniela Valle — *che il giorno dopo Alessio mi disse di aver riposto nella cassaforte del battello una certa somma di danaro, datagli come acconto dai banditi, che era d'accordo con loro per ricevere anche la restante somma pattuita incontrandosi al salone nautico di Parigi e che non doveva preoccuparmene.* L'imputata ha ricordato anche che Monselles le disse che, [illegible] quel danaro, aveva intenzione di comprarsi un «Sagiletto» di 18 metri.

Dopo la [illegible] di un giorno nel porto jugoslavo, l'«Alexia» riprese il largo e il gruppo trascorse la notte nei pressi di un'isola jugoslava. *«Il 18 luglio Monselles* — ha dichiarato la giovane — *diresse la barca verso le isole Tremiti, perché i francesi [illegible] manifestato il desiderio di essere sbarcati nelle acque territoriali italiane»*. Infatti, nei pressi di una delle isole i tre banditi salirono su un canotto dell'«Alexia» e si allontanarono, amichevolmente salutati da Monselles.

«Quando leggemmo su un giornale italiano comprato in Jugoslavia la notizia della rapina, Alessio — ha proseguito l'imputata — *mi disse di non riferire ad alcuno l'esatta versione dei fatti, ma di sostenere la tesi che eravamo stati minacciati dai francesi».*

Il processo è stato rinviato al 5 aprile prossimo per l'interrogatorio di Monselles.

L'altra sera a F[illegible]

Agente di scorta al sen. Agnelli cade e spara Due [illegible] i feriti

Roma, 31 marzo.

In seguito a una raffica di mitra, partita accidentalmente a un agente di scorta al sen. Umberto Agnelli, un altro agente di polizia ed un operaio sono rimasti lievemente feriti.

Il fatto è avvenuto all'aeroporto di Ciampino nella notte tra mercoledì e giovedì, verso le ore 24, ma la notizia si è appresa solo ora.

Da un aereo privato, proveniente da Torino, era da poco sceso il senatore democristiano Umberto Agnelli. Questi era attorniato dalla sua scorta armata quando, prima di uscire dalla pista, un agente, Mario D'Angelo, di 20 anni, è inciampato. Dal mitra che imbracciava è partita una breve raffica contro l'asfalto. Qualche scheggia di asfalto ha raggiunto e ferito in modo lieve l'agente di p. s. Giuseppe Desideri di 46 anni, e un operaio della «Società aeroporti di Roma», Sergio Pontani, di 32 anni.

A seguito della raffica è scattato il sistema di sicurezza dell'aeroporto di Ciampino, ma chiarito l'accaduto, qualche minuto dopo, lo [illegible] di allarme è [illegible] tolto.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 1° aprile [illegible])

Pesce d'aprile

L'usanza di far burlette alle calende d'aprile ci vien di Francia: l'origine sua si perde, come dicono gli storici, nella caligine de' tempi, tanto lontano che nessuno ne seppe mai dar ragione. Vi ha chi la crede [illegible] da sacra cerimonia, dicendo che il vocabolo [illegible] fu nel gergo popolaresco corrotto in poisson.

A sette mesi dalla rottura

La ripresa degli incontri Montedison e sindacati

All'esame delle parti alcuni "punti di crisi": Montefibre, Mossi e Ghisolfi, Vallesusa

Roma, 31 marzo.

Sono [illegible] questa mattina, dopo un intervallo di sette mesi, le trattative fra sindacati e Montedison. I colloqui si erano bloccati nel luglio scorso, quando l'azienda aveva posto la pregiudiziale di una soluzione per i «punti di crisi», prima di andare avanti. Fra questi «punti di crisi» erano comprese la Montefibre, la [illegible] Ghisolfi di Alessandria e gli stabilimenti tessili Valle Susa. L'azienda aveva ventilato all'epoca la minaccia di [illegible] scorporo della Montefibre dalla «holding»: questa mattina però [illegible] [illegible] dell'incontro l'ing. Gatti ha dichiarato che la società *«non ha mai espresso la volontà di disimpegnarsi dal settore delle fibre».*

Questa dichiarazione, che costituisce un sintomo di maggiore apertura, rispetto alla posizione espressa nel luglio scorso, è stata seguita da un'altra relativa al settore tessile. L'ing. Gatti, sempre nel corso della trattativa, ha detto di non essere in grado di affrontare *«tutti i problemi del tessile. In ogni caso è un settore che non rientra nella strategia della politica Montedison, in quanto la Montedison deve occuparsi della chimica».* Attualmente sono 23 le industrie tessili che fanno capo a Foro Bonaparte. Nelle intenzioni dell'azienda almeno due (la [illegible] Alos di Siracusa e la Andè, calabrese) dovrebbero essere cedute.

Le trattative, dopo un'interruzione per il pranzo, sono riprese nel tardo pomeriggio. Com'è noto, il problema della Montefibre è legato ad un eccesso nazionale di produzione, rispetto al «tetto» fissato per il nostro Paese, in base ad un accordo Cee, [illegible] comitato d'Avignon (475 mila tonnellate annue).

E' necessario un risanamento ed una ristrutturazione del settore, e per salvaguardare i livelli di occupazione dell'area piemontese, si [illegible] la questione dello spostamento di 7-8 mila unità lavorative ad altre imprese all'interno e fuori del settore.

I sindacati hanno riproposto in apertura di trattativa tutta la «piattaforma Montedison», [illegible] la parte relativa ai punti di crisi, ribadendo il «no» allo scorporo della Montefibre, e chiedendo che l'azienda si [illegible] [illegible] occupazione e investimenti, sia al Nord che nel Meridione.

Inoltre hanno chiesto che si dia avvio ai programmi già concordati, come la creazione a Napoli di un centro di ricerche, del valore di quindici miliardi, che può rappresentare un notevole investimento nel campo dei nuovi ritrovati e scoperte nel settore chimico, ma la cui gestione (7-8 miliardi annui) viene considerata troppo onerosa dall'azienda.

Per il segretario nazionale della Cgil chimici, Trucchi, il «no» allo scorporo deve però *«essere accompagnato da pro[illegible] da parte dell'azienda indirizzate [illegible] una maggiore produttività; e che in ogni caso rendano chiara una definitiva programmazione per la presenza Montedison a Ottana».*

«In ogni [illegible] — [illegible] detto Trucchi — *la trattativa [illegible]retta ha un importante significato politico perché si colloca in forma parallela e complementare a quella in corso con il governo sui medesimi problemi».*

m. tos.

Ospitarono "Bifo" a Milano: assolti

Milano, 31 marzo.

Luigi Pala e Dario Fiori, [illegible] avevano affittato l'appartamento a Francesco Berardi, detto «Bifo», arrestato per i disordini di [illegible] a Bologna, sono stati assolti (Fiori per [illegible] aver commesso il fatto, Pala per insufficienza di prove) dal [illegible] di favoreggiamento. Fiori ha detto che «Bifo» gli [illegible] spiegato di non essere più colpito da mandato di cattura: *«Gli ho creduto* — ha affermato — *anche [illegible]ché circolava liberamente per Milano, e gli ho affittato l'alloggio».*

Il suo arresto nell'appartamento di via Carducci a Milano il 23 marzo scorso, infine, sarebbe avvenuto per caso.

Le vittime della Amoco-Cadiz

Corteo di protesta nelle strade di Nantes contro le conseguenze della marea [illegible] (Ansa)

Convegno dei quadri, a Novara, in polemica [illegible] Lama

Attacco della Cisl del Piemonte alla Cgil sulle scelte economiche e antiterrorismo

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 31 marzo.

La polemica tra la Cisl e la Cgil si allarga dal centro alla periferia. La conferma viene dall'assemblea dei dirigenti Cisl piemontesi, riuniti oggi a Novara per esaminare la situazione alla luce dei contrasti emersi nelle ultime settimane fra le confederazioni sindacali. L'impressione è che [illegible] ci si trovi di fronte a fratture insanabili ma ad uno stato di [illegible] per superare il quale occorre un franco dibattito.

Il primo [illegible] fu mosso, [illegible] si ricorderà da Macario a Lama quando il leader della Cgil, oltre un mese e mezzo fa, parlando dei sacrifici della classe operaia e della mobilità della manodopera denunciò gli errori del passato. Il «nuovo corso» della politica sindacale fu considerato dalla Cisl (subito seguita dall'Uil) un'interpretazione scorretta e limitata della piattaforma proposta dalla federazione unitaria e approvata dall'assemblea dell'Eur. In altre parole si accusò la Cgil di farsi strumentalizzare dal pci e di [illegible] [illegible] non tanto un programma con maggiori investimenti e più occupazione quanto a far entrare i comunisti nella maggioranza.

La Cgil replicò alle accuse, negando d'essere subordinata al pci e dichiarando che le questioni di contenuto non potevano essere barattate con nessuna formula politica. Queste assicurazioni non sono però servite a mitigare le polemiche. I responsabili della Cisl piemontese oggi [illegible] preferito usare il termine «confronto», [illegible] al di là dei nominalismi, che [illegible] c'è dietro le diverse interpretazioni del documento dell'Eur? Intanto la valutazione sul programma di governo. *«Il nostro giudizio* — ha spiegato Mario Manfredda, segretario regionale Cisl — *è positivo sulla soluzione della crisi in quanto tale, perché tra l'altro ha coperto un vuoto politico, ha evitato elezioni anticipate, ma è negativo nel merito. Il programma del governo è quello di non avere un programma».*

Altri nodi [illegible] il ruolo e l'autonomia del sindacato. *«Lama denuncia errori del passato sindacale* — ha aggiunto Manfredda — *intacca il ruolo del delegato, del consiglio di fabbrica, la partecipazione dei lavoratori: tutto ciò che abbiamo costruito unitariamente in questi anni. Va bene l'autocritica, [illegible] non il rifiuto totale. [illegible] sbagli si sono commessi, la [illegible] [illegible]guita è quella valida».*

Il dibattito si è allargato ad altri temi sottolineando nuovi motivi di contrasto. *«Mentre noi vogliamo rilanciare il processo unitario e rivalutare l'autonomia* — ha detto Manfredda — *a livello regionale la Cgil propone un documento che decreta la fine delle categorie, la fine [illegible] democrazia dentro al sindacato. E' una scelta peggiorativa che porta al "centralismo democratico"».*

Secondo gli intervenuti la grande esperienza di questi anni è stata la «vertenzialità». *«Su questa strada dobbiamo proseguire aprendo puntualmente vertenze quando scadono i contratti* — ha detto il segretario della Cisl torinese, Cesare Delpiano — *ma non basta. Dobbiamo allargare il dis[illegible] alle scelte politiche complessive».* Una strategia che serve anche per arginare il terrorismo. *«Siamo contro la violenza e il terrorismo* — hanno ripetuto i responsabili della Cisl — *ma non per questo sosteniamo la staticità di questo stato nel quale molti lavoratori non si identificano. Modificarlo significa battere l'eversione, evitare che essa trovi soprattutto tra i giovani nuove aree di consenso».*

Due fronti dunque su cui combattere: scelte di politica economica e terrorismo. A questo proposito i sindacalisti della Cisl hanno espresso giudizi severi sulle iniziative del governo rifiutandosi di avallare «leggi speciali scolle[illegible] [illegible] un disegno complessivo di riforma dello Stato». Riferendosi alla proposta fatta dalla Cgil a Milano di costituire squadre di «vigilantes», Delpiano ha proseguito: *«Ma che spazio di libertà resterebbe in fabbrica? Chi non è colpito dalle Brigate rosse rischia di essere sparato dai "vigilantes"».*

Temi aperti (*«anche all'interno della Cisl* — ha sottolineato Delpiano — *dove si deve chiarire l'opportunità o meno di fare ricorso [illegible] sciopero generale»*) sui quali si dovranno confrontare Cgil, Cisl e Uil nei prossimi mesi per trovare un punto di conve[illegible].

Francesco Bullo

Stato civile di Torino

30 MARZO 1978

NATI — Consalvo Ferdinando; La Rosa Tiziana; Milani Roberto; Piffer Luca; Beraldo Tiziana; Campana Fabio; Giancontieri Gabriele; Ricco Manuela; Colonna Gaetano; Simonetti Daniela; Bernardi Alessandro; Capezio Vito; Nobile Alba; Coppola Manuela; Belusco Damon; Borro Maura; Oltene Giuseppina; Sola Barbara; Romano Violetta; D'Agostino Katia; Iannone Cristina; [illegible] Marco Mirco; Franchinotti Mariella; Cambrio Carmelo; Andreose Fabio; Violato Andrea; Violato Davide; Evaristo Fabio; Di Matteo Ruggero; Iacovelli Simona; Pisciotaro Daniela; Arcò Andrea; Napolitano Alessandra; Bucciolatu Chiara; Gorrelli Antonio; Roberzana Luca; Levenia Daniele; Barbato Gianna; Tontolo Daniela; Gelli Francesca; Fontana Emanuele; [illegible] Riccardo; Santoro Stefania; Spanò Luigi; Carlone Mario; Dratalo Sara; Lo Monaco Doriana; Rizzardi Iolanda; Pipino Stefania; Villone Elisa; Moraca Rossella; Sc[illegible] Manuela; Amodeo Cristina; Savio Nicoletta; Olmo Alessandro; Pellerino Gisella; Gamba Silvia.

MORTI — Merlino Jolanda, di [illegible] 76, nata a Cagliari, pens., residente in via Saccarelli 11; Bertetti Paola v. Bigatti, a. 57, Torino, insegnante, v. Tripoli 80; Pinato Erminio, a. 74, Cona, pens., v. Oropa 38-2; Zacco Alessandro, a. 81, Nizza Marittima, pens., c. Rosselli 63; Ronco Maria v. Taravella, a. 76, Torino, pens., c. Moncalieri 37; Zanetto Oreste, a. 77, Gabbiano Monferrato, pens., v. Crevacuore 43; Opportuno Luisa in Marchisio, a. 75, Mondovì, pens., v. [illegible] 30; Damasio Giuseppe, a. 54, Magliano Alfieri, fattorino, v. Gattico 14; Verani Verica, a. 61, Guastalla, pens., v. San Donato 77; Burando Giovanni, a. 75, Cocconato, pens., v. Valdengo 3; Greppi Martina v. Parodo Vernino, a. 78, Pezzana, [illegible]., v. Palestrina 18; Caminotti Carlo, a. 77, Torre Pellice, pens., v. C. Dina 53; Cagnasso Margherita in Gallo, a. 81, Rodello d'Alba, pens., v. Pavone 10; Sperry Alfredo, a. 81, Torre Pellice, pens., v. Galimberti 14.

[illegible] in ospedale: [illegible] Nicola, a. 76, Pomarico, pens.; Ricci Cristina in Peruzza, a. 74, Camino, pens.; Portiglia Cristina, a. 67, Torino, pens.; Bianchi Maria, a. 82, Caronno Pertusella, pens.; Burbera Domenico, a. 82, Casalborgone, pens.; Amato Gaetana in Parisone, a. 54, S. Cipriello, casal.; Atzeni Angela v. Garau, a. 91, Iglesias, pens.; Molinero Bruno, a. 57, Avigliana, pens.; Angeletti Maria in Bertini, a. 78, Ancona, pens.; Bisoglio Giuseppe, a. 90, S. Salvatore Monferrato, pens.; Conza Carmine, a. 33, Torre Annunziata, operaio; Bonaudi Mario, a. 71, Cuorgnè, pens.; Zuccarelli Giuseppe, a. 76, Moniciale, pens.; Giovanetti Bice in Minazzo, a. 70, Covone, pens.; Arpino Pia in Biesta, a. 79, Torino, pens.; Allemandi Cesarina v. Reynert, a. [illegible], Scurzolengo, pens.; Dellavalle Felicita v. Muratore, a. 81, Sommariva Perno, pens.; Morcoggia Adriana in Ravinale, a. 50, Cremona, casal.; Scalice Gaspare, a. 70, S. Pietro Apostolo, pens.; Ardolino Luigia v. Gallino, a. 78, Canale d'Alba, pens.; Campassi Mario, a. 65, Romagnano Sesia, pens.; Cucchietti Giovanni, a. 75, Dronero, pens.; Ferraris Giovanni, a. 78, Solero, pens.; Russo Antonino, a. 21, [illegible] Friddi, apprendista; Lopolito Lucia v. Genovese, a. 70, Orianova, pens.; Meregon Romano, a. 68, Palinio, [illegible] Gallo Francesca, [illegible] 3, Torino, infante; Mazzetti Augusto, a. 77, Torino, pens.

[illegible] 37 - Matrimoni 22 - Morti 45

OMAN

Una nazione tutta nuova proiettata verso il futuro

Una classe di scolari nell'interno [illegible] Paese; [illegible] guerra contro l'analfabetismo è uno degli impegni per l'Oman

Quando la stampa internazionale si occupa dell'Oman, raramente si [illegible] alla tentazione di parlare del suo «lungo [illegible]». A prima vista sembra il solito cliché prodigato in ogni scritto sul [illegible] «emergenti», ma l'Oman è un'eccezione, [illegible] [illegible] è veramente un risveglio, la nazione è nuova soltanto in [illegible] politico, economico e sociale, [illegible] [illegible] [illegible] senso storico. E' un'eccezione soprattutto nella penisola arabica, di cui l'Oman occupa l'estremità sud-orientale, con alle spalle gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita e lo Yemen Meridionale, ma con tutta la sua lunga costa e le sue città protese verso il Mare Arabico, l'Oceano Indiano, l'A[illegible] e l'Africa. E' un mondo diverso da quello [illegible] grandi deserti, delle infinità aride e ardenti, delle nuove metropoli del petrolio. E' diverso il passato, è diversa [illegible] [illegible]tura, è diverso tutto.

Anche in Oman [illegible] porta dello sviluppo economico è stata aperta dal petrolio, ma l'abbondante pioggia di petrodollari non ha reso irriconoscibile il [illegible]. La capitale, Muscat, è ancora un delizioso porto [illegible] tutte le testimonianze della [illegible] lunga storia, gli splendidi for[illegible] portoghesi [illegible] sembrano scaturire dalla roccia, [illegible] vaste case arabe [illegible] i loro giochi [illegible] ombre, le viuzze da borgo marinaro, le mura, [illegible] spiagge. Anche all'interno, le città (come l'antica capitale Nizwa) cominciano a cambiare solo adesso, e la trasformazione è lenta, misurata. L'ambiente naturale è pressoché immutato. Il pugnale ricurvo [illegible] cintola [illegible] è più un'arma, è un ornamento, [illegible] [illegible] un simbolo ancora vivo.

Dietro questa facciata, mille però sono i cambiamenti; e [illegible] avvenuti tutti negli ultimi sette anni. «C'era una volta», la vicenda ha infatti di favola. Il [illegible] Said Bin Tamur, salito al trono nel 1932. Monarca non soltanto autocratico ma anche eccentrico, Said Bin Tamur aveva trasformato l'Oman in [illegible] piccolo pianeta lontano [illegible] mondo, in un'isola medievale [illegible] immobile e inaccessibile. Era [illegible] uomo simpatico e — dicono — charmant, [illegible] odiava gli orologi, voleva fermare il tempo. In Oman, era quindi vietato tutto o quasi: erano vietati i medicinali, la radio, la musica, i balli, gli occhiali, i pantaloni, le sigarette, i libri: e naturalmente quasi ogni forma di istruzione. Una volta, il sultano disse al suo consiglie[illegible] britannico: «Ecco perché avete perso l'India. Avete istruito [illegible] gente».

Il [illegible] luglio 1970, Said Bin Tamur è deposto dal figlio Qabus. L'ex sultano parte per Londra, dove morirà qualche anno dopo: il [illegible]vo e giovane sultano, [illegible] [illegible] trentenne, si accinge a condurre [illegible] sua nazione ver[illegible] il ventesimo secolo. (Qabus ebbe certamente il consenso e l'aiuto inglesi. L'O[illegible] è Stato sovrano e indipendente ma è [illegible] la «protezione» di Londra dal 1798. Nel trattato si specifica che l'amicizia fra i due Paesi «durerà fino alla fine dei tempi» e fino «quando il sole e la terra cesseranno di rotearе nello spazio»).

Difficoltà immense attendono l'aitante Qabus [illegible] Said. I suoi 700.000 sudditi sono sparsi su un territorio di 212.457 chilometri quadrati (l'Italia [illegible] ha 324.000) e sono privi di tutto. Il pri[illegible] esame dell'infrastruttura nazionale rivela 10 chilometri di strade asfaltate, qualche decina di auto, tre scuole [illegible] [illegible] maestri e 900 scolari, dodici letti d'ospedale. L'elettricità è un superlusso [illegible] pochi privilegiati.

Comincia così il risveglio. L'Oman ritrova un [illegible] posto e una sua funzione nella storia. Non potrà più [illegible] [illegible] potenza marittima come fu nel 1700 e [illegible] 1800, quando dominava l'Oceano Indiano e aveva tra i suoi possedimenti Zanzibar, Mombasa e parte della Persia meridionale: ma potrà rimettersi sulla via del progresso. La fortuna gli [illegible] [illegible] e gli offre [illegible] formidabile alleato: il petrolio. Tra [illegible] '73 e [illegible] '74, i due anni in [illegible] i prezzi [illegible] petrolio balzano verso vette sempre più alte, la produzione arriva ai [illegible] barili. Nel '76 [illegible] varato un intelligente e realistico piano quinquennale. [illegible] ritmo [illegible] più rapido, ma [illegible] precipitoso come negli altri Paesi petroliferi, l'Oman si procura i mezzi e gli strumenti di una società civile.

Tanto ha camminato l'Oman che la [illegible] infrastruttura fondamentale [illegible] adesso pressoché completa. Possie[illegible] scuole ([illegible] scolari [illegible] 3 [illegible] in [illegible] divenuti 70 mila), ospedali, case, magnifiche strade, rifornimenti idrici, elettricità, porti, aeroporti ed eccellenti telecomunicazioni. Certo, non tutti i suoi abitanti (che sono ora più di un milione) sentono i benefici di tali progressi. [illegible] è cambiato per i villaggi più remoti, e [illegible] [illegible] la evoluzione, non una rivoluzione socio-economica [illegible]me [illegible] è avuta in Arabia Sau[illegible] o negli Emirati Arabi Uniti. Allo stesso tempo [illegible] finita, o quasi, la guerra nel Dhofar, la regione più occidentale, dove le truppe [illegible] Qabus, assistite dagli inglesi, si sono battute per anni contro i guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione dell'Oman, [illegible] giati dal regime comunista [illegible] Yemen del [illegible]. E' [illegible] [illegible] che permetterà [illegible] ridurre le [illegible] militari, giunte nel '76 al [illegible] per cento [illegible] [illegible] bilancio.

Per questo bellissimo Paese, ricco di meraviglie naturali e con il retaggio di una lunga e vivida storia, si è aperta adesso [illegible] [illegible] e delicata fase. L'Oman è in[illegible] [illegible] il primo [illegible] [illegible] Penisola arabica le cui entrate petrolifere hanno cominciato a declinare, e purtroppo queste entrate costituiscono il [illegible] per cento dei suoi introiti. La produzione sembra aver raggiunto la [illegible] punta massima nel 1976 con 365.000 barili al giorno e le previsioni per il 1980 parlano di 270.000 barili. Il governo ha reagito rapidamente. Si [illegible] ridotte tutte le spese, si è dato un [illegible] [illegible] vite al credito, si è abbassata l'inflazione dall'80 al 15-20 per cento: e al 6, inevitabilmente, generata una recessione. Come ristabilire, a lungo termine, [illegible] solido equilibrio economico e finanziario? [illegible] punta verso quattro obiettivi: nuovi giacimenti petroliferi, il rame, la pesca e la creazione di una piccola industria locale.

Gli obiettivi più importanti, e più promettenti, sono i [illegible] due. [illegible] cerca petrolio in altre zone, a terra e [illegible] mare, nel Dhofar, nel Fahud e al largo della penisola di Musandam. Non [illegible] si aspetta di trovare giacimenti di vistose dimensioni, ma [illegible] spera [illegible] l'apporto di questi futuri pozzi rimpolpi, dopo l'80, le diminuite [illegible]trate. Il rame, invece, non ha bisogno d'essere cercato; [illegible] era estratto nella [illegible] storia omanita, le riserve più vaste sono alle spalle dell'antico porto di Sohar. Le spese per avviare la produzione saranno elevate, ma se tutto andrà bene già nei prossimi [illegible] anni questo minerale dovrebbe cominciare a inserirsi nell'economia nazionale. [illegible] [illegible] prevede [illegible] esportazione annua di almeno [illegible] tonnellate.

Forte della sua infrastruttura, l'Oman dovrebbe essere in grado di superare indenne queste difficoltà. Non [illegible] è lasciato inebriare dalla «folies de grandeur» [illegible] suoi vicini, sembra navigare tra i venti [illegible] propizi ora avversi dell'economia con la accorta perizia dei [illegible] famosi marinai.

Mario Ciriello

Millenni di storia fra scavi e musei

Paolo Costa è nato a Torino nel 1932, e si è laureato in archeologia in questa città alle scuole di Goffredo Bendinelli e Giorgio Gullini. Dedicatosi [illegible] archeologia del Medio Oriente, ha lavorato in numerosi Paesi arabi come esperto del governo italiano, dell'Unesco e per incarico di governi locali. E' stato sei anni in Iraq, dove ha insegnato all'Università di Bagdad, e nello Yemen, dove ha ordinato il museo archeologico di Sana'a. Ha compiuto viaggi e ricerche in Iran, Giordania, Siria, Libano, Arabia Saudita e Tunisia. Dal 1976 Paolo Costa è [illegible]lente archeologico del governo del Sultanato dell'Oman, dove dirige il dipartimento delle antichità del ministero del Patrimonio culturale.

Per il lettore occidentale l'Oman è semplicemente «uno dei Paesi del petrolio». Uno di quei Paesi nati dal nulla, lungo le coste del Golfo e considerati usualmente territori poverissimi e spogli, dove se esistono resti di precedenti civiltà altro non sono che tenui tracce [illegible] un passato remotissimo perso fra le sabbie. Le sporadiche ricerche archeologiche degli Anni [illegible] recuperarono pochi pezzi slegati, alla periferia di un «spazio» centrato fra la Mesopotamia e l'Iran. Quando, vent'anni più tardi si cominciò a scavare entro i confini del sultanato dell'Oman, i primi ritrovamenti parvero appartenere a una estrema frangia meridionale [illegible] [illegible] quella «periferia» e confermare tenui legami [illegible] antiche culture dell'arco mesopotamico-iraniano. Per l'Occidente, il quadro della civiltà dell'Oman restò polarizzato sugli estremi cronologici del terzo millennio a.C. e dell'era del petrolio.

Restava ignorata pertanto tutta la lunghissima storia fra questi punti [illegible] partenza e di arrivo, i contatti dell'Oman con i Sumeri, i Babilonesi, gli Achemenidi e i Sasanidi, la storia delle grandi migrazioni tribali dallo Yemen, la diffusione dell'Islam e lo sviluppo delle ricche città portuali visitate da Marco Polo. La storia dei navigatori omaniti fondatori di Mogadiscio e Zanzibar e protagonisti di secolari commerci con l'India, la Cina e il Giappone.

La scoperta di questo vivido passato [illegible] parte [illegible] cultura occidentale diveniva possibile solo pochi anni or [illegible], quando, [illegible] l'ascesa al trono del giovane sulta[illegible] Qabus Ibn Said, fu adottata una politica saggia e intelligente diretta ad aprire l'Oman [illegible] il mondo e [illegible] utilizzare la ricchezza del petrolio per avviarlo verso uno sviluppo moderno. Un rapi[illegible] progresso materiale nei Paesi rimasti a lungo poveri e chiusi minaccia sovente il sovvertimento e la distruzione delle tradizioni culturali. Ma ciò non è avvenuto in Oman, dove, smentendo i timori, il governo si è preoccupato quasi subito [illegible] proteggere il «passato» della nazione, di valutarne tutta la ricchezza e [illegible] farlo [illegible]re al mondo.

Veniva creato un museo, stimolo alla raccolta dei prodotti più tipici, e più belli, dell'artigianato tradizionale: gioielli d'argento, oggetti [illegible] rame, tessuti e ceramiche. [illegible] iniziavano ricerche, specialmente nel Nord. Si [illegible] rava, sotto il controllo dell'Ismeo, il progetto per [illegible] restauro di un palazzo fortifi[illegible] del '600, a Jabrin, nell'interno. L'Oman conquistava finalmente un suo posto nella carta archeologica del Medio Oriente. Nel '76, usciva il primo numero [illegible] «Journal of Oman Studies», una rivista annuale di alto livello scientifico.

Nello [illegible] anno, si aveva un altro importante evento. Nasceva il ministero per il Patrimonio culturale nazionale (Ministry of National Heritage), era un passo vitale [illegible] il coordinamento della ricerca scientifica per la tutela dei beni [illegible], artistici e culturali. Il ministero consta oggi [illegible] cinque «departments»: manoscritti e documenti, musei, artigianato, edifici storici, antichità. [illegible] queste cinque sezioni, il dipartimento dei musei prepara la costituzione di un vasto [illegible] [illegible]nale, [illegible] un complesso di [illegible]fici sul mare vicino alla capitale Muscat. Il dipartimento dell'artigianato si preoccupa di difendere le attività artigianali più minacciate [illegible] dai prodotti stranieri sia dalla minor domanda di articoli legati e [illegible] in via [illegible] estinzione.

Il dipartimento delle antichità, quello forse con un più ampio campo d'azione, (che pianifica [illegible] ricerca e coordina l'attività [illegible] missioni straniere) nel 1977 ha condotto esplorazioni nell'entroterra dell'antica città portuale di Sohar. La ricerca è concentrata nella zona del Wadi [illegible] Jizzi, [illegible] grande valle, ricca di giacimenti minerari, che taglia il massiccio montano dell'Oman settentrionale. Si scava ad Arja, una piccola [illegible] [illegible] [illegible] abitata [illegible] allevatori [illegible] seminomadi e un tempo importante centro [illegible] produzione del [illegible]. [illegible] l'Oman identificabile con il mitico Magan esportatore di rame verso la Mesopotamia sumera? Il sito conserva vistose tracce di antica attività per l'estrazione del rame che [illegible] veva esportato probabilmente dal vicino porto di Sohar. L'impressionante massa delle [illegible]rie, centinaia di migliaia di tonnellate, lascia supporre che ad un certo momento sia stato questo uno dei centri minerari più ricchi del golfo.

Paolo Costa

Un'antica casa fortificata nell'interno dell'Oman

Sfida all'analfabetismo L'impegno per vincerla

«Qabus ■ ■ dovevamo educare i nostri ragazzi. Anche all'ombra degli ■■, se non c'erano scuole. E lo facemmo». *Lo sceicco Amer Ali Omair è un gentiluomo canuto che ■ speso ■ sua vita a battersi in ■me dell'istruzione. Ora, ■ ■ più ■ sette anni, deposto il vecchio sultano e salito al trono il giovane Qabus, i traguardi raggiunti sono finalmente importanti, il sottosegretario all'Istruzione li riepiloga.*

«Nel 1980 c'erano in tutto il paese tre scuole, frequentate da ■ mille bambini, tutti maschi. Nel '70 ■ ■ erano già 16, e di esse ■ ■ per le ragazze. Nel '71-'72 sono divenute 41, di cui 5 per ■ e 6 miste. L'anno dopo abbiamo dato il via al corso superiore, e l'anno ■ ■ si è aperto il primo liceo. Nel 1977 le scuole sono divenute 261, di cui ■ medie».

L'Oman ha circa un milione di abitanti, e ■ sfida all'analfabetismo potrebbe sembrare facile. Ma quel milione ■ di abitanti è ■ ■ 200 mila chilometri quadrati, molta gente vive in villaggi ■ montagna. «Non ■ facile — *dice Amer ■ Omair* — espandere rapidamente l'istruzione. Non avevamo tempo per approntare ■ edifici appositi, ■■mo preso quello che abbiamo trovato: qualche scuola ■ stata messa in ■ tende, qualche altra in vecchi edi■. Nello stesso tempo ■■biamo cominciato a costruire, e continuiamo e conti■ ■ per qualche tempo, edifici standard che ■ mano sostituiscono gli impianti ■ fortuna. Solo in quest'anno scolastico sono stati 35».

Il vecchio signore esamina ■ un limpido inglese i problemi che si devono risolvere. «Gli insegnanti: ■sto è un circolo vizioso. Non puoi creare insegnanti ■ché ■ hai un sistema ■ educazione. Insomma: ■biamo aspettare un po'. ■ frattempo contiamo sui no■ vicini: Egitto, Giordania, Arabia Saudita, Sudan, Bahrein, insegnanti loro ■gono ■ noi ■ 5 e 6 anni. Ma ogni anno aumentano gli insegnanti omaniti, e mentre ci affidiamo ■ ■fessori di Paesi amici, continuiamo ad addestrare i nostri. ■ vorrà un po' ■ tempo, ma abbiamo cominciato».

I mezzi per raggiungere questo scopo ■ ■ ■ «Il primo è stato l'istituzione ■ gruppi di professori che insegnano ■ ■ tempo ■ frequentano corsi ■ adde

Lo sceicco Amer Ali Omair, ministro dell'Istruzione

stramento. Poi abbiamo de■ di creare un istituto apposito per il training ■ nuovi insegnanti. Ne ■ già iniziata ■ ■, apriremo ■ porte per l'anno scolastico 1978-79».

Anche i ■ che vivono nelle zone montagnose dell'Oman hanno diritto ■ godere del nuovo ■ ■ Paese. La cosa comporta naturalmente delle difficoltà ammette il sottosegretario, «specie nella punta omanita sullo stretto di Hormuz e nel Dhofar. Uno ■ ■emi applicati nel Nord per aggirare ■ ■ è quello degli ostelli. Abbiamo detto ai genitori: i vostri bimbi non possono ■dare e tornare tutti i ■ chilometri in montagna. Né d'altra ■ ■ può istituire una scuola per gruppi ■ ■ o tre ragazzi. Perciò abbiamo ■ degli ostelli, dove i giovani confluiscono e ■ fermano per tutta la ■timana. Nei tre villaggi più grandi, poi, abbiamo costrui■ vere e proprie scuole».

Amer Ali Omair beve il tè che ci hanno portato, poi scuote ■ tazzina nel gesto tradizionale a significare che non ne vuole più. «Non dico che li abbiamo raggiunti tutti — *ammette* —, però ■ già un buon risultato. Nel Dhofar i monti sono più ■ sibili, vi abbiamo costruito scuole, abbiamo trovato l'accomodamento per gli insegnanti. Abbiamo costruito una scuola anche a Rakbiut, ■ centro omanita più vicino allo Yemen, ■ poco strappato ■ ribelli. ■ vorrei dirle, soprattutto, di come la gente è ansiosa di educazione, ■ ■ la chiedano. Non c'è davvero problema ■ propaganda, ■ registrato ■ le richieste ■ nuove scuole. Sono ■. Speriamo di esaudirne 28, ■se nelle 7 education regions nelle quali abbiamo diviso il paese».

Altro problema: i libri di testo. «Data la velocità con ■ quale ci ■ dovuti muovere, era impossibile per noi varare un corso. Abbiamo ■ quello ■ Qatar, che naturalmente ■ è del tutto soddisfacente, ma in■ abbiamo cominciato a lavorare su un corso nostro. Ci siamo accordati con la Università di Giordania, perché ci consigli. La Giordania ci aiuta anche per quanto riguarda la stampa dei libri di testo».

Uno degli ostacoli più frequenti che i Paesi mediorientali ■ trovano ad affrontare è quello di convincere i professori a non abbandonare l'insegnamento per impieghi meglio retribuiti. «Ce ne ■mo resi conto subito anche noi, e per ovviare all'inconveniente paghiamo i giovani insegnanti anche nel corso ■ tre anni di training, quasi quanto guadagnerebbero lavorando. In seguito, un professore guadagna ■ ■ cifra ■ ogni altro funzionario governativo che abbia la ■ qualifica».

L'idea ■ istituire anche un'Università è ■ respinta. «Non si apre un'Università per i licenziati di tre licei, che ■ ■ hanno sfornato ■ tutto 330 allievi. E ■ numero della popolazione basta a ■ che non saranno mai molti di più. Ma ognuno che esca dal liceo può chiedere ■ borsa di studio: un comitato esamina ■ curriculum del richiedente, se esso appare idoneo, la borsa viene assegnata e lo studente si reca presso una Università all'estero, a Londra, al Cairo, negli Stati Uniti ■ altrove. Ne ■ già più di 500, ■ nostri ragazzi ■ frequentano Università straniere».

■ infine, le ragazze. Il cliché vuole la donna araba coperta di veli e chiusa in casa, ■ è ■ cliché che il tempo sta corrodendo. «Nell'Oman del futuro — *dice Amer Ali Omair* — le ragazze ■ un ruolo molto importante. E per le borse ■ studio non ■mo differenza tra maschi e femmine, ■ che già molte nostre studentesse frequentano le università ■ Cairo ■ di Amman o università americane. Poi sta a loro decidere se vogliono lavorare. Molte ve ne sono già, per esempio, in questo ministero, e anche in altri. ■ porte ■ aperte».

Franco Mimmi

Sotto il sole che brucia del deserto la nuova frontiera dell'alpinismo

La parete Sud del Jebel Misht, un'arrampicata ■ ■ difficoltà per scoprire il nuovo alpinismo ■ il sole del deserto

Raymond Renaud. Un nome celebre. Estate a Chamonix, inverno a Serre Chevalier. A tempo perso, Nanda Devi, Annapurna, Atlante. Innamorato del Nepal.

Ora, abbandonate le nevi e ■ folla della piena stagione sciistica, è in Oman ■ testa di ■ squadra ■ rocciatori francesi, alla conquista ■ della faccia Sud del Jebel Misht. Una parete verticale di mille metri: una «grande dame», dice Renaud.

Oman: coste straordinarie, deserti, montagne. Il ■bel Akhdar, la Montagna Verde, ■ il massiccio più imponente: duecento chilometri di lunghezza, tremila metri ■ altezza, con insediamenti umani sopra i duemila. ■ montagna giovane, ma travagliata: canyons fantastici, pinnacoli, muraglie ■ roccia inconquistabile. Il Jebel Khawr, ■ fenomeno geologico, isolato, fuori ■ la catena principale: 2500 metri di salita dalla base: e che salita!

Poi ■ Jebel Misht, il Monte Pettine, quello ■ Renaud, elegante e pulito: più basso, ■ a starci sotto e guardar su viene il capogiro. Figurarsi starci attaccati a metà parete. E le altre montagne, innumerevoli: il Jebel Aswad, la Montagna Nera, il regno del tahr, la capra selvatica arabica, nell'Est del Paese. I plateaux del Dhofar, nel Sud, degradanti nel Rub al Khali, l'oceano di sabbia che copre gran parte della penisola arabica. I promontori calcarei del Musandam, ■ penisola che chiude l'ingresso ■ «golfo» (quello che a scuola si chiamava persi■, ma ora c'è chi lo chiama ■ arabico e chi evita ■ aggettivi).

■ lassù ■ ■ non è di vallate, di deserto, ma del fiume di petrolio che i pipe nella pancia delle superpetroliere, una dopo l'altra in fila continua: Thor Heyerdahl, con la ■ barca di giunchi, il Tigris, doveva farci ■ slalom, il mese scorso, prima di derivare fino a Muscat, sulla traccia dei Sumeri. Che ci sia ■ avvenire alpinistico ■ questa unghia ■ sabbia arroccata al fondo della penisola? Un'unghia ■ sabbia grande come l'Italia, con un milione ■ abitanti che, tranne pochi, le montagne le guardano soltanto dal basso.

Il ministero della Gioventù ha invitato i rocciatori francesi: è un inizio, e denota interesse. Di pareti da conquistare ce ne sono a migliaia; tutte «prime» da stabilire. Ma ■ stagione è corta, sfortunatamente: tre mesi di «inverno»: poi, se ■ affronta la roccia, ci si scottan le dita: e l'acqua nello zaino non basterebbe mai a rimpiazzare quella sudata. Ma di gente che vuol andar su, battere ■ montagne, ■ n'è ■: e poter salire in maglietta, quando ■ Europa ■ si chiude in ■ per la tormenta, è ■ prospettiva attraente.

Che ■ dice l'indigeno? Al campo base del Misht, sotto le antenne radio, intorno alle macchine della tv, cose che già ha imparato a conoscere, guarda Renaud con curiosità: che idea stramba, voler arrampicarsi, metterci magari tre giorni a battere quei mille metri di roccia, dormire attaccati alle corde, quando ci vogliono cinque minuti ■ elicottero.

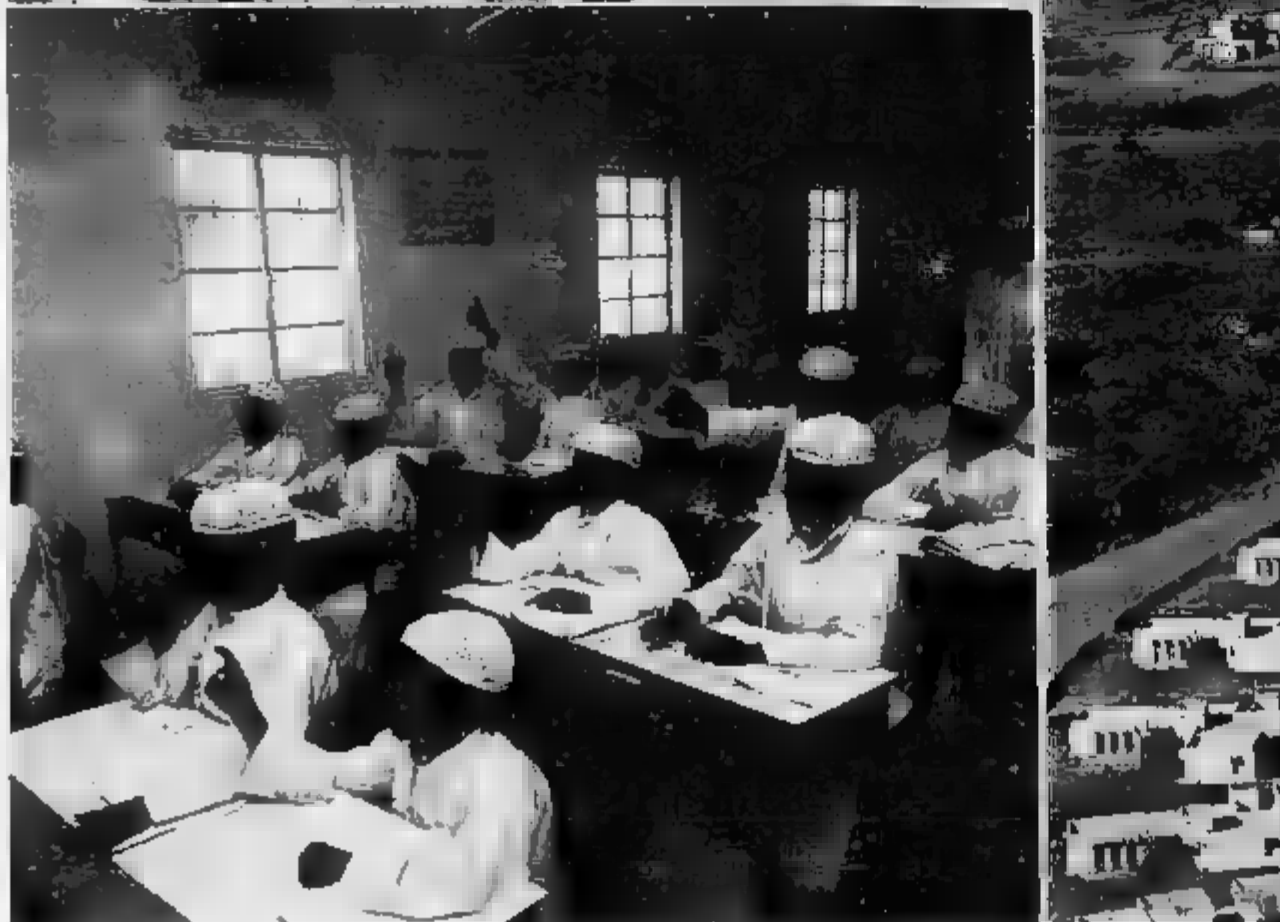
Adriano Paltrinieri

Un nuovo Eden nel mondo assetato di petrolio

■ guardare una ■ geografica per valutare immediatamente l'importanza dell'Oman. Sporge come ■ prua, la polena, di una nave dalla penisola arabica, e controlla l'angusto stretto ■ Ormuz. E' questa la porta di quel famoso «golfo» su ■ si affacciano i più ricchi produttori di petrolio del mondo, è questo il passaggio obbligato delle petroliere che alimentano la macchina industriale dell'Occidente. Eppure, nonostante questa ■ eccezionale posizione strategica, l'Oman non è ancora conosciuto che ■perficialmente, soprattutto in Italia. ■' da sperare pertanto che i nostri imprenditori e i nostri studiosi ricalchino le orme di Marco Polo.

Molti ■ i libri su ■sta terra ■ straordinaria bellezza (prima di distruggere Muscat, il portoghese Alfonso de Albuquerque scrisse: «E' una città molto elegante, ■ case deliziose, ricca ■ giardini, orti, palmeti, fiori...») e nuovi libri continuano ad uscire. Ma forse quello che è oggi più utile, che cerca di porre su solide fondamenta l'evoluzione del Paese ■ ■ volumetto ■ 130 pagine dalla copertina azzurra; è il «Piano quinquennale ■ sviluppo» fino ■ 1980. E' un piano lodevole, perché, a differenza di molti altri «development plans», ■ ■ è lasciato sedurre da pericolose ambizioni. Riconosce le difficoltà, ammette che la produzione petrolifera, ora in discesa, ■ risalirà forse che dopo ■ 1980, si pone obiettivi chiari e realistici.

Mentre ■ cercano pertanto nuovi giacimenti ■ petro■, ci ■ accinge a sfruttare le vaste riserve omanite ■ rame, a potenziare l'agricoltura e ad assistere in ogni modo l'avvento di un ■tore privato». ■ quattromila anni or ■ esisteva in Oman un'attivissima industria del rame: e il minerale veniva in gran parte espor■. Come narra in ■ altro articolo il prof. Paolo Costa, consulente archeologico del Sultanato dell'Oman, l'impressionante massa delle scorie, centinaia ■ migliaia di tonnellate, rinvenute nell'entroterra dell'antica città portuale di Sohar, lascia supporre che fosse, questo, uno dei centri mine■ più ricchi del Golfo. Ricchissima, in passato, ■ stata pure l'agricoltura, ma per il cui rilancio occorrono adesso cospicui e attenti investimenti. Occorrono soprattutto macchine, nuovi impianti d'irrigazione e centri di addestramento tecnico.

Il «settore privato» — che può valersi di un'ottima infrastruttura, pressoché ■pleta nella zona attorno al■ capitale — dovrebbe concentrarsi su certi tipi ■ produzione. Già stanno ■ entrare in attività ■ cementificio ed un moderno muli■ per farina. Altri stabilimenti sorgeranno una volta completato le pipeline della Saipem e della Snam Progetti, che porterà alla costa il ■ proveniente dai giacimenti di petrolio, all'interno. Metà di questo gas ■rà usato da ■ centrale elettrica e ■ un impianto di dissalazione, mentre l'altra metà sarà riservata alla nuova industria. Una diramazione ■ allo studio dovrebbe fornire gas alle mi■ ■ rame, nel Nord.

La maggior parte dello sviluppo ■ è avuta finora nell'area Muscat-Matrah, ma il pendolo potrebbe oscilla■ un giorno verso la regione più occidentale del Sultanato, il Dhofar. La lunga guerra contro i guerriglieri armati e ispirati dal regime comunista dello Yemen Meridionale sembra finita: si può finalmente progettare per il futuro. Quest'anno per ■ prima volta, tutte le celebrazioni del National Day (il 18 novembre) ■ state tenute a Salalah, che del Dhofar è il capoluogo. Il sultano Qabus vi ha trascorso parecchi giorni. E' un altro mondo ■ Dhofar. Mentre il Nord dell'Oman appartiene, climaticamente, all'area del Golfo, questa regione ■ bagnata per quattro mesi l'anno dal soffio del ■, e gode quindi ■ vantaggi delle ■ semitropicali.

■ significa tutto questo ■ termini pratici? Significa che, una volta realizzata l'infrastruttura, si può puntare ■ lo sfruttamento ■ molte ■: agricoltura, bestiame, pesca. Quasi ogni attività era impossibile fino a due ■ tre anni fa quando si combatteva ■ lontano ■ Salalah. Ora ■ Salalah sorge un magnifico albergo costruito dall'Italconsult: e ■ Salalah si dirigono le ■cerche di nuovi giacimenti petroliferi. Si parla anche di una «industria turistica». Le spiagge sono stupende. Tanto stupende che il visitatore egoista si crogiola nella sua solitudine.

Nel 1803 Talleyrand ■tava Napoleone ■ estendere l'influenza francese sull'Oman: «Mascate est une place importante»; e gli ricordava ■ il «dominio omanita» si stendeva in varie direzioni, «dans l'intérieur des terres et même ■ quelques districts de la côte de Mozambique». Oggi, ■ più di mille anni dall'inizio delle sue varie dinastie, l'Oman, in questo nostro mon■ assetato di petrolio, è ■ ■ mai «une place importante».

m. c.

Gli antichi fortini portoghesi che sovrastano la capitale (in alto) - Una classe di scolari durante una lezione (in basso a sinistra) - Una nuova zona residenziale

Il decollo verso il benessere

Le nuove installazioni del grande porto di Port Qabus, ancora in espansione, vicino alla capitale del sultanato Muscat

[illegible] due grandi forti che i portoghesi di Albuquerque [illegible] a difesa della baia di Muscat [illegible] una collana di fortilizi che sale di collina in collina [illegible] l'interno, sinché le punte si innalzano e i fortilizi aggiungono qualche metro alle montagne omanite, verso i confini con [illegible] Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita. Osservare [illegible] ossa di quei fortini restituisce il senso d'angoscia che dovette essere la vita [illegible] conquistatori portoghesi, arroccati nella terra sorniona che prometteva di giorno [illegible] giorno [illegible] riscossa, e nell'attesa [illegible] vendicava [illegible] il caldo orribile, calcinando i poveretti usi alla corazza [illegible] all'elmo.

Durarono poco: manco mezzo secolo e [illegible] terra [illegible] omanita li aveva spazzati via, vuoti quei fortini che ancora [illegible] ergono quasi a [illegible]risione di se stessi, e soppiantati a poco a poco — [illegible] l'antica capitale di Nizwa, a verso Ibra — [illegible] fortilizi più rotondi di qualche sceicco o dell'imam che poteva, lontano dalle coste, più [illegible] sultano stesso. Erti sul[illegible] baia [illegible] Muscat restano i due grandi forti che, svuotati dei conquistatori, videro [illegible] passare le navi dell'impero commerciale e militare omanita, da Zanzibar all'India alla Cina, una rotta senza contrasti.

La loro mercanzia erano le perle e l'avorio e le gemme [illegible] e quella resina odorosa che si chiama franchincenso, per la quale persino una spedizione romana [illegible] era spinta secoli prima lungo le sabbie della penisola arabica, [illegible] senza poter giungere alla terra oltre il terribile [illegible] al Khali. Da allora sono passati tre secoli, e la dinastia che regna [illegible] il sultano Qabus è ancora quella che si stabilì sul trono nel 1749, ma al posto [illegible] franchincenso è venuto il petrolio, e la daga istoriata d'argento che [illegible] molti omaniti portano appesa sul ventre non è più rivolta contro l'invasore.

Perché l'invasore [illegible] il quale battersi non era più [illegible] straniero, ma il passato che impediva [illegible] Paese [illegible] occupare il proprio posto nel proprio tempo. Appena otto [illegible] fa [illegible] vecchio sultano Said spiava da una finestra [illegible] suo palazzo [illegible] Salalah la gente nella piazza sottostante. Maniacalmente, Said aveva fatto sostituire [illegible] vetro un pannello di legno con due fori, cui applicava il [illegible] binocolo senza essere visto. Così nascosto, [illegible] e giudicava e condannava la sua gente, e i reati erano [illegible] paio di scarpe occidentali al posto dei sandali; [illegible] paio di occhiali [illegible] sole; una sigaretta o una radiolina. Prigione e frustate [illegible] la pene [illegible] chi [illegible] cercato di introdurre quei modesti segni di luoghi diversi nell'immobile tempo omanita.

Qabus rovesciò il padre nel '70, lo mandò nell'elegante suite [illegible] un albergo londinese dove Said si spense [illegible] paio d'anni, esiliato più dal proprio secolo che dal proprio Paese. Ma l'Oman poté riprendere il cammino, e il petrolio meno odoroso ma più prezioso del franchincenso dette una mano possente.

Sono spuntate quasi con violenza le strade e le case, [illegible] sono distesi nelle pianure e tra le montagne i ponti e gli oleodotti. Anche qui come l'alvenre in cui [illegible] è trasformata la penisola arabica dopo la [illegible] Kippur e il balzo dei prezzi petroliferi, e la capitale è ormai un'immensa area nella quale i vecchi centri sono diventati quartieri di una città sparsa tra colline e montagne, da Ruwi a Matrah a Muscat, zeppa [illegible] spazi vuoti e [illegible] grattacieli, di serbatoi e showrooms [illegible] lussuose automobili, [illegible] strade che corrono nel deserto sas[illegible] a congiungere gli estremi [illegible] un piano che forse [illegible] nella testa e nel disegno di qualcuno, ma che ancora [illegible] distinguere.

Però tutto cambia se dalla cornice [illegible] Matrah si sale la strada erta [illegible] fora [illegible] gola [illegible] roccia e precipita su Muscat. D'improvviso la montagna [illegible] apre e dà accesso alla valle colma dei fortini portoghesi e delle [illegible] schee bianche di calce recente, delle vecchie [illegible] e dei nuovi ministeri. Nel braccio di mare stanno infitte rocce poderose sulle quali secoli di marinai hanno inciso, chissà per quale nostalgia e ipoteca di futuro, i nomi delle navi che li avevano ancorati tra quegli [illegible] minimi essenziali e duri e astuti. Di fronte allo [illegible] vi è il [illegible] palazzo di Qabus. Con il [illegible] della città [illegible] la ha che fare, lo si guarda aspettando di sapere [illegible] sarà questa Muscat nuova che prenderà il posto dell'antica.

[illegible] può già dire che a una [illegible] non rinuncerà: i [illegible] portoghesi nei quali asserragliarono [illegible] proprio ruolo [illegible] conquistatori gli uomini [illegible] Albuquerque. Sono il ricordo che i conquistatori furono i più forti, e nell'immagine delle corazze lusitane che si struggevano nel caldo e nel [illegible] dell'attacco rivive l'ironia del mercante omanita che convisse [illegible] guerriero. [illegible] pure la daga non pende più [illegible] tutti i ventri, [illegible] il denaro del petrolio ha dato all'antico venditore la larghezza del compratore, chi viene a vendere e a vivere farà bene, guardando le fortezze possenti eppure abbandonate dai portoghesi, a capire e ricordare.

f. m.

Strade, case, porti sono made in Italy

Come i suoi vicini, il Sultanato di Oman sta particolarmente impegnandosi nella ricerca [illegible] mezzi per ridurre la sua dipendenza [illegible]nomica dal petrolio. La ragione è semplice ed è principalmente legata ad una [illegible]denza proiettata nel futuro: quella [illegible] giorno in cui le altre fonti di energia potranno sminuire, se non elimi[illegible], il necessario contributo del petrolio alla vita della civiltà industriale. Di fronte a questa eventualità, i Paesi esportatori di greggio si sono posti l'obiettivo primario di sviluppare [illegible] propria agricoltura, la propria industria, i propri servizi, vale a [illegible] tutto ciò che contribuisce alla formazione del reddito nazionale, fino al punto in cui i proventi derivanti dal petrolio non costituiscano più la maggior parte di quel reddito.

Anche l'Italia, per contrapposti motivi, ha bisogno di liberarsi dalla schiavitù del petrolio e, [illegible] momento, lo può fare in un solo modo: esportando i suoi prodotti e il suo lavoro. Gli interessi [illegible] Italia e Oman perciò coincidono in quanto sono complementari: [illegible] che [illegible] ha uno [illegible] due Paesi manca all'altro e viceversa. Una collaborazione peraltro già avviata con discreto successo, come dimostra la considerevole presenza di ditte e di lavoratori italiani nel Sultanato. Molte delle opere stradali, portuali e [illegible] edili[illegible] abitative e imprenditoriale realizzate in Oman sono frutto di proficue intese con l'Italia. Nomi come la Saiti (strade e autostrade), l'Italconsult (palazzi e complessi alberghieri), l'Eni e la Saipem (ricerche petrolifere, gasdotti) sono ormai familiari nel Sultanato.

La collaborazione si estende anche al settore delle comunicazioni più sofisticate. La [illegible] — consorzio italiano di telecomunicazioni [illegible] satellite — ha vinto nel 1974 una gara di appalto del valore di 10 milioni di dollari indetta dal governo omanita per la costruzione di [illegible] stazione terrestre di telecomunicazioni via satellite con relativi sist[illegible] ausiliari. La costruzione è stata ultimata [illegible] recente, ma la società italiana continua a prestare la sua opera per il controllo, la supervisione e la manutenzione del modernissimo impianto.

Ci [illegible] quindi ottime prospettive perché i due Paesi [illegible] concludere entro breve tempo altri vantaggiosi contratti, tenendo anche presente che il governo omanita ha varato un ambizioso piano quinquennale di sviluppo (1976-1980) per investimenti complessivi del valore [illegible] oltre 3250 miliardi di lire. Certo, non [illegible] deve dimenticare la concorrenza di altri Paesi occidentali ed asiatici interessati a questo mercato, ma al nostro ministero del Commercio [illegible] l'estero [illegible] manca l'ottimismo: i Paesi arabi — dicono i funzionari — guardano alle imprese italiane con attenzione, perché [illegible] considerano grandi realizzatrici [illegible] opere pubbliche.

[illegible] diceva sopra [illegible] piano quinquennale di sviluppo economico dell'O[illegible], i cui punti principali sono:

1) trovare nuove fonti di rendita per sostituire gradualmente le entrate dovute al petrolio;

2) proiettare le future attività sull'industria manifatturiera, sugli scavi minerari, sull'agricoltura, sulla pesca;

3) accelerare [illegible] sviluppo delle infrastrutture di base;

4) favorire le iniziative economiche e commerciali, introducendo incentivi [illegible] l'abolizione o la riduzione di tasse, prestiti a basso interesse, sussidi governativi.

Più della metà degli investimenti totali programmati sarà destinata alle infrastrutture economiche, mentre il 10 per cento sarà riservato alle infrastrutture sociali. In particolare, l'investimento privato riguarderà principalmente le abitazioni; quello statale coprirà lo sviluppo di porti, strade, comunicazioni, elettricità, acqua, lavori civili e costruzioni di fabbriche. Gli [illegible]palti si sono già messi in movimento e molte compagnie straniere stanno gareggiando per partecipare ai progetti più importanti. Le speranze italiane si affidano soprattutto [illegible] soddisfazione del Sultanato per la buona riuscita delle precedenti realizzazioni.

Emilio Pucci

Ormai la guerra civile solo [illegible] ricordo lontano

Il sultano Qabus

E' nemmeno da tre [illegible] che [illegible] guerra civile omanita, durata oltre [illegible] secolo fra l'indifferenza delle grandi potenze, si può dire virtualmente conclusa. Per decenni i Sultani succedutisi sul trono di Oman e di Muscat hanno dovuto affrontare la ribellione delle tribù montanare di Dhofar, attestate nella parte meridionale [illegible] Paese, combattendo una secessione nella quale si sono incrociati, in epoche diverse, gli interessi degli Stati confinanti.

L'inizio della lotta risale addirittura al lontano [illegible] quando gli Stati Uniti riconobbero l'autorità [illegible] due Sultani sull'intero territorio che oggi costituisce l'Oman. Contro la decisione, avallata [illegible] seguito dalla Francia e dall'Inghilterra, insorsero i dhofariti decisi a far valere la propria indipendenza creando [illegible] dinastia autonoma di Imam.

Si trattò di una lotta dura e sanguinosa che [illegible] due schieramenti diversi per cultura e tradizione, da una parte le truppe dei Sultani, ben equipaggiate e addestrate da esperti stranieri, e dall'altra un manipolo di disperati pronti a tutto, favoriti dalla posizione strategica, appoggiati dalla popolazione locale e insofferenti a qualsiasi tipo di disciplina. Il conflitto raggiunse l'acme a partire dal 1964 [illegible] costituzione del Fronte popolare per la liberazione dell'Oman che verso il 1970 ottenne l'aiuto del vicino Yemen del Sud.

Fu proprio l'ingerenza [illegible] della repubblica marxista a spingere l'Oman ad affrontare di petto [illegible] situazione. L'attuale Sultano, Qabus Ibn Said, sbalzò dal potere il padre Jaimur, giudicato troppo reazionario, mandandolo [illegible] esilio a Londra, e si [illegible] alla Gran Bretagna e all'Iran per sollecitare un intervento militare. [illegible] Teheran giunsero 4 mila soldati e l'Inghilterra inviò un gruppo di esperti con il compito [illegible] ristrutturare l'esercito e sedare [illegible] rivolta.

Con astuzia tipicamente araba, il Sultano ottenne una prima importante vittoria assicurandosi la lealtà dei *firqat*, i guerriglieri del Dhofar convinti a cambiare bandiera con la promessa di uno stipendio fisso e l'impegno a diventare il nucleo di [illegible]a forza paramilitare sotto l'ala protettrice del gover[illegible]. Fu l'inizio [illegible] fine. Ai rivoltosi non rimasero che alcune centinaia di *jebal*, [illegible] nomadi di estrazione marxista, che furono gradualmente ricacciati sulle montagne e ridotti all'impotenza. Il 5 dicembre 1975 il Sultano poteva annunciare trionfalmente che la pace era ripristinata.

E' indubbio che l'Oman faccesse gola a molti. Muscat domina infatti dal mare l'accesso allo Stretto di Hormuz, e lungo la costa iraniana, la porta obbligata [illegible] ingresso al Golfo Arabico sul quale [illegible] affacciano gli Emirati Arabi Uniti, [illegible] Qatar e il Kuwait. [illegible] suo litorale corre parallelo alle principali rotte delle petroliere e una eventuale base sovietica nella zona di Dhofar, dopo quella [illegible] Aden, avrebbe alterato l'equilibrio politico della [illegible]. E' stata questa eventualità, [illegible] sostiene l'Istituto di studi strategici [illegible] Londra, a indurre l'Iran, l'Inghilterra e l'Arabia Saudita a schierarsi dalla parte del Sultano e [illegible] latente rappresentata [illegible] Yemen meridionale.

Anche il Fplo si [illegible] sfaldato. Lo scorso ottobre sei esponenti del Fronte si sono arresi [illegible] governanti consegnando le armi sovietiche che avevano in dotazione, alcuni giorni dopo si è consegnato [illegible] leaders ribelli, Salim Mussalim, che non è stato nemmeno arrestato. «*Adesso*, dice il Sultano, *possiamo finalmente dedi[illegible] le nostre forze per fare dell'Oman [illegible] Paese civile e progredito*».

P[illegible] De C[illegible]

Un jet verso l'Oriente

Fino a pochi anni fa era molto difficile recarsi negli «Stati del petrolio» per la scarsità [illegible] comunicazioni esistente fra l'Europa e tutta la zona del Golfo Persico. La crescente importanza che que[illegible] Paesi hanno [illegible] sulla scena economica mondiale ha notevolmente ampliato anche i collegamenti aerei.

Per chi deve recarsi [illegible] Oman l'Alitalia offre una buona notizia, a partire dal 1° aprile la nostra compagnia di bandiera non effettua [illegible] diretti per Muscat, ma ha aumentato la quantità di posti disponibili sulla rotta Roma-Dubai [illegible] l'introduzione (su uno [illegible] due voli settimanali) [illegible] DC 10 a [illegible] posti [illegible] posto del DC 8 62 in grado di trasportare 158 passeggeri. Arrivati a Dubai è molto [illegible] recarsi in Oman con [illegible] volo interno.

I collegamenti fra Roma e Dubai sono quindi i seguenti: ogni martedì volo diretto con DC 10, partenza 14,45 arrivo 23,10; ogni domenica con DC 8, volo via Amman, partenza 19,30 arrivo 5,30. Per il ritorno da Dubai a Roma ogni venerdì volo diretto con DC 10, partenza 2,05 arrivo 5,20; ogni lunedì volo con DC 8 via Kuwait partenza 7 arrivo 11,45.

Da oggi navetta [illegible]

Un volo ogni ora da Roma a Milano

Tutti i giorni 20 viaggi di andata e ritorno

Roma, 31 marzo.

Domani, primo aprile, incomincia il «servizio [illegible]» allestito dall'Alitalia per intensificare i collegamenti aerei sulla linea Roma-Milano-Roma. Allo scadere di ogni ora, un Dc-9 decollerà da una città verso l'altra. I decolli da Roma avverranno a partire dalle [illegible] fino alle 22; quelli da Mil[illegible] incominceranno alle 6,40 e proseguiranno ogni [illegible] minuti fino alle 22,40.

Nelle [illegible] di punta il collegamento fra le due città sarà favorito e integrato [illegible] dalle tratte nazionali dei voli internazionali che interessano contemporaneamente le due città. Fra Roma e Milano, attualmente volano più di un milione [illegible] passeggeri l'anno; [illegible] saranno quindi complessivamente [illegible] voli in andata e 20 in ritorno, il che aumenterà del 20 per cento [illegible] disponibilità.

Il «servizio [illegible]» è [illegible] istituito allo scopo [illegible] migliorare il collegamento aereo fra i due capoluoghi con un maggior numero di [illegible] ma, nello stesso tempo, anche per sgan[illegible] dalle situazioni che possono penalizzarlo di ritardi più o meno consistenti. La [illegible] sarà infatti espletata con quattro bimotori Dc-9 che verranno impiegati esclusivamente sulla [illegible] Roma-Milano-Roma, con propri equipaggi e con l'aiuto di una particolare assistenza tecnica o [illegible] scalo. In [illegible] modo il servizio resta immune da ritardi o altri inconvenienti operativi che dovessero verificarsi nelle altre tratte della [illegible] nazionale.

Per il momento le modalità di acquisto del biglietto e di check-in rimangono [illegible] stesse: [illegible] da un volo viene passato automaticamente su quello successivo. I dirigenti dell'Alitalia hanno esaminato anche la possibilità di avviare un «servizio navetta» [illegible] estrema comodità come quello già [illegible] tempo [illegible] vigore fra New York e [illegible]shington, che annulla tutte [illegible] formalità e [illegible] passeggero di acquistare il biglietto addirittura sul velivolo e fa partire l'aeromobile [illegible] tutti i posti sono occupati.

Un servizio così agile, paragonabile a quello di un autobus, comporta però delle complicazioni organizzative che potranno essere superate soltanto fra qualche [illegible]

Il «servizio [illegible]» rappresenta comunque un notevole passo avanti verso un servizio aereo più disponibile. L'iniziativa rientra in un quadro di novità che [illegible] compagnia di bandiera fa scattare in occasione dell'entrata in vigore del [illegible] orario estivo e che dovranno [illegible] 15 per cento la disponibilità [illegible] posti sulla rete interna. Le frequenze saranno [illegible] aumentate sulle linee Roma-Palermo, Roma-Venezia e Roma-Pisa. [illegible] primo maggio incomincerà inoltre a funzionare la rete dei voli notturni, per la quale verranno utilizzati i posti liberi sugli aerei addetti al trasporto [illegible] posta. Su questi voli la tariffa è ridotta del [illegible] per cento.

Nei collegamenti europei l'Alitalia ritorna a Lisbona, con quattro frequenze settimanali che partono da Roma e da Milano. Collegamenti diretti saranno quelli da Bologna per Francoforte e Parigi; [illegible] Pisa con Parigi; aumenti di frequ[illegible] sono stati predisposti sulle linee Venezia-Parigi, Venezia-Francoforte e Pisa-Londra.

L'entrata in servizio [illegible] «Boeing Jumbo Jet» di maggior capienza (da 378 a 416 posti) aumenterà del 10 per cento l'offerta dei [illegible] sui collegamenti fra l'Italia e [illegible] Stati Uniti e l'Australia. Altre novità riguardano i collegamenti [illegible] l'Africa: i due [illegible] settimanali Roma-Lagos diventano diretti; ci sarà un volo in [illegible] alla settimana da Roma per Algeri e Bengasi, [illegible] aumentano da 3 a 5 i servizi [illegible] trimotore B-727 da Roma [illegible] Tripoli oltre [illegible] due effettuati con DC-9.

Bruno Ghibaudi

Il processo in assise per l'eccidio di piazza La Loggia

I sindacati ammessi parte civile per la strage fascista [illegible] Brescia

Con le rappresentanze dei lavoratori consentita la costituzione [illegible] parte anche al Comitato antifascista cittadino - Respinte le istanze di Avanguardia operaia [illegible] Lotta continua - Nuova provocazione del principale imputato, Ermanno Buzzi

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 31 marzo.

La Corte d'assise ha ammesso la costituzione di parte civile dei [illegible] unitario e [illegible] comitato antifascista [illegible] Brescia, che [illegible] così nel processo contro il gruppo nero chiamato a rispondere della strage di [illegible] Della Loggia. I giudici, dopo due ore di meditazione, hanno invece estromesso dal dibattimento i rappresentanti di Avanguardia Operaia, di Lotta Continua, del Movimento Lavoratori per il socialismo e del partito radicale, che si [illegible] prodigati per poter partecipare a questa resa dei conti [illegible] drappello di imputati.

Attraverso gli interventi dei legali che sostengono le parti civili, riemerge lacerante il ricordo [illegible] quella mattinata [illegible] maggio 1974, nel rettangolo del piazzale nel centro [illegible] Brescia, gremito di lavoratori e studenti che levavano la protesta contro i rigurgiti del fascismo, le azioni di violenza squadristica. Ricompare, nelle accorate rievocazioni, il quadro terribile dei morti [illegible] canto [illegible] porticato, dove si è aperto lo squarcio [illegible] bomba, [illegible] decine di feriti tra [illegible] braccia dei soccorritori. E tutte [illegible] componenti popolari democratiche [illegible] quella manifestazione sprofondata nella tragedia fanno istanza per inserirsi nella ricostruzione, in aula, di una delle tappe [illegible]damentali [illegible] strategia della tensione.

L'avv. [illegible] Canestrini, che parla per Avanguardia Operaia e Lotta Continua, ripete che la costituzione di parte civile poggia su diritti precisi, non astratti. *«Anche queste due organizzazioni* — dice — *avevano contribuito a promuovere quella giornata [illegible] protesta. E hanno avuto le loro vittime»*. Per la confederazione sindacale, l'intervento è affidato all'avv. Carlo Smuraglia, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia. *«Ritengo che [illegible] vi sia alcuna possibilità di mettere in discussione la legittimità della nostra costituzione di parte civile. Del resto anche [illegible] sentenza di rinvio a giudizio del gruppo [illegible] accusati sancisce il nostro buon [illegible]ritto»*.

Il legale si riferisce in particolare al capo di imputazione n. 23, dove [illegible] la collocazione del micidiale ordigno in un cestino portarifiuti infisso ad una colonna dei portici che delimitano la piazza fronteggianti il palco allestito per gli or[illegible] di una manifestazione antifascista, indetta dal comitato permanente antifascista e dalle segreterie provinciali [illegible] sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil. E non [illegible] — [illegible] Smuraglia — stabilire [illegible] il danno sia stato soltanto morale o anche patrimoniale.

L'avv. Franco Maris, del pci, ribadisce le piene ragioni [illegible] cui il comitato antifascista bresciano deve [illegible] messo a questo processo [illegible]tro la [illegible] del terrorismo nero. Ricorda che il comitato raggruppa tutte le forze che diedero vita alla Resistenza. E [illegible] l'esponente comunista parla delle tragiche battaglie contro il nazismo, ecco che si deve fronteggiare un altro insulto. [illegible] sparata, violenta e carica di livore, viene da Ermanno Buzzi, uno dei principali imputati, già ieri protagonista di una scen[illegible], all'ingresso in aula. Travolto [illegible] sinistra nostalgia per [illegible] «SS», Buzzi scatta in piedi e grida all'indirizzo dell'avvocato che rievoca la lotta ai nazifascisti: «S'è fatto in nome del tradimento!».

Corre l'indignazione tra il pubblico. L'intervento del presidente della corte, Giorgio Allegri, nei confronti di Ermanno Buzzi [illegible] immediato e perentorio: *«Questa è la prima e anche l'ultima volta che [illegible] interrompe l'udienza. Se lo ricordi bene. Se vuole assistere a questo dibattimento, se ne stia quieto. D'accordo?»*

«Le strategie eversive — conclude Smuraglia — *le azioni terroristiche tendono a ricacciare indietro il paese, creando panico tra i cittadini, rendendo la vita impossibile cercando [illegible] chiudere gli spazi [illegible] democrazia. Le associazioni [illegible] Resistenza rispondono con la mobilitazione»*.

La tesi, a sostegno della costituzione di parte civile per il Movimento lavoratori [illegible] socialismo sono prospettate dall'avv. [illegible] Latrecchina, per il partito radicale [illegible]'avv. [illegible] Pia Cirillo. Il pm, Francesco Trovato, tende [illegible] escludere l'inserimento [illegible] questi rappresentanti [illegible] processo, traendo [illegible] conclusioni per Avanguardia Operaia e Lotta Continua.

Nel primo pomeriggio la decisione della corte. *«Appare ammissibile* — è detto nell'ordinanza — *la costituzione di parte civile della Confederazione unitaria sindacale e del Comitato provinciale antifascista, essendo ipotizzabile un danno derivante a queste associazioni come effetto immediato e diretto del reato di strage, compiuto — secondo la ipotesi accusatoria — allo scopo anche di ostacolare violentemente l'attività propria delle suddette organizzazioni, manifestatasi appunto con la riunione popolare di piazza Della Loggia il [illegible] del 28 maggio 1974. Non può invece essere ammessa [illegible] costituzione di parte civile delle associazioni Avanguardia Operaia, Lotta Continua, Movimento lavoratori per il socialismo, partito radicale. Queste associazioni, infatti, estranee alla organizzazione della manifestazione, e semmai presenti per semplice adesione alla pari di ogni altro cittadino, non hanno subito, neppure in via ipotetica, alcun danno che sia diretta e immediata conseguenza del reato di strage»*. Quest'ultimo è un discorso rigorosamente procedurale, perché in piazza Della Loggia piombarono nel dramma anche aderenti a questi movimenti.

Il processo riprende lunedì.

Giuliano Marchesini

Brescia. Ermanno Buzzi, uno degli imputati detenuti ieri in aula (telefoto Ansa)

Crevacuore: l'omicida è un giovane [illegible] Sostegno

L'assassino del pensionato dice di averlo ucciso per duemila lire

Giuseppe Zocchetti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 31 marzo.

Pietro Angelino, 63 anni, il pensionato di Crevacuore trovato agonizzante in fon[illegible] a una scarpata a Curino, e morto poi all'ospedale [illegible] Biella, è stato ucciso per duemila lire. I carabinieri hanno identificato e arrestato l'omicida. E' un operaio tessile, Giuseppe Zocchetti, 24 anni, di Sostegno, sposato con Filomena Conte, 24 anni, e padre di due bambini, Marino e Fausto, di 4 e 2 anni. La moglie è in attesa di un terzo figlio.

Quando è stato fermato dai carabinieri, Zocchetti ha negato, ma ha poi ammesso di avere colpito alla testa la vittima — durante un liti[illegible] per due biglietti da mille — con il cric della sua auto, e di aver fatto rotolare il corpo del pensionato nella scarpata.

Il corpo dell'Angelino è stato ritrovato martedì scorso, verso le 14,30. Mentre percorreva un sentiero, la moglie del portalettere di Curino, Leonilde Costenaro, ha scorto un uomo sdraiato sull'erba: non aveva alcun documento di identità, ma è stato riconosciuto il giorno successivo [illegible] moglie Dalce Mangolini, 58 anni, che si [illegible] dai carabinieri di Crevacuore per denunciarne la scomparsa.

La donna ha riferito che il marito era uscito [illegible] lunedì pomeriggio per recar[illegible] a Caprile. I carabinieri hanno ricostruito i movimenti [illegible] pensionato. Pietro Angelino si era effettivamente [illegible] a Caprile; era tornato in auto a Crevacuore con un amico, Silvio Lora, che lo aveva lasciato davanti alla propria abitazione, di[illegible] circa cinquecento metri da quella del pensionato. Poco dopo, Angelino ha incontrato Giuseppe Zocchetti, in circostanze [illegible] chiarite, e i due sono andati in un bar di Curino.

Il delitto è avvenuto verso le 23,30. Giuseppe Zocchetti, secondo [illegible] ricostruzione degli inquirenti, a un certo [illegible]mento ha infil[illegible] [illegible] mano in una tasca del pensionato e ha preso due banconote da mille lire. Il gesto ha provocato la reazione del pensionato, che [illegible] ingiunto al giovane la restituzione del denaro.

L'operaio [illegible] fermato l'auto e entrambi sono [illegible]. Dopo un diverbio il giovane, in uno scatto d'ira, ha preso il cric dell'auto e ha colpito con violenza due volte il pensionato, fratturandogli il cranio. Dopo averlo fatto rotolare nella scarpata, Zocchetti ha girato [illegible] qualche ora, poi è rincasato. Il pensionato ha agonizzato sull'erba quasi quindici ore.

Piero [illegible]

Oltre cinque milioni i premi per il Viotti

Vercelli, 31 marzo.

(e.d.m.) Divulgati in tutto il mondo i bandi del 29° concorso internazionale di musica «Viotti» di Vercelli. L'importante manifestazione avrà inizio il 4 ottobre con le prove eliminatorie della sezione di corno. L'11 ottobre saranno di scena i cantanti, il 19 i pianisti. I candidati dovranno presentare l'iscrizione entro [illegible] 15 settembre.

Pur non potendo vantare un monte premi particolarmente rilevante (quest'anno 5 milioni 100 mila lire), il «Viotti», ideato nel 1950 dal prof. Joseph Robbone, è un riconosciuto trampolino di lancio [illegible]

Genova: previsto [illegible] nuovo sopralluogo per il "caso" N[illegible]

Genova, 31 marzo.

Nel corso della prossima settimana il giudice istruttore di Torino Giancarlo Caselli, che conduce l'inchiesta a carico di Giuliano Naria, accusato di aver partecipato alla strage di salita S. Brigida, dove fu ucciso il procuratore generale Francesco Coco e gli agenti Dejana e Saponara, si recherà a Genova per compiere un sopralluogo nella zona dove l'8 giugno 1976 le Brigate rosse fecero la strage.

La decisione è stata presa dopo che lo stesso magistrato aveva praticamente riaperto l'istruttoria su Giuliano Naria, sospettato di appartenere alle Br, ed unico imputato di cui il p.m. Witzel ha chiesto il rinvio a giudizio per l'assassinio dell'agente Dejana.

Riunito il Consiglio comunale

Aumenta a Biella la tassa sui rifiuti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 31 marzo.

(p. m.) Il Consiglio comunale di Biella si è riunito per la prima volta dopo l'accordo politico e programmatico firmato da democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e indipendenti di sinistra. Tra l'altro, l'accordo prevede il voto del bilancio di previsione, che pareggia su circa tredici miliardi. L'opposizione è [illegible] ridotta ai quattro consiglieri liberali e ai due missini.

Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del consigliere Piero Vaglio Laurin, liberale, che lascia palazzo Oropa dopo aver fatto parte dell'amministrazione comunale, anche [illegible] assessore, per diciotto anni. Gli succede An[illegible] Scribanti.

[illegible] stati apportati notevoli aumenti ai tributi comunali e alle tariffe di servizi pubblici. L'assessore al Bilancio, Raffaele Pagani, ha rilevato che si tratta di adempimenti imposti per legge, ai quali non ci si può sottrarre.

La tassa per il ritiro dei rifiuti solidi urbani subisce un [illegible] del 40 per cento e sale da 200 a 280 lire il metro quadrato. Le imposte sui cani, sulla occupazione temporanea e duratura sono raddoppiate. I diritti di affissione e sulla pubblicità subiscono un aumento, rispettivamente, dell'80 e [illegible] per [illegible].

[illegible] primo giugno [illegible] saranno [illegible] distribuiti gratuitamente i sacchetti per le immondizie, che comportano una [illegible] di 60 milioni all'anno. Gli utenti dovranno comprarli.

Indagini della Guardia [illegible] Finanza

Vercelli: [illegible] accertate evasioni per 4 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 31 marzo.

(e. m.) La guardia di finanza di Vercelli stringe nella morsa gli evasori fiscali. Chi ha «barato» nella denuncia dell'Iva e dell'Irpef ora trema. In queste ultime settimane una serie di verifiche contabili eseguite dai finanzieri ha avuto clamorosi risultati. In soli sette giorni, dal 27 febbraio al 4 marzo, sono state accertate evasioni per 4 miliardi e 397 milioni di lire.

Alla Guardia [illegible] finanza di[illegible] che [illegible] soltanto l'inizio. Probabilmente [illegible] prossimi giorni ci saranno altre sorprese. I risultati dei recenti accertamenti [illegible] per Vercelli una specie di record nazionale negativo. L'evasione di oltre 4 miliardi è di quasi 15 volte superiore a quelle riscontrate in altre province con caratteristiche economiche e geografiche simili. In particolare, le somme evase sono così suddivise: oltre un miliardo e 800 milioni per l'Iva e due miliardi e 600 milioni per l'Irpef.

Mancava la ringhiera

Grave giovane di Trino caduto [illegible] balcone

(Dal nostro corrispondente)

Trino, 31 marzo.

(p. b.) Un giovane [illegible] Trino, Evelino Guani, 22 anni, via Giovanni Lanza 42, è precipitato dal balcone della propria abitazione sita al primo piano di un vecchio stabile, fratturandosi il femore sinistro e procurandosi lesioni in tutto il corpo con conseguente stato di profondo choc.

Il giovane si era recato sul balcone, sprovvisto della ringhiera protettiva, insieme a un coetaneo, Emilio Di Jeso, quando improvvisamente, forse colto da vertigine, perdeva l'equilibrio e precipitava sull'asfalto. Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Vercelli, Evelino Guani veniva giudicato guaribile in 45 giorni.

Presso Ovada

[illegible] muore per uno scontro sull'Autotrafori

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 31 marzo.

(g. l.) Grave incidente stradale [illegible] [illegible] pomeriggio al km 27 dell'autostrada dei Trafori, in località «Ciutti», a pochi chilometri da Ovada. Tre auto che procedevano nella stessa direzione, provenienti [illegible] Genova e dirette in Piemonte, si sono scontrate per cause in via di accertamento. Una donna è morta e sette persone sono rimaste ferite, con prognosi di trenta e venti giorni.

Nel primo pomeriggio, forse a causa dell'asfalto viscido per la pioggia battente, si sono urtate un'Alfasud, guidata da Edoardo Vacca, 29 anni, residente a Milano in via Pericle 6; una Giulia, con a bordo i coniugi Pierluigi Praderio, 39 anni, e Adele Purri, 28, abitanti a Gallarate in via Fiume 3 e la loro figlioletta Laura di 2 mesi; e una Simca, guidata da Daniela Vergani, 35 anni, abitante a Como in via Primomare 11, sulla quale viaggiavano [illegible] marito Giovanni Barbieri, 38 anni, e i figli Paolo e Antonio, rispettivamente di 3 e 4 anni.

La Vergani [illegible] morta sul colpo per frattura della base cranica e sfondamento del torace; tutti gli altri automobilisti coinvolti nell'incidente hanno riportato contusioni [illegible] escoriazioni.

il tempo che farà

Su tutte [illegible] regioni molto nuvoloso o coperto con pioggie estese e nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dei 1500-1800 metri. Nelle prime ore del mattino si potranno avere temporanei schiarite sulla Sardegna, [illegible] regioni tirreniche e sulla Sicilia. Dal pomeriggio possibilità di temporali sulla Liguria. Temperatura: in diminuzione. Venti: quasi moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	6	14
Trieste	9	16
Venezia	4	15
Milano	8	14
Genova	8	12
Bologna	10	14
Firenze	8	14
Ancona	10	14
Perugia	3	14
L'Aquila	3	12
Roma	10	13
Campobasso	6	10
Bari	8	16
Napoli	6	15
Potenza	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	10	14
Palermo	10	14
Cagliari	8	14

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	[illegible]	11
Atene	10	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	11
Madrid	[illegible]	[illegible]
Mosca	— [illegible]	[illegible]
Nizza	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	11
Oslo	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	11
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Tokio	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	20

Andreotti risponderà alle interrogazioni

Martedì alla Camera il dibattito su Moro

Poi saranno in discussione le modifiche alle leggi per le quali i radicali hanno chiesto i referendum - Polemica di Pannella

Roma, 31 marzo.

Il governo risponderà martedì pomeriggio alla Camera alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sul rapimento dell'on. Moro e sull'uccisione dei cinque uomini della sua scorta. A riferire sarà probabilmente lo stesso presidente del Consiglio, Andreotti, mentre in linea di massima interverrà un solo oratore per ciascuna parte politica anche se, data l'importanza dell'argomento, il presidente Ingrao, in deroga al regolamento, concederà forse agli interroganti un tempo superiore ai cinque minuti previsti in genere.

Alla [illegible] di un mini-dibattito pubblico (in alternativa c'era la proposta dei radicali per una discussione generale sull'ordine pubblico mentre, almeno in un primo momento, il governo era più propenso ad un dibattito in commissione) è giunta stamani la conferenza dei capigruppo. Per quanto riguarda il calendario dei lavori successivo non è stato invece raggiunto un accordo e sarà pertanto l'assemblea a stabilirlo.

L'ordine delle precedenze appare comunque scontato. La maggioranza proporrà che a partire da mercoledì i deputati discutano il progetto di legge sull'aborto per il quale sembra sia già stata raggiunta un'intesa di massima sulle modifiche da apportare per arrivare ad una rapida approvazione anche da parte del Senato, evitando così il referendum. Quindi, in una [illegible] mana, si approverà il bilancio dello Stato, per passare in seguito alle modifiche alla legge Reale, alla riforma della Commissione inquirente e alla legge manicomiale, tutti argomenti sui quali pende la «spada di Damocle» del referendum radicali.

Tentare di evitarli sostituendo con altre le norme in vigore fa parte dell'accordo di programma raggiunto dai cinque partiti della maggioranza ed era chiaro che il Parlamento dovesse esserne assorbito per un certo periodo. La cosa ha suscitato le ire del leader radicale [illegible] Pannella. «Ci siamo sempre opposti al programma di emergenza elaborato dalla maggioranza perché non lo riteniamo adeguato a risolvere i problemi del Paese. Ma ora dove è andata a finire tutta questa emergenza se neppure un [illegible] verrà d[illegible] alle leggi di carattere economico e sociale? Non se ne parlerà almeno fino alla seconda metà di maggio», ha dichiarato in una conferenza stampa tenuta subito dopo la riunione dei capigruppo.

Pannella aveva presentato un programma alternativo in cui era compreso un dibattito sull'ordine pubblico («Se ne dovrebbe parlare solo in sede di esame del bilancio del ministero dell'Interno»), una più approfondita discussione del bilancio dello Stato, la riforma sanitaria (già in parte approvata dalla Camera), la legge sull'equo canone, l'amnistia, la relazione sulla Rai-tv, Vistoselo bocciare, ha reagito annunciando che il gruppo radicale deciderà nei prossimi giorni se [illegible] in Camera, senza però dimettersi, e dare battaglia perché sia puntualmente rispettato il regolamento circa i tempi stabiliti per l'esame delle proposte di legge, per la discussione delle interrogazioni ecc., tempi che se effettivamente osservati rischierebbero di paralizzare l'intera attività parlamentare.

Pannella ha coinvolto nel suo attacco il Presidente della Repubblica, che non ha ricevuto i comitati promotori dei referendum, a loro volta «poteri dello Stato», la commissione di vigilanza sulla Rai-tv che all'unanimità, tranne i radicali, ha fissato al 30 maggio l'inizio delle tribune politiche per i referendum limitando a 15 giorni una campagna elettorale che la legge stabilisce in 30 giorni. «Non c'è più nessuna regola che viene rispettata», ha detto Pannella il quale, parlando poi della vicenda del rapimento dell'on. Moro, ha lamentato che giornali e televisione diano più spazio ad una sparuta «opposizione armata» che all'opposizione costituzionale.

«Come non violento che non collabora con alcuna violenza» Pannella, in contrasto con tutte le altre forze politiche, si è dichiarato favorevole alla liberazione di Moro anche a costo di cedere alle richieste dei suoi sequestratori. «La vita di un uomo — ha detto —, deve essere difesa in ogni caso. Questa classe politica e questo governo, incapaci [illegible] stessi di rispettare le proprie leggi, non hanno diritto di invocare il principio di legalità rifiutando una trattativa con i brigatisti».

Gianfranco Franci

Con decreto del ministero delle Finanze

Da oggi sigarette più care

Roma, 31 marzo.

A partire da domani il prezzo delle sigarette nazionali ed estere subisce un aumento variabile dal 15 al 20% a seconda dei vari tipi.

Lo stabilisce un decreto emesso dal ministero delle Finanze che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Non subiscono aumenti, fra i prodotti nazionali, i [illegible]lati, i sigari ed i sigaretti (ad eccezione dei toscanelli e degli Avana), le sigarette Bis, Super senza filtro, N. 80, Nazionali.

L'aumento dei prodotti esteri corrisponde esattamente ai prezzi richiesti dai fabbricanti stranieri. Ecco il nuovo listino:

Zenit [illegible] lire il pacchetto da 20 pezzi; Presidente 700; Linda 600; MS 600; MS blu 600; Colombo K.S. filtro 600; Gala 600; Pack K.S. filtro 600; Stop K.S. [illegible] Stop F.S. filtro 600; Lido 550; Super (con filtro) 500; Esportazione lunga 450; Titano L.S. filtro 450; Esportazione 400; Esportazione filtro 400; [illegible] Nazionali filtro 400; Sax 400; Alfa 350; Calipso [illegible] le Serraglio (pacchetto da 10 pezzi) lire 400.

Sobranie Elegance in colour (filter) 1800 lire al pacchetto; Sullivan «Private Stock» filter 1400; John Player special (filter) 3000 (con-d[illegible] in barattoli da 50 pari a 50 pezzi); Sobranie of London 1100; John Player special (filter) 1000; Dunhill (International) 1000; Muratti Ariston filter 1000; Philip Morris International (filter) 1000; St. Moritz Gold Band Menthol (filter) 950; Pall Mall K.S. 900; Pall Mall super-longs (filter) 900; Player's Navy Cut (medium) 900.

Dunhill (K. S. filter) 850; Eve (filter) [illegible]; Luxe 100'S 850; Marlboro 100 850; Astor (filter 100'S) 800; Astor Mild K.S.F. 800; Atika (K.S.F.) 800; Benson & Hedges (special filter) 800; Chesterfield K.S. 800; Exzellenz (filter) 800; Kent King [illegible] (filter) [illegible]; Lark filter 800; Marlboro (filter) 800; Merit filter K.S. 800; Multifilter Philip Morris [illegible] 800; Muratti Ambassador extra Mild (filter) 800; Muratti Ambassador (filter) [illegible]; Old Gold filter 100'S 800; Peer (Golden Superkings) 800; Peter Stuyvesant filter (Superlong) 800; Silk Cut K.S. filter 800; Windsor de luxe 800; True K.S.F. 800.

Astor Filter 750; Ernet [illegible] (filter) 750; H.B. Crownfilter K.S. 750; Kim 750; Lord extra 750; Lucky Strike 750; Lucky Strike (filter K.S.) 750; Milde Sorte (filter) 750; North Pole filter 750; Peer Export (filter) 750; Peter Stuyvesant (K. S. filter) 750; Philip Morris K.S. filter 750; Reemtsma R 6 (filter) 750; Reval 750; Reval [illegible]tra 750; Rothmans K.S. (filter tipped) 750; Senior Service 750; Senior Serve filter 750.

Bond Street filter 700; Camel 700; Camel filter 700; Celtique Caporal 700; De Bruine (filter) [illegible]; Gitanes Caporal bout filtre 700; Golden Mercury K.S.F. 700; Hobby export K.S.F. 700; Roy filter K.S. 700; Roxy filter (King size) 700; Ducal K.S. filter 650; Gauloises Longues filtre 650; So Long Filter K.S. 650; So Long K.S. 650.

Amadis export 600; Amadis super filtre 600; Gauloises Caporal 600.

La tragica rapina al "Club Méditerranée" di Corfù

Monselles inchiodato dalla fidanzata "Alessio era d'accordo con i banditi,,

Roma. Daniela Valle ieri in aula mentre risponde alle domande del giudice (telef. Ap)

(Della redazione romana)

Roma, 31 marzo.

Il pubblicista Alessio Monselles e la sua amica Daniela Valle sono tornati, oggi, davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale per rispondere dell'accusa di aver favorito i piani dei rapinatori francesi che, il 16 luglio dello scorso anno, assalirono la cassa del «Club Méditerranée» dell'isola di Corfù portandosi via un miliardo di lire e uccidendo, nella fuga, un istruttore di nuoto che aveva tentato di bloccarli.

Nel corso della prima udienza del dibattimento, svoltasi circa quindici giorni fa, Monselles, accusato, come la Valle, di favoreggiamento personale per aver aiutato i banditi ad allontanarsi dall'isola ospitandoli sul suo yacht «Alexia», rinunciò a farsi assistere dal suo legale, avvocato Giuseppe Sotgiu. Nei giorni scorsi, tuttavia, il professor Sotgiu è stato convinto dallo stesso imputato a riprendere la difesa in quanto Monselles è tornato sulle sue decisioni. L'udienza di stamane è stata interamente occupata dall'interrogatorio di Daniela [illegible], la giovane fidanzata del giornalista dell'«Agenparl» la quale, poco prima che si chiudesse l'istruttoria sulla vicenda, decise di rivelare al magistrato la reale versione dei fatti e la complicità tra l'amico e i banditi francesi.

La giovane, che [illegible] ha [illegible] anni, ha ricordato ai giudici il momento in cui i tre rapinatori francesi, reduci dal sanguinoso assalto al «Club Méditerranée» salirono a bordo dell'«Alexia» ormeggiato nel porticciolo di Cala Gouvia. «Arrivarono feriti ed insanguinati — ha detto — ed urlarono in francese di mollare velocemente gli ormeggi e prendere il largo»; Monselles, secondo il racconto della ragazza, lo fece senza chiedere spiegazioni. Mentre l'imbarcazione già stava allontanandosi dal porto, uno dei banditi lo [illegible] a salutare, con un gesto della mano, il proprietario di un altro yacht che l'«Alexia» stava incrociando in quel momento. «In plancia — ha aggiunto Daniela Valle — notai tre pistole e mi resi conto che [illegible] successo qualcosa di illecito. Chiesi spiegazioni ad Alessio, il quale mi disse che era "un pasticcio" e che si stava dirigendo verso le coste dell'Albania. Poi gli stessi banditi mi indicarono alcuni sacchi dicendomi che erano pieni di danaro».

Verso la mezzanotte del 16 luglio, prima che l'«Alexia» arrivasse al porto jugoslavo di Herzegnovi, Alessio Monselles — sempre secondo il racconto della Valle — avrebbe detto ai francesi che lo avevano messo nei guai. Costoro, a loro volta, avrebbero risposto: «Non ti preoccupare; tu devi solo dire che ti abbiamo minacciato con le armi; se fai il bravo ti daremo i soldi». Fu una proposta che il Monselles accettò senza esitazioni, nonostante che la [illegible] amica lo sconsigliasse. «Ricordo — ha aggiunto Daniela Valle — che il giorno dopo Alessio mi disse di aver riposto nella cassaforte del battello una certa somma di danaro, datagli come acconto dai banditi, che [illegible] d'accordo [illegible] loro per ricevere anche la restante somma pattuita incontrandosi al salone nautico di Parigi e che io non dovevo preoccuparmi».

L'imputata ha ricordato anche che Monselles le disse che, con quel danaro, aveva intenzione di comprarsi un «Baglietto» di 18 metri.

Dopo la [illegible] di un giorno nel porto jugoslavo, l'«Alexia» riprese il largo e il [illegible]po trascorse la notte nei pressi di un'isola jugoslava. «Il 18 luglio Monselles — ha dichiarato la giovane — diresse la barca verso le isole Tremiti, perché i francesi avevano manifestato il desiderio di essere sbarcati nelle acque territoriali italiane». Infatti, nei pressi di una [illegible] isole i tre banditi salirono su un [illegible] lo dell'«Alexia» e si allontanarono, amichevolmente salutati da Monselles.

Il processo è stato rinviato al 5 aprile prossimo.

A sette mesi dalla rottura

La ripresa degli incontri Montedison e sindacati

All'esame delle parti alcuni "punti di crisi": Montefibre, Mossi e Ghisolfi, Vallesusa

Roma, 31 marzo.

Sono riprese questa mattina, dopo un intervallo di sette mesi, le trattative fra sindacati e Montedison. I colloqui [illegible] bloccati nel luglio scorso, quando l'azienda aveva posto la pregiudiziale di [illegible] soluzione per i «punti di crisi», prima di andare avanti. Fra questi «punti di crisi» erano compresi la Montefibre, la Mossi e Ghisolfi di Alessandria e gli stabilimenti tessili Valle [illegible]. L'azienda aveva ventilato all'epoca la minaccia di [illegible] scorporo della Montefibre dalla «holding»; questa mattina però nel [illegible] dell'incontro l'ing. Gatti ha dichiarato che la società «non ha mai espresso la volontà di disimpegnarsi dal settore delle fibre».

Questa dichiarazione, che costituisce un sintomo di maggiore apertura, rispetto alla posizione espressa nel luglio scorso, è stata seguita da un'altra relativa al settore tessile. L'ing. Gatti, sempre [illegible] della trattativa, ha detto di [illegible] essere in grado di affrontare «tutti i problemi del tessile. In ogni [illegible] è un settore che non rientra nella strategia della politica Montedison, in quanto la Montedison deve [illegible] della chimica». Attualmente sono 23 le industrie tessili che fanno [illegible] a Foro Bonaparte. Nelle intenzioni dell'azienda almeno due (la [illegible] Alos di Siracusa e la Andè, calabrese) dovrebbero essere cedute.

Le trattative, dopo un'interruzione per il pranzo, sono riprese nel tardo pomeriggio. Com'è noto, il problema della Montefibre è legato ad un eccesso [illegible] nazionale di produzione, rispetto al «tetto» fissato per il nostro Paese, in base ad un accordo Cee, dal comitato d'Avignon (475 mila tonnellate annue).

E' necessario un risanamento, ed una ristrutturazione del settore, e per salvaguardare i livelli di occupazione dell'area piemontese, si pone la questione dello [illegible] di 7-8 mila unità lavorative ad altre imprese all'interno e fuori del settore.

I sindacati hanno riproposto in apertura di trattativa tutta la «piattaforma Montedison», compresa la parte relativa ai punti di crisi, ribadendo il «no» allo scorporo della Montefibre, e chiedendo che l'azienda si impegni su occupazione e investimenti sia al Nord che nel Meridione.

Inoltre hanno chiesto che si dia avvio ai programmi già concordati, come la creazione a Napoli di un centro di ricerche, del valore di quindici miliardi, che può rappresentare un notevole investimento nel campo dei nuovi ritrovati e scoperte nel settore chimico, ma la cui gestione (7-8 miliardi annui) viene considerata troppo onerosa dall'azienda.

Per il segretario nazionale della Cgil chimici, Trucchi, il «no» allo scorporo deve però «essere accompagnato da proposte, da parte dell'azienda indirizzate verso una maggiore produttività; e che in ogni caso rendano chiara una definitiva programmazione per la presenza Montedison a Ottana».

«In ogni caso — ha detto Trucchi — la trattativa diretta ha un importante significato politico perché si colloca in forma parallela e complementare a quella in corso con il governo sui medesimi problemi».

m. tos.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartolo
Secondino [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-12-1976

Tensione e disagi nel settore dei trasporti

Aerei: sono decisi scioperi Treni: ferme le trattative

L'agitazione dell'Associazione piloti entro il 10 aprile - Confermate dagli assistenti di volo 48 ore di astensione dal lavoro

Roma, 31 marzo.

A poco a poco il fronte delle agitazioni nel settore del trasporto aereo si sta ampliando. Dopo l'annuncio dell'Anpac (Associazione piloti) di 12 ore di sciopero da attuarsi entro il 10 aprile, e la conferma da parte degli assistenti di volo (Anpav) di 48 ore di astensione dal lavoro, entro il 7 e il 15 aprile, è molto probabile che anche la Fulat, l'organizzazione della gente dell'aria legata alla federazione Cgil-Cisl-Uil riprenda le iniziative di lotta a sostegno del rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La trattativa tra Fulat e Intersind, iniziatasi ieri sera, è stata sospesa nelle prime ore della mattina e ripresa nella serata di oggi. «Sono stati fatti passi avanti — ha dichiarato Michelotti, segretario generale dell'Uilea-Uil — ma le distanze non sono state colmate, e non credo che si riesca a concludere nemmeno oggi. Quello odierno — ha proseguito — sarà un incontro di approfondimento, ma bisogna andare avanti anche perché, se non pensassimo di poter procedere in senso positivo, così come stanno le cose dovremmo dare un giudizio estremamente negativo della posizione della controparte».

La conferma che le posizioni sono rimaste assai distanti viene anche da altre componenti sindacali. Nella prossima settimana, a [illegible] che la rigidità dell'Intersind non subisca un mutamento sensibile, si riunirà il direttivo della Fulat, alla presenza dei segretari confederali, e verranno decise misure di lotta [illegible] della vertenza. Uno dei nodi principali della trattativa riguarda i temi della organizzazione del lavoro, dell'occupazione e di una diversa struttura dell'azienda, che eviti sprechi e parassitismo. In merito all'occupazione, i sindacati sottolineano come l'Alitalia, con 10 mila [illegible] dipendenti, ha chiesto l'anno scorso un milione e [illegible] mila ore di straordinari.

Le organizzazioni dei lavoratori accusano la controparte di voler rimettere in discussione anche quanto si era già acquisito precedentemente nella trattativa. «In realtà — ha dichiarato Corrado Perna, segretario generale Fulat-Cgil — ad un sindacato che responsabilmente ha accettato una linea di contenimento salariale si risponde con posizioni intransigenti sull'occupazione, sul controllo della stagionalità, sull'impiego dei giovani e sul controllo degli appalti».

Situazione di incertezza, con previsioni non particolarmente favorevoli, anche per quello che riguarda il traffico ferroviario. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e per la riforma dell'azienda FS sono ferme dai primi di gennaio, da quando cioè si è aperta la crisi di governo. A più riprese i sindacati, confederali ed autonomi, hanno chiesto al nuovo ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, di essere convocati in sede «politica» (in sede tecnica gli incontri sono proseguiti) per fare il punto della vertenza ed eventualmente stringere [illegible] dei tre nodi: riforma dell'azienda e istituzione di un premio aziendale.

Oggi la segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri si è riunita per valutare la situazione. Al termine della seduta ha espresso «l'esigenza di una immediata ripresa delle trattative a livello politico. Con la soluzione della crisi devono infatti considerarsi superate le condizioni che hanno reso impossibile la definizione delle questioni fondamentali della vertenza in atto. Occorre perciò procedere rapidamente alla messa a punto del provvedimento per l'istituzione del premio di produzione e pervenire sollecitamente ad un accordo sui problemi della riforma aziendale, del contratto e della organizzazione del lavoro». La segreteria della federazione ha deciso di riconvocarsi per la prossima settimana.

Infine è da registrare l'agitazione del personale docente e non docente delle università, promossa dai sindacati confederali, a sostegno [illegible] vertenza del settore. Alla «giornata di silenzio» non hanno preso parte però i lavoratori aderenti alla Cisl perché lo sciopero, cadendo [illegible] settimana post-pasquale, quando già l'attività didattica è ridotta, avrebbe avuto poco effetto. I sindacati hanno chiesto al presidente del Consiglio un incontro urgente per discutere della riforma universitaria, di cui sollecitano il varo, giudicato «impellente e non più dilazionabile». La partecipazione allo sciopero è stata piuttosto estesa, anche se mancano dati precisi in proposito. In numerose facoltà l'attività didattica è cessata, o ha funzionato solo parzialmente.

Marco Tosatti

Le vittime della Amoco-Cadiz

Corteo di protesta nelle strade di Nantes contro le conseguenze della marea nera (Ansa)

Firpo ai venerdì letterari

Siamo tutti dottori (Ma quanto costa?)

Spesso, per l'uomo di cultura, l'ironia si trasforma in una chiave interpretativa del presente: filtro che decanta amarezze e delusioni, metodo per analizzare, tentando di non lasciarsi coinvolgere da una facile emotività, problemi gravi. Luigi Firpo, docente di storia delle dottrine politiche all'Università, ha proposto ieri sera proprio in quest'ottica il tema «Università e cultura» al pubblico dei Venerdì letterari che affollava la bomboniera del Carignano. Applausi «a scena aperta» a frasi come: «E' indispensabile una selezione meritocratica» e qualche brusio di dissenso, specialmente da parte di alcuni giovani, quando l'oratore ha parlato del «numero chiuso».

Firpo, nell'analisi dell'evoluzione dell'Università, è partito da quella «dell'altro ieri»: «L'Università come corpo sociale autonomo dove si riunivano un certo numero di depositari riconosciuti della cultura assoldati da chi voleva partecipare della loro scienza». E' giunto, poi, a quella di «ieri» che compì il secolo nel 1968 e che qualcuno ha definito «dei baroni».

L'oratore ha ricordato, fra l'altro, le lunghe e faticose carriere degli insegnanti per raggiungere la libera docenza. Una lotta per il prestigio della carica [illegible] disgiunta, negli Anni [illegible], da un obiettivo più prosaico: le 3 mila lire mensili in anni in cui si vagheggiava anche nella canzonetta il miraggio delle mille lire al mese. «Quasi tutte le Università avevano allora un organico inferiore ai reali bisogni».

Partendo da questo dato Firpo ha abbozzato la descrizione del limbo in cui vivevano i professori incaricati, «precari ante litteram» in una lista d'attesa che poteva durare anni. «Ma queste considerazioni ci portano ad una conclusione sconcertante, la piaga più acuta della vecchia università era proprio l'istanza che, per usare un termine caro a chi desidera queste cose, "si porta avanti" oggi, quella del "docente unico". Un'operazione che ricorda l'ingenuo concetto di "todos caballeros" e desidera uno sgangherato esercito con 1 milione di soldati e 50 mila generali senza neppure un sergente o un capitano».

Le cifre di questa débâcle: oggi uno studente delle elementari costa annualmente allo Stato 340 mila lire, 420 mila uno delle medie inferiori, 480 mila uno delle superiori. Un universitario grava sul Paese con un costo di 1 milione e 700 mila lire all'anno.

Oltre che da certo velleitarismo, secondo il docente, l'Università attuale è dominata dall'«ideologia» e dai suoi «valori riduttivi e deformativi». Una constatazione che ha fatto terminare la «lezione» di Firpo con un consiglio ai giovani: «Scegliete chi vi dice "come" camminare, non chi, invece, vi indica, "dove" camminare».

Renato Rizzo

Convegno dei quadri, a Novara, in polemica con Lama

Attacco della Cisl del Piemonte alla Cgil sulle scelte economiche e antiterrorismo

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, [illegible] marzo.

La polemica tra la Cisl e la Cgil si allarga dal centro alla periferia. La conferma viene dall'assemblea dei dirigenti Cisl piemontesi, riuniti oggi a Novara per esaminare la situazione alla luce dei contrasti emersi nelle ultime settimane fra le confederazioni sindacali. L'impressione è che non ci si trovi di fronte a fratture insanabili ma ad uno stato di tensione per superare il quale occorre un franco dibattito.

Il primo attacco fu mosso, come si ricorderà, da Macario a Lama quando il leader della Cgil, oltre un mese e mezzo fa, parlando dei sacrifici della classe operaia e della mobilità della manodopera denunciò gli errori del passato. Il «nuovo [illegible]» della politica sindacale fu considerato dalla Cisl (subito seguita dall'Uil) un'interpretazione scorretta e limitata della piattaforma proposta dalla federazione unitaria e approvata dall'assemblea dell'Eur. In altre parole si [illegible] la Cgil di farsi strumentalizzare dal pci e di aver mirato non tanto ad un programma [illegible] investimenti e più occupazione quanto a far entrare i comunisti nella maggioranza.

La Cgil replicò alle accuse, negando d'essere subordinata al pci e dichiarando che le questioni di contenuto non potevano essere barattate con nessuna formula politica. Queste assicurazioni non sono però [illegible] a mitigare le polemiche. I responsabili della Cisl piemontese oggi hanno preferito usare il termine «confronto», ma al di là dei nominalismi, che cosa c'è dietro le diverse interpretazioni del documento dell'Eur? In [illegible] la valutazione sul programma di governo. «Il nostro giudizio — ha spiegato Mario Manfredda, segretario regionale Cisl — è positivo sulla soluzione della crisi in quanto tale, perché tra l'altro ha coperto un vuoto politico, ha evitato elezioni anticipate. [illegible] è negativo nel merito. Il programma del governo è quello di non [illegible] un programma».

Altri nodi sono il ruolo e l'autonomia del sindacato. «Lama denuncia errori del passato sindacale — ha aggiunto Manfredda — attacca il ruolo del delegato, del consiglio di fabbrica, la partecipazione dei lavoratori: tutto ciò che abbiamo costruito unitariamente in questi anni. Va bene l'autocritica, ma non il rifiuto totale. Se sbagli si sono commessi, la linea seguita è quella valida».

Il dibattito si è allargato ad altri temi sottolineando nuovi motivi di contrasto. «Mentre noi vogliamo rilanciare il processo unitario e rivalutare l'autonomia — ha detto Manfredda — a livello regionale la Cgil propone un documento che decreta la fine delle categorie, la fine della democrazia dentro al sindacato. E' una scelta peggiorativa che porta al "centralismo democratico"».

Secondo gli intervenuti la grande esperienza di questi anni è stata la «vertenzialità». «Su questa strada dobbiamo proseguire aprendo puntualmente vertenze quando scadono i contratti — ha detto il segretario della Cisl torinese, Cesare Delpiano — ma non basta. Dobbiamo allargare il discorso alle scelte politiche complessive». Una strategia che serve anche per arginare il terrorismo. «Siamo contro la violenza e il terrorismo — hanno ripetuto i responsabili della Cisl — ma non per questo sosteniamo la staticità di questo stato nel quale molti lavoratori non si identificano. Modificarlo significa battere l'eversione, evitare che essi trovi soprattutto tra i giovani ancora aree di consenso».

Temi aperti dunque all'interno della Cisl — ha sottolineato Delpiano — dove si deve chiarire l'opportunità o meno di fare ricorso allo «sciopero generale» e sui quali si dovranno confrontare Cgil, Cisl e Uil.

Francesco Bullo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Lunedì 1° aprile [illegible])

Pesce d'aprile

L'usanza di far burlette alle calende d'aprile ci vien di Francia. L'origine sua si perde, come alcuno gli storici, nella caligine dei tempi, tanto lontana che nessuno ne scoprì mai due ragione. Vi ha chi la crede nata da sacra [illegible] monia, dicendo che il vocabolo poisson fu nel gergo popolaresco stravolto in poisson.

Stato civile di Torino

[illegible] MARZO 1978

NATI — Cognalsin Ferdinando; La Rosa Tiziana, Milani Roberto, Pilire Luca, Beraldo Tiziana; Campana Fabio, Giammalleri Gabriele, Ricca Manuela, Colonna Gaetana, Simonetti Daniele; Bernard Alessandro, Caprelo Vito; Nobile Alba; Coppola Manuela; Beltocco Damon; Borra Maura; Ottone Giuseppina, Sola Barbara; Romano Valeria, D'Agostino Katia; Iannone Cristina, De Marco Mirco; Franchinetti Marialia; Cambria Carmela; Andreose Fabio; Violato Andrea; Violato Davide, Evaristo Fabio; Di Matteo Ruggero, Iacovelli Simona; Pisciotturo Daniela, Arrò Andrea; Napolitano Alessandra; Boccellato Cesare, Borrelli Antonio; Rabezana Luca; Loreto Daniele, Barbuto Gianna; Toniolo Daniele; Grilli Francesca; Fontana Emanuela, Terzolo Riccardo, Santoro Stefania, Sgandè Luigi; Carbone Marco, Desimio Sara; Lo Monaco Donatella, Ricciardi Iolanda; Pipino Stefania, Villone Elisa, Mureca Rossella; Serra Manuela, Amadeo Cristina; Sasia Nicoletta; Olmo Alessandro; Pellerino Gisella, Guaeba Silvia.

MORTI — Merlino Iolanda, [illegible] anni 76, nata a Cagliari, pens., residente in via Saccarelli 11, Bertetti Paola v. Bigatti, a. 53, Torino, insegnante, v. Tripoli 80; Pinato Erminio, a. 74, Cuna, pens., v. Oropa 36 1, Zacco Alessandro, a. 81, Nizza Marittima, pens., c. Rosselli 87; Runco Maria v. Taravella, a. 79, Torino, pens., c. Moncalieri 27, Zanotto Oreste, a. 77, Gabbiano Monferrato, pens., v. Cravacuore 43, Oppertone Lucia in Marchisio, a. 73, Mondovì, pens., v. Chiesa 30; Damasio Giuseppe, a. 54, Magliano Alfieri, fattorino, v. Gottero 24, Vezzani Vezina, a. 87, Guastalla, pens., v. San Donato 77; Durando Giovanni, a. 75, Cocconato, pens., v. Valdengo 3; Greppi Marina v. Ponzio Vernano, a. 78, Pezzana, [illegible], v. Palestrina 19; Coniglioli Carlo, a. 77, Torre Pellice, pens., c. G. Dina 32, Cagnasso Margherita in Gallo, a. 61, Bodello d'Alba, pens., v. Pavone 19; Sperry Alfredo, a. 91, Torre Pellice, pens., v. Galimberti 24.

Deceduti in ospedale. Damato Nicola, a. 78, Pomarico, pens.; Ricci Cristina in Peracco, a. 74, Cafasso, pens., Partiglia Cristina, a. 67, Torino, pens.; Bianchi Maria, a. 81, Caronno Pertusella, pens., Duchetta Domenico, a. 63, Casalborgone, pens.; Amato Gaetana in Parrone, a. 54, S. Cipriello, casal.; Alberti Angela v. Gessati, a. 91, Iglesias, pens.; Molinero Bruno, a. 57, Avigliana, pens.; Angeletti Maria in Borrini, a. 79, Ancona, pens.; Bisoglio Giuseppe, a. 80, S. Salvatore Monferrato, pens.; Costa Carmine, a. 32, Torre Annunziata, operaio; Bonaudi Maria, a. 71, Ciorgne, pens., Zuccarelli Giuseppe, a. 76, Mondello, pens., Giovanetti Bice in Mussano, a. 70, Govone, pens.; Arduino Pia in Bresca, a. 78, Torino, pens.; Allemandi Caterina v. Reyneri, a. 74, Scarnafigi, pens.; Bellavalle Felicita v. Muratore, a. 81, Sommariva Perno, pens.; Marroghi Adriana in Ravinale, a. 58, Cremolle, casal.; Scalice Gaspare, a. 70, S. Pietro Apostolo, pens.; Arduino Luigia v. Ostino, a. 78, Canale d'Alba, pens.; Campasal Mario, a. 65, Romagnano Sesia, pens.; Cucchietti Giovanni, a. 73, Druento, pens., Ferraris Giovanna, a. 75, Solero, pens.; Rosajo Antonino, a. 21, Lercara Friddi, apprendista, Lopollio Lucia v. Gabosse, a. 70, Ortanova, pens., Menegon Romano, a. 67, Polinale, pens., Gatto Francesca, [illegible], Torino, infante, Mazzetti Augusto, a. 77, Torino, [illegible].

Nati [illegible] - Matrimoni 22 - Morti 43

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 31.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.39; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Nel bilancio della Provincia, con spesa di 4 miliardi

Più scuole e campi sportivi per i giovani alessandrini

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 31 marzo.

«Il bilancio di previsione della provincia per il 1978 ha messo in evidenza un discorso nuovo [illegible] confronti dei giovani, con interventi qualificanti, forzatamente limitati dalle disposizioni legislative che d'altra parte condividiamo, nel campo della scuola, della cultura, dello sport, dei beni culturali e dei centri vacanze. Interventi che danno al bilancio un nuovo respiro».

Così afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione e allo Sport Franco Gatti, senza nascondere la «soddisfazione e l'orgoglio» per come l'amministrazione provinciale di Alessandria ha predisposto un piano di interventi, utilizzando anche i contributi che vengono dallo Stato attraverso la Regione (legge 412), per risolvere, nell'arco di due anni, il problema delle sedi [illegible] gli istituti tecnici e dei licei scientifici.

Il nuovo edificio dell'Istituto professionale per l'agricoltura di San Martino di Rosignano sarà pronto per il prossimo anno scolastico (550 milioni). Ad Alessandria invece, entro l'inizio dell'anno scolastico 79-80 sarà completato il sopralzo (950 milioni) dell'ex istituto San Giuseppe, che ospiterà le sezioni geometri del «Leonardo da Vinci».

Novecento milioni verranno impegnati per costruire la nuova sede del liceo scientifico di Ovada. A Novi Ligure, con un intervento di 1200 milioni (50 per cento a carico della Provincia, il restante del Comune) nell'ex caserma Balardi sorgerà la sede dell'istituto [illegible] e l'area destinata alle attività sportive. Sarà ultimata a Casale Monferrato (400 milioni almeno) la sede dell'istituto «Leardi», per geometri e ragionieri, e si [illegible] (100 [illegible] come primo impegno) quella [illegible] «Sobrero».

A Tortona si [illegible] esaminando con il comune la sistemazione [illegible] nell'ex-edificio della «Orsi» (un'industria fallita), ora di proprietà comunale, dei locali [illegible] il distaccamento [illegible] «Volta».

«Un intervento della provincia per tre miliardi, con il contributo della Regione, permetterà — fa osservare Franco Gatti — nell'arco di due anni reali e non ipotetici, [illegible] soluzione del problema relativo alla disponibilità [illegible] aule, e quindi di scuole decentrate, che consentiranno agli studenti [illegible] trovare nel loro distretti scolastici la sede ideale della propria scuola. Scuole moderne e rinnovate nelle strutture per eliminare in parte il pendolarismo».

«Questa, aggiunge l'assessore Gatti, è la strada che vogliamo percorrere per non fare solo parole. «Ci [illegible] — spiega — ancora lacune, ma di dimensioni limitate, che affronteremo gradualmente in accordo con i distretti scolastici».

Per i beni culturali, come fa osservare l'assessore, c'è la volontà di realizzare un censimento, in accordo con la scuola (docenti e studenti) e utilizzando anche giovani in [illegible] al progetto del Piemonte.

Sono stati stanziati 260 milioni per la ristrutturazione dei due centri vacanze di Caldirola (montano) e Arenzano (marino), che non dovranno solo più ospitare tre mesi all'anno un migliaio di ragazzi, ma essere utilizzati come strutture per anziani, come sedi di convegni oppure, quello di Caldirola, per settimane bianche per gli studenti.

Molta attenzione è riservata allo sport, come momento di formazione culturale e fisica dei giovani, con contributi agli enti locali che promuovono attività e organizzando, con l'aiuto [illegible] tutte [illegible] società sportive, il «mese provinciale dello sport» a maggio.

Il bilancio preventivo [illegible] provincia è stato affrontato con diciassette voti favorevoli (quelli [illegible] maggioranza pci-psi-psdi) e 12 contrari (dc, pli, pri, msi). E' la prima volta, grazie alla legge Stammati, [illegible] pareggio sulla cifra di 34 miliardi e 200 milioni.

Una buona fetta [illegible] — quasi sei miliardi — è destinata al personale, che peraltro [illegible] ha stipendi eccessivi, mentre tre miliardi e mezzo serviranno a riparare una parte dei danni delle [illegible] vioni dell'autunno scorso.

Franco Marchiaro

NOTIZIE PER GLI AGRICOLTORI

E' tempo di semina per le barbabietole

Alessandria, 31 marzo.

Essendo ormai imminente in Piemonte l'inizio della semina delle bietole, è questo il momento più opportuno per analizzare i problemi e gli inquietanti interrogativi che i bieticoltori sono chiamati a risolvere.

All'inizio dell'annata agraria, si prevedeva [illegible] incremento delle superficie investite a bietole, valutabile intorno [illegible] 25 per cento rispetto a quelle dello scorso anno; ma, per una serie di motivi, primo tra i quali l'avverso andamento climatico (la provincia di Alessandria è stata la più colpita dall'alluvione) queste previsioni sono da rivedere.

I terreni destinati a bietole presentano caratteristiche che rendono assai precaria la possibilità di un'adeguata preparazione del letto di semina, condizione essenziale per le buone riuscite della coltivazione. Le frequenti piogge, gli allagamenti e le abbondanti nevicate hanno reso il [illegible] estremamente compatto, compromettendo così la possibilità di lavorazione.

«Il problema è tanto più grave nei terreni bassi o situati nei corsi d'acqua — dice il coltivatore diretto Negri, del Comitato Bieticolo di Alessandria — e in questi casi l'agricoltore si trova in un notevole imbarazzo: è quindi probabile che alcuni rivolgano l'attenzione verso altre colture, come il "mais" che richiede una minor precisione nella semina e che presenta minori difficoltà di germinazione e di emergenza».

Secondo il dott. Chiodi, nuovo segretario provinciale della A.n.b. (Associazione nazionale bieticoltori) di Alessandria, [illegible] situazione più favorevole si presenta nel Tortonese, dove le caratteristiche dei terreni rendono più agevoli le lavorazioni. In queste zone ci sarà forse un aumento dell'investimento per un motivo contingente: le mancate riuscite del frumento. Numerosi sono, infatti, gli appezzamenti dove i seminati a grano, per l'eccessivo spessore [illegible] manto nevoso e del suo improvviso scioglimento, [illegible] morti per asfissia e quindi si dovrà ricorrere alla sostituzioni [illegible] [illegible] o [illegible] mais.

Bruno Pusterla

CASTELNUOVO SCRIVIA — L'associazione nazionale bieticoltori invita gli agricoltori a recarsi presso le banche per la riscossione del rimborso delle 50 lire per quintale bietola a 16 gradi, in pagamento dal primo aprile 1978. Si sollecita la riscossione poiché le somme non ritirate dovranno essere restituite.

E' crollato il muraglione della torre, 3 case sono state sgomberate

Masio sprofonda per le frane

E' minacciata la zona di via Roma, sotto la collina che domina il Tanaro - Primi interventi del Genio civile

La grande frana che minaccia la stabilità [illegible] parecchie case

(Nostro servizio particolare)
Masio, [illegible].

(f. m.) Una grossa frana, con un fronte di almeno 500 metri, sta minacciando una parte di Masio, comune [illegible] l'Alessandrino appollaiato su una delle colline che dominano il fiume Tanaro. E' un vecchio fenomeno, divenuto più minaccioso dopo gli ultimi mesi di pioggia e neve.

Per disposizione del sindaco, lo studente universitario Giovanni Battista Soave, quattro case sono state dichiarate inabitabili e le tre famiglie che le [illegible] — quelle di Antonietta Mignone Fiumari, di Silvestro Conte e di Caterina Echilfre Carbonazzi — sono state sgomberate.

Pericolo — ma non c'è ancora ordine di sgombero — anche per una decina di case e per la chiesa parrocchiale [illegible] Santa Maria Maddalena. «La frana — spiegano in Comune — interessa il lato Nord di Masio; minacciata è tutta la zona di via Roma, che porta alla chiesa».

Il movimento franoso ha già fatto crollare una parte del muraglione [illegible] vecchia torre (risale al 1160) e del terreno alla base. «La situazione è preoccupante — dicono gli [illegible] delle case più direttamente interessate [illegible] fenomeno — [illegible] qualcosa e il terreno [illegible] scivolare in Tanaro».

Il Genio civile è intervenuto con un primo stanziamento di 30 milioni, per alcuni lavori sotto le case evacuate e per riprestinare la strada comunale [illegible], [illegible] interrotta dalla frana; un altro stanziamento di 60 milioni è stato approvato.

«Sono soltanto palliativi — fanno presente in Comune — con queste cifre non si risolve il problema; si costruiranno alcuni gabbioni, che lasceranno le cose al punto di prima». Basti pensare che alcuni anni fa già si era parlato di 500 milioni per sistemare la zona: un confronto con quanto [illegible] oggi dal Genio civile conferma che i 30 milioni non sono che palliativi.

Saranno distillate le patate di Castelnuovo

Casteln. Scrivia, 31 marzo.

(r. p.) Sei mesi fa, in una riunione di agricoltori e rappresentanti di categoria organizzata dal comune di Castelnuovo Scrivia, l'assessore Manditola fu incaricato di [illegible] una relazione sull'agricoltura locale. Il documento, che fu inviato ai ministeri interessati, alla Regione e ai sindaci della zona, metteva in luce i problemi connessi alla coltivazione delle patate e alla loro sovrapproduzione.

Dopo il decreto legge che ha autorizzato la distillazione della patata, il 20 marzo è stato stipulato a Cuneo un contratto con le [illegible] «Del Bosco», che si sono impegnate a ritirare 20 mila quintali di tuberi in tutto il Piemonte, di cui quasi 15 mila a Castelnuovo Scrivia e [illegible] paesi vicini.

Dal 30 marzo è iniziata la consegna [illegible] cooperativa [illegible] di Fossano, che conserverà il prodotto fino al 1° giugno quando inizierà la distillazione. Questa decisione consentirà agli agricoltori [illegible] evitare il [illegible]. Gli esperti sperano però che sarà ridotto in futuro il quantitativo di patate coltivato nelle zone non adatte.

Convegno a Novi sul "Potere locale"

Novi Ligure, 31 [illegible].

(g. c.) Un convegno sul tema «Partecipazione e potere locale» si tiene domani sabato nel salone del Dopolavoro Ferroviario (inizio ore 9,30), organizzato dal circolo culturale Rinascita.

La relazione d'apertura sarà tenuta da Mauro D'Ascenzi responsabile del dipartimento «Stato e istituzioni» del pci, zona di Novi. Durante il convegno saranno svolte relazioni [illegible]: «La strategia del movimento operaio e la funzione dell'ente locale nella programmazione», «Il comune: i suoi strumenti e compiti».

I bilanci di previsione 1978 approvati dal Consiglio comunale

Le spese di Tortona e Valenza per rendere migliori le città

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 31 marzo.

(e. r.) Il bilancio [illegible] previsione [illegible] è stato [illegible] dal consiglio comunale [illegible] Tortona con 16 voti favorevoli (pci, psi) 13 contrari (dc, psdi, pli, pri, msi), e un astenuto (l'indipendente Benito De Carlo).

L'approvazione del bilancio è stata possibile anche se la giunta [illegible] poteva [illegible] sulla maggioranza assoluta, perché in discussione era [illegible] la spesa corrente.

Non sono mancate le polemiche. Nella dichiarazione di [illegible] il capogruppo democristiano, Giuseppe Alvigini, ha detto: «*Prendiamo atto di una certa autocritica della giunta: siamo a disposizione per aprire un dialogo, ma non siamo in grado di firmare [illegible] cambiale in bianco a [illegible] sta amministrazione, che ci fa poco sperare, anche nelle spese di ordinaria amministrazione. Ci troviamo di fronte a un bilancio zattera; in pratica è stato rispolverato quello dell'anno passato*».

L'indipendente De Carlo in [illegible] motivato la sua [illegible] il [illegible] ruolo è quello di un attento [illegible] interviene «*solo nei casi di estrema necessità*».

Per il socialdemocratico Florindo Fornasari il voto negativo del suo partito è un [illegible] lamento [illegible] stimolo per tutte le forze politiche e per la difesa delle istituzioni».

Anche se il bilancio [illegible] previsione è stato approvato, la crisi dell'amministrazione si [illegible].

Valenza, 31 marzo.

(g. ga.) Dopo tre sedute, il consiglio comunale [illegible] Valenza [illegible] approvato il bilancio preventivo 1978, che pareggia [illegible] 8 miliardi, compreso il contributo statale di 1 miliardo e 541 milioni.

Figurano in bilancio interventi nel settore scolastico-sportivo (piscina e campi da tennis [illegible] all'attuale Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini») per 279 milioni, la ristrutturazione del mercato coperto (170 milioni), l'acquisto [illegible] tre nuovi pullman per l'Atm [illegible] milioni).

Inoltre [illegible] stati [illegible] 600 milioni [illegible] interventi straordinari. Le spese del personale raggiungono un miliardo e 738 milioni.

Hanno votato a favore i 15 consiglieri della maggioranza (psi, pci, indipendenti di sinistra); si sono astenuti gli otto democristiani (uno era assente per malattia), e il socialdemocratico, che ha mosso violente accuse alla giunta.

Consiglio a Novi

Novi Ligure, 31 [illegible].

(g. c.) Il Consiglio comunale di Novi ha iniziato l'esame [illegible] bilancio di previsione 1978, che chiude in pareggio su quattro miliardi e [illegible] milioni.

Dopo numerosi interventi, la seduta [illegible] aggiornata per [illegible] dichiarazioni conclusive [illegible] capigruppo e degli assessori, e per la votazione.

Si era trattenuta [illegible] lungo al luna-park

Ragazza per paura non rincasa e sta due giorni con un soldato

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 31 marzo.

(e. c.) *Si attarda al Luna Park, non rincasa temendo la reazione dei genitori e vive un paio di giorni con un giovane [illegible] conosciuto per strada.* Mercoledì [illegible] un alessandrino [illegible] 45 anni, [illegible] in via Rattazzi, ha denunciato alla polizia femminile la scomparsa della figlia M. L. — compirà 15 anni a giugno, ma dimostra [illegible] meno [illegible] la sua età — che, uscita [illegible] casa nel primo pomeriggio di domenica, non aveva più fatto ritorno.

Il mattino seguente l'uomo, ritornato in questura, [illegible] detto [illegible] la figlia [illegible] rientrata [illegible] l'ambulante Giuseppe Vicino, 20 anni, residente in via Mazzini 116, il quale presta servizio militare di leva a Rimini, ma che lunedì sera era ad Alessandria [illegible] una breve licenza.

I due giovani sono stati interrogati dalla polizia femminile e dal sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola, che stamane ha trasmesso [illegible] gli atti alla pretura. Nessun reato è stato contestato fino a questo momento a Giuseppe Vicino, che potrebbe essere denunciato per sottrazione consensuale [illegible] minorenne e atti di libidine.

Si è così appreso che domenica la quattordicenne, uscita dal Luna Park [illegible] [illegible] notte, rientrando ha trovato la porta di casa chiusa. Genitori e sorella erano a dormire e [illegible] ragazza, nel timore [illegible] essere sgridata, non ha [illegible] il coraggio di suonare. «Ho trascorso la notte alla stazione — ha poi detto — dormendo nella sala d'aspetto; lunedì sono andata a casa di un'amica e ho passeggiato [illegible] la città. A sera, in corso Roma, ho accettato l'invito di un giovane sconosciuto e l'ho seguito in un alloggio di piazza Santa Maria di Castello, passando la notte [illegible] lui. [illegible] il Vicino.

[illegible] mattino dopo i due si sono separati: la ragazza è andata dalla sorella Natalina, che [illegible] in via Volturno, poi [illegible] pranzato [illegible] di un'amica e trascorso la notte [illegible] nuovo [illegible] sala d'aspetto della stazione ferroviaria.

Mercoledì si è incontrata [illegible] col giovane ambulante; questi l'ha poi riaccompagnata a casa, poche ore dopo la denuncia in questura del padre, che ora sarebbe intenzionato a querelarlo. Il racconto della ragazza è stato confermato da Giuseppe Vicino il quale ha, fra l'altro, ribadito di essere stato corretto con lei.

VALENZA — Per la rassegna cinematografica dei «films della domenica» organizzata dal Centro Comunale di Cultura, oggi e domani al Pol[illegible] di Valenza sarà proiettata la pellicola «L'immagine allo specchio» di Ingmar Bergman. Gli spettacoli domenicali sono [illegible] a partire [illegible] 14.

Incontro a Roma sulla "Mossi"
SERVIZIO A PAG. [illegible]

A Cremolino, hanno pochi soldi però amano tanto il tamburello

[illegible] servizio particolare)
Cremolino, [illegible] marzo.

«Quest'anno lotteremo per salvarci». Stefano Verosio, uno dei dirigenti del Cre[illegible], appare amareggiato: *«In queste condizioni non si può andare avanti, così le squadre non le faranno più. Hanno [illegible] fare del tamburello uno sport professionistico, quando non ne esistono le strutture: né il pubblico, né le squadre, né tanto meno l'organizzazione federale. [illegible] mese fa abbiamo spedito i tesserini alla Federazione: non ci sono ancora ritornati vistati e domani incomincia il campionato. E' solo un esempio, ma è significativo».*

Quanto costa una squadra come il Cremolino? *«Non è ancora possibile fare un calcolo complessivo. Le spese di iscrizione alla serie A sono di 2 milioni. Poi ci sono i compensi ai giocatori, le trasferte, le spese per le partite, le palline, i tamburelli [illegible] si rompono. Fare un preventivo di 12-15 milioni è non andare tanto lontano dal vero, considerato che i giocatori si sono adattati alle nostre esigenze, accettando di scendere in [illegible] senza un ingaggio prestabilito, [illegible] sì, [illegible] tanto al punto».*

«Avevamo [illegible] delle trattative [illegible] Damoli — continua Verosio — *ma non è possibile per una squadra [illegible] nel pagare un [illegible] giocatore 11 milioni. Dove si va a finire di questo passo? Noi siamo un [illegible] di amici, una sessantina, con [illegible] passione: ci autotassiamo per mantenere viva la tradizione del tamburello a Cremolino. Non abbiamo sponsor alle spalle».*

La squadra parte povera senza Damoli, senza una vera «rimessa». Accanto a Marostica verrà schierato [illegible] Felice Negro, un terz[illegible]. *«Finalmente potrò sfogarmi e giocare* (afferma Negro — *quanto ai risultati li vedremo in campo».*

In centro c'è Malpatti, come terzini Perato e Barisone (che all'occorrenza potrà anche sostituirsi a Negro alla rimessa). Si era parlato di Ermanno Basso: *«Al momento ogni decisione è stata rinviata* — spiega Verosio — *se ne parlerà al mercatino di maggio».*

Basso avrebbe dovuto giocare nel Montechiaro di Cornotto. Ha chiesto ed ottenuto di rimanere libero. Essendo però già scaduto il termine per i tesseramenti, dovrà restare fermo fino a maggio. I soliti bene informati assicurano esiste già un accordo tra il giocatore ed il Cremolino. Verosio smentisce: *«Se ne riparlerà a maggio».*

Marco Sannazzaro

Gli spettacoli

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Piedone l'africano.
AMBRA: Agente 007 licenza di uccidere.
CORSO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CRISTALLO: Indian, la prova del coraggio.
GALLERIA: Messalina Messalina.
MODERNO: La mazzetta.

ACQUI TERME
ARISTON: Madame Claude.
CRISTALLO: Occhio privato.
GARIBALDI: L'ultima odissea.
ITALIA: Il gatto con gli stivali nel giro del mondo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Per chi suona la campana.
NUOVO: Grazie tante, arrivederci.
POLITEAMA: Quando c'era lui, caro lei.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

FELIZZANO
COMUNALE: Valanga nelle sue decisioni.

CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: La segretaria privata di mio padre.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La soldatessa alla visita militare.
[illegible]: La sposa sola.
ITALIA: Gran bollito.
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

OVADA
LUX: Il triangolo delle Bermude.
MODERNO: [illegible] [illegible] chi ride ultimo.
TORRIGLIA: Il principio di Domino: la vita in gioco.

S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Classe mista.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il mostro.

TORTONA
MODERNO: Ciclità.
SOCIALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
VERDI: La mazzetta felice.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Quel maledetto treno blindato.
TEATRO: Quello strano cane di papà.
POLITEAMA: Immagine [illegible] specchio.

[illegible] LIGURE
IL FORTE: Cemitorio di famiglia.

FARMACIE

Alessandria: Giorno: Ospedale, v. Venezia; notturna: Orsini, c. Roma.
Acqui: Fortune, v. Garibaldi; Caligaris, c. Bagni.
Casale: Misericordia, v. Lanza.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Da Silvestri, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.

Temperature ieri ad Alessandria

massima	11
minima	8

Umidità media: 85 per cento. Temperatura del 31 marzo dello scorso anno: 6; 2. Il sole [illegible] [illegible] 6,1 e tramonta alle 18,50.

Le previsioni: sulla provincia nuvolosità variabile con locali precipitazioni, [illegible] a schiarite nella serata.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (14; 7); Casale Monferrato (15; 5); Novi Ligure (12; 4); Ovada (14; 5); Tortona (10; 7); Valenza (12; 4).

Superga Basket: vittoria d'obbligo La Jacorossi gioca per dimenticare

ALESSANDRIA — Vittoria d'obbligo per la classifica e quasi scontata per la favorita dell'avversario; questo l'obiettivo che si prefigge la Superga Basket Alessandria, impegnata oggi nella trasferta di Rho, per la terz'ultima giornata di campionato. Benché si vada dicendo ormai da ogni parte che per i ragazzi di Mangano [illegible] serie A2 è cosa fatta, l'allenatore alessandrino continua a buttare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi.

Per la partita di oggi [illegible] presentano problemi di formazione. Scenderanno in campo: Kunderfranco, Virili; Cima, Florio, Barbieri, Calori, Dordei, Del Sordo, Valentinetti e Riccino.

ALESSANDRIA — Le vittorie con il Godepan Bologna e con il Chianti Putto [illegible] Firen[illegible] chiaramente dimostrato quanto la Jacorossi Pallavolo Alessandria si impegni per onorare [illegible] finale di campionato e per fare dimenticare ai propri tifosi le batoste a vuoto che le sono costate la stagione. A difesa degli alessandrini occorre dire che l'aver fallito l'obiettivo promozione è dovuto in buona parte alla sorte avversa.

Oggi è in programma al Pala[illegible] alessandrino, ore 17, la partita con l'Ese Palermo, formazione seccamente battuta all'andata con il risultato di 3 a 0. Questa la formazione: Marino, Candia, Massola, Bellaldi, Frigoli, Ferrari, Colli, Pesce, Fipino, Vecchio.

CASALE — Terminato il campionato di serie B, secondo girone di pallavolo, la Franger di Casale sosterrà oggi e domani due incontri amichevoli rispettivamente a Vallemosso e a Vimercate. Le ragazze di Losa devono mantenere la preparazione dimostrata alla fine [illegible] campionato, in vista del maxi-torneo «Franger» a cui parteciperanno Jacorossi, Valentina Asti e probabilmente [illegible] Cinzano Torino.

CASALE — Trasferta del Maxmarket Casale Basket nel campionato di Promozione. Oggi affronterà sul campo avverso di Tortona la Fir. L'allenatore Filiberti considera questa partita alla portata della sua compagine anche se nell'incontro di andata i casalesi erano stati sconfitti.

CASALE — Difficile incontro della Junior Casale Basket contro il Parma per la terza di ritorno di serie C. Oggi incontra la trasferta una squadra ben impostata tecnicamente soprattutto in casa propria. Il morale della Junior, attualmente molto alto, potrebbe sopperire a qualche [illegible] di preparazione.

[illegible] — Incontro casalingo della Lrp di pallavolo nel campionato A 2 femminile. Oggi incontrerà il Cus Roma in una partita che dovrebbe dare la matematica salvezza per le ragazze di Perez sperando anche nella battuta d'arresto che la Pro Patria potrebbe subire contro l'Hi's Roma. Martedì scorso la Lrp ha sorprendentemente battuto il Modena militante nella A1, pur priva della Stevanin e della Susco.

Campionati di judo

Ovada, 31 marzo.

(g.t.) Si sono svolti ad Ovada, presso il salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso, organizzati dal gruppo divulgativo Judo di Ovada, i campionati regionali piemontesi. I primi e i secondi di ogni categoria si [illegible] assicurati la partecipazione ai campionati italiani che avranno luogo in giugno a Milano.

Questi i risultati. Categoria pulcini (25 kg): 1. Alessandro Carlini (Ovada); 2. a pari merito Barbara Sciutto (Ovada) e Marco Di Nicolantonio (Villanova d'Asti).

Pulcini (30 kg): 1. Andrea [illegible] colantonio (Villanova d'Asti); 2. Andrea Gastl (Ovada); 3. Barbara Mellini (Ovada).

Pulcini (35 kg): 1. Cristiano Carnesciali (Villanova d'Asti); 2. Marco Sandinelli (Ovada).

Esordienti (36 kg): 1. Mario Rugliano (Ovada); 2. Barbaro Sarcellona.

Esordienti (50 kg): 1. Luca Dotto (Ovada); 2. Roberto Bensu (Ovada); 3. Paolo Mellini (Ovada).

Speranze (50 kg): 1. [illegible] Novi (Ovada); 2. Claudio Comandini (Ovada).

Seniores (70 kg): 1. Angelo Scarcia (Ovada); 2. Emilio Coppola (Villanova); 3. Antonio Paganelli (Ovada).

Seniores (70-80 kg): 1. Diego Maccio (Ovada); 2. Fausto Napiato (Villanova).

Morto Carlo Bovone

Alessandria, 31 marzo.

(f. m.) E' morto all'età di 69 anni il comm. Carlo Bovone, fiduciario provinciale dell'Endas-Unlac (Unione nazionale lavoratori amatori ciclismo) della cui presidenza nazionale faceva parte.

Appassionato sportivo, arbitro di calcio prima e poi commissario di campo, Carlo Bovone si era infine dedicato al ciclismo Endas-Unlac e da otto anni dirigeva il Comitato provinciale, impegnato a propagandare il ciclismo in provincia di Alessandria. Domani pomeriggio, alle [illegible], si svolgeranno i funerali, a Frugarolo.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.394; [illegible] Monf., t. 71.675; Moncalvo, t. 917.510

La manifestazione enologica inaugurata ad Asti

Il vino da bere tutti i giorni in mostra alla Luna di marzo

(Dal nostro corrispondente) Asti, 31 marzo.

Indirizzare i consumatori verso un prodotto di sicura genuinità facendo loro comprendere che è possibile bere bene anche senza dover ricorrere esclusivamente ai vini prestigiosi e costosi: questo lo scopo della mostra-mercato del «Vino nuovo della luna di marzo», aperta [illegible] pomeriggio nel sa[illegible] delle manifestazioni di piazza Alfieri. L'esposizione, allestita dall'architetto Guarene, è stata inaugurata dal sottosegretario all'industria, senatore [illegible], [illegible]nti le autorità regionali, provinciali, vitivinicoltori e produttori.

Le partite di vino poste in degustazione e in vendita sono state selezionate, con un attento esame organolettico, da parte di una [illegible] dell'Ordine Nazionale Assaggiatori di Vino, il che certifica la loro immunità di difetti. In eleganti piccoli «stands» di cristallo sono esposte le bottiglie dei [illegible] produttori [illegible]tori del concorso provinciale. Una miriade di damigianine sono pronte per la vendita diretta al consumatore.

La mostra-mercato, giunta alla sua seconda edizione, presenta quest'anno una novi[illegible]. Il consumatore che [illegible] ha tempo per la degustazione nei locali della mostra, può acquistare, [illegible] 250 lire, un'apposito campione di grignolino, barbera, dolcetto o altro tipo [illegible] vino. [illegible] caso che l'assaggio abbia soddisfatto il visitatore e che questi intende comperare una partita del prodotto può rivolgersi diret[illegible]

L'interno d[illegible]ta

[illegible] ai produttori il cui indirizzo è riportato su un apposito catalogo che vi[illegible] distribuito in omaggio.

Prima del tradizionale taglio del nastro inaugurale da parte [illegible] sottosegretario Baldi, nel salone della C[illegible] di Commercio [illegible] [illegible] premiati con il «Tralcio d'Oro» i vignaioli astigiani distintisi particolarmente nell'azione svolta a favore della viticoltura provinciale. [illegible] [illegible] Arpione Modesto, Bubbio; Baldizzone Davide, Nizza Monferrato; [illegible] Bartolomeo fu Andrea, Belveglio; Bišetto Giuseppe, Penango; Bolla Giovanni, Castelrocchero; Borgata Mauro, Rocchetta Palafea; fratelli Borvero, Moncalvo; Ca[illegible] Luigi e Pietro, Isola d'Asti; Cavallero Giacomo, Vesime; Coppo Borgo Luigi, Castagnole Monferrato; Danielli Giulio, Sessame; Dagliotti Giovanni, Castagnole Lanze; Fornaro Bartolomeo, Canelli; Galliano Livio, Coazzolo; Giacobbe Antonio, Costigliole; Martini Giuseppe, Robella; [illegible] Giovanni, Coazzolo; Morino Giovanni, Mombaruzzo; [illegible] Delfino Ernesto, Moncucco Torinese; Oddone Giovanni, Mongardino; Pavese Luigi, Asti; Perocchio Franco, Viarigi Serra; [illegible]o Giovanni, San [illegible]no Oliveto; Rivera Anacleto, Montabone; Vercelli Secondo, Calosso.

Gli scopi della mostra e le varie iniziative [illegible] si [illegible]guiranno [illegible] prossimo mese di aprile, sempre per valorizzare i vini nuovi, [illegible] [illegible] illustrati, [illegible] corso del discorso ufficiale dal presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello. «*Come "la Douja d'Or" è stata la prima manifestazione ideata per [illegible] [illegible] e valorizzare i vini [illegible]* — ha [illegible] [illegible] — *il "vino [illegible] della luna di [illegible]" è la prima iniziativa italiana [illegible] si propone di avvicinare al nostro buon vino da tavola il mondo dei consumatori i quali più delle volte non riescono da soli a trovare il prodotto che cercano*».

Secondo il presidente della Camera di Commercio è chiaro che il potenziale acquirente di un vino a Doc dovrebbe essere un intenditore ad alto livello, il quale «*non si accontenta di aver informazioni sul tipo di vino e sulla Regione di origine, ma desidera conoscere i minimi particolari e quindi da quale appezzamento quel vino è prodotto. L'acquirente di un vino da tavola con solo indicazione geografica è un consumatore che desidera un vino da tavola onesto e meno costoso e non spinge i propri interessi [illegible] la [illegible] [illegible] di provenienza del vino*».

Vittorio Marchisio

Riunione a Torino

Per Ib-mei interviene il ministro?

(Dal nostro corrispondente) Asti, 31 marzo.

(v. m.) Negli uffici torinesi della Regione Piemonte si è svolta una riunione [illegible] esa[illegible] [illegible] la vertenza Ib-mei. Erano presenti i capi-gruppo regionali, i rappresentanti degli assessorati Lavoro e Industria e [illegible] comune di Asti.

E' s[illegible] [illegible] di sollecitare il ministero per l'assistenza ai lavoratori [illegible] non rientrano nel piano di ristrutturazione [illegible] [illegible]to dalla Gepi e per verificare le ipotesi di investimento.

E' inoltre emersa l'esigenza di una verifica del piano Gepi, al fine di assicurare lo sviluppo della «Nuova Ib-mei».

I capigruppo regionali e le organizzazioni sindacali hanno deciso di riunirsi nuovamente il 6 aprile per una verifica della situazione.

Uno [illegible] problemi più urgenti è la proroga per sei mesi [illegible] della indennità di «disoccupazione speciale», [illegible] scade il 10 aprile e che riguarda circa 900 ex dipendenti. In [illegible] recente riunione tra la direzione generale della Gepi e una delegazione della Fim di Asti, è stata affrontata [illegible] si[illegible] [illegible] dell'azienda, in cui lavorano 600 operai [illegible] 700 previsti [illegible] piano [illegible] ristrutturazione.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Stasera alle 21 [illegible] il salone [illegible] [illegible] Giovanile [illegible] terrà una conferenza agraria di zona alla quale presenzierà l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris. I temi saranno: la legge regionale del «quadrifoglio», il piano agricolo alimentare, i piani zonali di sviluppo agricolo e il [illegible]lo protagonista [illegible] [illegible]tadini e dei Comuni [illegible] programmazione in agricoltura.

Lavori [illegible] dopo le polemiche tra Comune e proprietari

Depuratore biologico "a fanghi" acqua pura a Castagnole Lanze

(Dal nostro corrispondente) Castagnole Lanze, 31 marzo.

(l. f.) *Si sono iniziati a Castagnole i lavori per la costruzione di un moderno depuratore [illegible] [illegible] che [illegible] virà inizialmente il quartiere Val Bera. Diverse sono state le difficoltà [illegible] superare per reperire l'area, [illegible] circa [illegible] metri quadrati; lungo è stato il braccio di ferro tra proprietari e giunta. Un accordo è stato infine raggiunto: il comune ha acquistato a un [illegible] concordato tutta l'area.*

«L'impianto — *precisa il geom. Giorgio Marasso* — è un depuratore biologico a fanghi attivi, che [illegible] [illegible]n[illegible] [illegible] quelli tradizionali per il suo maggior rendimento. Il funzionamento al [illegible] [illegible]'alto grado di ossigenazione [illegible] [illegible] effettuato aspirando aria [illegible] [illegible] della vasca per mezzo di rotocompressori. L'acqua in uscita, [illegible] verserà nel Torrente Tinella, sarà biologicamente [illegible].

L'opera, prevista dall'amministrazione nel quadro di un risanamento dei quartieri, costerà 15 milioni; la spesa per il collettore sarà di 54 milioni.

Attualmente la rete fognaria di Castagnole scarica nel Tinella senza essere depurata. Nei giorni [illegible] alcune aziende [illegible] state condannate dal pretore di Canelli a un'ammenda perché ritenute responsabili di aver immesso nelle acque [illegible] rio Tinella sostanze atte a intorbidarlo.

I lavori di costruzione del depuratore

Resta da stabilire quale sarà il carico contributivo cui dovranno essere assoggettate le industrie, conclude l'assessore ai lavori pubblici, geom. Romano Abrigo.

Sagra del polentone domenica a [illegible]

Bubbio, 31 [illegible].

(g. t.) Domenica a Bubbio si svolgerà la tradizionale Sagra del Polentone che da alcuni anni si è arricchita con la rievocazione storica [illegible] costumi medioevali dell'episodio [illegible] ha dato origine [illegible] manifestazione.

[illegible] Castellano e la [illegible]na in corteo seguiti dal popolo dei mercanti e dagli armigeri, sfileranno per le vie del paese pavesato [illegible] bandiere, e si recheranno sulla piazza dove, prospicente alla tribuna d'onore, sarà cotta, da uno stuolo di cuochi, una [illegible]sca polenta che verrà offerta ai turisti e al pubblico presente con contorni di frittate e salsicce.

La polenta dovrà [illegible] [illegible]stata nei tradizionali piatti in ceramica, preparati apposta a [illegible] della manifestazione di quest'anno. Il vino è gratuito.

Stamane il processo a Canelli

Rientra dalla mutua ed è licenziata

(Dal nostro corrispondente) Canelli, 31 marzo.

(c. n.) *Domani mattina si svolgerà il processo promosso dall'operaia Paola Aranzulla, 22 anni, che abita a Canelli, licenziata la settimana scorsa dalla Camal, fabbrica artigiana di indumenti femminili.*

L'operaia aveva denunciato il fatto al pretore di Canelli, chiedendo l'immediata riassunzione e dicendo di essere stata licenziata senza giustificato motivo. Il sindacato Fulta, a cui aderiscono i lavora[illegible] dell'abbigliamento, con un proprio comunicato ha denunciato il «comportamento inumano e primordiale dei [illegible]tolari [illegible] Camal».

Il responsabile zonale della Fulta, Bruno Burin, ha precisato che le operaie dell'azienda sarebbero soggette a repressioni antisindacali. La Aranzulla, sentendosi poco bene, avrebbe ottenuto il permesso di andare a casa; il proprietario dell'azienda, dopo averla accompagnata con l'auto, in centro, l'avrebbe poi seguita fino [illegible] sua abitazione.

Il comunicato della Fulta dice che «il mattino successivo l'operaia fece recapitare in azienda [illegible] certificato medico, con prognosi di otto giorni; la [illegible] della [illegible] invitava però la lavoratrice a recarsi in stabilimento. Al rientro dalla malattia, l'operaia veniva licenziata in tronco senza alcuna motivazione».

[illegible] pretore dovrà [illegible] dire se il licenziamento sia avvenuto o meno con giustificato motivo: mancando questo, l'operaia dovrà essere riassunta.

OPPIGLIO — La Regione Piemonte ha approvato il progetto per un impianto di elettrificazione rurale in località «Cascina Valverio». Il costo complessivo dell'opera è di 15 [illegible] e 600 mila lire.

GALLIANO — Il primo lotto [illegible] la sistemazione di alcune [illegible] comunali è stato approvato [illegible] giunta regionale. La [illegible] è di 41 milioni.

Portacomaro: il primo cittadino si dimetterà?

Condannati sindaco [illegible] macellaio per [illegible] ucciso [illegible] randagio

(Dal nostro corrispondente) Asti, 31 marzo.

(v. m.) Il sindaco e un macellaio di Portacomaro d'Asti sono comparsi in pretura per l'uccisione di un cane [illegible]gio, e sono stati condannati a 70 mila lire di ammenda.

Il sindaco è Corrado Curredo, 54 anni; il macellaio, Carlo Cerrato, 32 anni. Erano stati denunciati dall'Ente protezione animali di [illegible]sti.

Questa la vicenda. Il cane, un bastardino [illegible], si aggirava per il paese; la casalinga Clelia Moriarotti lo prese in custodia. La maestra Elena Camagna e i suoi alunni si affezionarono all'animale, che sostava spesso davanti alle scuole del paese.

Il cane, però, fu ucciso dal macellaio per ordine del sindaco. Questi, davanti al pretore dottor D'Amora, ha detto: «*Fui informato che il cane aveva morsicato alcune per[illegible] non potevo che ordinare l'uccisione*». Il cane fu abbattuto con la pistola usata abitualmente dal macellaio per i vitelli. Tra i testimoni comparsi in pretura, anche la guardia cinofila Giovanni [illegible]veglia: «*I cani randagi* — ha detto — *non si uccidono, si portano al canile*».

La maestra Camagna si è presentata con i quaderni dei suoi alunni, che scrissero un tema sulla morte del cane. Un ragazzo di quarta [illegible]tare ha ricordato una frase di Tril[illegible]: «Spesso l'[illegible] è più bestia delle bestie».

La maestra ha presentato al pretore un certificato del veterinario della zona il quale ha dichiarato che il cane non era affetto da rabbia. Un altro testimone, invece, ha affermato che il cane aveva morsicato tre persone.

Il sindaco, dopo avere ascoltato la sentenza, ha concluso: «*Il cane andava ucciso perché era pericoloso. Ora rassegnerò le dimissioni dall'incarico*».

ASTI — Oggi, 1° aprile, presso l'Amministrazione Provinciale di piazza Alfieri, avrà luogo un dibattito sul tema «La fotografia ieri ed oggi ed i suoi riflessi sociali e culturali». Seguirà la presentazione del primo concorso Provinciale di Arte Fotografica Scolastica, indetto dall'Ente di Azione Civile.

CANELLI — [illegible] Valtiglione le [illegible] sono sempre più fragili. In Borgata Valmanella ha rico[illegible] a muoversi [illegible] grossa frana, che ha [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] famiglia di contadini e di proprietà dell'agricoltore Francesco Poglio. Il Comune ha ordinato l'immediato sgombero [illegible].

Una polemica discussione ad Asti sulle spese del bilancio comunale

(Dal nostro corrispondente) Asti, 31 marzo.

(v. m.) *Il consiglio comunale stanotte, alle due passate, ha sospeso la discussione sul bilancio preventivo 1978, aggiornandosi a stasera alle 21. Era iniziato alla presenza [illegible] 37 consiglieri, che dopo l'una [illegible] sono poi ridotti a 29 perché la stanchezza della lunga seduta cominciava a farsi sentire. Il sindaco, si è raccomandato per [illegible] puntualità perché [illegible] ancora parlare Zappa, dc, Pasta, pli e Binelli [illegible]. Poi [illegible] [illegible] le repliche degli [illegible] e sindaco, [illegible] dichiarazioni [illegible] voto [illegible] capi gruppo, infine [illegible] votazione per alzata di [illegible]. Complessivamente 17 saranno gli interventi che concluderanno la discussione.*

Ieri sera avevano iniziato la serie degli interventi il capo gruppo dc Bersano, seguito da Cantarelli, pri; Marchisio, psdi; Oddone, msi; Vigasola, psi; Marchetti, indipendente. Per la dc hanno inoltre parlato Castelli, Vercelli, Caracciolo, Galeasso. La votazione sul bilancio può contare su 24 voti favorevoli.

Dagli interventi di Marchisio e Nattino (pci) è [illegible] sollecitato con riferimenti a Roma, una posizione più favorevole al bilancio dalla mi[illegible] in considerazione del fatto che le linee maestre con [illegible] quali è stato fatto il bilancio [illegible] frutto [illegible] [illegible] accordo dei partiti democratici in sede nazionale, inoltre l'ora dram[illegible]tica che sta attraversando il nostro Paese richiede — hanno sostenuto i due oratori — collaborazione in sede amministrativa, anche per la situazione grave in cui versa l'occupazione [illegible] fabbriche.

Ma l'avv. Caracciolo ha risposto «no», perché ha affermato: «A Roma i partiti hanno portato il loro contributo alla redazione [illegible] [illegible] Stammati sulla finanza degli enti locali, [illegible] la maggioranza ci fa trovare il fatto [illegible]piuto [illegible] [illegible] [illegible] il bisogno di farci partecipi del lavoro, per [illegible] compilazione [illegible] bilancio».

Spettacoli

ASTI
LUX: In cerca di Mr. Goodbar.
POLITEAMA: Quella strana voglia d'amare.
SALONE: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
TEATRO ALFIERI: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

NIZZA
ALBORA: [illegible]
LUX: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
VERDI: [illegible]

CANELLI
BALBO: [illegible]
SAGNO D'ORO: [illegible]

MONCALVO
NUOVO: [illegible]

FARMACIE

Asti: Comunale, c. Alfieri 364.
Canelli: [illegible]
Nizza: [illegible]
Moncalvo: [illegible]

Temperature ieri [illegible] Asti

massima	6
minima	5

Umidità [illegible]: [illegible] per cento. Temperatura del 31 marzo della [illegible] [illegible]: 6; 5. Il sole sorge [illegible] 6,11 e tramonta alle 18,55.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con locali precipitazioni, tendenza a schiarite nella serata; venti deboli; visibilità buona anche nelle ore notturne; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di [illegible]: Canelli (6; 4); Moncalvo ([illegible]; 5); Nizza (6; 5).

Nell'anticipo di Promozione

Torretta tranquilla aspetta [illegible] Balangero

Asti, 31 marzo.

La Torretta Santa Caterina affronta domani al Comunale (ore 15,30) il Balangero Combi nell'anticipo della quinta giornata del girone di ritorno. La compagine torinese, in questo periodo, funge da «cartina di tornasole» dello stato di forma delle due «grandi» del campionato, Torretta S.C. e Acqui. Domenica scorsa i biancoverdi hanno giocato un brutto scherzo ai termali, andando a vincere per 1-0 sul terreno dell'«Ottolenghi».

Ovviamente, i rossoblù astigiani, ammaestrati dalla brutta avventura dei diretti rivali acquesi, non commetteranno certo l'ingenuità di snobbare l'undici torinese; del resto, che il Balangero sia squadra insidiosa, da prendersi «con le molle», i rossoblù l'hanno sperimentato già nell'incontro di andata. Allora la Torretta Santa Caterina rimase in vantaggio fino a pochi secondi dal termine e, quando già pensava di [illegible] fatto bottino pieno, venne raggiunta al novantesimo grazie ad un gol segnato direttamente su calcio d'angolo.

Tra i giocatori astigiani c'è co[illegible] fiducia per l'incontro di sabato. «*Difficilmente* — ha detto Marongiu — *perderemo punti in casa; questo non significa, è ovvio, che sottovalutiamo il Balangero Combi, però siamo consapevoli della nostra forza. C'è poi [illegible] [illegible] [illegible] che i nostri avversari mancheranno sabato dello squalifi[illegible] Zanelli, che è il loro uomo guida, un giocatore anziano, ma ancora assai valido*».

Contro i torinesi Nattino potrà presentare la formazione migliore: rientrerà infatti Chiarenda, dopo una lunga assenza dai campi di gioco in seguito all'operazione al ginocchio. Con la presenza del numero 10 titolare, la Torretta Santa Caterina tornerà al vecchio assetto. Poggio retrocederà nel ruolo di terzino, mentre Giovannini — ottimo peraltro il suo contributo durante l'assenza di Chiarenda — tornerà tra le [illegible].

Questi i rossoblù che scenderanno in campo inizialmente: Accorsi; Poggio, Viberti; Gottardo, Bastoni, Cheula; Marongiu, Dalla Donne, Albrigi, Chiarenda, Tallone.

Beppe Ponzone

ASTI — Nel campionato Promozione di basket tre delle quattro squadre astigiane del girone giocheranno oggi. I Golden Stars Assicurazioni Duomo saranno di scena (ore 15,30) sul campo [illegible] Basket. Il Don Bosco riceverà alle 17 la L[illegible] Cucine Porzio, mentre la capolista [illegible] Cassa di Risparmio scenderà ad Acqui per affrontare il Tecchella. Il B.T. 74 Titan Oral giocherà domani alle 11, ospite della Pallacanestro Alessandria.

ASTI — Nell'ambito dei Giochi della gioventù si disputerà [illegible] alle 15, [illegible] partenza [illegible] Palazzetto dello Sport, la corsa campestre provinciale rise[illegible] ai ragazzi delle scuole elementari. E' prevista una massiccia partecipazione di concorrenti.

Pubblicato il calendario ufficiale Ubi

Bocce: dove si gioca nel mese [illegible] aprile

(Nostro servizio particolare) Asti, 31 marzo.

(b. p.) *E' stato diramato nei giorni scorsi il calendario delle gare ufficiali dell'Ubi (Unione bocciofila italiana). Ecco gli appuntamenti per il mese di aprile:*

1-2: Ivrea - gara nazionale a quadrette categoria nazionale;

2: Torino - [illegible] regionale categoria regionale B; Alessandria - gara regionale categoria regionale B; Asti (Circolo dipendenti comunali) - gara regionale categoria allievi e ragazzi; Asti (Circolo aziendale Morando) - gara provinciale a quadrette categoria propaganda (propaganda 1, 2, 2, 3);

[illegible]: Torino - prima giornata selezione campionato serie B;

9: Asti (Società Sportiva Way Assauto) - gara regionale categoria allievi; Asti (Società Sporti[illegible] Way-Assauto) - [illegible] regionale categoria ragazzi; [illegible] (Bocciofila Canellese) - gara provinciale a coppie categoria propaganda (propaganda 1, 2);

15-16: Vercelli - gara nazionale a quadrette categoria nazionale;

[illegible] Vercelli - gara regionale categoria regionale A; Vercelli - gara regionale categoria allievi; Vercelli - gara regionale categoria ragazzi; Alessandria - gara regionale ca[illegible] [illegible] B; Asti (S[illegible] Sportiva Way-Assauto) - gara provinciale a terne categoria propaganda (propaganda 1, 2, 2);

22-23: Nizza Monferrato (Bocciofila Nicese) - gara nazionale a coppie categoria nazionale;

23: Nizza Monferrato (Bocciofila Nicese) - gara regionali categoria regionali B, allievi, ragazzi; 2: To[illegible] - gara regionale categoria ra[illegible]nale A; Nizza Monferrato (Bocciofila Nicese) - gara provinciale a terne categoria di propaganda (propaganda 1, 2, 2); Biella - gara regionale categoria regionale A;

25: Casale Monferrato - gara regionale categoria regionale B; Casale Monferrato - gara regionale categoria allievi individuale; Casale Monferrato - gara regionale categoria ragazzi; San Damiano (Bocciofila Facis) - selezione Campioni italiani a coppie categoria propaganda;

29-[illegible] [illegible] - seconda selezione Campionato serie B;

30: Biella - gara nazionale a coppie categoria allievi; Torino - gara regionale categoria [illegible]; Asti (Circolo dipendenti comunali) - gara provinciale a coppie categoria propaganda 1; Asti (Circolo dipendenti comunali) - gara provinciale a coppie categoria propaganda 2.

ASTI — L'Unione bocciofila italiana acquisterà anche quest'anno 50 paia di bocce da regalare ai ragazzi che vogliono intraprendere la pratica di questo sport. Inoltre i dirigenti astigiani dell'Ubi, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con la sezione cinematoriale del circolo aziendale Morando, realizzeranno un cortometraggio su storia e modalità del gioco [illegible] [illegible].

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 41.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.060; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

[illegible] esportano lamponi, fragole, mirtilli e castagne

Dalle Cooperative di Valgrana frutta e verdura per l'Europa

(Dal nostro corrispondente) Valgrana, 31 marzo.

Dalla Valle Grana lamponi, fragole, mirtilli, more e ribes raggiungono i mercati italiani e quelli tedeschi e svizzeri. Tutti i prodotti agricoli della zona sono gestiti da due cooperative ortofrutticole. Sono «*Associazione Ortofrutticola Valgrana*» — di cui fanno parte 93 aziende agricole di piccole e medie proporzioni anche di comuni vicini, come Caraglio, Montemale, Bernezzo, Cervasca, Monterosso e Pradleves — e il «*Gruppo Sviluppo Asprofrut*» con sessanta aziende, tutte di Valgrana.

Le due cooperative operano prevalentemente nel settore ortofrutticolo, e dispongono anche di terreni per la sperimentazione [illegible] nuove piante. [illegible] sono costituite cinque anni fa per combattere i prezzi troppo poco remunerativi. Si dispose allora che non avrebbero dovuto danneggiare in alcun modo i commercianti della zona.

«*L'Associazione Ortofrutticola Valgrana* — dice il coordinatore, Felice Lerda — *è una cooperativa autonoma: il regolamento vincola il socio al versamento di una cauzione al momento dell'iscrizione. Abbiamo preferito associarci in forma autonoma sia perché non siamo stati interpellati dagli organizzatori del gruppo dell'Asprofrut, sia per poter svolgere la nostra attività senza dipendere da una confederazione agricola. Nella nostra cooperativa non esiste un presidente: l'amministrazione è composta soltanto da* [illegible] *membri eletti dall'assemblea*».

I prodotti della «*Ortofrutticola Valgrana*» sono venduti direttamente alle industrie, che provvedono, dopo averli lavorati, ad immetterli sui mercati esteri.

Diverse sono l'organizzazione e il sistema di vendita del «*Gruppo Sviluppo dell'Asprofrut*». Ettore Barbero, capogruppo dei soci, afferma: «*Il nostro statuto, identico a quello delle altre dieci cooperative dell'Asprofrut che operano in provincia, lascia libertà al socio — che comunque deve comunicare le sue decisioni prima dell'inizio del raccolto* [illegible] *-li*».

La cooperativa dell'Asprofrut dispone di un centro di assistenza tecnico-agricola, il «Cata», cui sovraintende il perito agrario Franco Sereno, al quale possono rivolgersi tutti i soci. Vengono sperimentate nuove varietà di piante, specialmente lamponi, ribes e mirtilli rossi americani, con la consulenza del dott. Raffaele Bassi, direttore dei servizi tecnici dell'Asprofrut. Ogni [illegible] prelievi del terreno sono analizzati al laboratorio della Coldiretti a Cuneo.

«*L'anno scorso* — dice Franco Sereno — *abbiamo sperimentato con ottimi risultati nuove colture del fagiolo "Meraviglia di Venezia". I nostri prodotti sono indirizzati verso il mercato interno (Torino, Milano e diverse città del Veneto) e sono largamente esportati all'estero, specialmente in Svizzera, dopo essere passati attraverso il centro di raccolta generale di Fossano-Cussanio, che li trasforma in parte in surgelati*».

Nel 1977 il «Gruppo Asprofrut» di Valgrana ha trattato e venduto 3200 quintali di frutta e verdura. Il raccolto delle castagne, altro prodotto tipico della zona, è stato fortemente danneggiato dalle pessime condizioni meteorologiche. Abbondante, invece, la produzione delle patate, che tuttavia hanno gravi difficoltà di mercato.

b. a.

Presentata la prima lista della provincia

Entracque: a maggio si voterà in occitano

Cuneo, 31 marzo.

(g. d. m.) A Entracque, dove si [illegible] il 14 maggio per il rinnovo del consiglio comunale, è stata depositata ieri mattina alle 7 la prima lista.

La lista, con il contrassegno «*montagna, stretta di mano e scritta: alleanza entracquese*», è capeggiata [illegible] dottor Aldo Quaranta.

«*I candidati* — dice il dottor Quaranta — *sono tutti entracquesi, in rappresentanza delle varie categorie sociali. Poiché ci sentiamo occitani, li presentiamo agli elettori anche con il soprannome*».

[illegible] i candidati: dottor Aldo Quaranta «Den»; Giovanni Battista Audisio «Ginivestre»; Giuseppe Audisio «Magel»; Sergio Dotto «Caserio»; Gino Giordana «Baset»; Giacomo Grosso «Palasi»; Giuseppe Mellano «Guarin»; Giovanni Battista Peano «Peru»; Antonino Quaranta «Borda»; Stefano Quaranta «Miciot»; Professor Claudio Rostagno «Perru»; Giuseppe Rostagno «Perru».

Sarà ristrutturata [illegible] scuola di Aisone

Aisone, 31 marzo.

(s. d.) Il Genio civile e la Regione Piemonte hanno approvato il piano di lavori per la ristrutturazione del vecchio edificio in cui è attualmente dislocata la scuola elementare di Aisone. Le pratiche erano [illegible] inoltrate già dalla precedente amministrazione comunale, ma a causa delle lungaggine burocratiche il progetto non era potuto andare in porto.

Ora, finalmente, è [illegible] possibile appaltare i lavori, che [illegible] a costare circa 120 milioni, metà dei quali sono già a disposizione dell'amministrazione comunale [illegible] ha contratto un mutuo agevolato; gli altri sessanta milioni probabilmente stanziati dalla Regione.

Al termine dei lavori di ristrutturazione, l'edificio potrà ospitare gli uffici comunali (che attualmente sono dislocati in due locali del tutto inadeguati), le aule [illegible] scuola elementare, locali per un ambulatorio medico ed un salone per riunioni e congressi.

Una scuola sperimentale di Cuneo e il libro di Nuto Revelli

Il «mondo dei vinti» recitato dai piccoli attori delle medie

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 31 marzo.

I ragazzi della scuola sperimentale a tempo pieno della media n. 1 di Cuneo, hanno recitato al teatro «Toselli» il «Mondo dei vinti» di Nuto Revelli. Lo spettacolo, sintetizza in un'ora il lavoro di raccolta di testimonianze [illegible] vita della gente cuneese. E' una libera interpretazione dei testi dello scrittore cuneese.

«*Si tratta di una storia* [illegible] *povera gente di montagna,* [illegible] *collina e di pianura (una storia uguale per tutti)*» spiegano le prime parole della ballata introduttiva che enuncia sinteticamente tutti i temi che poi saranno via via svolti sulla [illegible]. Com'è stato realizzato il lavoro? Ce lo dicono gli stessi piccoli attori nella presentazione collettiva che precede lo spettacolo. «*Il nostro gruppo* [illegible] *drammatizzazione ha preparato questo lavoro durante le ore di opzione che ci sono concesse nella scuola sperimentale, scegliendo i testi e discutendone insieme il metodo di animazione. Il copione è scaturito sia dalla lettura,* [illegible] *dal nostro modo di giudicare i brani scelti. Abbiamo allestito questo spettacolo anche per invogliare i ragazzi di altre scuole a seguire il nostro esperimento, che ci ha aiutati a prendere immediatamente coscienza di una realtà che prima non conoscevamo: la vita* [illegible] *nostri vecchi*».

Cuneo - I ragazzi in una fase della rappresentazione al teatro Toselli

Secondo gli insegnanti che hanno seguito i ragazzi nella preparazione, lo scopo della «narrazione teatrale» è di allargare questo tipo di attività nelle altre scuole, «*per rompere con gli schemi tradizionali dei metodi educativi e portare anche un'alternativa di contenuti nella scuola*». L'atto unico è sviluppato in una serie di quadri commentati da canzoni e ballate rievocative, colte dal repertorio popolare e tradizionale.

Sono realisticamente rappresentate le testimonianze raccolte da Nuto Revelli: le famiglie numerose, la fame patita, l'odissea del «vaquè» le «masche», i «morosi» nelle stalle, il gioco, l'emigrazione verso la Francia e l'America, il dissanguamento ne[illegible] prima guerra mondiale, la lotta partigiana e da ultimo lo spopolamento delle campagne e della montagna.

I ragazzi, guidati dal regista Michele Viale, si sono comportati sulla scena in modo naturale, recitando [illegible] fusi [illegible] retorica, eppure in modo vivo, riscuotendo meritatamente da parte di numerosi spettatori applausi a scena aperta. Ma il giudizio che più li premia è quello dello stesso autore de «Il mondo dei vinti», presente alla recita.

Nella recitazione dei ragazzi sono stati colti i momenti più significativi? E' stata rispettata l'anima del libro? Nuto Revelli ha detto: «*Hanno lavorato con intelligenza e rigore, riuscendo, in sintesi, a rispettare il discorso del libro. Assistendo all'impegno di* [illegible] *ragazzi nel rivivere quell'antica realtà, in parte ancora attuale, mi sono commosso: è merito certo, di questo tipo di scuola. Di tale gioventù abbiamo bisogno per affrontare i nostri problemi sociali*».

l. c.

Pesci dell'Ellero uccisi [illegible] conegrina?

Roccaforte M., 31 marzo.

(g. l.) Ancora un'imponente moria di pesci [illegible] Ellero, presso la sorgente San Matteo. Il fenomeno è stato denunciato ai carabinieri dal presidente della Società pesca sportiva monregalese, e non è la prima volta che accade.

Sembra che le prime indagini abbiano accertato che a provocare la morte dei pesci sia stata della conegrina.

La Corte [illegible] inflitto un [illegible] e quattro [illegible] e lo ha subito scarcerato

[illegible] perché [illegible] droga «Non [illegible] spacciatore, [illegible] malato»

(Nostro servizio particolare) [illegible], 31 marzo.

Giudicato stamane per direttissima in tribunale (pres. Maroglio, giudici a latere Migalizzi e Armando, p.m. C[illegible]pisi, canc. Vittori) Luciano Scarzello, 19 anni non ancora compiuti, residente in via Roma 31, è stato condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione per detenzione e spaccio di droga; [illegible] giovane arrestato dalla questura sabato scorso, avendo ottenuto i benefici [illegible] legge è stato subito scarcerato.

Il p.m. dottor Campisi aveva proposto [illegible] l'accusato 20 mesi di reclusione mentre il difensore, Gianmaria Dalmasso, sostenendo che lo Scarzello [illegible] dato ad un amico tossicomane una dose [illegible] droga a scopo terapeutico ne sollecitava l'assoluzione piena ed in subordine il minimo della pena e la scarcerazione.

Luciano Scarzello era stato ammanettato il 25 marzo dagli agenti della squadra mobile dopo che un giovane dedito abitualmente alla droga, Franco Mura, 23 anni, [illegible] dente in via San Sebastiano, [illegible] della polizia [illegible] dichiarato di [illegible] rifornito dallo Scarzello.

Il dibattimento ha avuto fasi drammatiche per i risvolti umani e sociali della [illegible] degli stupefacenti nel mondo giovanile cuneese. Luciano Scarzello ha affermato testualmente: «*Sono un tossicomane e non uno spacciatore. Mi "buco" una-due volte al giorno. Lavoro come elettricista, guadagno discretamente, compro l'eroina a Cuneo, a Torino, a Mondovì, dove mi capita di trovarla. Ogni dose la pago 10.000 lire. Ho incontrato la sera di venerdì il Mura. Ho notato che era in grave crisi di astinenza perché non era riuscito a rifornirsi. Gli ho dato una dose, gratuitamente, perché mi faceva pena, perché so cosa si prova quando uno non può bucarsi: si rischia la follia, si può commettere qualunque gesto violento*».

Questo angoscioso racconto dell'accusato è stato in gran parte confermato da Franco Mura il quale ha detto: «*Io mi buco 4-5 volte al giorno, non posso più farne a meno, sono schiavo dell'eroina e nessuno mi aiuta a uscire da questo inferno. Sono stato ricoverato in ospedale 2 volte, ora non mi vogliono più. La droga pesante la compero a Torino, in piazza Castello ed in piazza Vittorio, trovo sempre chi me la vende a 10.000 lire la dose. Luciano Scarzello quella sera mi ha forse salvato la vita: se non mi bucavo subito non so cosa avrei fatto*».

Il brigadiere Rocco Gagliardi, che aveva fermato lo Scarzello, ha poi confermato che il giovane non è uno spacciatore, e che era quindi verosimile che le 5 dosi di eroina trovate nella sua auto fossero per uso personale.

Per il dottor Campisi l'imputato era invece responsabile e quindi doveva essere con[illegible]; vana la perorazione del difensore avvocato Gianmaria [illegible]so secondo il quale la società ha il dovere di prevenire la tossicomania e curare chi è schiavo degli stupefacenti mentre purtroppo le strutture sanitarie pubbliche in questo settore sono carenti o addirittura inesistenti.

Quando i giudici hanno pronunciato la sentenza di condanna, nascosta tra il pubblico la mamma del gio[illegible] è scoppiata a piangere.

g. d. m.

Cuneo. Il diciannovenne Luciano Scarzello mentre ascolta la sentenza (foto Bedino)

Delicato intervento sulla mano di Sabina

Cuneo, 31 marzo.

(g. r.) Un delicato intervento chirurgico effettuato all'ospedale civile S. Croce di Cuneo dall'ortopedico dottor Arrigo Bignardi, specialista in chirurgia plastica, ha consentito alla piccola Sabina Scarlatta di non perdere completamente l'arto. Sabato scorso ebbe la mano maciullata dal tritacarne elettrico nella trattoria dei genitori.

Alba: non vollero pagare [illegible] conto dopo [illegible] cenato [illegible] un ristorante

(Dal nostro corrispondente) Alba, 31 marzo.

(g. f.) Sono finiti in [illegible]re accusati di rapina i quattro giovani che dopo aver pranzato in un ristorante di Alba hanno obbligato un altro gruppo di commensali a pagare il loro conto.

Autori della singolare bravata, secondo le indagini condotte dai carabinieri di Alba, [illegible] il ventiquattrenne Giuseppe Bonelli, residente ad Asti in corso Gramsci 73, Rocco La Sala, [illegible] anni, pure abita[illegible] ad Asti in via Bonzanigo 10, Lorenzo Gallo, 25 anni, carpentiere, residente ad Alba in via Manzoni 10, e Mauro De Girolamo, 26 anni, nativo di Como, residente ad Asti.

Nei loro confronti il giudice istruttore di Alba ha emesso ordine di cattura. I primi due sono stati arrestati dai carabinieri di Asti; Gallo e De Girolamo dai militi della polizia giudiziaria di Alba.

Il fatto avvenne la sera del [illegible] settembre scorso al [illegible]rante «Marechiaro» di [illegible] Bra 97, in località Mussotto d'Alba. I quattro arrestati, dopo aver cenato, hanno invitato al bar, a prendere un caffè, quattro-cinque clienti presenti nel locale. Dopo la consumazione, hanno però estratto dei coltelli e intimato all'altro gruppo di pagare il conto al proprietario del ri[illegible], Francesco Imperato, di 43 anni.

Sotto la minaccia, l'ordine è [illegible] eseguito, [illegible] mentre i rapinatori [illegible] allontanavano sulla loro auto, qualcuno ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa della vettura. Da questa indicazione hanno preso l'avvio le indagini che si sono concluse con gli arresti.

CHERASCO — Il Consiglio comunale ha espresso parere favorevole sul progetto per la costruzione di una palestra a spese dell'amministrazione delle Opere Pie. L'edificio dovrebbe sorgere su un terreno di proprietà dell'ente, vicino al campo di calcio.

Assolti 4 girovaghi accusati di rapina

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 31 marzo.

(g. t.) [illegible] è concluso con quattro assoluzioni, al tribunale di Mondovì, il processo ad altrettanti girovaghi accusati di essere gli autori d'una rapina compiuta tre mesi fa in frazione San Grato di Piozzo. Il ventiduenne Giovanni Negro, di San Damiano d'Asti, e [illegible] convivente Isa De Giandi, di 20 anni, [illegible] stati assolti per insufficienza di prove; il ventenne Guglielmo Oberto e la diciassettenne Caterina De Giandi sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto.

I quattro erano accusati di essere penetrati nell'abitazione dell'agricoltore cinquantacinquenne Bartolomeo Ferrero e di avergli sottratto, dopo averlo immobilizz[illegible], il portafoglio contenente [illegible] mila lire.

Chiesa di S. Michele presto il restauro

Cortemilia, 31 marzo.

(l. s.) La facciata della chiesa parrocchiale di S. Michele, a Cortemilia, sarà restaurata. Il lavoro — il cui costo è previsto in circa 15 milioni di lire — si è reso possibile grazie al contributo della popolazione, che autotassandosi ha raccolto in breve tempo la somma necessaria.

«*La facciata della chiesa* — dice il parroco, don Vincenzo Visca — *denuncia vistosamente l'usura del tempo e ha bisogno di un intervento urgente*».

Il restauro dell'edificio, costruito nel 1885 su progetto dell'architetto Giovanni Battista Schellino, [illegible] affreschi del Morgari, inizierà nei primi giorni di maggio.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

ALBA

BEINETTE

BORGO S. DALMAZZO

BOVES

Nuovo: Casa di bambola

BRA

BUSCA

Nuovo: Emanuelle in America

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Il compagno Don Camillo.

CENTALLO

CEVA

CORTEMILIA

COSTIGLIOLE SALUZZO

DOGLIANI

DRONERO

FOSSANO

MONDOVI'

Corso: California.

PEVERAGNO

PIASCO

RACCONIGI

SALUZZO

SAVIGLIANO

VERZUOLO

VILLAFALLETTO

FARMACIE

Temperatura Ieri a Cuneo

massima 6
minima 2

Umidità media: 80 per [illegible]. Temperatura il 31 marzo dello scorso anno a Cuneo: 4; 1. Il Sole sorge alle 6,06 e tramonta alle 18,49.

Le previsioni: in pianura nuvolosità variabile con locali precipitazioni, tendenza a schiarite nella serata, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sulle zone montane cielo molto nuvoloso con precipitazioni nevose oltre i 1500 metri.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (11; 9), Bra (7; 6), Ceva (9; 3), Fossano (5; 3), Limone (4; 0), Mondovì (14; 8), Racconigi (9; 3), Saluzzo (8; 5), Savigliano (8; 4)

NOTIZIE IN BREVE

DOGLIANI — Un contributo di [illegible] milioni di lire è stato stanziato dalla Regione Piemonte in favore del consorzio acquedotto Langhe Sud occidentale di Dogliani, per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dall'alluvione del '77. Inoltre il consorzio che fornisce l'acqua potabile a 23 comuni della Langa, porterà a termine entro il '78, con una spesa di oltre 150 milioni, il completamento della rete idrica e la costruzione dei nuovi serbatoi.

MONTALDO ROERO — Le strade comunali saranno sistemate con lavori per cui è prevista una spesa di 42 milioni. Il progetto è stato approvato [illegible] Regione [illegible] ha concesso un contributo.

SAVIGLIANO — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso. Il documento pareggia sulla c[illegible] 3 miliardi e 400 milioni. Hanno votato a favore del bilancio i quindici democristiani e i tre della «civica»; contrari i sei comunisti e astenuti i tre socialisti.

ROBILANTE — La casa di cura «La residenza», per la riabilitazione e il recupero funzionale dei neuro e motu-lesi, aumenterà i posti letto da 80 a 100. La Regione ha concesso l'autorizzazione su richiesta della direzione della «Residenza» che si trova in difficoltà ad accettare le numerose domande provenienti da tutta la regione, data la scarsità di centri di questo genere.

CUNEO — [illegible] durante una breve cerimonia sono state scoperte le lapidi apposte sotto i portici del palazzo dell'amministrazione provinciale, all'angolo di corso Nizza con corso Dante. Su esse sono raffigurate la tragedia della divisione alpina «Cuneense» in Russia e l'epopea partigiana dei caduti cuneesi.

MONDOVI' — Inizia oggi presso la sede del [illegible] agraria, in [illegible] Uniti, l'annuale corso teorico pratico di apicoltura, organizzato dall'Associazione apicoltori monregalesi. La lezione introduttiva sarà tenuta dal dottor Pierluigi Raffaelli: il programma del corso prevede altri quattro incontri con la partecipazione [illegible] professor Franco Marletto, dell'Università di Torino, e di Giacomo Diale, tecnico del Cata.

SALUZZO — La giunta regionale ha approvato il progetto relativo alla costruzione del tronco di fognatura in via Alessi nella zona di piazza d'Armi. La spesa è di 33 milioni.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Iniziative nuove

Commercio e donne ad Alassio

Alassio, 31 marzo.

(r. s.) Si svolge domani (1 aprile) ad Alassio, la prima giornata della «donna nel commercio». Nel corso di una serata danzante presso il Circolo Nautico, durante la quale si procederà alla premiazione del locale «concorso vetrine», sarà annunciata una serie di iniziative.

Alassio ospiterà così un premio letterario «anti-Bancarella», la cui giuria sarà composta esclusivamente da librale italiane presiedute da Pina Tarantola di Milano. La cittadina balneare sarà sede anche di una Pinacoteca dedicata esclusivamente a pittrici, e darà vita a una mostra realizzata esponendo un quadro di una pittrice in ogni vetrina.

Sempre ad Alassio verrà istituito e sarà assegnato il premio nazionale «Tuttadonna».

«Dal momento che il 49 per cento delle licenze di commercio — dice il presidente della Confcommercio alassina, Franco Canepa — è intestato a donne, è giusto valorizzare il ruolo della donna in questo vitale settore. Qui ad Alassio cercheremo di abbinare, nel nome della donna, l'arte con la cultura e con il turismo».

Il complesso di iniziative sarà illustrato domani sera dalla professoressa nazionale del sindacato donne commercio, Anna Liggi di Roma. L'idea di fare di Alassio il centro dei festeggiamenti per la «donna nel commercio» è venuta dal riuscito abbinamento del locale concorso vetrine (che quest'anno ad Alassio coincideva con il trentennale di fondazione dell'associazione) con l'esposizione di alcuni quadri della pittrice Binny Dobelli. L'artista, conquistata dal paesaggio e dalla gente ligure, è diventata alassina di adozione.

Inventore della vera e propria girandola di singolari iniziative è Eugenio Tacchini di Milano. «Il turismo e il commercio — dice Tacchini — sono pilotati dalle donne. Nessuno fino ad oggi ha dato a Cesare quel che è di Cesare e alle donne quello che è delle donne. E' ora di riparare».

Questa la classifica finale del concorso vetrine: 1° Nattero Stradella Nucci (Bomboniere), via Marconi 13; 2) Cosimo Palmieri (Calzature), via Mazzini 17; 3) Spinnaker (Pelletteria), corso Marconi 15; 4) Gibb (Antichità e preziosi), via Gibb 2; 5) Vena-Topone (Abbigliamento), via Vittorio Veneto; 6) Natale Conte (Fiori), via Mazzini 71; 7) Iuvarra (Calzature), corso Dante; 8) Trevia e Demichelis (Casalinghi) via Dante 112; 9) Il pavone, piazza Matteotti 14; 10) Mirko Bettiati (Erboristeria), via Gramsci 70.

VARAZZE — Sarà eletto domani il nuovo consiglio direttivo dell'associazione culturale per la tutela del patrimonio artistico storico e folcloristico del Paese «U campanin russu» di Varazze. Le operazioni di voto inizieranno alle 10 e si concluderanno alle 18. Prima delle votazioni si terrà l'assemblea generale dei soci che prevede all'ordine del giorno la relazione finanziaria per il 1977 e la presentazione del programma per il 1978.

Economia savonese sempre in crisi cresce la disoccupazione giovanile

La relazione annuale del presidente della Cassa di Risparmio, avvocato Angelo Nari - L'edilizia ha diminuito il prodotto del 25% - Impoverimento della popolazione - Le scelte dell'istituto di credito

(Nostro servizio particolare)

Savona, 31 marzo.

Caduta della produzione, disoccupazione giovanile, basso tasso della crescita economica, diminuzione dell'occupazione, fame di soldi da parte delle imprese e alto costo del denaro sono alcuni dei problemi che affliggono l'economia nazionale. «La Liguria e particolarmente la provincia di Savona — *sostiene il presidente della Cassa di Risparmio di Savona, avvocato Angelo Nari* — ne risentono in modo particolarmente accentuato».

L'affermazione non è pessimistica o soggettiva, ma nasce da una precisa analisi compiuta dall'Istituto di Credito e condensata nella relazione annuale del presidente che ha «radiografato» la situazione.

Angelo Nari

«L'edilizia ha diminuito il suo prodotto del ventinove per cento — *sostiene, statistiche alla mano l'avvocato Nari* — mentre la caduta a livello nazionale, nel settore, è del 21,5 per cento».

Le abitazioni iniziate in Liguria nei primi nove mesi del 1977 sono 1052 contro le 4778 dello stesso periodo dell'anno precedente. Il volume dei fabbricati progettati ha subito una flessione del 64,50 per cento. «In tutta la Liguria e specialmente in provincia di Savona — *afferma il presidente dell'Istituto* — si assiste a una profonda crisi involutiva che ha aspetti drammatici».

La produzione siderurgica è diminuita del 14,9 per cento, la cantieristica del 24,2 per cento, il turismo conserva a fatica la sua potenzialità e in media dell'incremento è nettamente al di sotto di quella nazionale. Il ricorso alla cassa integrazione segna invece un aumento massiccio del 17,6 per cento e il commercio è visibilmente in crisi, con una diminuzione dei suoi addetti.

«La stessa dinamica del movimento demografico — *si sostiene nel documento* — è preoccupante perché denota un impoverimento di popolazione che non può che essere la conseguenza di un'economia che diventa sempre più terziaria senza creare nuovi posti di lavoro. Il rapporto fra popolazione attiva e popolazione totale, rispetto alle regioni vicine è nettamente sfavorevole».

A Savona tocca anche il triste primato del rapporto fra popolazione residente e popolazione attiva fra tutte le province liguri. L'indice della disoccupazione giovanile, 4,16 per cento, è il più alto di tutta la Liguria, ad eccezione della provincia di La Spezia, nonostante Savona possa contare su un grosso flusso turistico, attività che offre possibilità di impiego a molti giovani.

La Cassa di Risparmio, nella sua qualità di ente pubblico senza fini di lucro, sta tentando di inserirsi maggiormente in questo tessuto economico dissestato per risanarlo e si muove in tre precise direttrici. «Un'accurata scelta dei destinatari dei prestiti — *precisa il presidente* —, allargando le quote destinate alle imprese ristabilendo collegamenti meno indiretti ed onerosi dei risparmi delle famiglie con gli investimenti delle imprese».

Il mancato acquisto della banca Galleani da parte della Cassa di Risparmio è stato parzialmente compensato dall'autorizzazione ad aprire nuove agenzie ad Andora e Cisano. La gestione della tesoreria dell'ente porto e la cogestione, con le altre Casse della Liguria, della tesoreria regionale, permette all'istituto di credito di inserirsi in un circolo più ampio della vita economica, come dimostrano gli interventi a favore delle industrie.

Bruno Balbo

Il dubbio sollevato ufficialmente in Comune

Portosole in difficoltà?

Da tempo se ne parlava in città, ma solo ora la notizia è diventata pubblica - Si pensava a un deficit di miliardi, che avrebbe lasciato incompiuta l'opera - Probabilmente si tratta di una ingiunzione di pagamento per una cifra di 326 milioni da parte della Banca Commerciale Italiana

Sanremo, 31 marzo.

«Chiedo all'amministrazione comunale se è a conoscenza dell'attuale situazione economica del "Portosole". Si dice che la stessa società proprietaria abbia chiesto al tribunale l'amministrazione controllata e che un grosso creditore abbia fatto addirittura istanza di fallimento». Questo interrogativo è stato posto inaspettatamente ieri sera dal consigliere comunale degli indipendenti di «Nuova Sanremo», Giorgio Spagnesi, durante l'intervento sul bilancio di previsione del comune per il 1978.

Il sindaco ha risposto di non saperne nulla e che comunque l'argomento non rientrava tra quelli in discussione. Non c'è dubbio però che se il consigliere Spagnesi mirava a rendere pubblica una notizia, che si sussurrava in città da più tempo, per mettere in difficoltà i proprietari del porto turistico privato «Portosole» (sono state costruite tutte le opere a mare, mancano ora soltanto quelle a terra) c'è riuscito in pieno. Nei corridoi si parlava di deficit di miliardi, di situazione insostenibile, di un'opera destinata a rimanere incompiuta con forte danno per gli interessi della cittadini.

I fatti starebbero in questi termini. La società «Portosole» non ha chiesto e non ha alcuna intenzione di chiedere l'amministrazione controllata. Nessuna istanza di fallimento è stata presentata al tribunale di Sanremo. Esiste soltanto un'ingiunzione di pagamento da parte della Banca Commerciale Italiana, pare per 326 milioni. «Portosole» ha speso sino ad ora circa 13 miliardi, alcuni dei quali ottenuti da istituti bancari, che hanno concesso fidi superiori a quello della Banca Commerciale Italiana: 420 milioni, dei quali 100 già restituiti.

Sarebbe stata l'ingiunzione di pagamento a scatenare la ridda di voci allarmanti attorno ad una situazione certamente pesante. Perché? Il maggior azionista di «Portosole», Vittorio Duina, ex presidente del Milan e titolare dell'omonima industria siderurgica [illegible], coinvolto nelle difficoltà della lega delle cooperative, si trova egli stesso in amministrazione controllata. La difficile situazione del Duina si è ovviamente ripercossa anche su «Portosole». Ciò non ha impedito agli azionisti di minoranza (Martolini e Piras) di cercare una soluzione che dovrebbe concretizzarsi fra qualche giorno.

«Certo — dice Piras — *è inspiegabile come a Sanremo emergano ogni tanto persone che ignorano sistematicamente l'interesse della collettività. Il nostro porto è un'infrastruttura di interesse anche collettivo. Non la si agevola certamente "assaltandola", limitandola quindi nella sua naturale espansione, nei momenti difficili, come è certamente quello attuale. La situazione è pesante. Comunque sono in corso serie trattative che potrebbero fin dai prossimi giorni risolvere l'intera questione. Chiediamo soltanto che ci lascino operare in tranquillità*».

Il porto è uno dei più grandi e più attrezzati approdi turistici privati del Mediterraneo. Dispone di circa 1000 posti barca e sarà attrezzato con tutti i più moderni conforts a terra. Tra l'altro sono previste tre piscine pubbliche, oltre a decine di negozi, ristoranti e locali pubblici in genere. E' con le opere a terra che la società costruttrice può ricavare maggior profitto, ma Sanremo non dispone ancora del piano regolatore e la Regione non ha ancora approvato una variante (la n. 14) che permetterebbe l'inizio dei lavori.

Nei prossimi giorni il nuovo porto di Sanremo (la società «Portosole» lo regalerà al Comune dopo 50 anni di gestione) potrebbe trovare comunque uno sbocco ampiamente positivo. Si dice che un forte gruppo finanziario è disposto a rilevare per intero il pacchetto azionario di Vittorio Duina.

Renato Olivieri

Preoccupazione a Ventimiglia

Sei «casi» di epatite in una scuola privata

L'ufficiale sanitario: Situazione sotto controllo

Ventimiglia, 31 marzo.

(l. m.) Un certo allarmismo si è diffuso fra la cittadinanza ventimigliese in seguito alla notizia, diffusa quando ormai erano stati presi tutti gli opportuni provvedimenti dei sei casi di epatite virale riscontrati presso le scuole elementari private «Santa Marta». Frequentano l'istituto (scuole elementari e scuola materna) circa 250 bambini. Dei sei colpiti dall'infezione, tre si servono della refezione del mezzogiorno presso l'istituto, tre vanno a mangiare a casa.

Sull'argomento l'ufficiale sanitario di Ventimiglia, dottor Rebaudo, ha dichiarato: «*La situazione è sotto controllo e non desta preoccupazioni. Ogni giorno il medico scolastico e un'assistente sanitaria tengono sotto controllo l'istituto. I sei casi riscontrati, nei giorni immediatamente precedenti l'inizio delle vacanze pasquali (due dei bambini colpiti sono stati ricoverati in ospedale) fanno pensare che si tratti di un unico focolaio subito circoscritto con le opportune misure cautelative e con la disinfezione dei locali. Da allora nessun nuovo caso si è verificato*».

A proposito delle cause che hanno dato origine all'epidemia, il sanitario ritiene che si tratti di qualche cibo ingerito in una festa organizzata durante il carnevale e alla quale hanno partecipato tutti i ragazzi. E' da escludere che l'origine dell'epidemia sia da mettersi in relazione con la refezione del mezzogiorno nell'istituto, in quanto sono stati colpiti dal virus sia ragazzi che ne usufruiscono sia altri che vanno a mangiare a casa.

Furto di un dipinto Due a giudizio

(Nostro servizio particolare)

Savona, 31 marzo.

(b. b.) Bruno Palumbo, di 31 anni, e Bruno Segantini, di 37, entrambi abitanti a Genova, sono stati rinviati a giudizio per furto. Sono accusati di avere rubato un dipinto del '600 ed un tappeto nell'oratorio - parrocchia di Tovo San Giacomo, nella frazione di Bardino. Il Segantini inoltre dovrà rispondere di ricettazione di un blocchetto di assegni rubati a Vincenzo Zucca, di Recco.

Il fatto risale al 18 gennaio del 1975. A scoprire il furto fu il parroco don Giuseppe Folco. I carabinieri, che avevano notato aggirarsi nella zona l'auto del Palumbo con il Segantini a bordo riuscirono a identificare i due. Una successiva perquisizione in un magazzeno di Bruno Segantini portò al ritrovamento del prezioso dipinto e del blocchetto di assegni.

Fiamma ossidrica per estrarre il corpo dalle lamiere a Celle

Insegnante di Sanremo precipita con l'auto da un viadotto: morto

Tornava da una visita ai parenti - Forse aveva soltanto il foglio rosa - Asfalto viscido

(Nostro servizio particolare)

Celle Ligure, 31 marzo.

Pier Francesco Ferrero, 21 anni, un insegnante di Sanremo ma abitante a Milano in via Amedei 15, mentre percorreva l'autostrada Savona-Genova a bordo della propria 127, è precipitato dal viadotto Ravazza e si è schiantato, dopo un volo di circa 50 metri, nel sottostante campo sportivo di Celle Ligure. Il giovane è deceduto sul colpo e i vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica e a mezzi pneumatici per estrarre la salma dalle lamiere dell'auto.

L'incidente è avvenuto alle 12 e quarantacinque. L'insegnante era partito da Sanremo, dove era andato a trovare parenti e amici, ed era diretto a Milano, sua residenza abituale per motivi di lavoro. «*Dai documenti ritrovati* — precisa la polizia stradale — *ci risulta che Pier Francesco Ferrero era soltanto in possesso del foglio rosa. L'auto era stata acquistata da poco*».

Giunto in prossimità di Celle, sul viadotto Ravezza che descrive una semicurva, l'insegnante è stato probabilmente tradito dalla velocità, dall'inesperienza di guida e dal fondo stradale viscido per la pioggia. Ha perso il controllo dell'auto, che ha sbandato più volte. Nel tentativo di riprendere il controllo forse ha sterzato bruscamente e l'auto è andata a cozzare contro il guard-rail, si è impennata ed è precipitata nel vuoto.

L'auto del Ferrero (riquadro) è precipitata dal viadotto

«*Abbiamo visto l'auto alzarsi qualche metro sopra il guard-rail* — hanno detto alcuni inquilini delle case vicine al viadotto — *e precipitare nel vuoto. Poi abbiamo sentito uno schianto*». Nei primi minuti della tragedia si è temuto che a bordo dell'auto, oltre al conducente, ci fossero altri passeggeri. E' stato dato subito l'allarme e sul posto sono accorsi i militi della Croce Verde di Albisola, i carabinieri di Celle ed i vigili del fuoco di Savona. Si temeva anche che potesse esplodere il serbatoio.

I soccorritori hanno tentato di estrarre il corpo dell'insegnante dall'auto, ma l'impresa si è subito rivelata impossibile. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato per alcune decine di minuti. Tutto purtroppo è stato inutile. Pier Francesco Ferrero, quando è stato estratto dalla vettura, non dava alcun segno di vita. «*Ci siamo trovate davanti uno spettacolo raccapricciante* — hanno detto due donne accorse sul posto — *quel povero ragazzo aveva il corpo martoriato dalle lamiere*».

Intanto sull'autostrada erano accorse pattuglie della polizia stradale di Savona e Genova Sampierdarena, avvisate da automobilisti di passaggio. Ne hanno costruito la dinamica e accertato che non ci sono responsabilità di terzi. La salma della vittima è stata composta nell'ospedale Nostra Signora della Misericordia di Celle Ligure a disposizione dell'autorità giudiziaria.

b. b.

A giudizio un operaio di Savona

In carcere quattro giorni per una lite con il vigile

(Nostro servizio particolare)

Savona, 31 marzo.

(b. b.) Enrico Antimo, l'operaio quarantenne dell'Italsider arrestato il 20 marzo scorso per violenza a pubblico ufficiale e scarcerato quattro giorni dopo, è stato rinviato a giudizio. Padre di sette figli, abitante a Savona, lavoratore incensurato, Enrico Antimo venne a diverbio con il vigile urbano Fiorenzo Scada Poretti a causa di una multa.

L'operaio aveva parcheggiato l'auto, con a bordo uno dei figli, sul marciapiede di via Piave. Doveva fermarsi pochi minuti: il tempo necessario per sbrigare alcune commissioni. Mentre il vigile staccava la bolletta da apporre sul tergicristallo, Enrico Antimo uscì dal negozio e spiegò le ragioni della sosta in zona vietata, pregando il vigile di non multarlo. Fu tutto inutile e la discussione divenne animata. «*Mi strattonò* — afferma il vigile — *e mi sbatté la portiera dell'auto più volte contro le gambe. Fuggì e riuscii a raggiungerlo al passaggio a livello di via Torino, un centinaio di metri da dove era avvenuta la discussione*».

Al sostituto procuratore della Repubblica l'operaio ha dichiarato: «*Fu prima il vigile a spingermi ed io reagii. Chiusi la porta di scatto per evitare che si introducesse sulla mia auto per prendermi i documenti che io mi ero rifiutato di consegnargli*».

IMPERIA — L'amministrazione provinciale ha approvato i verbali del concorso interno per la nomina di quattro nuovi capo divisione presso la ripartizione tecnica provinciale, a copertura dei posti previsti e vacanti in organico. Sono stati prescelti Valentino Astuti, Renzo Bonifazio, Luigi Lenguaglia e Giovanni Pesce.

Per ricettazione

Albissola: arrestato Bruno Clario

(Nostro servizio particolare)

Albissola, 31 marzo.

(b. b.) **Bruno Clario, 31 anni, noto nell'ambiente dei travestiti, è stato arrestato dai carabinieri di Albissola per ricettazione. Nella sua abitazione il maresciallo Rimicci ha trovato un grosso quantitativo di caffè rubato a Giovanni Rossi, abitante ad Albissola Superiore, rappresentante della ditta Segafredo.**

Sono stati sospesi i lavori per consolidare la strada

Pioggia incessante, timore di frane sull'Aurelia tra Finale e Varigotti

Finale Ligure, 31 marzo.

(s. d.) E' ripreso a piovere e sono tornati i timori di nuove frane sulla Statale Aurelia tra Finale Ligure e Varigotti. E' una zona particolarmente accidentata dove, nell'arco di un anno si sono verificati parecchi smottamenti. L'ultimo risale a qualche settimana fa, quando ha ceduto la carreggiata a mare della nazionale, pare per l'azione erosiva delle mareggiate invernali. E' intervenuta l'Anas che ha transennato il tratto pericolante lungo una cinquantina di metri e ha installato un semaforo per regolare il senso unico alternato.

All'impresa Ghigliazza sono stati affidati i lavori per consolidare il terreno e restaurare al più presto la sede stradale. Ma l'opera, già iniziata, è stata sospesa da una quindicina di giorni. Per quale motivo? Risponde il prof. Roberto Gonella, assessore ai Lavori Pubblici di Finale Ligure: «*L'Anas* — ha spiegato — *ha dovuto interrompere la costruzione perché è in attesa di una perizia*». Intanto, cresce la preoccupazione fra gli abitanti di Varigotti che, per ragioni di studio, di lavoro o di commercio, devono raggiungere il capoluogo più volte al giorno. Affermano: «*Una nuova interruzione sulla via Aurelia, sempre possibile dopo il lungo periodo di pioggia, avrebbe conseguenze disastrose per l'economia del paese. Varigotti rischia di diventare isolata ora che non può più disporre nemmeno della Ferrovia. Se la Statale dovesse essere chiusa al transito, per andare a Finale, luogo dove gravita la maggior parte delle nostre attività e dei nostri interessi, dovremmo recarci sino a Noli, salire sull'Altopiano delle Manie, attraverso Voze e ridiscendere a Finalpia. Saremmo insomma costretti a compiere un giro vizioso di una quindicina di chilometri*».

Tre giovani processati a Imperia

Facevano la "bella vita" con il denaro delle rapine

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 31 marzo.

(p.p.c.) Tre ragazzi di Imperia, accusati di rapina, violenza privata, emissione di assegni a vuoto, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, compariranno il 18 aprile davanti ai giudici del tribunale. Sono Narciso Enzo Mancuso, 18 anni, via Cabelo 18; Raimondo Cavalli, 21 anni, via Pirinoli 20 e Salvatore Di Nucci, 19 anni, via Rambaldo 36. I primi due sono detenuti nelle carceri di Imperia, il terzo è in libertà provvisoria dal 19 gennaio scorso.

A tradirli è stata la «bella vita» che conducevano dopo una lunga serie di furti e di scippi. Colpiti da ordine di cattura, furono arrestati il 10 gennaio dagli agenti della Mobile. Tre, secondo l'accusa, i colpi messi a segno dalla banda. Il primo risale al 28 agosto dell'anno scorso, vittima Waltrand Riedl, 39 anni, residente a Moncalieri in strada Maddalena 20/14. Mentre parcheggia l'auto in via Scarincio, la donna viene avvicinata da due giovani che, pistola in pugno, si fanno consegnare la borsetta contenente 200 mila lire in contanti, documenti ed un anello d'oro.

Altra rapina il 20 novembre, ad Oneglia. Franco Costantini, 40 anni, sta chiudendo la pizzeria «La rustica», di cui è titolare, in via Amendola 36. Nel locale entrano due giovani e rubano il borsello che l'esercente aveva lasciato sul banco bar. Dentro c'è una «flobert» calibro sei e circa mezzo milione in banconote. I ladri fuggono. Costantini si lancia all'inseguimento ma è costretto a desistere quando uno dei giovani (il terzo era rimasto al volante della macchina) gli punta contro la pistola e urla: «*Fermati o sparo*».

In base al rapporto degli inquirenti Mancuso e Cavalli, il 23 ottobre scorso, si sarebbero introdotti negli uffici della «Imperia Petroli» ed avrebbero rubato blocchetti di assegni di Amilcare Ciccione, amministratore della società.

Processo rinviato per 4 tossicomani

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 31 marzo.

(m. r.) Si è iniziato oggi ed è stato rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di quattro giovani tossicomani: Danilo Priero, 23 anni, via Duca degli Abruzzi, Sanremo; Pasquale Milea, 23 anni, via del Piano, Taggia; Biagio Stappello, 19 anni, via Martiri della Libertà, Sanremo; Gabriele Fazzini, 21 anni, via Martiri 16.

Sono accusati di aver rubato, da un deposito di prodotti farmaceutici di via Escoffier a Sanremo, 176 scatole di medicinali contenenti stupefacenti. Il tribunale ha accolto due eccezioni perché venga disposta una perizia psichiatrica che accerti se al momento del furto, in quanto tossicodipendenti, gli imputati erano in grado di intendere e volere e perché sia accertata chimicamente la reale consistenza della parte stupefacente contenuta nei farmaci rubati.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: «Cristoforo Colombo», Compagnia teatro della Tosse.
AMBASSADOR: L'insegnante va in collegio.
ARISTON: Le braghe del padrone.
ASTOR: Donna Flor e i suoi due mariti.
AUGUSTUS: Quel maledetto treno blindato.
DIONISO: Interno di un convento.
GIOIELLO: Rivelazioni erotiche di una governante.
GRATTACIELO: Pestado negli abissi.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: La bella addormentata nel bosco.
ODEON: La bella addormentata nel bosco.
OLIMPIA: La febbre del sabato sera.
ORFEO: Quando c'era lui... caro lei.
PLAZA: Ecce Bombo.
RITZ: L'uovo del serpente.
RIVOLI: Due vite, una svolta.
SMERALDO: Beatrix, la schiava del sesso.
UNIVERSALE: La mazzetta.
VERDI: Prodeno l'africano.
TEATRO GENOVESE: «Misura per misura», di Shakespeare (teatro di Roma).
STABILE E. DUSE: «Amleto in salsa piccante» (Stabile di Genova) dal 1° aprile.
POLITEAMA MARGHERITA: «Il giro di vite», di B. Britten, dal 1 aprile.
FIERA DI GENOVA: Circo Medrano, ore 14-21.
CHIAVARI
ANTOK: Mac Arthur il generale.
CANTERO: La ragazza dal pigiama giallo.
ODEON: Quello strano cane di papà.
ARENZANO
ITALIA: Conoscenza carnale.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Al di là del bene e del male.

CENTRALE: Tre tigri contro tre tigri.
SAVONA
DIANA: La mazzetta.
ELDORADO: Interno di un convento.
ARS: Herbie al rally di Montecarlo.
ASTOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OLIMPIA: Pericolo negli abissi.
JOLLY: I corsi ti scaveranno la fossa.
LUX: I corsi ti scaveranno la fossa.
SALESIANI: Piccoli gangster (ore 21).
FILMSTUDIO: Minnie e Moskowitz.
ALASSIO
COLOMBO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
RITZ: L'uomo nel mirino.
ALBENGA
ASTOR: Il triangolo delle Bermude.
AMBRA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CRISTALLO: Padrone l'africano.
ALTARE
VALLECHIARA: Gesù di Nazareth (prima parte).
CAIRO MONTENOTTE
ABELE (Abba): Il prefetto di ferro.
CRISTALLO: I ragazzi del coro.
LA ROSA: Godzilla.
CARCARE
ITALIA: Quelli dell'antirapina.
OLIMPIA: Il marmi in collegio.
CALIZZANO
SCORPIONE: La fuga di Logan.
CENGIO
JOLLY: Anche il sesso affare di Stato.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Giulia.
ONDINA: Holocaust 2000.
DIFAR: In una notte piena di pioggia.
LOANO
PERLA: Bianca e Bernie.
CIANESE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
MILLESIMO
ITALIA: L'orca assassina.
LUX: La gang della spider rossa.
SPOTORNO
MIGNON: Inferno.
VADO LIGURE
SARAZIA: Cani e abbandoni.
VARAZZE
TERRD: Indovina chi viene a cena?
IMPERIA
ROSSINI: Ritratto di borghesia in nero.
CENTRALE: Stupote.
AMBRA: Via col vento.
IMPERIA: Champagne per due dopo il funerale.
DANTE: L'uomo nel mirino.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il prefetto di ferro.
CERRI: Padrone l'africano.
BORDIGHERA
ZENIT: Airport 77.
OLIMPIA: Il Sel... paese.
DIANO MARINA
DIANESE: Marchesamone.
RIVA LIGURE
CORALLO: Gola profonda.
SANREMO
ARISTON TEATRO: La mazzetta.
CENTRALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: Nero veneziano.
SUPERCINEMA: Appuntamento con l'oro.
LUX: Lo Sconosciuto.
ASTRA: Padrone l'africano.
MIGNON: I gesuiti braccio.
RITZ: Le braghe del padrone.
SANREMESE: La bella addormentata nel bosco.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Ballerina senza paura.
IMPERO: Yeti.

TELESANREMO

Ore 18.30: La saga; 19: Imparziamo l'inglese; 19.30: Il campionale; 20: Dove andiamo stasera; 20.30: Disneamente politico; 20.50: Telegiornale; 21: «La sai piuma nella notte d'Austria»; 22: Film «Il paese del Zanzibar»; 23.30: Replica TG.

SAVONA TV

Ore 18: Film «Immagine»; 19: Lo sport in musica; 20.20: Notiziario; 20.30: Domani sport; 21.15: Film «L'orma del leopardo»; 22.30: Film «Bene tesse per il futuro».

TELEGENOVA

Ore 10.30: Black Jack, immagini e musiche a richiesta; Sprint; 12.45: Videoprogramma; 13: Cartoni animati e musiche; 16: Film «Giulia per un tradimento»; 17.30: «Supercalifragilistichespiralidoso»; 18: Pax tapanz; 19.20: Impariamo a cucinare la chitarra; «Quattro accende con il pesce»; 19.30: Stasera dove andiamo in città; Oltreoceano; 20: Videosport; Derby; 20.30: Videogiornale; Oltreoceano; 21.30: Film «Sette ore di fuoco»; 22.45: Oroscopo; 23.30: Fine.

Con i voti di dc, pci, psi, psdi e pri

Sanremo: tanti aumenti nel bilancio per il 1978

La relazione introduttiva tenuta dall'avv. Ferraro - Tra gli altri rincari occupazione di aree pubbliche, raccolta rifiuti

Sanremo, 31 marzo.

La nuova maggioranza dc, pci, psi, psdi e pri (27 voti su 40), con i comunisti fuori dall'esecutivo, ha approvato tutti gli aumenti delle tariffe per i servizi pubblici, scorporandoli dal bilancio del '78.

Anche il bilancio del Comune di Sanremo 1978, come quello di tutti gli enti locali, è stato caratterizzato dalle recenti disposizioni governative che impongono una politica particolarmente rigorosa, mediante il divieto a tutti i comuni di aumentare le spese correnti in misura superiore al 7% dell'ammontare previsto per il 1977.

L'assessore competente avv. Aldo Ferraro ha spiegato, nella relazione introduttiva, come in conseguenza di ciò siano stati imposti *«sacrifici a tutti, perché tutte le risorse debbono essere convogliate verso il mantenimento della situazione esistente»*.

Egli ha poi introdotto la necessità dell'aumento delle tariffe pubbliche. Aumento del 50% dell'imposta sulla pubblicità, sulle pubbliche affissioni, sulla tassa dei cani e sulla tassa per l'occupazione permanente e temporanea di spazi ed aree pubbliche; aumento dell'80% sulla tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni.

Il costo globale attuale di un miliardo 967 milioni e 500 mila lire sarà così ridotto a 991 milioni e 500 mila lire a carico del bilancio, mentre la differenza di 976 milioni sarà recuperata con l'aumento. Analogo discorso è stato fatto per i trasporti pubblici: costo 839 milioni ridotti a 459 milioni con il nuovo aumento delle tariffe (cento lire a corsa) che permetterà il recupero di circa 380 milioni.

L'avv. Aldo Ferraro

Infine il bilancio 1978, sempre in ottemperanza alla legge governativa, potrà disporre di alcuni mutui da destinarsi a investimenti produttivi. Sanremo terrà conto dei seguenti punti fondamentali: floricoltura, nuovo mercato all'Armea, finanziamento e pratiche espropri, potenziamento mostre floreali, della rete irrigua, del turismo, lavori di ristrutturazione del casinò, proseguimento passeggiata Vittorio Veneto con attrezzature spiagge, palazzo dei congressi; viabilità; prosecuzione strade esistenti e sistemazione frane.

Si parla di una burrascosa riunione dei rappresentanti di tutti i gruppi di maggioranza avvenuta mercoledì scorso, il giorno precedente la prima seduta del consiglio. Durante la riunione Ligato, dopo una violenta discussione al limite delle offese con il socialista Agostino Donzella, avrebbe ricevuto un calcio dal comunista Luigi Ivaldi.

«Sono fatti che purtroppo possono accadere — ha detto un consigliere democristiano — *ma che comunque non intaccano la compattezza della nuova maggioranza. Anche la questione del vice sindaco che interessa i due partiti socialisti, finirà per comporsi felicemente»*.

r. o.

Ventimiglia: si vota per il comprensorio

Ventimiglia, 31 marzo.

(l. m.) A norma della legge regionale istitutiva, sono state indette per sabato 15 aprile, presso il palazzo comunale di Ventimiglia, le elezioni per i consigli di amministrazione dei comprensori socio-sanitari recentemente istituiti dalla Regione Liguria.

Il comprensorio ventimigliese, con poco meno di sessantamila abitanti, comprende sedici comuni: Airole, Apricale, Baiardo, Bordighera, Camporosso, Castelvittorio, Dolceacqua, Olivetta San Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta, San Biagio Bellacima, Seborga, Soldano, Vallecrosia e Ventimiglia che, pur essendo per ragioni alfabetiche all'ultimo posto è, per il suo peso politico, la capitale del nuovo ente.

Le liste presentate sono quattro: pci, con otto candidati; dc, con dodici candidati; psi, con undici candidati; psdi, con otto candidati.

Comprensori elezioni a Imperia

Il 15 aprile alle urne sessanta Consiglieri comunali del capoluogo e di Diano Marina

Imperia, 31 marzo.

(b. v.) I sessanta consiglieri comunali di Imperia e Diano Marina saranno chiamati il prossimo 15 aprile a votare, nel corso di elezioni di secondo grado, il nome dei candidati che faranno parte del consiglio del comprensorio. Il nuovo organismo previsto dalla legge regionale per coordinare gli indirizzi di fasce di territorio con caratteristiche economiche e sociali simili.

In provincia di Imperia sono previsti tre comprensori: oltre ad Imperia, si avranno quelli di Sanremo e Ventimiglia. Per il comprensorio di Imperia sono state presentate tre liste. Una prima, di maggioranza, comprenderà i candidati della dc, psdi, pli e psi (corrente autonomista): i dc Enzo Amabile, Ivo De Michelis, Sergio De Nicola, Renato Pilade, Beniamino Giribaldi, Candida Ferrari, Giannino Ghiglieza, Rinaldo Tordera, i socialisti Carlo Cagnone e Francesco Ruscigni, il liberale Franco Ghirardi e il socialdemocratico Nino Ramella.

Il pci ha presentato una propria lista di otto elementi: Rosa Bianchi, Silvano Corrado, Battista Di Maggio, Massimo Rocchi, Piero Scarato, Umberto Tambuscio, Mauro Torelli, Fulvio Vassallo.

Infine c'è un terzo gruppo di minoranza composto dal socialista Gerolamo Saglietto e dai repubblicani Giuseppe Ghiglione e Francesco Rapetto.

BORGIO VEREZZI — Il Comune di Borgio Verezzi ha ottenuto un contributo di 160 milioni dal Fondo di solidarietà nazionale per riparare i danni causati dall'alluvione del 27 ottobre scorso. Ottanta saranno destinati all'Acquedotto, cinquanta alle strade comunali e trenta alle fognature.

Il derby di domenica visto dagli sportivi nerazzurri

Imperia, i tifosi chiedono a Baveni A Savona non solo per difendersi

Esaurita la scorta dei biglietti, saranno in molti a seguire la squadra - Vi sono pareri discordi sul risultato, ma nessuno crede che l'Imperia potrà uscire sconfitta dal Bacigalupo - Parecchi rimpianti per l'assenza di Ottonello

Imperia, 31 marzo.

Vigilia del derby Savona-Imperia. I «fedelissimi» hanno esaurito la scorta di biglietti, il pullman è al completo. Partenza da Porto Maurizio alle 13.15, tappa ad Oneglia e poi tutti insieme al «Bacigalupo». Domenica sarà festa, in tutti i sensi. Se i nerazzurri vincono, gli «ultras» sono pronti a fare il corteo di macchine per le strade di Imperia. La promozione in C2 (quasi matematica) ed il primo posto in classifica devono essere festeggiati. Prima, però, bisogna fare i conti con i biancoblù di Valentino Persenda e nessuno si sbilancia. Questo Savona fa paura, soprattutto con il rientro di un certo Pandolfi.

Dice Elio Ammirati, detto «Monzon», uno dei più accesi sostenitori di Sacco e compagni: *«Il Savona è più forte, inutile nasconderlo, ma i derby sono belli perché può succedere di tutto. Se ci fosse Ottonello sarei più tranquillo. E' il nostro uomo d'ordine e la sua assenza, lo abbiamo già constatato, si farà sentire. Il risultato più probabile è un pareggio: Manfredi tornerà da Savona ancora imbattuto»*.

Ugo Cremaschi si sbilancia in un pronostico: *«Vincerà l'Imperia per uno a zero. Il primo posto fa gola a tutti, non soltanto a noi tifosi. Baveni saprà dare la carica e sono convinto che a Savona si vedrà una gran bella partita. L'Imperia deve fare il solito gioco, cioè attaccare: guai a scendere in campo troppo timorosi e con inutili coperture»*.

L'assenza di Ottonello spunta in tutti i discorsi. Aggiunge Cremaschi: *«A noi manca Ottonello, a loro Tusi. Sono due giocatori molto forti che potevano dare un contenuto diverso alla partita. Il Savona, però, ha un parco giocatori più vasto ed anche senza Tusi rimane la prima della classe»*.

Interviene Ermanno Raimondo: *«Secondo me Ottonello è il 40 per cento dell'Imperia. Senza di lui in trasferta non si può vincere. Nella mia schedina c'è posto soltanto per l'1-X. O vince il Savona o si pareggia. Rientra Pandolfi e non siamo più ad armi pari»*. Anche Eugenio Di Davide «vede» un pareggio: *«L'Imperia ed il Savona sono sullo stesso livello. Due belle squadre, compatte, che hanno dimostrato di essere le più forti del girone. Baveni deve lasciare sfogare i ragazzi e affrontare a viso aperto la capolista. Se ci chiudiamo in difesa è peggio»*.

A Savona i tifosi nerazzurri troveranno una «calda» accoglienza. Posti riservati e «spazio adeguato» agli striscioni dei clubs. Nessuna rivalità, insomma, proprio come nel manifesto che i «fedelissimi» del bar Victor (covo biancoblù per eccellenza) hanno fatto affiggere sui muri delle due città.

«Ringraziamo gli sportivi di Savona, — dicono al club "fedelissimi" di Porto Maurizio — *al "Ciccione" ed al "Bacigalupo" non ci saranno mai scorrettezze quando si affrontano le nostre squadre. Speriamo che questo derby mantenga le promesse: una bella sfida che riqualifichi il calcio della Quarta Serie»*. Afferma Vittorio Audissino, altro «supporter» nerazzurro: *«La partita di domenica è aperta a ogni risultato. Sotto il profilo psicologico è favorita l'Imperia perché non ha niente da perdere. Avevamo cinque punti di distacco e adesso siamo soltanto a meno due. I giocatori avranno uno stimolo in più, mentre il Savona potrebbe aver paura di perdere un primato che conserva dalla prima giornata del campionato. Spero di non vedere l'Imperia che ho visto ad Alba: dieci uomini davanti a Manfredi a difendere lo zero a zero»*.

Ugo Cremaschi

Vittorio Audissino

Ermanno Raimondo

Elio Ammirati

Oggi pomeriggio al «Ciccione» Baveni ha rifinito la preparazione. Consueta razione di scatti e di ginnastica per sciogliere i muscoli e partitella contro i ragazzi della Berretti. Poco da dire sulla formazione: Chiarotto ha smaltito quasi completamente la contrattura alla gamba destra ed è a disposizione del «mister». Domani tutti in ritiro da Amalia, nella pensione di Oneglia. Anche Baveni non andrà a casa: scherzi del derby.

Pier Paolo Cervone

«Under 20» Finali ad Alassio

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 31 marzo.

(r. z.) Sono in corso di svolgimento sui campi dell'Hanbury Tennis Club alassino le finali nazionali a squadre delle «Under 20» femminili, che si concluderanno domenica prossima. A questo appuntamento sono giunte le squadre di Firenze, Milano, Brindisi e Genova.

Partono con il favore del pronostico le ragazze milanesi, il cui quartetto è composto da Zoli, Calabria, Masera e Rossi. Nelle file del Tennis Club Firenze gareggia la Bertolucci, sorella del nazionale italiano di tennis.

IMPERIA — Derby decisivo domattina alla palestra «Ruffini» per il campionato di terza divisione di pallavolo. I sestetti della Primavera e dell'A.S. Imperia si contenderanno il primo posto del girone.

Sul suo calesse sono passati migliaia di bambini

Brusky, il cavallino di Savona malato lascia il Prolungamento

(Nostro servizio particolare)

Savona, 31 marzo.

(b. b.) *Pony Brusky, il cavallino che dal 1970 ha divertito migliaia di bimbi savonesi, che trasportava sul suo calesse al Prolungamento, è andato in pensione. L'età ed una malattia hanno indotto il proprietario «Ramon» a «esentarlo» dal servizio.*

Lo ha affidato ad un agricoltore vicino in campagna, curato dal suo nuovo custode. Pony Brisky, come i suoi piccoli amici, sentirà la malinconia delle passeggiate sul lungomare di Savona.

Prenderà il suo posto un altro pony, «Michelino», un cavallo dal manto bianco che il padrone, Ramon, si augura possa riscuotere le simpatie del suo predecessore.

I due gironi del campionato di Seconda categoria

Ultima occasione per il Bastia Sfida Savona Nord-Calizzano

Il girone A riprende dopo la sosta pasquale - Nel girone B ancora recuperi

GIRONE A

Ripresa dopo la sosta pasquale con la sesta giornata di ritorno. La lotta al primato sembra ormai ristretta alle tre capoliste San Filippo Neri, San Bartolomeo e Don Bosco Vallecrosia. Tra le inseguitrici, ultima occasione per il Bastia che affronterà nel derby la San Filippo (campo Canta ore 13,30). Nella squadra della frazione albenganese mancheranno i terzini Bracco e Pera, infortunati.

«La classifica ci invoglia a perseguirla» — commenta Sacco, allenatore del Bastia —. *L'obiettivo rimane però immutato: vittoria ad ogni costo»*. *«Un derby nasconde sempre qualche sorpresa* — dice Zanardini, allenatore della San Filippo Neri —. *Contro il Bastia può bastarci anche un pareggio»*.

Il San Bartolomeo viaggerà ad Albenga per affrontare il Pontelungo. Sergio Piccolo, che lascerà a fine stagione l'incarico di allenatore del Pontelungo, ha raggiunto in anticipo il traguardo della salvezza. *«A questo punto cercheremo qualche vittoria di prestigio»*.

Turno difficile anche per la terza capolista, il Don Bosco Vallecrosia, che riceverà gli alassini dell'Auxilium. L'incontro Don Bosco Vallecrosia - Interceriale, disputato due settimane fa (uno a zero per i padroni di casa con incidenti a fine gara) ha lasciato uno strascico non soltanto polemico. Il giudice sportivo ha squalificato per tre mesi il portiere Gibertini, per due settimane il difensore Cammarata e per oltre un mese il dirigente Tedesco, tutti dell'Interceriale. La squadra di Ceriale che domenica incontrerà il Sant'Ampelio, ha inoltrato ricorso.

In fondo alla classifica, ultime speranze per il San Bernardino, che riceverà il Laigueglia. Il Pietrasport affronterà in trasferta il Casalegno Nasino.

GIRONE B

Seconda domenica di recuperi, previsti per tutto il mese di aprile. Il programma, ridotto a cinque incontri, si apre con il duello al vertice Savona Nord - Calizzano Bardinelo. I savonesi puntano al successo per mantenere il passo della capolista Borgio Verezzi. La squadra della Valle Bormida, per non compromettere l'inseguimento alle prime, deve superare con il minimo danno il piccolo momento di crisi. *«Anche domenica ci saranno problemi di formazione* (Massabò e Tosques squalificati, Pesce incerto) — lamenta Tabò, dirigente del Calizzano Bardinelo —. *Firmerei un pareggio»*.

Il Mallare riceverà il Borgio Verezzi su un campo al limite della praticabilità. *«Il Borgio è la squadra più forte del girone* — dice Siggi, presidente del Mallare —. *Dividere la posta sarebbe già un buon risultato»*. Nel Mallare è incerta la presenza del portiere De Cicco.

La Priamar, dopo la bruciante sconfitta con la Santa Cecilia ha l'obbligo di espugnare il campo del Bragno per rientrare nel giro del primato. *«Le interruzioni forzate e i continui cambiamenti di formazione ci hanno condizionati negativamente»*, spiega Granco, segretario della Priamar. In fondo alla classifica, duello a distanza fra Dego e Vilette che riceveranno rispettivamente Libertà Lavoro e Santa Cecilia.

m. f.

Formazioni giovanili

Albenga - Savona domani a Pietra

Albenga, 31 marzo.

(m. f.) Le formazioni allievi dell'Albenga e del Savona, terze a pari merito (30 punti) a conclusione del campionato regionale di categoria, si affronteranno domenica a Pietra Ligure (ore 10,15) nel derby-spareggio per la qualificazione alle finali.

La seduta aperta dalla relazione dell'assessore Osvaldo Contestabile

Confronto fra comunisti e democristiani per il difficile bilancio del '78 a Imperia

Imperia, 31 marzo.

Il Consiglio comunale di Imperia ha iniziato ieri sera l'esame del bilancio preventivo per il 1978. Ha aperto la seduta l'assessore Osvaldo Contestabile leggendo la relazione politica, approvata dalla giunta, per illustrare, con le cifre del bilancio, l'impostazione politica e tecnica che gli è stata data.

In particolare Contestabile ha messo in evidenza come, nei limiti del possibile visto le restrizioni imposte dal decreto Stammati, siano stati ampliati gli spazi per una ripresa degli investimenti, con la ricerca di nuovi mutui: *«La nostra possibilità di contrarre mutui* — egli ha detto — *è attualmente di 365 milioni, per cui il valore attuale dei mutui assumibili è di circa 2 miliardi di lire, calcolando un tasso medio del 15% e una durata media di ammortamento di 15 anni»*.

Il dibattito è stato aperto dal comunista Fulvio Vassallo, che ha accusato la giunta di «immobilismo» e ha sollecitato una maggiore «apertura» nei confronti delle minoranze per acquisire la forza necessaria a varare i provvedimenti atti a superare la crisi. Vassallo ha inoltre sostenuto che l'impostazione del bilancio non lascia capire quali scelte amministrative e politiche siano state fatte dalla maggioranza: perciò, in definitiva, mancano nel bilancio stesso le prospettive per un sostanziale rilancio dell'economia. Criticato anche l'aumento delle tariffe per i servizi pubblici, fatto in conformità a quanto disposto dalla legge, e che avrebbe dovuto, secondo Vassallo, essere meglio preparato nei confronti dell'opinione pubblica con «colloqui» preventivi più diretti.

Anche il socialista Barbagallo, del gruppo che è all'opposizione, ha criticato l'impostazione del bilancio, prendendosela anche con i suoi tre compagni di partito, del gruppo di «Alternativa», che fanno parte della maggioranza.

A favore gli interventi del dc Pilade e del liberale Gaglio: in particolare quest'ultimo si è manifestato contrario a ogni eventuale «ammucchiata» alla maggioranza che infranga i limiti che devono esistere fra questa e l'opposizione: *«Ove si arrivasse a questa soluzione* — egli ha preavvertito — *i liberali passerebbero immediatamente all'opposizione perché il gioco democratico esige, per chiarezza, che vi sia sempre una maggioranza che amministra e una minoranza che esplichi azione di critica e di pungolo»*.

Interessante un breve intervento del capogruppo comunista Torelli, il quale ha avuto un breve scambio di battute con Pilade e con il sindaco Scajola: *«Noi non siamo contrari* — egli ha detto in sostanza — *a studiare con gli altri gruppi consiliari il programma di attività del Comune, ma in questo caso vogliamo essere compartecipi anche della sua amministrazione e gestione e non accettiamo alcuna preclusione nei nostri confronti»*.

Prima della chiusura dei lavori, che sono stati rinviati a questa sera, ha parlato anche il socialista Ruscigno, per la maggioranza, per dichiararsi favorevole all'approvazione del bilancio e per rispondere anche alle eccezioni sollevate dal suo compagno di partito Barbagallo: a Imperia, nonostante l'andamento dei lavori del congresso di Torino, i rapporti nell'area socialista appaiono più che mai in alto mare.

b. v.

In testa ai marcatori della "Seconda,,

Bologonesi "bomber,, è un lusso per il Borgio

Borgio Verezzi, 31 marzo.

(p.p.c.) Diciannove gol in sedici partite. Sandro Bolognesi, 26 anni, finalese, è il capocannoniere del girone «A» del campionato di Seconda categoria. I «bomber» rivali, ormai, si sono stufati di inseguirlo. Grazie alle sue reti, il Borgio Verezzi guida la classifica ed è il favorito numero uno nella corsa verso la promozione. *«A Borgio mi trovo bene* — dice Bolognesi —. *I dirigenti sono veri sportivi e la società è molto più seria rispetto a certe "illustri". Giochiamo tutti senza prendere soldi: dovrebbe essere così in tutte le squadre di dilettanti»*.

Per il Borgio, Sandro è un «lusso». L'anno scorso giocava nel Finale, in Promozione, quest'anno ha preferito scendere in Seconda categoria. *«Ero nauseato dell'atmosfera che si respirava in Promozione e soprattutto a Finale, dove tutti vogliono fare i professionisti»*. Ha cominciato a giocare nel Finale, poi è passato al Savona dove è rimasto quattro anni: dagli allievi alla «De Martino» sempre sotto lo sguardo vigile di Ezio Volpi. Quindi in prestito a Loano, a Finalpia, ad Albissola (tre anni) ed il ritorno a Finale.

Nel Borgio è l'elemento di spicco. Gioca con la maglia numero undici in mezzo a tanti altri finalesi: Mandraccio, anche lui un ex giallorosso, Pittalis, Daga, Pascarella, Di Cola e Gianni Vignaroli, il regista allenatore della squadra. A fianco di Bolognesi, il «mister» ha inserito Semeria uno dei giovani più promettenti del vivaio. Veramente una bella coppia.

Due squadre della provincia di Savona nella serie A di pallone elastico

La D. Dagnino punta alle finali tricolori

Andora, 31 marzo.

Al nastro di partenza del campionato di pallone elastico si allineeranno il 28 maggio ben tre squadre liguri, due delle quali in provincia di Savona, la Don Dagnino di Andora e la matricola Spec di Cengio, promossa alla massima serie dopo la rinuncia della Santostefanese e della Ermena e la fusione con la Subalpina che ha permesso alla Comed di iscriversi al campionato di serie.

Per la Don Dagnino si tratta d'un lieto ritorno, dopo l'amarezza della retrocessione in B. La società di Andora, con Miriano, Davia, Galliano, l'esperto Piero Galliano (separatosi da Arripo) «spalla» e Ugo Barbero e Galliano Junior terzini, è sulla carta quartetto di tutto rispetto, potenzialmente con le carte in regola (se Davia manterrà le promesse) di tentare la qualificazione alle finali tricolore.

Nelle due amichevoli disputate finora, ad Alba contro Bertola e domenica scorsa a Piani di Imperia contro Balocco, la Don Dagnino s'è comportata brillantemente, superando la Maliziosi di Berolo per 9 a 8 (risultato che ha destato notevole sorpresa) e la Pianese con un secco 11-2. Davia, fisicamente già a posto, ha mostrato notevoli progressi al ricaccio, mentre il turbo Piero Galliano, l'uomo sempre capace di ottenere dai battitori exploit notevoli con i suoi costanti incitamenti, lo ha assecondato a dovere, dimostrando una classe non intaccata dagli anni.

A Cengio s'è accolto con entusiasmo il ripescaggio in serie A. Vi saranno in campionato ghiotte occasioni di derby con Don Dagnino e Pianese, assieme alle partitissime contro Bertola e Berruti (se il campione di Canelli sarà recuperato), incontri capaci di richiamare grande pubblico allo sferisterio, con la possibilità di sostanziosi incassi per sanare il bilancio. E' ritornato poi in piena efficienza uno dei giovani maggiormente in evidenza in serie B nella scorsa stagione, Rodolfo Rosso, che dalle file dell'Ermena è passato in forza alla Spec. Dopo una serie continua di vittorie nel campionato '77, il ragazzo fu bloccato da un infortunio alla caviglia che lo tenne distante dai campi di gioco nella fase finale del torneo. Ora Rosso è pienamente recuperato e vuole dimostrare ai tifosi liguri di essere battitore dalle notevoli doti.

A fargli da «spalla» sarà l'esperto Cerrina, mentre fra i terzini spicca l'ex compagno di Balocco, Niello, altro giovane in cerca di affermazione. Per i quartetti liguri quindi il '78 si presenta come un anno ricco di soddisfazioni, soprattutto — indipendentemente dalla questione scudetto, che potrebbe risolversi, assente Berruti, in un monologo di Bertola — per il rilancio d'uno sport glorioso quale il pallone elastico.

Giovanni Binda

IMPERIA — Mario Giribaldi è stato riconfermato segretario provinciale della Federazione provinciale giovanile comunista. La nomina è avvenuta durante il congresso della Fgci al quale hanno partecipato oltre cento delegati in rappresentanza di 32 circoli provinciali. Il congresso ha anche nominato i membri del nuovo comitato federale che è stato ridotto da 34 componenti — un numero ritenuto eccessivo — a 26.

ALASSIO — Oggi alle ore 16,30 presso la Sala Hanbury, il comune di Alassio, la Biblioteca Civica e gli «Amici della musica» organizzano un pomeriggio di ascolto di musiche di Bach (i tre concerti Brandeburghesi), illustrate dal prof. Giampiero Ferrari.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 35.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43431

I partiti per le elezioni in Comune e nei quartieri

Novara: "Candidati cercansi,,

Il pci ripropone lo staff uscente oltre all'ex comandante partigiano "Gastone", che è indicato come futuro sindaco se i novaresi daranno la maggioranza alle sinistre - Il pdup entra in lizza per la prima volta - La dc non ripresenterà più il capogruppo Avondo - Tra i socialisti saranno assenti Canna e Masciadri

(Nostro servizio particolare) Novara, 31 marzo.

I partiti cercano candidati da mettere nella campagna elettorale. Ne occorrono centinaia.

Il consiglio comunale di Novara è scaduto. Dovrà essere rinnovato con la chiamata alle urne di ottantacinquemila novaresi il 18 maggio. Contemporaneamente verranno pure rieletti i comitati di quartiere.

I partiti sono al lavoro per completare le loro liste. Ci saranno centinaia di novaresi che da una parte o dall'altra si presenteranno candidati. Per i consigli circoscrizionali si erano presentati la scorsa volta gli schieramenti della «Cupola», che si ispirava alla democrazia cristiana, quello del «Broletto», che catalizzava l'interesse delle sinistre e del partito liberale.

Ora solo la dc sembra preferire allo scudo crociato il simbolo della cupola che gli ha portato fortuna nella passata legislatura. Ogni altro partito presenterà invece il suo simbolo con una lista di candidati. A scendere in piazza per la competizione elettorale dei comitati di quartiere ci saranno, ognuno per suo conto, comunisti, socialisti, repubblicani, missini, democristiani della cupola, socialdemocratici, liberali. Dovrebbero esserci anche gli extraparlamentari di «nuovo quartiere» e, forse, democrazia nazionale.

Ogni lista di quartiere può contare un massimo di venti candidati, il che significa che chi andrà a votare per i consigli circoscrizionali dovrà scegliere fra centottanta persone. Essendo i quartieri tredici, i candidati potrebbero essere più di duemila.

Per il consiglio comunale, invece, sono possibili cinquanta nomi per ogni schieramento politico. Circa cinquecento persone combatteranno a colpi di preferenze per conquistare i cinquanta posti di consigliere comunale di Novara. I comunisti ripropongono lo staff uscente (Pacelli, Quaglino, Correnti, Castoldi). Ci sarà l'ex comandante partigiano Ciro Gastone, indicato come la persona che dovrebbe sedere sulla poltrona di primo cittadino al posto di Ezio Leonardi, se i novaresi daranno la maggioranza allo schieramento di sinistra.

Si dice che in lista dovrebbe essere messo anche l'onorevole Paolo Allegra, che ha sfondato come «cattolico del dissenso» nelle file del pci alle politiche del 1976. Se non ci sarà Allegra, comunque a rappresentare i cattolici sotto il segno della falce e martello verrà messo Giovanni Tartaglia, ex presidente del De Pagave che, dopo avere avuto contatti con l'avvocato Lidia Sandri Ferrari, repubblicana, presidentessa dell'Aied che lo voleva nel pri, e dopo qualche colloquio con il segretario provinciale della dc Adelmo Brustio, ha finito per aggregarsi nelle liste pci.

I comunisti schierano anche il loro segretario provinciale Marco Bosio e ciascuno fra i giovani Giuliana Manica. Non ci sarà invece Antonio Lauro, oggi consigliere comunale comunista che però, qualche mese fa, ha dichiarato di voler assumere una posizione autonoma collocandosi nell'area del partito di unità proletaria.

Forse sarà presentato dal pdup che per la prima volta entra in lizza a Novara puntando su Pietro Bertinotti, dipendente del municipio che, se eletto, dovrà dare le dimissioni dal consiglio o lasciare il posto di lavoro in Comune. Nel pdup ci saranno Vito Cannillo, Carla Cavagna e Carmelo Lo Pinto, denunciato dal sindaco e dagli assessori per calunnia.

Ci sarà anche lo schieramento di democrazia nazionale, capeggiato dall'ingegner Enzo Giacchero, che fu ufficiale della Folgore, prefetto di Asti ed ex deputato democristiano. Con «D.N.» ci sarà anche Giovanni Porta, il quale se ne è andato dal partito liberale.

Il movimento sociale italiano-destra nazionale si affida ai consiglieri uscenti Ferraro, Francesca e Ticozzi, i repubblicani puntano su Chiarino, i liberali si presentano con l'ingegner Massimo Pietri, il segretario cittadino Alvise Cerati, Jolando Cremonesi. Con i pli si è schierato anche il dottor Simon Pietro Garelli, che ha lasciato i socialdemocratici.

Il psdi a Novara ha qualche difficoltà: Nino Rizzotti, assessore uscente, non vuole più ripresentarsi con i socialdemocratici; Giovanni Campanini, altro assessore, è in dubbio. Non ci sarà Zaverio Guidetti, l'industriale degli ombrelli, sindaco di Invorio, morto alla fine dell'anno scorso. Il suo posto verrà preso dal fratello Carlo. Il psdi, che nel 1972 aveva aperto la lista con Franco Nicolazzi, oggi fa a meno del suo leader e si affida all'ingegner Pagani e al consigliere regionale Cardinali.

I socialisti rinnovano al novanta per cento il loro schieramento. Per una legge del partito che vieta ad una persona di candidarsi per più di tre legislature non ci sarà l'ex sindaco Rinaldo Canna, nè Cornelio Masciadri. Si ripresenterà Renzo Maffè, ex assessore alle municipalizzate. Con lui gli uomini di forza sono il segretario cittadino Armando Riviera, Battaglia, che viene dal quartiere di Santa Rita, e Calefato, di San Rocco.

Infine la dc. Non si ripresenta il capogruppo Aldo Avondo e non ci saranno Pavesi, Monteverde e l'assessore Michele Lombi, che lascia il suo posto al figlio, ancora militare della «Centauro».

La gente nuova viene presa dai quartieri: da San Rocco arriva Riccardo Sguazzini, da Sant'Andrea Guido [illegible]. Si dovrebbe presentare anche il segretario cittadino Vittorio Merlo.

I. d. b.

Novara. Giovanni Tartaglia ex presidente del De Pagave e Giuliana Manica saranno in lista per il partito comunista

Il medico Simon Pietro Garelli. A destra Carlo Guidetti, che sarà nelle liste psdi al posto del fratello Zaverio

Non hanno accettato i voti

Il rifiuto democristiano sorprende i comunisti

Novara, 31 marzo.

(m. s.) I comunisti novaresi sostengono di essere rimasti sorpresi dall'atteggiamento dei democristiani in occasione dell'ultimo consiglio comunale cittadino. Lo hanno detto oggi, nel corso di una conferenza stampa organizzata nella sede del pci di Novara, Ugo Boggero, Alberto Pacelli, Giovanni Quaglino e Giovanni Castoldi. «Non ci aspettavamo che i democristiani sostenessero con tanta forza la discriminante anticomunista — ha affermato Boggero — al punto di rischiare la non approvazione del bilancio pur di non accettare i quattro voti "tecnici" che noi comunisti avevamo offerto».

«In vista della campagna elettorale — ha aggiunto Alberto Pacelli — questa posizione dei democristiani è preoccupante. Mentre a Roma dc e pci collaborano, qui sembra ci si appresti allo "scontro frontale", alla "crociata anticomunista" che rappresenterebbe la fine dei partiti intermedi e richiederebbe, ad elezioni concluse, di prestarsi a una situazione di [illegible] ingovernabilità in comune».

Alla dc i comunisti hanno fatto la colpa di avere stornato dal bilancio comunale tutti gli investimenti (circa tre miliardi di lire), pur di farlo «passare» senza l'"sogno dei voti «tecnici». I comunisti, non erano d'accordo sul bilancio di previsione — e questo lo hanno ripetuto anche oggi — ma avrebbero dato i quattro voti necessari all'approvazione «nell'interesse della cittadinanza». Il netto rifiuto della dc ha quindi rinviato la soluzione di alcuni importanti problemi relativi a scuole, opere pubbliche nei quartieri, fognature e via dicendo.

Per Giovanni Quaglino, infine, l'atteggiamento dei democristiani novaresi arroccati su posizioni di destra, è anche antistorico. «Oggi che si fa governo assieme — ha concluso — non si vede perché qui a Novara la dc non possa accettare i 4 voti tecnici del pci. Non vorremmo che questa linea democristiana rappresentasse un "segnale" indirizzato a livello nazionale per un ritorno alle posizioni del 48. C'è il rischio che si voglia fare di Novara un banco di prova per un esperimento di "marcia indietro" col ritorno alla contrapposizione invece della collaborazione che è in atto in campo nazionale in questo difficile momento».

Un pesce d'aprile a favore del patrimonio artistico

Il "sovrintendente,, invita tutto il Cusio per un consulto alla torre di Buccione

Le lettere su carta intestata arrivate ai presidenti dell'Azienda autonoma e dell'Ept e poi ai sindaci, autorità, esperti d'arte - Solo per caso ci si è accorti che si trattava di uno scherzo

Orta, 31 marzo.

Un pesce d'aprile ideato e costruito ingegnosamente da anonimi cusiani che però dimostrano di avere a cuore le sorti dell'abbandonato patrimonio storico, artistico locale, ha coinvolto una schiera di autorità e personaggi, convocati d'urgenza al «capezzale» della Torre di Buccione.

Nei giorni scorsi è arrivata da Torino, su carta intestata della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, all'avvocato Roberto Sartoris, presidente dell'Azienda di soggiorno del lago d'Orta (e per conoscenza all'avvocato Cassietti, presidente dell'Ente Turismo), una lunga lettera in cui l'ignoto autore del pesce d'aprile (travestito da sovrintendente), lamentando lo stato di grave abbandono per incuria in cui versa il monumento cusiano, invitava il presidente Sartoris a organizzare per sabato pomeriggio alle 15 un incontro ai piedi della torre, tra azienda autonoma, autorità comunali, associazioni turistiche e culturali, tecnici specializzati (oltre naturalmente a delegazioni della sovrintendenza e dell'ente per il turismo) per avviare un consulto sul salvataggio dell'antico maniero; in serata il sopralluogo si sarebbe poi concluso a Orta per le proposte operative.

La notizia era stata comunicata con soddisfazione all'ultimo direttivo dell'azienda autonoma di Orta, tanto che veniva anche programmato un rinfresco.

Soltanto la lunga esperienza burocratica e amministrativa del direttore dell'ente, dottor Natale Lodetti, consentiva, l'indomani, di avanzare dubbi circa l'autenticità della lettera. Una telefonata a Torino al vero sovrintendente (il professor Ormezzano), è stata sufficiente per bloccare gli avvisi di convocazione.

Ma gli sconosciuti organizzatori della burla non si sono persi d'animo. Avuto sentore che il direttore Lodetti aveva intuito quanto stava accadendo, si sono direttamente sostituiti al presidente Sartoris nel diramare gli inviti, stavolta diligentemente spediti da Orta, e giunti tra giovedì e venerdì a un imprecisato numero di destinatari (sindaci, amministratori, professionisti, giornalisti, impresari, uomini di cultura), che l'attento apparato dell'Azienda autonoma di Orta non è stato più in grado di mettere in guardia.

Uno scherzo, quando è intelligente, fa sempre piacere a tutti. L'importante, stavolta, però era cogliere il significato del gustoso pesce d'aprile: per salvare la Torre di Buccione e l'intero patrimonio storico e artistico, disperso e mal difeso su tutto il lago.

Antonio Martina

L'antica torre di Buccione che domina il lago d'Orta e che sta crollando, demolita anche dai vandali (f. Martina)

Lo stabilimento della Bicocca

Fallita la «Novafarnova» che ha venti dipendenti

Novara, 31 marzo.

(r. s.) Il tribunale di Velletri ha dichiarato il fallimento della «S.p.A. Novafarnova», un'industria di prodotti farmaceutici che ha un piccolo stabilimento a Novara, nel sobborgo Bicocca.

L'azienda era parsa in difficoltà sin dallo scorso anno e i sindacati avevano manifestato preoccupazione per il futuro dei dipendenti, una ventina di persone. Sembrava tuttavia che nel gennaio scorso fosse stata trovata una soluzione essendo subentrata nell'attività la «Total Farma», la quale aveva affittato gli impianti e riassunto, in proprio, tutti i dipendenti.

Ora il tribunale di Velletri ha ordinato l'apposizione dei sigilli agli impianti che risultano ancora di proprietà della «Spa» dichiarata fallita. L'operazione non è stata eseguita in attesa di chiarimenti.

Commosso addio di Orta all'ultimo dei suoi poeti

(Nostro servizio particolare) Orta, 31 marzo.

Orta ha salutato oggi per l'ultima volta Augusto Mazzetti, scrittore, giornalista, uomo di cinema e di cultura, spirito bizzarro: uno dei personaggi emblematici di una terra sibillina che non ama rivelarsi se non a tratti e in aspetti contraddittori.

La salma è tornata stamattina da Torino. A Torino Mazzetti trascorreva la stagione fredda, sempre in attesa di tornare alla sua Orta, dove era nato nel 1901, erede di una delle più note famiglie dell'antico borgo, e dove abitava in una vecchia e accogliente casa affacciata sulla piazza salotto.

[illegible]

Vittoria Sincero

L'avvocato Augusto Mazzetti a Orta

Si parla di anomalie ma non sono emerse irregolarità

Domodossola: appalto piscina lungo Consiglio a porte chiuse

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 31 marzo.

Per chiarire la faccenda dell'appalto delle opere murarie che dovranno sorreggere la copertura della piscina, il Consiglio comunale è rimasto riunito a porte chiuse fino a tarda notte. Il pubblico è stato allontanato dall'aula perché il socialdemocratico Giuseppe Campana aveva annunciato «dichiarazioni di notevole gravità», che avrebbero potuto coinvolgere alcuni dipendenti dell'ufficio tecnico. La discussione deve essere stata piuttosto accesa perché si sono sentite a più riprese grida provenire dall'aula consiliare.

Sembra comunque che il caso si sia sgonfiato: sarebbero state accertate anomalie e leggerezze nella procedura seguita per l'appalto ma non sono venuti fuori elementi che possano giustificare provvedimenti di qualsiasi genere. Per l'appalto, di importo relativamente modesto (una ventina di milioni), erano in lizza due ditte, la Feroma e l'impresa edile Jervasi, che avevano presentato all'ufficio tecnico le loro offerte.

La prima si era poi detta disposta a praticare un ulteriore sconto e si era aggiudicata i lavori. In una precedente seduta, il socialdemocratico Campana aveva sollevato dubbi sulla regolarità dell'assegnazione sostenendo che alla ditta Jervasi non era stata data la possibilità di fare una seconda offerta. E in effetti l'ufficio tecnico ha confermato che la ditta non è stata più interpellata aggiungendo però che il titolare, ancora in questi giorni, avrebbe dichiarato di non poter scendere al di sotto della prima offerta. E' stato a questo punto che Campana ha annunciato le sue rivelazioni, che evidentemente contrastavano con la versione dell'ufficio tecnico, ed è cominciata la seduta segreta che è andata avanti fino alle due di notte.

Ieri sera si sarebbe dovuto discutere anche il bilancio preventivo, di cui nessuno conosce però le cifre esatte perché i conteggi sono ancora in fase di ultimazione. Per rispettare la scadenza del 31 marzo, entro la quale avrebbe dovuto iniziare per legge l'esame del bilancio, il sindaco Giacomo Pagani ha letto una breve relazione. Nonostante le difficoltà generali, ha detto il sindaco, il Comune effettuerà investimenti per un miliardo e trecento milioni che saranno concentrati nella realizzazione della fognatura e nell'edilizia scolastica. Non si è potuto approvare neppure l'aggiornamento del consuntivo del 1977, che riduce il deficit effettivo del Comune a soli 324 milioni, perché non sono stati chiariti i meccanismi tecnici di quest'operazione contabile.

Non sono mancate le polemiche anche per la raffica di aumenti delle tariffe pubbliche che il Consiglio è stato chiamato ad approvare.

a. v.

Gozzano: approvato il bilancio preventivo

Gozzano, 31 marzo.

(r. b.) Dopo una relazione dell'assessore Elio Leonardi (psi) il consiglio comunale di Gozzano ha approvato il bilancio di previsione 1978 che pareggia su un miliardo 800 milioni di lire. Hanno votato a favore dc, psi, pri, e pci; contro i «civici» dell'ex sindaco Testori e il consigliere socialdemocratico Bozzer.

La seduta è stata caratterizzata da un polemico intervento di Testori che ha attaccato duramente quella che ha definito «*la strana maggioranza*» accusandola di non mantenere fede al programma e di «*aumentare le tasse*».

Il capogruppo dc, Mario Giacomini, ha replicato con durezza per dimostrare che la giunta presieduta dal sindaco Strocchi ha sempre agito correttamente.

I due gruppi avviati verso una riconciliazione

A Villadossola per i socialisti ritorno in giunta con il pci?

(Dal nostro corrispondente) Villadossola, 31 marzo.

I socialisti torneranno a far parte della giunta comunale di Villadossola a fianco dei comunisti? Non c'è ancora niente di ufficiale ma una riconciliazione fra i due partiti, dopo la clamorosa rottura di alcuni mesi fa, viene data per imminente. La novità più clamorosa potrebbe essere la sostituzione del sindaco Alessandro Zanelli, un operaio della «Ceretti» che è stato membro del comitato centrale di controllo del pci, con l'attuale assessore ai lavori pubblici Romano Zaretti.

Questa mossa accontenterebbe i socialisti che hanno sempre chiesto le dimissioni di Zanelli per la questione di una licenza edilizia che non era stata concessa all'imprenditore Angelo Petrulli, del psi, che ricopriva la carica di vicesindaco. La questione aveva provocato la rottura fra i due partiti. Petrulli aveva presentato un ricorso al Tar (che non si è ancora pronunciato) contro la decisione di Zanelli. Venendosi a trovare in lite con il Comune, si era poi dimesso da tutte le cariche ed era uscito dalla scena politica. Il psi aveva chiesto che anche il sindaco facesse altrettanto. Non era stato accontentato ed era uscito dalla giunta, passando all'opposizione.

Ora sembra che il pci, che finora ha sempre difeso a spada tratta l'operato di Zanelli, sia disposto a prendere in esame la richiesta dei socialisti. Si avvicina infatti la scadenza del bilancio e i comunisti, che governano da soli, a Villadossola dispongono solo di 9 seggi su 20 in consiglio comunale. Il psi ha fatto capire molto chiaramente di non essere disposto a votare il bilancio se non avrà la possibilità di partecipare alla sua gestione.

Fra psi e pci sarebbe stata raggiunta un'intesa di massima. Ora l'ultima parola spetta all'assemblea del pci di Villadossola, che dovrebbe ratificare gli accordi raggiunti.

a. v.

Romano Zaretti sarà nuovo sindaco di Villadossola?

Vigevano: scritte sul canile comunale contro la vivisezione

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 31 marzo.

(gc. r.) Scritte delle «Brigate contro la vivisezione» sono apparse sui muri del canile comunale di Vigevano, che ha sede dietro il cimitero urbano.

Una scritta dice: «Questo canile è da bruciare» e accanto è disegnata una stella rossa a sei punte. Il canile comunale nei giorni scorsi era già stato oggetto di una incursione notturna di un «commando» contro la vivisezione degli animali che aveva liberato i tre cani «prigionieri» all'interno del serraglio.

Approvato dal Consiglio comunale

Bilancio di Omegna sui quattro miliardi

A Orta si rifaranno le strade medioevali

Omegna, 31 marzo.

(a. m.) Un bilancio preventivo che pareggia su quasi quattro miliardi di entrate e di spese, è stato discusso e approvato dal consiglio comunale di Omegna, presieduto dal sindaco Alberto Buzio. Hanno votato a favore del documento i venti consiglieri del gruppo comunista socialista e socialdemocratico dopo interventi di tutti i capigruppo e di altri consiglieri. Per la prima volta, il bilancio ha avuto il consenso del consigliere repubblicano Achille Banone il quale, pur ribadendo di non avere intenzione alcuna di accodarsi alla maggioranza, ha dato una valutazione positiva sul bilancio per lo sforzo dimostrato nel contenimento delle spese: «*Ciò non significa — ha sottolineato — adesione alla linea politica, ma appoggio critico da valutare di volta in volta sui singoli problemi*».

Lamentando, per voce del consigliere Ezio Barberis, presidente della commissione Bilancio, che nessuna delle istanze qualificanti presentate dal suo gruppo sia stata recepita nel bilancio, hanno votato contro gli otto democristiani, insieme al consigliere liberale Sergio Caviglioli.

* Orta, 31 marzo.

(a. m.) Giornata impegnativa del consiglio comunale anche ad Orta, sotto la presidenza del sindaco geometra Gallina, che in apertura di seduta a nome di tutti ha avuto espressioni commosse di solidarietà per l'onorevole Moro.

In un'atmosfera serena che ha deluso le voci senza fondamento lasciate circolare alla vigilia su pretesi contrasti nella maggioranza, il consiglio ha passato in rassegna numerosi argomenti di rilevante importanza per lo sviluppo del borgo, approvandoli all'unanimità.

Tra i punti di maggiore interesse: la perimetrazione del centro abitato con delimitazione del centro storico, le richieste della nuova legge regionale sulla tutela del suolo; l'appalto delle opere di sistemazione e ristrutturazione dell'edificio di Villa Bossi da adibire a sede comunale; l'approvazione del piano di sviluppo e adeguamento della rete di vendita, la accensione di mutui per opere pubbliche (acquedotto e municipio) presso la Cassa Depositi e Prestiti per un importo di 234 milioni.

Questo nuovo imponente lotto di lavori si avvia mentre sono ormai vicine al completamento le opere di fognatura, consentendo così il ripristino originale della pavimentazione stradale nelle suggestive vie medioevali che stanno già animandosi di turisti.

ARONA — Sul campo della palestra di piazza Defilippi, stasera, alle 21, si giocherà l'incontro di pallavolo di terza divisione femminile tra le squadre di Arona e della VBC di Novara.

A Omegna mostra dei disegni antichi

Omegna, 31 marzo.

Al Portico d'Arte di Luigi Alberti, nella centrale via Cavallotti, sono in mostra i disegni di artisti di tre secoli, anonimi e no, dal '600 all'800. Una raccolta per intenditori e collezionisti in cui suggestivi paesaggi si alternano a composizioni di figure, studi per affreschi, gustose caricature e motivi decorativi. Tra le molte rassegne pittoriche più o meno di richiamo, questa merita attenzione per la sua originalità e autenticità.

E' tornato il maltempo

Pioggia e freddo come d'inverno

Rinviata a Mera la grande gara di slitta

Novara, 31 marzo.

(r. s.) E' tornato il maltempo su tutto il Novarese: da ieri vento e pioggia si alternano a qualche breve schiarita. La temperatura che era già primaverile è ridiscesa su valori quasi invernali.

Il maltempo, almeno per quanto riguarda il basso Novarese, non incide sulle colture agricole: il lavoro per preparare le risaie è appena cominciato.

Nuova ondata di maltempo sull'Ossola. A Domodossola e nei centri del fondovalle piove ininterrottamente da ieri, mentre in montagna ha ripreso a nevicare. A Macugnaga è caduto qualche centimetro di neve fresca ma precipitazioni molto più abbondanti si sono registrate ai tremila metri del Monte Moro. La nuova ondata di maltempo ha accelerato le partenze degli ultimi turisti dopo il week-end pasquale. Sono rimasti invece gli stranieri, inglesi e soprattutto tedeschi, che, incuranti delle proibitive condizioni atmosferiche e della scarsa visibilità ad alta quota, hanno affollato anche oggi le piste della stazione alpina.

Finora non si registrano gravi intralci alla viabilità: la statale di Macugnaga e le altre strade delle valli sono transitabili anche senza l'uso di catene. Nelle valli dell'Ossola non è invece cessato del tutto il pericolo della caduta di valanghe.

Anche nel Cusio piove e fa freddo e il lago ha assunto aspetto autunnale.

In Valsesia è addirittura tornato l'inverno. Da giovedì pomeriggio ci sono pioggia e raffiche di vento nella parte bassa e abbondanti nevicate in alta valle. Ad Alagna centro la coltre bianca sfiora i 70 centimetri (venti di neve fresca), mentre sul ghiacciaio dell'Indren ha superato i due metri e mezzo. Nelle altre località alpine valsesiane si sono avute abbondanti nevicate e freddo intenso: a Moglia e a Campertogno la neve ha raggiunto i 60 centimetri, mentre a Fobello ha toccato i cinquanta.

Anche Mera è stata investita da una eccezionale nevicata primaverile come da tempo non si ricordava: tra ieri notte e stamane sono caduti 50 centimetri di neve. Da questa mattina in tutti i centri turistici squadre di battitori sono all'opera per permettere agli impianti di entrare in funzione per il fine-settimana.

La gara di slitta, la «Valsesiona», che la stazione sciistica di Mera ha organizzato con «La Stampa» per domani sabato primo aprile, a causa delle recenti nevicate ha dovuto essere rinviata a domenica prossima.

Al centro turistico valsesiano tutto era ormai pronto per dar vita a quello che era stato definito il più bizzarro slalom dell'anno. Alfio Franzo e Ugo Aprile, i due esperti culinari della caratteristica località avevano sistemato pentole e mestoli a pochi metri dal traguardo. I maestri di sci avevano perfettamente battuto la discesa per le slitte. Ma si è messa di mezzo la neve e l'invito a «trascorrere una giornata «diversa» fra gente «diversa» è stato rinviato.

Le iscrizioni — la quota è fissata in lire mille — vanno indirizzate allo Sci Club Mera, piazza Mazzini, Borgosesia, tel. 22348, oppure all'Ufficio informazioni di Mera, tel. 71104.

Il gruppo sorpreso un anno fa sui monti del Verbano

Sei dei giovani rinviati a giudizio. Da sin. Antonio Guerrieri, Elio Brambilla, Riccardo Paris, Francesco Meregalli, Emilio Cominelli ed Enrico Baglioni

Rinviati a giudizio (accusa di eversione) i 7 che si esercitavano al tiro a segno

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 31 marzo.

(a. c.) Enrico Baglioni, Riccardo Paris, Teodoro Rodia, Francesco Meregalli, Antonio Guerrieri, Elio Brambilla e Emilio Cominelli, i sette giovani che, bloccati in prossimità del Ponte Casletto alle porte della Valgrande un anno fa mentre tornavano da una esercitazione di tiro, vennero processati e condannati dal Tribunale di Verbania dieci giorni più tardi (23 aprile) a due anni di reclusione e a trecentomila lire di multa ciascuno, sono stati rinviati a giudizio a Milano (giudice istruttore Pietro Forno) sotto l'accusa di eversione e indiziati di avere avuto rapporti e collegamenti con le «Brigate rosse».

La notizia ha destato impressione a Verbania ove è ancora vivo il ricordo delle drammatiche ore della cattura del gruppo e le animate giornate del processo con il Palazzo di Giustizia stretto d'assedio dalle forze di polizia e dai carabinieri, per tenere a distanza gruppi di giovani venuti da Milano, da Sesto San Giovanni, da Monza a dimostrare la loro solidarietà con i processati.

I sette vennero trovati in possesso di quattro pistole calibro 38, di una calibro 22 lunga, di una Beretta 7,65 e di una pistola cecoslovacca 7,65, e che sul terreno scelto come poligono all'Alpe Orfalecchio a quota 1200 in mezzo ai boschi, vennero raccolti dai carabinieri 297 bossoli calibro 22, 318 calibro 38, 156 calibro 7,65, 14 calibro 9 lungo e 12 calibro 30.

In udienza, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, Enrico Baglioni, già allora identificato come l'ideologo del gruppo, aveva affermato, in una dichiarazione: *«Non è certo con queste sette pistole che potevamo fare la rivoluzione; ci servivano per esercitarci perché è necessità della classe operaia l'essere pronti a tutto»*.

La pena del Tribunale di Verbania (due anni per tutti senza condizionale) fu ridotta sette mesi dopo ad un anno e mezzo dalla Corte d'appello di Torino e tutti (ultimamente anche Rodia e Baglioni, pur con l'obbligo di risiedere a Milano e di presentarsi ogni giorno ai carabinieri) hanno riacquistato la libertà. La nuova accusa è di ieri. Il giudice istruttore milanese elenca tutti i riscontri che proverebbero i rapporti dei sette con le «Br». In particolare il ritrovamento nel nascondiglio milanese di Curcio, di documenti che erano stati sottratti, nel corso di una irruzione compiuta da autonomi, il 9 maggio '75 alla Magneti Marelli nell'ufficio di un dirigente. Per questa irruzione, che sarebbe stata guidata dal Baglioni, è stato rinviato a giudizio anche Giovanni Spina, un autonomo estraneo alle esercitazioni a fuoco sui monti di Verbania.

Cesara: domani gara di pipa

Cesara, 31 marzo.

(r. s.) Domenica i fumatori di pipa si raduneranno per festeggiare il [illegible] anno di vita del primo club della pipa.

Prima dei festeggiamenti ci sarà anche una funzione religiosa in memoria dei fumatori scomparsi: seguirà il ricevimento degli ospiti alla sede del club presso il circolo Enal, poi il gruppo si trasferirà in un ristorante di San Maurizio d'Opaglio per un simposio sociale. Alle 15 il via alla sfida, la gara di fumo lento di pipa con la partecipazione dei migliori specialisti del momento. E' in palio la undicesima «coppa Primavera».

Processo a Verbania a 2 borgomaneresi

Sull'auto avevano una pistola e cartucce: sono condannati

Verbania, 31 marzo.

(a. c.) Sono stati condannati stamane in tribunale per direttissima Antonio Pistis, 20 anni, e Pietro Paolo Carta, 21 anni, entrambi di Borgomanero, imputati di detenzione e porto abusivo di armi e munizioni.

Il Carta (condannato un mese fa dal tribunale di Novara a un anno e dieci mesi di reclusione, coi benefici di legge, per detenzione di armi da guerra), la sera del 27 febbraio scorso era stato fermato, in auto, dai carabinieri a Paruzzaro; con lui c'era il Pistis. Sulla vettura, i carabinieri trovarono una pistola calibro 7,65 con il numero di matricola limato, completa di caricatore, e una decina di cartucce calibro 6. Più tardi, nell'abitazione del Carta venivano trovati e sequestrati un fucile a canne mozze, una pistola lanciarazzi, una pistola flobert calibro 6, pure non denunciati.

Comparsi a giudizio in stato di arresto, i due giovani sono stati condannati. Il Pistis, incensurato, a sette mesi di reclusione e centomila lire di ammenda con i benefici di legge; il Carta a un anno e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di ammenda senza la sospensione condizionale. Le armi sono state confiscate.

Approvato a Trecate bilancio per il '78

Trecate, 31 marzo.

(l. d.b.) Il consiglio comunale di Trecate ha approvato con i voti dei 16 democristiani e dei due socialdemocratici della maggioranza il bilancio di previsione per il 1978. Il documento, presentato dall'assessore alla finanza Federico Zaina, pareggia su una cifra di poco superiore ai due miliardi ed ottocento milioni di lire.

La discussione, contrariamente alle avvisaglie che prevedevano grossa battaglia, ha occupato soltanto un paio d'ore. Nella stessa seduta il documento è stato approvato. L'opposizione socialcomunista, presente in aula con la metà dei suoi dodici consiglieri, ha espresso voto contrario.

Il consiglio comunale di Trecate è uno dei pochi nel Novarese che dovrà essere rinnovato il prossimo 14 maggio. Nella cittadina, capitale della «bassa» si respira già aria di campagna elettorale.

Momo: arrestato per arnesi da scasso

Momo, 31 marzo.

(r. -s.) Giovanni Albera, 34 anni, residente alla cascina Ramello di Momo, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile perché trovato in possesso di arnesi da scasso.

'E' stata una pattuglia della «volante» a sorprenderlo alle

Una biblioteca per Gattico

Gattico, 31 marzo.

(r. b.) Domenica, alle 11, nel palazzo municipale verrà inaugurata la nuova biblioteca civica che rappresenta una struttura importante non soltanto quale sussidio didattico, ma anche per avvicinare al libro e alla lettura ogni strato della popolazione di Gattico.

L'incarico di bibliotecaria è stato affidato alla studentessa universitaria Silvia Barisonzo.

Consiglio a Varallo sul bilancio preventivo

Varallo, 31 marzo.

(m. p.) Domani, alle 15, è convocato a Varallo un consiglio comunale straordinario per il bilancio di previsione '78, rivisto in base al decreto Stammati.

L'appuntamento è particolarmente importante poiché il taglio previsto è di 220 milioni. Sono stati annullati gli stanziamenti comunali per le progettazioni interne, per il riscaldamento degli stabili comunali, per le manifestazioni culturali, in parte per la manutenzione della fognatura, per l'assistenza agli anziani e ai bambini.

2 della scorsa notte a bordo di un'auto, ferma davanti al mobilificio Crivellari di Caltignaga in atteggiamento sospetto. L'Albera ha abbozzato una spiegazione ma gli agenti, anche per i suoi precedenti, non l'hanno creduto e l'hanno portato in carcere dove domani festeggerà il suo compleanno.

Taccuino

GALLERIE

ARONA — Galleria «Arona 1»: personale di Stefano Macchi; Galleria «Arona 2»: collettiva di maestri contemporanei.
OMEGNA — Disegni del Seicento, Settecento e Ottocento italiano esposti nella galleria del Portico d'Arte (via Cavallotti 38).
VERBANIA — Galleria Cortini, via S. Vittore 22: personale di Luca Alinari; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: personale di Aldo Mondino.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Goria, largo Boscaglia; Agnelli, c.so Cavallotti 2; Cottano, Ferrari; Inverninzi, c.so Italia 47.
ARONA — Arrigoni, c.so Cavour.
BELLINZAGO — Scandaluzzi, via Libertà 48.
BORGOMANERO — Ospedale, c. Sempione 32.
BORGOSESIA — Corra, piazza Mazzini.
CASTELLETTO TICINO — Bianchi, viale Mappano.
DOMODOSSOLA — Ossolana.
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti.
SESTO CALENDE — Giaudini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Coffaniux, piazza Vittorio Veneto.
STRESA — Angiolaspiedesca, piazza Principessa Margherita.
VARALLO — Sacro Monte, piazza Calderini 8.
VERBANIA — Preti, via S. Vittore 78; Nibale, viale Azari.

MERCATI

Oggi a: Arona, Bellinzago, Borgoticino, Galliate, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

Dopo due rapine a S. Martino di Trecate e Magenta

Bandito ferito dal gestore di ristorante fugge con la complice: entrambi catturati

In una trattoria sul Ticino hanno imprigionato i proprietari - Nell'altro locale il rapinatore è stato colpito da un colpo di pistola a un braccio - Presi alla periferia di Abbiategrasso

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 31 marzo.

Si è conclusa con una sparatoria e la loro cattura il raid di due rapinatori, un uomo e una donna, in ristoranti del Novarese e della Lombardia. Della donna si conoscono le generalità: è Elena Crusca, 35 anni, di Busto Arsizio; l'uomo, invece, rifiuta di rivelare ai carabinieri la sua identità. E' leggermente ferito: lo ha colpito di striscio con una revolverata, uno dei proprietari dell'ultimo ristorante assaltato a Magenta.

Tutto è cominciato alle nove di stamattina quando i due malviventi si sono presentati, armi in pugno, alla trattoria «Al Bosco Marino» di S. Martino di Trecate, sulla sponda piemontese del Ticino. Nel locale c'erano i proprietari, Giovanni Barovero, 49 anni, e la moglie Maria Marina, 45 anni.

«Preparateci subito da mangiare — hanno intimato — e non fate storie se ci è cara la pelle». Il Barovero, per niente intimorito, ha tentato di imbracciare la sua doppietta, ma è stato immobilizzato immediatamente. Nella breve colluttazione che è seguita, dal fucile del trattore è partito un colpo che, per fortuna, ha solo provocato un foro nella parete.

Anche dopo questo drammatico episodio i due malviventi non hanno desistito: fatto chiudere il locale, vi si sono asserragliati rimanendovi fin dopo mezzogiorno. Dopo aver pranzato, si sono impossessati del denaro che i coniugi tenevano nella trattoria; hanno arraffato salumi e formaggi e, rinchiusi il Barovero e la moglie in uno scantinato, si sono allontanati a bordo di un'auto.

Soltanto nel primo pomeriggio i gestori della trattoria riuscivano a liberarsi e a dare l'allarme. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Trecate e il comandante la compagnia di Novara, capitano Giannoccaro. Nel corso delle indagini si è appreso che i due rapinatori, dopo l'impresa di S. Martino di Trecate, avevano rapinato di 2000 lire un giovane che stava pescando in riva al Ticino; quindi, varcato il fiume, avevano ripetuto il «colpo» in un ristorante alla periferia di Magenta. Qui, sempre sotto la minaccia delle armi, avevano imposto ad una decina di clienti che erano a tavola, di consegnare loro i portafogli.

Elena Crusca la rapinatrice

E' stato a questo punto che uno dei proprietari del ristorante ha estratto la pistola e ha sparato ferendo ad un braccio il rapinatore. Sorretto dalla compagna, questi riusciva tuttavia a raggiungere l'auto parcheggiata davanti al locale e ad allontanarsi nuovamente verso il Ticino.

La coppia di malviventi non è riuscita tuttavia ad andare lontano: alla periferia di Abbiategrasso è incappata in un posto di blocco istituito dai carabinieri subito dopo l'allarme ed è stata bloccata. Alla caserma di Magenta, dove i due sono stati portati, sono in corso gli interrogatori.

A tarda sera il rapinatore ferito è stato identificato. Si tratta di Tiziano Vailati, 35 anni, Magenta, pregiudicato per rapina e altri reati. Era evaso dal manicomio criminale di Reggio Emilia ed era ricercato in tutta Italia.

m. s.

Operaia licenziata Ricorso al pretore

(Nostro servizio particolare)

Novara, 31 marzo.

(r. s.) Il sindacato unitario dei lavoratori tessili (Fulta) e la stessa interessata, Stella Sasso, 22 anni, hanno presentato due distinti ricorsi al pretore contro il licenziamento della ragazza, operaia dipendente del tubettificio Gandolfi. Si sostiene nella impugnativa redatta dall'avvocato Scacchi che licenziando la Sasso, attivista sindacale, l'azienda si è resa responsabile di attività antisindacale.

Sarebbe pretestuosa — secondo il ricorso — la motivazione addotta dall'azienda di una fantomatica ristrutturazione. La Sasso aveva portato al Tubettificio Gandolfi, che da lavoro ad una quindicina di persone, una coscienza sindacale denunciando presunti abusi

Giovane di Sostegno confessa ai carabinieri di Crevacuore di aver assassinato un pensionato

Servizio a pagina 11

Arona: in moto la macchina dell'esposizione

Ci saranno trecento stands alla fiera del Lago Maggiore

Arona, 31 marzo.

(m. b.) Trecento stands, più un'altra sessantina di spazi espositivi all'aperto e al coperto: queste sono le cifre che caratterizzano la sedicesima edizione della fiera del lago Maggiore, la cui apertura è ormai confermata per il 19 maggio prossimo.

I lavori di sistemazione dell'area sulla quale sorgerà il complesso, all'imbocco di viale Baracca e a ridosso del cantiere della navigazione, sono praticamente conclusi; l'ente organizzatore ha quindi potuto predisporre la planimetria e la prossima settimana dovrebbe cominciare la fase di allestimento. Quanto alle prenotazioni degli stands si è quasi raggiunto il tetto della disponibilità. Il che dimostra come la forzata sospensione della edizione dell'anno scorso, non abbia alla fine influito sulle possibilità di richiamo della rassegna aronese; la nuova sistemazione dell'area fieristica le ha anzi consentito di espandersi nella misura di almeno il 20 per cento.

La superficie espositiva è rimasta, più o meno, quella degli scorsi anni, e cioè di dodicimila metri, ma è la possibilità di sfruttare meglio gli spazi che consentirà un maggiore afflusso di espositori: i soli settori della nautica, del campeggio e giardinaggio e le attività all'aperto avranno oltre 6000 metri quadrati. Per il resto, la sedicesima edizione di questa Fiera di Arona si atterrà un po' alla falsariga di quelle che l'hanno precedute: l'elenco merceologico va dall'arredamento all'editoria, dall'abbigliamento alla gastronomia tipica, dall'artigianato ai prodotti dell'elettronica.

E' presto, tuttavia, per entrare nei dettagli, mentre non lo è, invece, per pronosticare un grosso successo. La fiera, l'anno scorso, non si fece; vari gruppi politici si opposero all'occupazione dei giardini di corso Repubblica, decretando che la manifestazione si sarebbe dovuta tenere in un'area più decentrata. Sorsero polemiche tali che, sia pure a distanza, provocarono la caduta del sindaco e della giunta: in verità, nessuno volle assumersi in prima persona la responsabilità della chiusura di una iniziativa la quale, nel volgere di un mese, portava ad Arona dagli ottanta ai centomila visitatori, anche se da più parti si disse che la sospensione della Fiera avrebbe significato anche la sua morte.

Questa sera contro la Reggiana

Hockey: per gli azzurri la difesa del primato

Novara, 31 marzo.

(l. l.) Gli azzurri dell'Hockey Novara vogliono difendere il primo posto in classifica, raggiunto sabato scorso a scapito di quanti avevano affermato che quest'anno il Novara avrebbe disputato un campionato in tono minore per la mancanza di un parco-giocatori efficiente.

Per la verità la formazione dei campioni d'Italia è ridotta veramente all'osso e forse per questo i giocatori (quasi in autoconduzione con Battistella, allenatore, capitano e giocatore) si sono impegnati al massimo raggiungendo quello che giustamente molti hanno considerato un risultato eccezionale anche per i pluricampioni azzurri.

La terz'ultima giornata del girone di andata non dovrebbe cambiare di molto la situazione di testa. Gli azzurri ospiteranno la Reggiana e non ci dovrebbero essere dubbi sulla vittoria. Interessante, invece, la trasferta del Trissino a Viareggio: una sconfitta dei veneti rilancerebbe il Novara con maggior vantaggio in testa alla classifica in quanto il Follonica dovrebbe riprendersi dalla sconfitta subita a Grosseto ospitando il Pordenone.

Difficile invece la trasferta del Laverda a Giovinazzo mentre Monza e Forte dei Marmi, sconfitte sabato scorso sulla pista di casa, sono chiamate alla rivincita a Valdagno e Gorizia. Un programma che non dovrebbe offrire sorprese anche se è stato dimostrato che tutto è possibile. Per questo Battistella e compagni cercheranno di mettere subito al sicuro il risultato contro la Reggiana.

Questo il programma completo (fra parentesi i punti in classifica): Follonica (13)-Pordenone (8); Giovinazzo (9)-Laverda (12); Goriziana (7)-Forte dei Marmi (11); Lodi (10)-Grosseto (7); Novara (15)-Reggiana (9); Marzotto (3)-Monza (11); Viareggio (10)-Trissino (14).

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Tre adorabili viziose.
COCCIA: Inferno di un convento.
ELDORADO: La mazzetta.
EXCELSIOR: Il mio nome è Nessuno.
FARAGGIANA: Morte di una carogna.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. CUORE: Herbie al rally di Montecarlo.

ARONA

ROMA: Spermula.
MODERNO: L'ultima odissea.
LUX: I nuovi mostri.

BORGOMANERO

MODERNO: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
LUX: Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella.

GALLIATE

SMERALDO: Basta che non si sappia in giro.
G 73: New York, New York.

GHEMME

ITALIA: Il pianeta delle scimmie.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Per amore di Cesarina.

OMEGNA

SOCIALE: Il Bel Paese.
SPLENDOR: Matrimonio di gruppo.

STRESA

ITALIA: L'orchestra di Piedmont.

VESPOLATE

COMUNALE: In corsa con il destino.

VERBANIA

APOLLO: Spermula.
ARISTON: Dimis.
VIP: L'animale.
SOCIALE (Intra): A muso duro.
SOCIALE (Pallanza): Il triangolo delle Bermude.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Il triangolo delle Bermude.
ODEON: Billy Clang.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.
SOCIALE: Torino violenta.

GATTINARA

ITALIA: Il pianeta di fuoco.

QUARONA

ORATORIO: Il marine di ...

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il presagio.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Gli scippatori.

VARALLO SESIA

CIVICO: Il Bel Paese.
ORATORIO SOTTORIVA: Via col vento.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Angelica... l'amore criminale e i suoi vizi proibiti.
ENNIO: La belva col mitra.

PRAY

EXCELSIOR: Toto Sor.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: Poliziotto senza paura.
ASTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CAGNONI: Un taxi color malva.
MARCONI: Tanto va la gatta al lardo.
COLLI TIBALDI: Pericolo negli abissi.

MORTARA

PALESTRA: La calda bestia.
RICCI: Le nuove avventure di Braccio di ferro.
ZIGNAGO: Al di là del bene e del male.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Smack, programma per bambini; 20,10: Telemarket; 20,15: Novara flash; 20,30: Una settimana con TBN; 20,30: Off limits.

Antenna 3 Lombardia

Ore 16: «Giochiamo a scacchi» con Nicola Palladino; 17: «Classe di ferro», incontro scontro tra classi delle scuole medie. Conduce Ettore Andenna, regia di Gino Tortorella (11ª puntata); 19,30: «Video libero», a cura di Maria Grazia Rosa Rosso sul tema: «L'inquinamento può essere eliminato?»; 19,30: Telegiornale (1ª edizione); 20: «Occhio agli occhi», quiz televisivo a premi condotto da Aimo Alberto Montanese; 20,30: «Incontro in musica», a cura di Fatma Ruffini; 21,30: Film: «La rivale di mia moglie» (1° tempo); 22,30: Telegiornale (2ª edizione); 22,35: Film (2° tempo).

Tele Alto Milanese

Ore 18: Lasciami cantare una Canzone, revival della Canzone con Achille Togliani, Giorgio Consolini, il Duo Fasano presentato da Nunzio Filogamo, replica; 19: Sabato Sport prima parte; 19,45: Telegiornale; 20: Sabato Sport seconda parte; 20,30: Il Coniglio e la Sfida, film; 22: Prossimamente, rassegna dei film in circolazione; 22,30: Grappoggia Show; 23: Luci di Mezzanotte, spettacolo non-stop presentato da Gianfranco Funari.